GUERIN SPORTIVO
45
UN GIORNALE NEL GIORNALE
L'ONDA VERDE
DALLA A ALLA C2
I 300 GIOVANI CHE CAMBIANO
FACCIA AL CALCIO ITALIANO
UNDER 21
E ADESSO EUROPA 2
ESCLUSIVO
MAZZOLA SI ALLEA
CON RIVERA
IL FILM
DEL CAMPIONATO
A COLORI
L'ALTRA ROMA
DI BALDIERI
VIRDIS, LO ZAR
DEL MILAN,
GUIDA LA CARICA
ROSSONERA
ALLE REGINE
DEL CAMPIONATO
PIETRO
IL GRANDE
JUVENAPOLI
TUTTO SUL
MATCH-SCUDETTO
DI DOMENICA 9
EXTRA
SETTIMANALE DI CRITICA E DI
POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXIV - N. 45 (616)
5-11 NOVEMBRE 1986
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
L. 3.000

LEVIGATRICE BOSCH: RIDUCE LE DISTANZE TRA HOBBY E PROFESSIONISMO.
BOSCH
PBS 75-E
620W
Il successo di un lavoro di bricolage è legato, oltre che alla vostra esperienza e alla vostra abilità, anche alla qualità e alla tecnologia dei vostri strumenti di lavoro. Nel caso della levigatrice a nastro PBS 75-E é la Bosch a garantire questi requisiti. Particolarmente indicata per la levigatura veloce di ampie superfici, per l'asportazione di stucco, ruggine e strati di vernice, è provvista di comando elettronico per la regolazione della velocità del nastro; ciò consente la levigatura ottimale di qualsiasi superficie, anche delle più delicate. L'impugnatura supplementare smontabile ne facilita la guida e permette un impiego agevole anche in prossimità di bordi. Grazie alla sua conformazione ergonomica e al suo baricentro perfettamente bilanciato, si può lavorare senza fatica, esercitando la minima pressione. L'isolamento integrale vi garantisce la massima sicurezza. Quando le vostre idee si concretizzano per mezzo di elettroutensili di qualità, i risultati sono assicurati.
È una promessa Bosch.
1886 1986
BOSCH
BOSCH
E non cambi più.

Direttore responsabile
ITALO CUCCI

Direttore dei servizi esterni
Adalberto Bortolotti

Caporedattore iniziative speciali
Paolo Facchinetti

Caporedattore **Ivan Zazzaroni**

Vice caporedattore **Marco Montanari**

Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)

Inviati
Marino Bartoletti, Guido Zucchi (fotoreporter)

Redattori
Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni
Sergio Sricchia, Marco Strazzi

Impaginazione
Gianni Castellani,
Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione **Donata Zanotti**

Segreteria di direzione **Serena Santoni**

Archivio e ricerche **Maurizio Borsari**

Collaboratori
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini,
Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti,
Paolo Samarelli, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

A Milano Relazioni esterne
Federico D'Amore, Francesco Stissi,
via Pantano 2 - Tel. 02/87.56.10/86.57.81

Anno LXXIV n. 45 (616) 5-11 novembre 1986
Extra L. 3000 - Spedizione in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 3.500.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR 23; **Monaco P.to** FR. 23; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 470; **Inghilterra** LGS 2,20; **Lussemburgo** LFRS 97; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.

IN QUESTO NUMERO

A PAGINA 14
Stefano Tacconi. Un matto da slegare, nella fotoGiglio

A PAGINA 20
Mazzola e Rivera. Così rigiocano la partita della loro vita

A PAGINA 117
Dan Peterson: l'uomo, il personaggio, il dissacratore, fotoDFP

A PAGINA 132
Come e perché Alain Prost ha vinto un bellissimo Mondiale

PROSSIMAMENTE

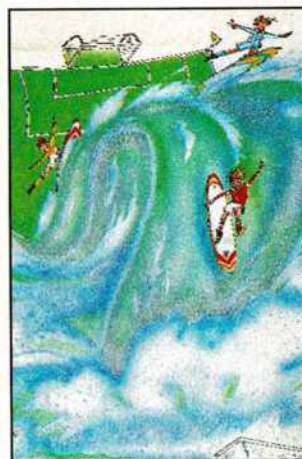
GIORNI D'EUROPA

L'ITALIA DI VICINI INIZIA LA CORSA VERSO GERMANIA '88

I GIOVANISSIMI E LO SPORT

I NUOVI GUSTI DEGLI UNDER 12

UN MAGNIFICO INSERTO DA STACCARE: L'ONDA VERDE

Un'altra grande iniziativa del Guerino:

l'Almanacco del calcio-giovane italiano. I 300 talenti under 23 espressi dai campionati di A, B, C1 e C2. Illustrazione di Paolo Samarelli

SPECIALE EUROUNDER 21

GLI ELOGI E L'ARIA FRITTA

di **Adalberto Bortolotti**

FORSE *il modesto critico di calcio non basta più, forse ci vuole lo psicologo, per spiegare questa paralisi mentale che blocca il calciatore italiano al momento di battere un rigore decisivo, a somiglianza del «petit bras», del braccio corto, che inchioda il tennista tremebondo alla soglia del match point. Un inconveniente mica piccolo, se ha già cancellato tre squadre di club dalla scena europea, al primo turno, e se ora ha tarpato le ali alla favolosa Under 21 di Azeglio Vicini, cui un po' tutti avevano appiccicato l'impegnativa etichetta di «ambasciatrice di un calcio nuovo». Ma che vale la mentalità spregiudicata, l'impostazione aggressiva, il culto del gol, che vale tutto questo, se al momento della verità rispuntano gli antichi fantasmi della paura di vincere? Ora già mi aspetto una levata di scudi contro questa formula (bislacca, certo) di decidere partite così importanti con una folcloristica kermesse dal dischetto di rigore. Ma non sarebbe meglio, anziché contestarne il fondamento, cercare di compenetrarne meglio lo spirito, di adattarsi alla sua particolare filosofia? L'impressione è che noi italiani, nel calcio, ci giochiamo sempre una posta infinitamente superiore agli altri (non solo un'impressione: quindici milioni «a cabeza» contro tre, per un titolo europeo giovanile). E quindi siamo più degli altri schiacciati dalle responsabilità quando tutto si riduce all'esecuzione di un attimo. Spiegazioni tecniche non ne esistono. A Valladolid hanno fallito il calcio di rigore i giocatori che, con la maglia della Roma, a Saragozza l'avevano realizzato (a decretare l'eliminazione dei giallorossi, allora, furono Boniek e Ancelotti). Desideri vantava un'impressionante serie positiva di rigori realizzati ed era anche relativamente fresco, perché subentrato in mischia nei supplementari. Soltanto un blocco psicologico, appunto, magari ingigantito dal complesso di quel portiere paratutto, che già si era eretto sulla strada degli azzurri come un ostacolo invalicabile.*

LA PARTITA, *amara conclusione a parte, è stata divertentissima e la critica l'ha giudicata molto positivamente. Il mio personale dubbio è questo, e lo espongo con molta sincerità: un giudizio su una partita di calcio può prescindere dal risultato? O questo fa parte talmente integrante del gioco da non poter essere mai messo in un canto, rimosso come un elemento scomodo o fuorviante? Ci si giocava un titolo europeo: fra vincerlo e perderlo la differenza non è irrilevante. L'ha vinto la Spagna e l'ha perso l'Italia, il resto è sublime aria fritta. Lo dico perché questa Under 21 azzurra, così stimolante e così reclamizzata, dovrà essere la nazionale italiana del prossimo futuro. E il nostro gioco ha bisogno più di una Nazionale che vinca che di una Nazionale che diverta. Anche perché, nel calcio, ci si diverte solo vincendo, a gioco lungo. A me pare che si fosse partiti per la Spagna fra eccessivo squillar di fanfare, come per andare a raccogliere un frutto maturo. Quando ci si è trovati a dover combattere punto a punto con un avversario almeno altrettanto forte, si è un po' scalfita quella corazza di sicurezza che aveva fatto di questa Under un fiore nel deserto, una squadra «estranea» ai mali endemici del nostro calcio. E sono tornate le barricate, le manovre perditempo, le ammonizioni gratuite. Così, pensiamoci magari un momento prima di farci convincere che in Messico siano finiti tutti i guai e che una nuova strada di gloria ci attende. La Spagna ha dimostrato che non è tanto facile.*

E ADESSO

Nella foto grande, **lo splendido gol realizzato da Francini sfruttando una punizione calciata da Donadoni: l'Italia sembra lanciata verso la conquista del titolo, poi ci sarà la beffa...** A fianco, **il c.t. spagnolo Luis Suarez festeggiato al termine della partita**

DOPO LA BEFFA DI VALLADOLID

PERDUTO IL TITOLO EUROPEO UNDER 21, LA GIOVANE ITALIA DI AZEGLIO VICINI RICOMINCIA SUBITO L'AVVENTURA «TRAVESTENDOSI» DA NAZIONALE MAGGIORE. E CON FRANCINI, MATTEOLI, GIANNINI E GLI ALTRI POSSIAMO SPERARE...

EUROPA 2

di **Marco Montanari** - foto **Sabe** e **Zucchi**

SPAGNA

UNDER 21

MASSIMA PUNIZIONE

In alto, **l'autogol di Cravero che ha sancito l'1-0 per gli spagnoli: la palla, calciata da Eloy e deviata dal nostro libero, supera l'incolpevole Zenga.** Sopra a destra, **il momentaneo pareggio degli azzurri firmato da Francini con un bellissimo colpo di testa.** Sopra a sinistra, **il gol del 2-1: cross da sinistra di Eusebio, Roberto è smarcato al centro dell'area e realizza**

Nella sequenza a fianco, **la serie dei rigori al termine dei 120 minuti di gioco regolamentari.** Da sinistra a destra e dall'alto in basso: **Giannini calcia angolato ma Ablanedo para; Roberto non perdona; Desideri spara alto; Eusebio raddoppia; Baroni tira addosso al portiere; Vazquez batte Zenga e la Spagna, finalista per la seconda volta consecutiva (nell'84 perse contro l'Inghilterra), è campione**

E ADESSO EUROPA 2

VALLADOLID. Le streghe son tornate quando nessuno le aspettava più. Guardavi giocare l'Under 21 e neppure ti ricordavi delle amarezze messicane, quei pareggi rosicchiati, la Corea dei nostri incubi, l'incredibile non-gioco contro la Francia. Quanto tempo era passato? Una vita, forse. Credevamo di aver chiuso la porta in faccia alle delusioni, quei ragazzi non ci potevano tradire e, a ben guardare, non l'hanno fatto. Ma le streghe erano in agguato. Ci siamo fermati a undici metri dal traguardo, là dove un mesetto fa anche Fiorentina, Napoli e Roma avevano incontrato l'ostacolo insormontabile. Una maledizione, quella dei calci di rigore, che perseguita le nostre squadre da una sera di maggio del 1984, quando la Roma di Liedholm gettò al vento davanti al proprio pubblico la corona europea per club. Per non parlare poi delle altre streghe, quelle che hanno impedito al calcio azzurro di fregiarsi di almeno un titolo continentale nelle tre finali raggiunte quest'anno (Under 16, Juniores e Under 21).

IL FUTURO. Che sarebbe stata una grande partita lo avevano capito tutti dopo il match di andata a Roma: la squadra uscita sconfitta da questa finale avrebbe comunque meritato qualcosa di più. Non sono bastati 120 minuti di gioco per rompere l'equilibrio, per far pendere da una parte l'ago della bilancia, così al «bingo» dei calci di rigore gli azzurrini si sono presentati in condizioni psicologiche difficilissime: lo Stadio Zarrilla una bolgia, la stanchezza che taglia le gambe, le idee che a un tratto si appannano. Prima che cominci la serie dei penalties, la mente va al «Flaminio»: cosa sarebbe successo se i tifosi si fossero stretti attorno alla squadra (come succede a Valladolid) invece di giocare il loro stupido derby a colpi di «vaffa»? Impossibile e inutile cercare la risposta. Giannini va verso il dischetto. Qualcuno tocca ferro pensando che proprio i romanisti sono stati estromessi dalla Coppa Uefa dai rigori: ma gli scongiuri non bastano. Dopo il Principe, sbagliano anche Desideri e Baroni, i tre giallorossi che a Saragozza avevano fatto centro. Lo stadio esplode, in mezzo al campo assieme ai vincitori, a Suarez e ai tifosi, gioiscono anche le streghe... Ma i giovani leoni del calcio italiano non faranno la fine di Cristoforo Colombo, che proprio a Valladolid visse le ultime ore della sua avventura. Vicini lo ha detto a bassa voce, ma da questa sconfitta — venuta solo quando le lancette del cronometro avevano smesso di girare — ha avuto la risposta che attendeva sulla maturità dei suoi ragazzi: adesso sarà follia rinunciare all'estro di Matteoli, alla guida illuminante di Giannini, ai guizzi di Mancini, alla lucida determinazione di Francini e Ferri. Questa Under 21 «deve» diventare Nazionale A, ogni compromesso fra passato e futuro non potrà fare altro che portare confusione. Che senso avrebbe inserire Ancelotti e Bagni in un centrocampo che già comprende De Napoli e Donadoni? Sarebbe solo un controsenso e romperebbe gli equilibri trovati in due anni di appassionato lavoro dallo stesso Vicini.

SPETTACOLO. Dice: sì, ma l'Under ha perso, e perdendo non si diverte nessuno. Giusto, guardando l'albo d'oro dell'Europeo. Ma nel momento in cui la gente si diverte sempre meno allo stadio, con i tatticismi esasperati al massimo dalla paura di perdere, questi ragazzi hanno saputo regalare agli appassionati emozioni non più provate dal 1982, da quegli irripetibili giorni di Barcellona e Madrid. Il calcio è spettacolo, Vialli e compagni lo hanno onorato fino in fondo perdendo in ventiquattro mesi una sola partita «vera», andando a dare lezioni in

Due occasioni clamorose create dagli azzurrini. A sinistra, **Francini si libera bene ma al momento di concludere mette alto sulla traversa;** sopra, **Mancini si avventa su un pallone calciato da Vialli e ribattuto da Ablanedo, però lo spagnolo Quique lo anticipa**

COSÌ IN CAMPO

Valladolid, 29 ottobre 1986

Spagna 5		Italia 1
Ablanedo	1	Zenga
Solana	2	Ferri
Quique	3	Baroni
Sanchis	4	De Napoli
Andrinua	5	Francini
Eusebio	6	Cravero
Eloy	7	Donadoni
Gallego	8	Giannini
Gabino	9	Vialli
Roberto	10	Matteoli
Llorente	11	Mancini
Suarez	c.t.	Vicini

Arbitro: Bridges (Galles).
Marcatori: autorete di Cravero al 37', Francini al 38', Roberto al 76'.
Sequenza rigori: Giannini parato, Roberto gol, Desideri fuori, Eusebio gol, Baroni parato, Vazques gol.
Sostituzioni: Vazquez per Gabino al 60', Juan Carlos per Gallego e Desideri per Donadoni al 93', Carobbi per Francini al 105'.

SPECIALE EUROUNDER 21

Maldini (a fianco, fotoSabe) **e Rocca** (a destra, fotoSabe) **hanno convocato i nuovi Under 21.** Sotto, fotoCalderoni, **il gruppo degli azzurrini.** In piedi da sinistra: **Susic, Zanoncelli, Ferrari, Argentesi, Minaudo, Pioli, Ferrara, Berti, Osio, Lucci;** accosciati: **Impallomeni, Lerda, Giunta, Gazzaneo, Cucchi, Costacurta, Gregori**

LA NUOVA UNDER 21 È GIÀ AL LAVORO

RICOMINCIA IL SOGNO AZZURRO

Mentre a Valladolid l'Under 21 scendeva in campo per l'ultima partita, a Coverciano Maldini e Rocca (nuovi responsabili della rappresentativa Espoirs) selezionavano i futuri azzurrini, quelli che dovranno difendere i nostri colori al Campionato Europeo 1986-88 affrontando nel girone eliminatorio Portogallo, Svezia e Svizzera. Anche se la lista dei convocati per la partita del 12 novembre a Fontanafredda contro l'Austria (amichevole in vista del confronto a Empoli contro la Svizzera sette giorni dopo) non è ancora stata resa nota, si sa per certo che del gruppo faranno parte alcune «facce note» del giro azzurro, da Paolo Maldini — convocato ma mai schierato da Vicini — a Enrico Cucchi, da Nicola Berti a Stefano Pioli, a Francesco Gazzaneo. I due fuoriquota previsti dal regolamento dovrebbero essere Lorieri e Baldieri, anche se quest'ultimo è in ballottaggio con Borgonovo, astro nascente del nostro calcio bloccato dal noto infortunio l'estate scorsa. Sulla carta Maldini sembra avere a disposizione ragazzi piuttosto interessanti, in grado di proseguire l'ottima tradizione della nostra Under 21. A Fontanafredda dovremmo vedere in campo Lorieri fra i pali, Pioli, Benedetti, Costacurta e Maldini in difesa, Gazzaneo, Cucchi, Onorati e Notaristefano a centrocampo e la coppia Giunta-Baldieri in attacco.

m. m.

I RAGAZZI DI MALDINI

GIOCATORE	RUOLO	DATA NASCITA	SQUADRA
Silvano BENEDETTI	D	5-10-1965	Ascoli
Nicola BERTI	C	14-4-1967	Fiorentina
Alessandro COSTACURTA	D	24-4-1966	Monza
Enrico CUCCHI	C	2-8-1965	Inter
Ciro FERRARA	D	11-2-1967	Napoli
Marco FERRARI	P	21-8-1966	Parma
Francesco GAZZANEO	C	22-12-1965	Avellino
Salvatore GIUNTA	A	13-4-1967	Como
Attilio GREGORI	P	4-10-1965	Roma
Stefano IMPALLOMENI	A	24-10-1967	Roma
Settimio LUCCI	D	21-9-1965	Empoli
Paolo MALDINI	D	26-6-1968	Milan
Giuseppe MINAUDO	C	22-3-1967	Inter
Egidio NOTARISTEFANO	C	4-2-1966	Como
Roberto ONORATI	C	5-2-1966	Fiorentina
Marco OSIO	A	13-1-1966	Empoli
Stefano PIOLI	D	19-10-1965	Juventus
Francesco ZANONCELLI	C	11-9-1967	Milan

E ADESSO EUROPA 2

segue

Belgio, Lussemburgo, Svezia, Inghilterra e — mettiamocela pure nonostante il risultato — Spagna. I risultati sono sempre venuti attraverso il bel gioco, non grazie alle barricate: Vicini deve avere il coraggio di andare fino in fondo per la sua strada, non può rinnegare d'improvviso quella che è sempre stata la sua filosofia tattica. E quando si fa notare che non tutti gli under hanno la necessaria esperienza internazionale, ci si dimentica forse che quella Svezia che sta facendo ottime cose nel nostro girone europeo è composta per sette-otto undicesimi da giocatori che contro l'Italia non hanno avuto scampo. Ci vuole coraggio, d'accordo, ma nessuno di noi vuole più vedere spettacoli indecorosi come quelli offertici dagli azzurri dopo il Mundial spagnolo: in caso contrario, smettiamola una volta per tutte di fare stupidi processi (il lunedì e il giovedì) alle nostre squadre, così avare sul piano dello spettacolo.

GRAZIE. Consegnata agli archivi questa edizione 1984-86 dell'Europeo (e prima di sapere cosa ci riserverà il futuro), è doveroso ringraziare tutti i ragazzi che hanno contribuito a regalarci sogni di gloria. Zenga il portiere-paraspilli, Cravero il libero coi piedi da centrocampista (ma non dimentichiamoci di Progna), Ferri, Francini, Carobbi, Baroni e Carannante i difensori «abilitati» a cercare fortuna in attacco, il cuore di De Napoli, l'intelligenza tattica di Giannini, i guizzi di Donadoni e Matteoli. E poi le punte, Vialli e Mancini i veterani ma anche Paolo Baldieri baby-record, il corazziere Comi e il guizzante Borgonovo. Questi ragazzi hanno scritto pagine meravigliose del nostro calcio, hanno fatto di tutto per riportare il sorriso sui volti dei tifosi della Nazionale e ci sono riusciti. Il loro romanzo potrebbe intitolarsi «Piccola Italia». Siamo in attesa della seconda puntata: «Piccola Italia cresce»...

Marco Montanari

1976-1986: GLI UNDER 21 DI VICINI AI RAGGI X

GIOCATORE	RUOLO	UNDER 21					NAZIONALE A		
		DATA DI ESORDIO	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL	DATA DI ESORDIO	PRES.	GOL
Andrea Agostinelli	C	22-9-76	12	1	1	—	—	—	—
Massimo Albiero	D	13-2-80	7	—	1	—	—	—	—
Alessandro Altobelli	A	14-11-79	5	—	—	4	18-6-80	44	17
Claudio Ambu	A	29-11-78	4	2	1	2	—	—	—
Carlo Ancelotti	C	23-12-79	7	—	4	1	6-1-81	12	1
Michele Armenise	D	27-10-82	1	—	1	—	—	—	—
Carmelo Bagnato	C	22-9-76	1	1	—	—	—	—	—
Salvatore Bagni	C	22-2-78	14	—	3	5	6-1-81	31	3
Paolo Baldieri	A	31-10-84	13	4	7	9	—	—	—
Franco Baresi	D	29-11-78	19	—	1	2	4-12-82	10	—
Giuseppe Baresi	D	12-11-77	16	1	—	1	26-9-79	18	10
Marco Baroni	D	25-9-85	7	—	—	—	—	—	—
Sergio Battistini	C	23-9-81	14	—	4	1	4-2-84	4	1
Evaristo Beccalossi	C	22-9-76	7	—	1	1	—	—	—
Corrado Benedetti	D	9-3-77	1	1	—	—	—	—	—
Paolo Benedetti	C	10-10-80	8	2	1	—	—	—	—
Giuseppe Bergomi	D	12-11-81	7	—	—	—	14-4-82	32	2
Nicola Berti	C	4-2-86	1	1	—	—	—	—	—
Graziano Bini	D	22-9-76	1	—	—	—	—	—	—
Edy Bivi	A	23-9-81	3	2	1	—	—	—	—
Francesco Boito	A	29-10-80	1	1	—	—	—	—	—
Dario Bonetti	D	2-6-81	14	1	3	—	8-10-86	1	—
Loris Boni	C	16-11-76	6	—	1	—	—	—	—
Massimo Bonini	C	13-11-80	9	—	2	—	—	—	—
Fulvio Bonomi	C	13-2-80	2	—	—	—	—	—	—
Carlo Borghi	A	23-2-82	1	—	—	—	—	—	—
Stefano Borgonovo	A	25-9-85	3	2	1	1	—	—	—
Massimo Briaschi	A	29-11-78	7	2	1	—	—	—	—
Luciano Bruni	C	14-6-79	1	1	—	—	—	—	—
Antonio Cabrini	D	22-9-76	13	—	—	—	2-6-78	68	9
Ernesto Calisti	D	31-10-84	6	—	2	—	—	—	—
Aldo Cantarutti	A	21-2-79	1	1	—	—	—	—	—
Nazzareno Canuti	D	16-11-76	13	—	1	—	—	—	—
Antonio Carannante	D	20-2-85	6	1	1	—	—	—	—
Nicola Caricola	D	6-10-82	10	2	—	—	—	—	—
Stefano Carobbi	D	18-12-85	6	3	—	1	—	—	—
Pasquale Casale	C	27-10-82	3	—	—	1	—	—	—
Armando Cascione	D	18-4-81	1	—	—	—	—	—	—
Costanzo Celestini	C	18-4-81	4	—	1	—	—	—	—
Stefano Chiodi	A	9-2-77	3	1	—	2	—	—	—
Fulvio Collovati	D	22-9-76	9	1	—	—	24-2-79	50	3
Antonio Comi	A	20-11-85	4	4	—	—	—	—	—
Paolo Conti	P	22-9-76	1	—	—	—	21-12-77	7	—
Renzo Contratto	D	13-2-80	7	2	—	—	—	—	—
Roberto Cravero	D	5-12-84	7	—	—	—	—	—	—
Enrico Cucchi	C	25-9-85	3	2	1	—	—	—	—
Agatino Cuttone	D	18-4-81	1	—	—	—	—	—	—
Fernando De Napoli	D	31-10-84	16	—	1	1	11-5-86	6	—
Stefano Desideri	C	29-10-86	1	1	—	—	—	—	—
Agostino Di Bartolomei	C	16-11-76	10	—	1	9	—	—	—
Alberto Di Chiara	A	20-2-85	2	1	1	—	—	—	—
Antonio Di Gennaro	C	29-11-78	3	—	1	—	3-11-84	15	4
Roberto Donadoni	C	13-3-85	13	2	5	1	8-10-86	1	—
Giuseppe Dossena	C	20-4-83	4	—	—	—	19-4-81	30	1
Alberigo Evani	C	27-10-82	5	3	—	1	—	—	—
Pietro Fanna	A	22-9-76	21	5	5	6	22-12-83	14	—
Moreno Ferrario	D	5-10-77	17	1	2	—	—	—	—
Riccardo Ferri	D	6-10-82	21	—	7	—	—	—	—
Mauro Ferroni	D	22-9-76	1	1	—	—	—	—	—
Massimo Filardi	D	4-2-86	3	2	1	—	—	—	—
Giovanni Francini	D	31-10-84	12	—	1	2	—	—	—
Luciano Fusini	C	13-2-80	1	—	—	—	—	—	—
Augusto Gabriele	C	6-10-82	3	1	—	—	—	—	—
Gianluigi Galbagini	D	5-12-84	1	—	—	—	—	—	—
Roberto Galbiati	D	22-9-76	15	1	3	—	—	—	—
Giuseppe Galderisi	A	23-2-82	11	4	4	1	2-6-85	10	—
Roberto Galia	D	6-10-82	12	—	—	—	—	—	—
Filippo Galli	D	14-3-84	4	1	—	—	—	—	—
Giovanni Galli	P	16-11-76	31	—	1	—	5-10-83	19	—
Salvatore Garritano	A	22-9-76	10	—	4	4	—	—	—
Stefano Garuti	D	21-3-79	2	1	—	—	—	—	—
Francesco Gazzaneo	C	20-2-85	1	1	1	—	—	—	—
Manuel Gerolin	C	18-4-81	1	1	—	—	—	—	—
Giuseppe Giannini	C	31-10-84	16	—	1	1	—	—	—
Bruno Giordano	A	23-9-76	16	3	5	8	21-12-78	13	1
Maurizio Giovanelli	C	9-3-77	1	1	—	—	—	—	—
Paolo Giovannelli	C	13-2-80	5	2	—	—	—	—	—
Sergio Giovannone	D	22-9-76	1	—	1	—	—	—	—
Renzo Gobbo	C	18-4-81	1	1	—	—	—	—	—
Mario Goretti	C	21-2-79	2	1	1	—	—	—	—
Giuseppe Greco	C	21-2-79	3	3	—	—	—	—	—
Giovanni Guerrini	D	13-2-80	8	1	1	1	—	—	—
Francesco Guidolin	C	22-9-76	5	—	2	—	—	—	—
Giuseppe Iachini	C	13-3-85	3	1	—	—	—	—	—
Andrea Icardi	C	20-4-83	9	1	—	—	—	—	—
Giuseppe Incocciati	A	1-12-82	1	1	—	—	—	—	—
Maurizio Iorio	A	14-6-79	1	—	1	—	—	—	—
Roberto Mancini	A	6-10-82	26	3	11	9	26-5-84	3	—
Andrea Mandorlini	D	13-2-80	1	—	—	—	—	—	—
Lionello Manfredonia	D	16-11-76	11	—	—	1	31-12-77	4	—
Andrea Manzo	C	10-10-80	3	2	1	—	—	—	—
Pietro Mariani	A	10-10-80	8	1	2	—	—	—	—
Raimondo Marino	D	10-10-80	2	1	—	—	—	—	—
Daniele Massaro	C	23-9-81	4	—	1	—	14-4-82	6	—
Gianfranco Matteoli	C	5-12-84	14	—	—	—	—	—	—
Massimo Mauro	C	31-10-80	17	1	4	1	—	—	—
Paolo Monelli	A	16-10-81	14	4	1	4	—	—	—
Gaetano Musella	A	13-2-80	8	—	6	1	—	—	—
Sebastiano Nela	D	23-9-81	5	—	1	—	22-5-84	3	—
Marco Nicoletti	A	13-2-80	4	2	1	—	—	—	—
Franco Ogliari	C	12-10-77	2	—	—	—	—	—	—
Fernando Orsi	P	5-12-84	2	—	—	—	—	—	—
Carlo Osti	D	21-3-79	13	—	1	1	—	—	—
Giuseppe Pallavicini	D	22-9-76	1	—	—	—	—	—	—
Silvio Paolucci	A	13-2-80	1	1	—	—	—	—	—
Fausto Pari	C	30-11-83	2	1	1	—	—	—	—
Eraldo Pecci	C	12-10-77	2	—	1	—	27-9-75	6	—
Claudio Pellegrini	A	18-4-81	2	—	—	1	—	—	—
Graziano Piagnerelli	P	21-2-79	1	1	—	—	—	—	—
Giacomo Piangerelli	C	14-6-79	1	—	1	—	—	—	—
Danilo Pileggi	C	29-11-78	9	3	3	—	—	—	—
Celeste Pin	D	10-10-80	12	2	2	—	—	—	—
Stefano Pioli	D	20-11-85	2	1	1	—	—	—	—
Roberto Policano	C	31-10-84	3	2	—	—	—	—	—
Loris Pradella	A	10-10-80	5	3	1	1	—	—	—
Claudio Prandelli	C	20-12-78	6	1	1	—	—	—	—
Domenico Progna	D	31-10-84	10	—	—	—	—	—	—
Michelangelo Rampulla	P	20-4-83	10	—	—	—	—	—	—
Alessandro Renica	D	30-11-83	6	1	—	—	—	—	—
Maurizio Restelli	C	5-10-77	2	—	—	—	—	—	—
Ubaldo Righetti	D	5-10-83	4	—	1	—	16-11-83	8	—
Francesco Romano	C	12-11-81	2	—	—	—	—	—	—
Paolo Rossi	A	16-11-76	12	3	1	6	21-12-77	48	20
Roberto Russo	A	14-6-79	3	3	—	—	—	—	—
Antonio Sabato	C	6-10-82	1	—	—	—	3-3-84	4	—
Luigi Sacchetti	C	13-3-80	4	—	2	1	—	—	—
Patrizio Sala	C	22-2-78	3	—	—	—	25-9-76	8	—
Claudio Sclosa	C	10-10-80	7	1	1	—	—	—	—
Franco Selvaggi	A	10-10-80	2	—	1	2	19-4-81	3	—
Massimo Storgato	D	31-10-80	1	—	—	—	—	—	—
Daniele Tacconi	D	13-2-80	6	—	—	—	—	—	—
Mauro Tassotti	D	20-12-78	13	3	—	1	—	—	—
Roberto Tavola	C	9-2-77	13	3	1	—	—	—	—
Attilio Tesser	D	23-12-79	5	—	1	—	—	—	—
Sandro Tovalieri	A	5-12-84	2	2	—	—	—	—	—
Guido Ugolotti	A	29-11-78	10	6	5	1	—	—	—
Claudio Valigi	C	6-10-82	6	1	—	1	—	—	—
Vinicio Verza	C	29-11-78	6	2	1	1	—	—	—
Gianluca Vialli	A	20-4-83	19	4	—	1	16-9-85	9	—
Beniamino Vignola	C	5-10-83	6	—	—	3	—	—	—
Pietro Paolo Virdis	A	22-9-76	8	3	2	1	—	—	—
Walter Zenga	P	31-10-84	15	—	—	—	8-10-86	1	—
Giuseppe Zinetti	P	21-2-79	16	1	1	—	—	—	—

Nota: Le statistiche si riferiscono alle partite giocate dall'Under 21 a partire dal 1976.

IL BILANCIO STAGIONALE

STAGIONE	IN CASA						FUORI						TOTALE					
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
1976-78	9	6	2	1	21	6	4	1	0	3	6	9	13	7	2	4	27	15
1978-80	10	6	2	2	17	3	8	4	1	3	10	9	18	10	3	5	27	12
1980-82	6	4	0	2	4	2	6	2	2	2	6	5	12	6	2	4	10	7
1982-84	6	6	0	0	10	1	8	4	2	2	9	8	14	10	2	2	19	9
1984-86	10	7	2	1	20	7	7	2	4	1	13	7	17	9	6	2	33	14
TOTALE	41	29	6	6	72	19	33	13	9	11	44	38	74	42	15	17	116	57

segue a pagina 12

UNO PER UNO I VENTICINQUE VICECAMPIONI

Paolo Baldieri. Attaccante, nato a Roma il 2 gennaio 1965. Società di appartenenza: Roma. Partite giocate; 8 (4 sostituzioni fatte e 3 avute). Gol segnati: 6.

Marco Baroni. Difensore, nato a Firenze l'11 settembre 1963. Società di appartenenza: Roma. Partite giocate: 5.

Stefano Borgonovo. Attaccante, nato a Giussano (MI) il 17 marzo 1964. Società di appartenenza: Como. Partite giocate: 1 (1 sostituzione avuta). Gol segnati: 1.

Ernesto Calisti. Difensore, nato a Roma il 25 luglio 1965. Società di appartenenza: Lazio. Partite giocate: 2 (1 sostituzione avuta).

Antonio Carannante. Difensore, nato a Pozzuoli (NA) il 23 giugno 1965. Società di appartenenza: Napoli. Partite giocate: 3.

Stefano Carobbi. Difensore, nato a Pistoia il 16 gennaio 1964. Società di appartenenza: Fiorentina; Partite giocate: 5 (2 sostituzione fatte).

Antonio Comi. Attaccante, nato a Seveso (MI) il 26 luglio 1964. Società di appartenenza: Torino. Partite giocate: 2 (2 sostituzioni fatte).

Roberto Cravero. Difensore, nato a Venaria (TO) il 13 gennaio 1964. Società di appartenenza: Torino. Partite giocate: 4.

Enrico Cucchi. Centrocampista; nato a Savona il 2 agosto 1965. Società di appartenenza: Inter. partite giocate: 1 (1 sostituzione fatta).

Fernando De Napoli. Centrocampista, nato a Chiusano di San Domenico (AV) il 15 marzo 1964. Società di appartenenza: Napoli. Partite giocate: 9. Gol segnati: 1.

Stefano Desideri. Centrocampista, nato a Roma il 3 luglio 1965. Società di appartenenza: Roma. Partire giocate: 1 (1 sostituzione fatta).

Roberto Donadoni. Centrocampista, nato a Cisano Bergamasco (BG) il 9 settembre 1963. Società di appartenenza: Milan. Partite giocate: 9 (1 sostituzione fatta e 3 avute). Gol segnati: 1.

Riccardo Ferri. Difensore, nato a Crema (CR) il 20 agosto 1963. Società di appartenenza: Inter. Partite giocate: 8 (1 sostituzione avuta).

Massimo Filardi. Difensore, nato a Salerno il 20 dicembre 1966. Società di appartenenza: Napoli. Partite giocate: 2 (2 sostituzioni fatte).

Giovanni Francini. Difensore; nato a Massa il 3 agosto 1963. Società di appartenenza: Torino. Partite giocate: 8 (1 sostituzione avuta). Gol segnati: 2.

Giuseppe Giannini. Centrocampista, nato a Roma il 20 agosto 1964. Società di appartenenza: Roma. Partite giocate: 10 (1 sostituzione avuta). Gol segnati: 1.

Giuseppe Iachini. Centrocampista, nato ad Ascoli Piceno il 7 maggio 1964. Società di appartenenza: Ascoli. Partite giocate: 1.

Roberto Mancini. Attaccante, nato a Jesi (AN) il 27 novembre 1964. Società di appartenenza: Sampdoria. Partite giocate: 9 (2 sostituzioni fatte e 3 avute). Gol segnati: 4 (2 su rigore).

Gianfranco Matteoli. Cen-

Baldieri (fotoBorsari)

Baroni (fotoBorsari)

Borgonovo (fotoZucchi)

Comi (fotoBorsari)

Cravero (fotoOlympia)

Cucchi (fotoSabe)

Filardi (fotoZucchi)

Francini (fotoBorsari)

Giannini (fotoBorsari)

Orsi (fotoZucchi)

Pioli (fotoZucchi)

Policano (fotoOlympia)

Borsari

Sopra, **Azeglio Vicini e Sergio Brighenti, commissario tecnico e allenatore in seconda della Under 21 finalista nell'Europeo di categoria. Dopo la sfortunata partita di Valladolid, i due hanno ufficialmente abbandonato la selezione diretta per anni per curare esclusivamente la Nazionale A. Il loro posto è stato preso da Sergio Maldini e Francesco Rocca, messisi subito al lavoro in vista del primo impegno continentale con la Svizzera**

Borsari

Desideri (fotoBorsari)

D'EUROPA

Calisti (fotoSabe)

Carannante (fotoZucchi)

Carobbi (fotoBorsari)

De Napoli (fotoSabe)

Donadoni (fotoZucchi)

Ferri (fotoZucchi)

Iachini (fotoOlympia)

Mancini (fotoBorsari)

Matteoli (fotoBorsari)

Progna (fotoBorsari)

Vialli (fotoZucchi)

Zenga (fotoBorsari)

trocampista, nato a Nuoro il 21 aprile 1959. Società di appartenenza: Inter. Partite giocate: 10.

Fernando Orsi. Portiere, nato a Roma il 12 settembre 1959. Società di appartenenza: Arezzo. Partite giocate: 1.

Stefano Pioli. Difensore, nato a Parma il 19 ottobre 1965. Società di appartenenza: Juventus. Partite giocate: 1 (1 sostituzione avuta).

Roberto Policano. Centrocampista, nato a Roma il 19 febbraio 1964. Società di appartenenza: Genoa. Partite giocate: 1 (1 sostituzione fatta).

Domenico Progna. Difensore, nato a San Donato (LE) il 7 agosto 1963. Società di appartenenza: Atalanta. Partite giocate: 6.

Gianluca Vialli. Attaccante, nato a Cremona il 9 luglio 1964. Società di appartenenza: Sampdoria. Partite giocate: 10. Gol segnati. 8 (1 su rigore).

Walter Zenga. Portiere, nato a Milano il 28 aprile 1960. Società di appartenenza: Inter. Partite giocate: 9. □

TUTTI I RISULTATI 1984-86

ELIMINATORIE

Gruppo 1
Polonia-Grecia 5-1
Polonia-Albania 2-0
Grecia-Albania 2-0
Albania-Grecia 2-1
Grecia-Polonia 2-1
Albania-Polonia 1-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
POLONIA	**6**	4	3	0	1	10	4
Grecia	**4**	4	2	0	2	6	8
Albania	**2**	4	1	0	3	3	7

Gruppo 2
Svezia-Portogallo 1-1
Portogallo-Cecoslovacchia 0-1
Germania Ovest-Svezia 1-0
Portogallo-Svezia 0-1
Portogallo-Germania Ovest 2-1
Cecoslovacchia-Germania Ovest 1-1
Svezia-Cecoslovacchia 1-0
Svezia-Germania Ovest 2-1
Cecoslovacchia-Portogallo 3-1
Cecoslovacchia-Svezia 0-2
Germania Ovest-Portogallo 2-0
Germania Ovest-Cecoslovacchia 3-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SVEZIA	**9**	6	4	1	1	7	3
Germania Ov.	**7**	6	3	1	2	9	6
Cecoslovac.	**5**	6	2	1	3	6	8
Portogallo	**3**	6	1	1	4	4	9

Gruppo 3
Inghilterra-Finlandia 2-0
Turchia-Finlandia 1-1
Turchia-Inghilterra 0-0
Romania-Turchia 1-0
Romania-Inghilterra 0-0
Finlandia-Inghilterra 3-1
Finlandia-Romania 2-2
Romania-Finlandia 0-0
Inghilterra-Romania 3-0
Finlandia-Turchia 0-0
Inghilterra-Turchia 3-0
Turchia-Romania 2-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
INGHILTERRA	**8**	6	3	2	1	9	0
Finlandia	**6**	6	1	4	1	6	6
Romania	**6**	6	1	4	1	5	7
Turchia	**4**	6	0	4	2	3	7

Gruppo 4
Jugoslavia-Bulgaria 1-2
Germania Est-Jugoslavia 1-1
Francia-Bulgaria 2-1
Francia-Germania Est 1-1
Jugoslavia-Francia 0-0
Bulgaria-Germania Est 3-2
Bulgaria-Francia 4-0
Bulgaria-Jugoslavia 3-6
Germania Est-Francia 1-1
Jugoslavia-Germania Est 2-3
Germania Est-Bulgaria 1-1
Francia-Jugoslavia 7-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FRANCIA	**7**	6	2	3	1	11	7
Bulgaria	**7**	6	3	1	2	14	12
Germania Est	**6**	6	1	4	1	9	9
Jugoslavia	**4**	6	1	2	3	10	16

Gruppo 5
Cipro-Austria 1-1
Ungheria-Austria 2-0
Olanda-Ungheria 1-0
Austria-Olanda 0-0
Cipro-Ungheria 1-3
Cipro-Olanda 1-3
Olanda-Cipro 5-0
Ungheria-Cipro 1-0
Austria-Ungheria 1-2
Olanda-Austria 2-1
Ungheria-Olanda 1-0
Austria-Cipro 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
UNGHERIA	**10**	6	5	0	1	9	3
Olanda	**9**	6	4	1	1	11	3
Austria	**3**	6	0	3	3	3	7
Cipro	**2**	6	0	2	4	3	13

Gruppo 6
Norvegia-Svizzera 3-0
Danimarca-Norvegia 2-2
Norvegia-Urss 2-1
Svizzera-Danimarca 1-1
Svizzera-Urss 4-2
Urss-Svizzera 1-0
Danimarca-Urss 1-0
Urss-Danimarca 2-0
Danimarca-Svizzera 4-1
Norvegia-Danimarca 1-3
Urss-Norvegia 2-1
Svizzera-Norvegia 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
DANIMARCA	**8**	6	3	2	1	10	6
Norvegia	**6**	6	2	2	2	9	8
Urss	**6**	6	3	0	3	8	8
Svizzera	**4**	6	1	2	3	7	12

Gruppo 7
Scozia-Islanda 1-0
Scozia-Spagna 0-2
Spagna-Scozia 0-0
Islanda-Scozia 2-0
Islanda-Spagna 0-1
Spagna-Islanda 1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SPAGNA	**7**	4	3	1	0	4	0
Scozia	**3**	4	1	1	2	1	4
Islanda	**2**	4	1	0	3	2	3

Gruppo 8
Belgio-Lussemburgo 5-1
Belgio-ITALIA 1-1
ITALIA-Lussemburgo 5-1
Lussemburgo-ITALIA 0-6
Lussemburgo-Belgio 3-1
ITALIA-Belgio 3-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	**7**	4	3	1	0	15	2
Belgio	**3**	4	1	1	2	7	8
Lussemburgo	**2**	4	1	0	3	5	17

QUARTI DI FINALE
Svezia-ITALIA 1-1 1-2
Francia-SPAGNA 1-3 1-3
Danimarca-INGHILTERRA 0-1 1-1
Polonia-UNGHERIA 1-3 0-5

SEMIFINALI
ITALIA-Inghilterra 2-0 1-1
Ungheria-SPAGNA 3-1 1-4

FINALI
ITALIA-SPAGNA 2-1
SPAGNA-ITALIA 2-1 (5-1)

L'ALBO D'ORO

1978 Jugoslavia; **1980** Urss; **1982** Inghilterra; **1984** Inghilterra; **1986** Spagna

COSÌ GLI AZZURRINI SUI TRE FRONTI

TIPO DI GARA	IN CASA G	V	N	P	F	S	FUORI G	V	N	P	F	S	TOTALE G	V	N	P	F	S
Europei	19	16	2	1	34	6	19	7	5	7	28	19	38	23	7	8	62	25
Olimpiadi	3	3	0	0	10	0	3	1	0	2	4	6	6	4	0	2	14	6
Amichevoli	19	10	4	5	28	13	11	5	4	2	12	13	30	15	8	7	40	26

TORINO. *«Con tutto il rispetto, all'inizio anche Dio ha sbagliato: Eva non gli è venuta troppo bene, ha mangiato la mela e dopo è stato difficile rimettere le cose a posto... Pure io ho commesso degli errori, d'accordo, ma l'importante è non perseverare, accorgersi in tempo».* Stefano Tacconi, un matto "da slegare". Nel senso che personaggi così occorre lasciarli liberi, il calcio ha bisogno della loro ironia e non importa se poi devono pagare qualche multa. In meno di due anni, è passato dalla panchina della Juventus alla maglia azzurra. Ha parlato male di Boniperti, di Agnelli, del sistema ed è stato perdonato: non era mai successo a nessuno. Dice quello che pensa, però non usa più il badile: lavora di cesello, la comicità è diventata umo-

segue

Giglio

Stefano Tacconi è nato il 13 maggio del '57 a Perugia. Ha iniziato a giocare nello Spoleto, quindi è passato all'Inter ed è tornato a Spoleto, in D. Ha poi vestito la maglia di Pro Patria, Livorno, Sambenedettese, Avellino e Juve. A Torino da quattro stagioni, fa parte della Nazionale A, fotoBobThomas

Giglio

Giglio

IN MENO DI DUE ANNI DALLA PANCHINA DELLA JUVE ALLA MAGLIA AZZURRA. HA PARLATO MALE DI MADAMA, DI AGNELLI, DI BONIPERTI, DEL SISTEMA. ED È STATO PERDONATO: NON ERA MAI SUCCESSO A NESSUNO. DEVE ESSERE LASCIATO LIBERO DI ESPRIMERSI: IL CALCIO HA BISOGNO DELLA SUA IRONIA. E POCO IMPORTA SE POI DEVE PAGARE QUALCHE MULTA

MATTO DA SLEGARE

di **Maurizio Crosetti**

FotoBobThomas

rismo. Parla, straparla, paga e parla di nuovo. Ha un diploma di cuoco, ma "esercita" solo per gli amici (dicono benissimo). Vive nella zona-bene di Torino, la Crocetta. Il suo terrazzo è pieno di fiori che coltiva insieme alla moglie Paola. Sperano che presto arrivi un bambino, giocano col gatto Abramo, Stefano passa il tempo con diavolerie elettroniche e gira film dei suoi viaggi. Ha la moviola ma non la usa, troppo pericoloso di questi tempi.

Giglio

Borsari

L'INTERVISTA. Tacconi piace. Perché?
«Perché tratto tutti allo stesso modo, il ricco e il povero. E pure il giornalista. E ho una fortuna: so riconoscere la gente al volo, così riesco a piacere solo a chi voglio io. Non faccio mai del male, anche se ne ho ricevuto. Una volta mi arrabbiavo, adesso penso. Ho preso colpi bassi, ma perdono tutti».

— Per la Juve sembravi finito, ora eccoti in Nazionale. Non è che ti sei un po' venduto?
«No, sono diventato grande. Nella vita esistono tre vie: quella giusta, quella sbagliata e quella che ti fa comodo. Io, nei primi tempi alla Juve, ho camminato solo nella terza... Mi sono sentito un campione, un arrivato. Oggi dico arriverò, forse. Il posto lo persi male, decisi di insultare la Juventus perché mi sembrava troppo perfetta, ma anche perché di Tacconi non si parlava più. Ero molle, finito. La Juve capì e la ringrazio: non sono cattivo, sono speciale. Però paro bene. E voglio entrare nella storia, voglio che un giorno ci si ricordi del "Grande Tacconi"».
— Le multe?
«Ne ho pagate quattro in quattro anni, una media discreta. Non rinuncio alle mie battute, il calcio è troppo serio, anzi serioso. Serio, a pensarci bene, lo è poco... Ha ragione Dario Fo, solo chi ride ha le idee chiare».
— L'Avvocato apprezza?
«Sì. Quando ho parlato dei famosi elicotteri di Berlusconi metà multa l'ha pagata lui. Un gesto simbolico, ma non avete idea di quanto io l'abbia apprezzato».
— Non volevi essere il secondo di Bodini: lo sarai di Zenga?
«Calma, c'è tempo. Se io paro lo faccio per dimostrare che sono il più bravo. Arriverò, forse. Capito?».
— Tu sei rinato nella notte di Bruxelles, giocasti in modo "spaventoso", nel senso che la tua concentrazione mise quasi paura. Cosa resta in te di quella notte?
«Brividi e rabbia. La gente è morta per vedere noi, guai dimenticarlo, è morta di follia ma anche di calcio. Ricordo che nel sottopassaggio ci chiedevano maglie, scarpe, avevano freddo. Io giocai da arrabbiato, da disperato, guai a non avere in testa Bruxelles e a continuare come se nulla fosse accaduto».
— Cos'è la Juventus?

Richiardi

Alcune curiose espressioni del portiere della Juve e della Nazionale. Tacconi è personaggio autentico, amato dalle folle bianconere. Tecnicamente assai dotato, vanta una statura ragguardevole: un metro e 88. Con lui Madama ha trovato l'erede di Dino Zoff

«Un'azienda perfetta che cura gli interessi suoi e dei dipendenti. Un posto dove si sta bene e dove io vorrei restare per sempre. Spero che loro si facciano vivi presto, il mio contratto scade a fine anno, Zoff non è mica andato via...».
— Cosa rovina il calcio?
«La gente strana che ci gira attorno e che bisogna saper riconoscere. E poi i ragazzini che si sentono arrivati, ma non è colpa loro. Io sono partito dalla Promozione, ho girato l'Italia, parlavo solo in dialetto, ogni volta che tornavo a casa conoscevo parole nuove, i miei non mi capivano, gli amici mi prendevano in giro».
— Troppi soldi?
«No, gli attori siamo noi. Facciamo guadagnare e divertiamo, abbiamo solo quello che ci spetta».
— Le scommesse...
«Colpa di qualche deficiente che nella vita non ha troppo sofferto e non ha saputo riconoscere il prossimo. Non li dovevano assolvere: i colpevoli andavano cacciati per sempre, anche le squalifiche temporanee non hanno senso».
— Gli amici?
«Per un calciatore, tre sono troppi e uno è poco. Io, infatti, ne ho due».
— Tua moglie...
«È forte, io la prendo in giro. Ogni tanto le dico "guarda che vado a giocare nel Napoli". E sapete cosa mi risponde? "Vacci pure, io resto qui...". A proposito: ma cosa vi interessa dei figli di Maradona?».
— Esiste davvero l'odio verso la Juve?
«Sì, me ne accorgo ogni giorno. Dicono che Agnelli paga gli arbitri, che noi siamo la mafia. Chi vince dà fastidio».
— Ti interessi di politica?
«No, lo stato offre cattivi esempi, non sempre si comporta con onestà, vorrei capire dove finiscono i nostri soldi. Le tasse sono un furto, io pago il 62 per cento però guadagno bene, figurarsi un operaio. E poi i politici non parlano chiaro, ti imbrogliano, non andrei mai a cena con loro. Invece inviterei volentieri Berlusconi, cucinerei io e gli spiegherei la battuta degli elicotteri. Conta quello che dici, non come lo dici. Inviterei anche Gorbaciov e non sono comunista. Reagan no, non è umile. Comunque ho paura dei potenti, ci vorrebbe un altro diluvio universale, per spazzare via un po' di robaccia».
Di questo non avrebbe paura. Perché lui sa nuotare e pure il Padreterno, ad una sua battuta, sorriderebbe. E non gli farebbe neppure pagare la multa.

Maurizio Crosetti

ASTROCALCIO

di **Marco Pesatori**

PERCHÉ LO SCORPIONE OSCURO E TENEBROSO IMPONE VIRDIS AL FIANCO DI HATELEY

ATTILA SOFFRE L'ARIETE NANU

Da questo numero inizia a collaborare col Guerino Marco Pesatori, autore del libro «Sotto il segno del pallone - L'astrologia al servizio del calcio» edito da Sonzogno. Milanese, eclettico Cancro, laureato in Storia della Critica d'Arte, poeta e studioso del movimento Dada, astrologo, calciatore e maratoneta, Pesatori ci accompagnerà in un appassionante e divertente viaggio nello «spettacolare» del calcio.

L'INCONTRO del calcio con l'astrologia è decisamente attuale. Il primo, dopo i fasti dell'Ottantadue, ha attraversato diversi momenti cupi, correndo il rischio di chiusura e irrigidimenti che di sicuro non gli avrebbero fatto bene. Il mondo del calcio è soprattutto spettacolo, che non è sinonimo di vuotaggine, e spettacolari possono anche essere tutte le connessioni «laterali» che esso è capace di creare. Quella con l'astrologia spettacolare lo è di sicuro. Lo mostra l'enorme interesse del pubblico per questa antica disciplina, che al di là degli oroscopi meschini che ancora dominano le colonne dei quotidiani e al di là dei pregiudizi con cui ancora la si vuole accompagnare, riesce di giorno in giorno ad acquistare una dignità di spessore culturale che mai in passato aveva raggiunto. Sarebbe ora che anche il positivismo più bieco e guercio si accorgesse di qualcosa, invece di sbraitare ciclicamente magari per bocca di astronome scapigliate. Oltretutto i libri seri sono a disposizione di tutti in qualsiasi libreria. Non dico il mio, magari un po' bizzarro, penso a quelli di Lisa Morpurgo per esempio, essenziali per chi voglia iniziare lo studio, anche lo scettico potrà verificare dopo breve tempo l'oggettività che ne è alla base.

LO SPIRITO con cui si svilupperà questo «incontro», non sarà troppo tecnico. Ma già partendo dall'analisi del semplice segno di nascita (dato dalla posizione del Sole), i motivi di interesse, le curiosità, le possibilità di analisi sono numerosissime. Si potrà guardare alle formazioni di serie A e B, sottolineandone il carattere astrale e le possibili incongruenze tecniche. Si potranno studiare i vari ruoli, le tattiche possibili, i perché di fatti clamorosi della cronaca domenicale. Più avanti potremo addentrarci nel labirinto del tema natale di questo o quel campione o analizzare qualcuna delle «partite dell'anno». Sarà possibile anche, nei limiti dello spazio, chiarire qualcosa della squadra nella quale voi lettori magari giocate e per questo aspetto le vostre lettere. Il terreno è fertile e ognuno dei due mondi, del pallone e delle stelle, ricchissimo e inesauribile. Di sicuro potrà passare ad altre letture chi cerca il pronostico sciocco ed infallibile. Leggere nelle stelle le tendenze degli avvenimenti futuri, con una certa precisione, è sicuramente possibile con una attenta analisi dei transiti planetari, ma questo non è che un aspetto di ciò che l'astrologia può darci.

DALLO SCORSO 24 ottobre il Sole è entrato nella costellazione dello Scorpione. Domicilio notturno di Marte e di Plutone, signori dell'aggressività vitale, ed esaltazione di Mercurio, pianeta di astuzia e movimento, trova la sua collocazione naturale sul campo di calcio al centro dell'area di rigore avversaria, nella posizione di centravanti naturale. Lo sguardo torvo, il coraggio, l'essenzialità di gioco e soprattutto una spietata freddezza in fase di conclusione, caratterizzano il giocatore tipico del segno. Non conosce pietà, si esalta nelle situazioni più pericolose, non teme il contatto fisico, anzi lo ricerca. Vive, si muove, gioca una partita di calcio come se avesse di fronte un eterno, oscuro nemico, da trafiggere e travolgere. Raramente lo si vede sorridere, non è la star che si pavoneggia davanti alle telecamere, è di poche parole, incute soggezione. Solo un ruolo lo realizza interamente: quello del killer, dell'inesorabile stoccatore che lascia di ghiaccio i portieri. Attaccanti straordinari sono nati in questo periodo e vantano tutti quei tratti in comune che ci delineano il profilo del calciatore di questo segno, ultimo d'Acqua, acqua di palude, stagnante e pericolosa. Gigi Riva, Blochin, Gerd Müller, Roberto Boninsegna, Sandro Mazzola, Uwe Seeler, Levratto, Cucchiaroni e poi gli esempi più vicini, «Attila» Hateley, il portoghese Gomes, Kieft e naturalmente Diego Armando Maradona. Anche Pelè si può considerare per buona parte dello Scorpione, essendo nato proprio a cavallo col segno precedente, la Bilancia. Ma a parte O' Rei, non hanno tutti questi qualcosa di tragico, di oscuro, di diabolico, di misterioso, un segreto magnetismo, una silenziosa presenza che, senza conoscere i fastidiosi toni delle attuali «relazioni pubbliche», non li esclude mai dal cuore e dal ricordo dei tifosi? Raramente giocano tra i pali (Albertosi e Combi sono le uniche grandi eccezioni) e anche come difensori sono un po' sprecati. Troviamo qualche eccellente regista (Bulgarelli, Fritz Walter, lo svedese Gren) e ali pungenti, col gusto del gol (lo sfortunato Garrincha, Allofs, Kurt Hamrin). Ma se siete nati tra la fine di ottobre e i primi venti giorni di novembre, non abbiate esitazioni. Chiedete il numero nove, troverete la vostra giusta collocazione. Sarà compito del bravo allenatore affiancare a questo centravanti la seconda punta più adatta. Vergine, Cancro, Acquario, Bilancia sanno creare atmosfere adatte all'esaltazione del suo terribile magnetismo. Gigi Riva si trovava benissimo con alle spalle una barriera di trequarti formata dai Domenghini (Vergine), Greatti (Bilancia), Nenè (Acquario). Arrivò uno scudetto strabiliante grazie ad uno spogliatoio e ad un assemblaggio astralmente perfetto. Anche Diego Maradona in Argentina, confortato da un gruppo massiccio di Bilancia (Burruchaga e Valdano su tutti), ha fatto quello che ha fatto.

Mark Wayne Hateley, 7-11-1961, Scorpione

TRA LE PUNTE all'opera quest'anno nella massima serie, Hateley benissimo si accorda con il Cancro Virdis, un po' meno bene con l'Ariete Galderisi (il dominio esagerato di Marte può portare ad affetti deleteri). Nell'Atalanta lo Scorpione Incocciati bene si trova con Cantarutti (Capricorno, esaltazione di Marte) e benissimo con la Vergine Magrin e i problemi che può avere Sonetti certo non si trovano davanti. L'olandese Kieft al centro dell'attacco granata, in coppia con Comi (Leone) non mi entusiasma, ma fortunatamente per Radice può contare a metà campo sulla coppia Beruatto-Sabato (Capricorno), su Dossena (Toro) e soprattutto Junior (Cancro), prospettando un campionato più positivo per lui che per il suo giovane compagno di linea. Guardate anche Zoratto nel Brescia e troverete uno Scorpione circondato da un Cancro (Turchetta), da un Toro (Beccalossi), da una Vergine (Chierici) e dal Capricorno Bonometti. Anche qui i problemi sono da ricercarsi più indietro, in una difesa non molto ben assortita. Assai positivo nel Napoli il gruppo che circonda Maradona. Anche qui i soliti segni che mandano a mille il terzo di quelli d'Acqua: Pesci (Muro, De Napoli), Bilancia (Bagni), Capricorno (Carnevale), Cancro (Caffarelli). Mi entusiasma molto meno l'accordo con Giordano, Leone. Per concludere l'omaggio allo Scorpione, ecco la formazione «all-time» del segno, secondo gusto personale. Albertosi, Figueroa, Allemandi; Gren, Andreolo, Stielike; Garrincha, S. Mazzola, G. Müller, Maradona e Gigi Riva.

LA POSTA DEL PROCESSO

LE TIGRI DA STADIO VANNO MESSE IN GABBIA

☐ Cari amici, sono un giovanissimo tifoso juventino che ama il calcio ma che sarà costretto, come tanti altri appassionati, a disertare gli stadi se tutte le società non correranno ai ripari contro la violenza. Ai dirigenti, se non vogliono che questo meraviglioso sport muoia, rivolgo due inviti: negare l'ingresso ai teppisti e predisporre apposite gabbie entro cui convogliare i più facinorosi per farli uscire a partita largamente terminata.

ANTONIO DI BLASIO - SPOLETO (PE)

Non sarà facile per le società porsi decisamente contro certi gruppuscoli di facinorosi che si annidano tra i più accaniti sostenitori. Per anni hanno alimentato ultras et similia con contributi sotto forma di ingressi omaggio, trasferte gratuite, tamburi, striscioni, bandiere. La tigre si è fatta adulta e difficile da cavalcare. Un eventuale aiuto può venire dalla televisione a circuito chiuso con conseguente identificazione dei teppisti. La seconda proposta ha il sapore di una estemporanea boutade.

LA LETTERA DI BISCARDI

DA SAN SIRO A SAN VITTORE

☐ Caro Biscardi, chi le scrive è un detenuto del carcere di San Vittore di Milano; per l'esattezza, il mio nome è Stefano Centrone. Sono il ragazzo che uccise il sig. Fonghessi il 30 settembre di due anni or sono, in occasione di Milan-Cremonese. Sono venuto a conoscenza del terribile fatto accaduto, a Udine, durante la partita Udinese-Verona. Le sembrerà strano ma anch'io, come del resto chiunque abbia del buon senso, lo reputo un atto di teppismo e lo condanno nonostate io sia qui proprio per l'analogo fatto. Questa mia che vorrei venisse a lei come un messaggio da lanciare nella sua splendida trasmissione, è un appello che faccio a tutti i tifosi o teppisti come si voglia chiamarci, basta con la violenza basta con l'esasperazione degli stadi; purtroppo io pago in prima persona questa follia che mi ha portato a quel gesto inumano che ho commesso quella maledetta domenica. Sono stato condannato a ventidue anni di reclusione, e, mi creda, nonostante la cosa mi sgomenti, la reputo la giusta punizione per un gesto ignobile e bestiale come il mio. Solo ora capisco quanto sia ridicolo fare della propria fede calcistica un modus vivendi, una ragione di vita, se vita si può chiamare visto che ormai la mia l'ho gettata come del resto quella del povero Fonghessi. Se potessi parlare con ognuno di quei ragazzi che si recano allo stadio per sfogare le proprie repressioni, e non per incoraggiare la propria squadra, gli direi di non ricorrere alla violenza, perché anch'io come loro sono stato invasato di ideologie troppo malsane, che mi hanno portato alla distruzione di due famiglie e a macchiare di nero quello stupendo spettacolo che ci fa rinascere ogni domenica e ci fa per un attimo dimenticare le ansie e gli stress di tutti i giorni. Le chiedo solo un favore, sig. Biscardi, rubi tre minuti della sua trasmissione per leggere questa lettera, sarà l'unica cosa che mi farà sentir meglio, che mi farà sperare che magari qualcuno di quei ragazzi, sentendo queste mie parole, possa capire quanto sia atroce e ripugnante commettere vandalismi inutili e inconcepibili. A volte le parole di chi ha vissuto certi drammi possono far aprire gli occhi.

STEFANO CENTRONE

Aldo Biscardi, conduttore del «Processo del lunedì»

Di questa lettera si sa tutto: perché è stata scritta, perché è stata letta in apertura della sesta puntata del «Processo del lunedì» dello scorso 20 ottobre, quali e quanti commenti l'hanno seguita su tutti i quotidiani e gli sviluppi televisivi che ha suggerito o, meglio, imposto. Ci sarebbe ben poco da aggiungere se non la speranza che la leggano nuovamente tutti per riflettere sulle origini di certa violenza dentro e fuori gli stadi e sulle conseguenze sempre drammatiche, talvolta tragiche. Sul «Guerin Sportivo», visto che Italo Cucci giustamente la ripropone, io vorrei soltanto aggiungere una riflessione, dedicata a chi talvolta anche senza pregiudizio, per onesta convinzione, critica «Il Processo del lunedì», e una promessa, rivolta a tutti, al momento ai lettori di questa tradizionale rivista sportiva.

1) La trasmissione di RAI 3 che tutti ormai conoscono cerca ogni volta ch'è possibile di «unire» e non «dividere», di recare contributi concreti alle tematiche che gravano sullo sport italiano e sul calcio in particolare e non è la prima volta che si segnala per iniziative conformi all'obbiettivo (e allora perché dimenticarlo alla prima occasione?)

2) Non mi stancherò mai di battere tutte le strade di un giornalismo corretto e anticonvenzionale per «dragare», al lume dell'analisi più incisiva e, se necessario, spietata, il microcosmo sportivo e, in particolare, il fenomeno della violenza che rimane il più complesso e il più grave della società contemporanea anche sul versante sportivo.

NAPOLI È POESIA

☐ Cari amici, congratulazioni per la fortunatissima trasmissione e un particolare saluto a Biscardi che ebbi l'opportunità di conoscere al Politeama di Napoli in occasione del «Gran premio nazionale Masaniello», cui partecipai come poeta. Cantautore, poeta dialettale, tifosissimo del Napoli ed in particolare di Maradona ho composto per lui un brano molto orecchiabile e divertente con accompagnamento di chitarra. Ha già ottenuto una breve recensione su un quotidiano sportivo e sarei lieto di farlo ascoltare al pubblico del «Processo» durante un eventuale collegamento con la sede Rai di Napoli. A voi amici dedico una delle mie ultime poesie.

ANTONIO DIACO - MARIGLIANO (NA)

NA' VOCE...
MILLE CANZONE!!

Nu' filo e voce tengo sulamente
ma sò cuntento o stesso, c'aggia fà
pecchè ce' metto «core e sentimento»
e o poco e fantasia in libertà.

Io songo 'nnammurato d'e canzone
e nun' me stanco mai d'e cantà;
pe' me è ardente e doce sta' passione
comme nu' grande ammore fa sunnà.

Che fa si tengo sulo sta' chitarra...
pe' me è a 'nnammurata cchiù sincera
cu' me s'accorda e ricurdanne Napule
mille canzone m'aiuta a cantà!!

(Diaco)

IL «PIRATA» NERAZZURRO

☐ Cari amici, vi scrivo a nome dei 240 soci dell'Inter-club San Piero neroazzurra di Seveso, un sodalizio intitolato a Giampiero Marini, per rendervi noto che dallo scorso campionato abbiamo ideato e portato a termine un duplice premio denominato «Il pirata d'oro». Una votazione domenicale tra tutti i soci assegnava un punteggio di 1, 3 e 5 punti al miglior interista e un'altra al miglior Under 21 italiano. Sono risultati vincitori rispettivamente Giuseppe Baresi e Stefano Borgonovo. Sarebbe bello poter consegnare ai due calciatori detti riconoscimenti nel corso di una vostra trasmissione collegata con gli studi milanesi della Rai. Interverrebbero il sindaco e l'assessore allo sport del paese, il presidente e i consiglieri dell'Inter club, calciatori nerazzurri e giornalisti. Che ne dite?

CLAUDIO LIONELLO
CESANO MADERNO (MI)

Presentate la vostra proposta all'Inter: se il club nerazzurro è pronto a fare la sua parte, noi forniremo adeguato supporto all'iniziativa. Ma scusate: che c'entra il «pirata»?

INTERVISTE PARALLELE
MAZZOLA E RIVERA

OGGI IL RAGIONIER GRAND'UFFICIALE SANDRO MAZZOLA E IL GRAND'UFFICIALE GIANNI RIVERA SONO SOLO DUE APPASSIONATI DI CALCIO: DI QUEL CALCIO CHE HA DECISO DI POTER FARE A MENO DEL LORO PASSATO, DEI LORO MERITI, DELLA LORO ESPERIENZA, DEL LORO CARISMA. DI LORO. FOLLIA O PRATICITÀ? INGRATITUDINE O CONVENIENZA? L'ABBIAMO CHIESTO AI DUE «VECCHI» EROI, TRASCINANDOLI NELL'ENNESIMA, STRAORDINARIA PARTITA A DUE

IL MITO NELLA PIAGA

di **Marino Bartoletti**

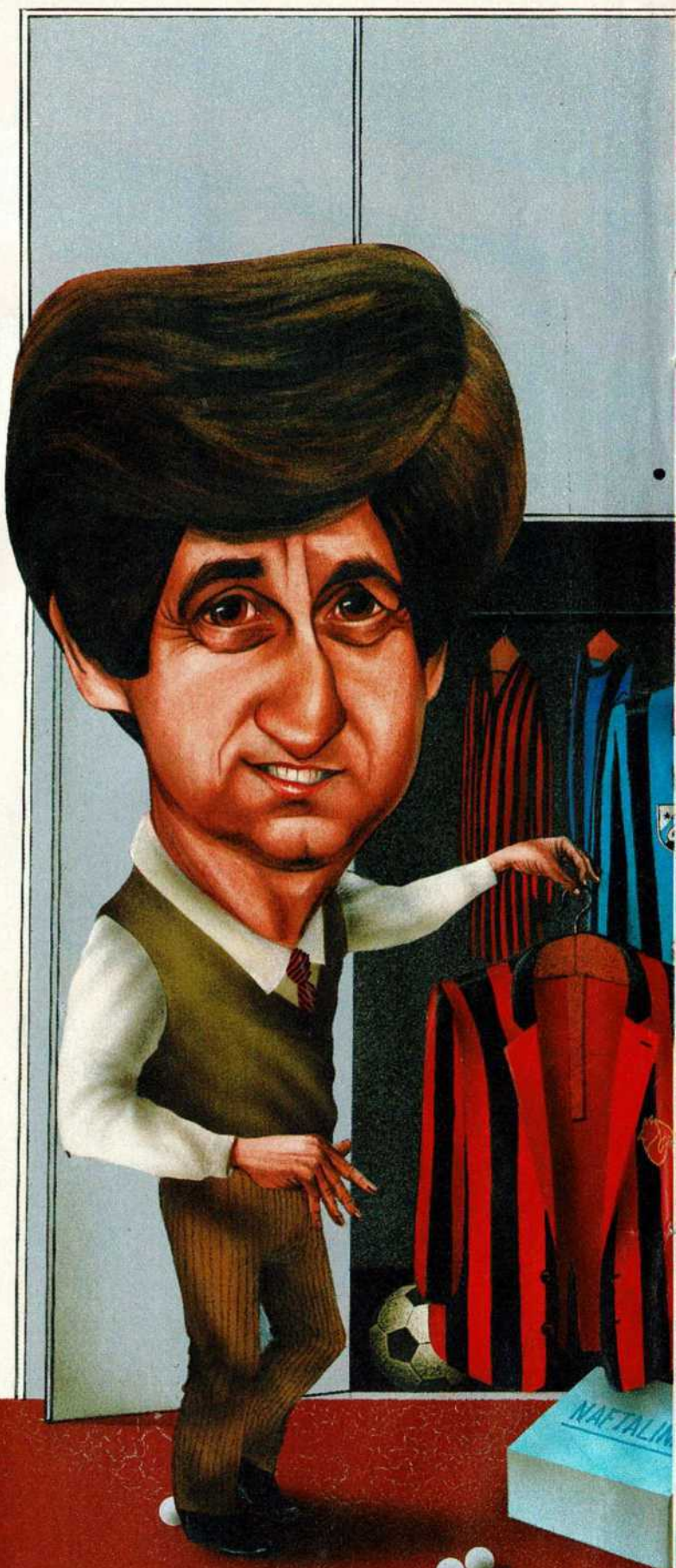
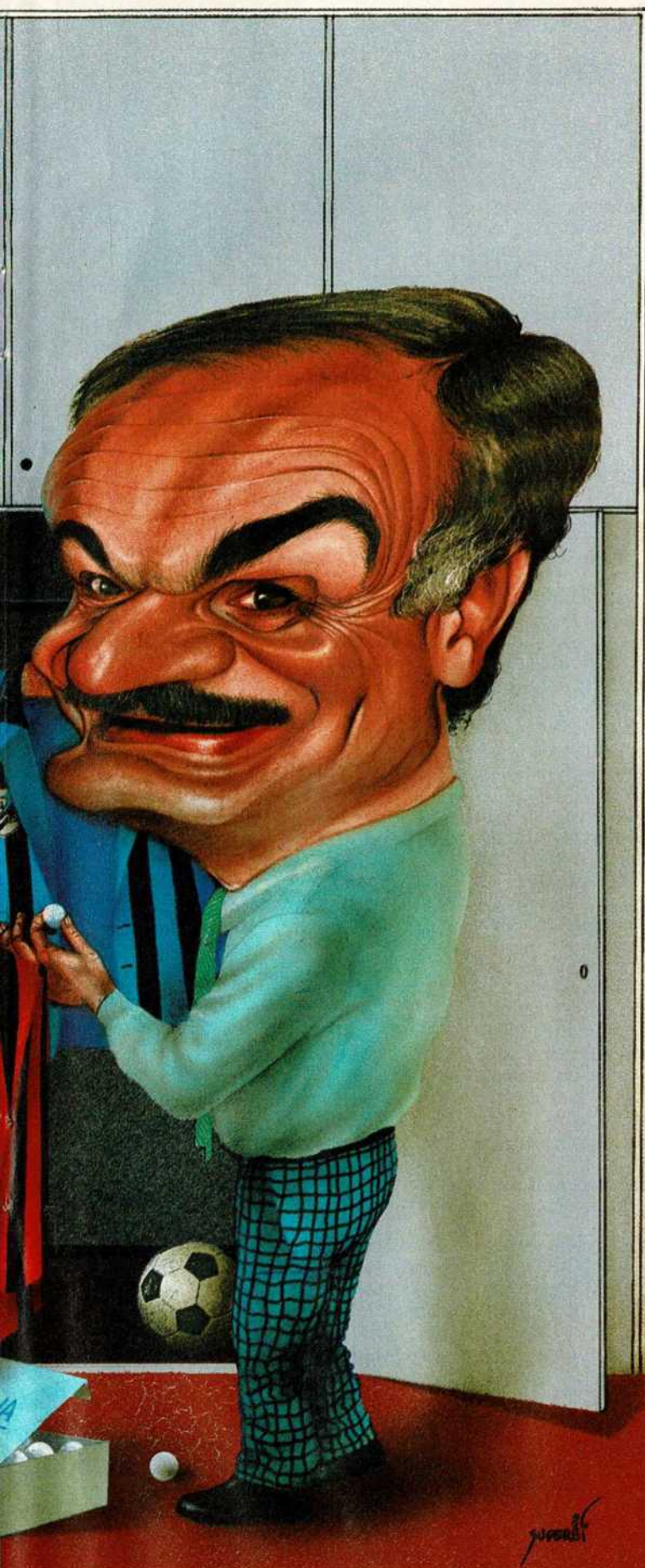
GIANNI RIVERA ha 43 anni. Ha giocato nel Milan (proveniente dall'Alessandria) dal 1960 al 1979. Ha vinto tre scudetti, due Coppe dei Campioni, una Coppa Intercontinentale, due Coppe delle Coppe. In Nazionale ha disputato 60 partite e segnato 14 gol, laureandosi campione d'Europa nel 1968 (anche se non disputò la finalissima) e vicecampione del Mondo 1970. Nel 1969 è stato eletto miglior calciatore d'Europa. È stato prima dirigente e poi vicepresidente del Milan dal 1979 al 1986: ha lasciato la società rossonera con l'arrivo di Berlusconi. Attualmente è titolare di un'agenzia di assicurazioni del gruppo Fininvest e contitolare di una ditta di distribuzione di articoli sportivi.

MILANO. La loro è veramente la più infinita delle storie infinite. Un autentico slalom parallelo a tuffo nella vita che dura ormai da oltre vent'anni e che ha superato persino le contingenze sportive, finendo con l'attingere a esperienze personali e umane che neppure una fotocopiatrice avrebbe potuto rendere così incredibilmente simile. Ci sono stati momenti in cui l'Italia — ed è una verità senza enfasi — si è letteralmente divisa per loro; loro che sono stati le ultime bandiere di un calcio che ha sempre più stemperato e confuso i colori delle proprie passioni e delle proprie antiche fedeltà. Messisi alle spalle le rispettive, luminosissime carriere di calciatori, sembrava che avessero deciso di proseguire di conserva: sempre rigidamente separati e, nello stesso tempo, sempre rigidamente accomunati da ideali e esperienze di segno contrario ma assolutamente uguale. Poi, toccato il tetto delle reciproche possibilità (o ambizioni) societarie, il crollo — ancora una volta — quasi contemporaneo: il cartellino rosso di una nuova realtà che né loro né altri avrebbero potuto immaginare. Ora il ragionier grand'ufficiale Alessandro Mazzola e il grand'ufficiale Giovanni Rivera sono solo due appassionati di calcio: di quel calcio che ha deciso, tutto d'un tratto, di poter fare a meno di loro, del loro passato, dei loro meriti, della loro esperienza e del loro carisma. Follia o praticità? Ingratitudine o convenienza? L'abbiamo chiesto agli stessi vecchi eroi, trascinandoli per mano nell'ennesima partita a due della loro carriera parallela. Stesse carte, cioè stesse domande, ma — fatalmente — reazioni diverse. Solo a un quesito, fateci caso, hanno risposto allo stesso modo: confessando che, senza calcio, davvero non riescono a vivere.

illustrazione di **Achille Superbi**

SANDRO MAZZOLA ha 44 anni. Ha giocato nell'Inter dal 1960 al 1978, vincendo quattro scudetti, due Coppe dei Campioni e due Coppe Intercontinentali. In Nazionale ha disputato 56 partite e segnato 22 gol, laureandosi campione d'Europa nel 1968 e vicecampione del Mondo nel 1970. È stato dirigente e consigliere delegato dell'Inter dal 1978 al 1985 e ha lasciato la società nerazzurra con l'arrivo del presidente Pellegrini. Lo scorso anno ha ricoperto il ruolo di amministratore delegato del Genoa. Attualmente è contitolare di un'agenzia di pubblicità (la «Lista»), scrive per il «Corriere dello Sport», commenta il campionato per il «GR1» e conduce una trasmissione televisiva tutti i venerdì sera su «Euro TV».

PER MAZZOLA È QUESTIONE DI PELLE NERAZZURRA

LAVOREREI OVUNQUE, NON NEL MILAN

1 *Perchè ancora oggi i vostri nomi continuano a essere così tenacemente accoppiati?*

2 *Come definiresti il momento — umano e professionale — che stai vivendo?*

3 *Ora come ora stai meglio tu o sta meglio il tuo vecchio «rivale»?*

4 *Cambieresti la tua attuale situazione con quella dell'«altro»?*

5 *Che cos'è per te, in questo momento, la tua vecchia squadra?*

6 *E che cos'è l'altro club milanese?*

7 *È colpa tua se non sei più dirigente della società in cui hai sempre militato e nella quale sembrava dovessi terminare la tua carriera manageriale?*

8 *Hai commesso qualche errore che ora non ripeteresti?*

9 *Cosa pensi di chi ti ha cacciato dal «tuo» club?*

10 *E se domani ti chiamasse e ti invitasse a rientrare come ti comporteresti?*

11 *E se invece ti chiamasse l'«altro» presidente, quello della società concorrente, che faresti?*

12 *A questo proposito, che cosa pensi — appunto — dell'«altro»?*

13 *Quando concludesti la tua carriera avresti mai pensato di essere messo, un giorno, fuori dalla «tua» società?*

1 Perché siamo stati, senza falsa modestia, le bandiere di una generazione. Una generazione che ha poi sempre continuato ad apprezzare la credibilità dei nostri atteggiamenti.

2 È un momento di scelte. In fondo può essere eccitante, o perlomeno interessante, vivere e seguire il calcio per la prima volta «dal di fuori». Così come può essere piacevole dedicarsi con maggior disponibilità sia alla famiglia (che è e sarà sempre in credito nei miei confronti) sia agli affari.

3 Non posso saperlo. Posso dire di aver incontrato Gianni al ristorante poco tempo fa e di aver notato nei suoi atteggiamenti un senso di serenità e di appagamento che poche altre volte mi era parso di cogliere in lui. Così come non ho fatto fatica a capire che, sotto sotto, nasconde sempre la voglia di fare e di agire proprie di un autentico purosangue come, in effetti, egli è.

4 Io, per principio, non ho mai cambiato né mai cambierò nulla con nessuno. Mi sembrerebbe perlomeno bizzarro cominciare a far cambi proprio con Rivera...

5 Senza nessuna retorica, l'Inter è una fede. Una bandiera di sport e d'autore che, dentro di me, non potrà mai essere ammainata.

6 L'eterna squadra da battere. O, comunque, da far arrivare dietro l'Inter.

7 Probabilmente sì.

8 Sarei potuto rimanere solo sottostando a compromessi che non mi sembravano decorosi né per me né, soprattutto, per la società. Tutto sommato, pensando bene, non credo che la dignità possa essere considerata un «errore».

9 Sinceramente penso che Pellegrini sia un ottimo organizzatore e, dunque, un potenziale ottimo dirigente. Probabilmente nell'atteggiamento che ha assunto nei miei confronti si è fatto condizionare da situazione, soprattutto da consigli di persone (che io non ritenevo all'altezza di occupare ruoli importanti nell'Inter) che forse avrebbe dovuto valutare con maggior obbiettività. Io, d'altra parte (e non potevo certo violentare il mio carattere proprio in un'occasione del genere) non ho fatto né mosso nulla perché cambiasse opinione su di me. E così l'attuale presidente dell'Inter ha preferito entrare nel mondo del calcio facendo tutto da solo. Non l'ho biasimato: in fondo i soldi sono i suoi.

10 È una domanda che preferisco non pormi. Anche perché mi troverei in imbarazzo a dare e a darmi una risposta.

11 È impossibile. Credo che Berlusconi, come tutti, sappia benissimo che io potrei lavorare quasi dappertutto ma non nel Milan. È una questione di pelle...

12 Lo conosco abbastanza bene: sia perché ho avuto modo di collaborare col suo staff lavorando per la mia agenzia di pubblicità sia perché, a suo tempo, fui io a proporgli l'idea (che poi lui contribuì a sviluppare) del «Mundialito» di Milano. Per me è una persona eccezionale anche se, come accade «persino» alle persone eccezionali, appena arrivato nel mondo del calcio ha commesso un errore comune a molti (anche al suo collega interista): l'errore di voler mettere il naso, pubblicamente, nei problemi tecnici della società. Dopodiché, da persona intelligente, ha capito che non era il caso di proseguire e ha cominciato a starsene zitto.

13 Fu un problema che cercai di non pormi. Se non altro per l'esperienza che avevo maturato e che mi suggeriva di non confidare — per nessun motivo — su alcun tipo di «vitalizio»: né morale, né professionale. Io sapevo di essere fedele ad una certa filosofia (al punto — e mi sembra che la cosa la dica lunga — che rifiutai di andare alla Juventus), ma sapevo anche che è difficile essere sempre nella testa degli altri. Dunque prendo ciò che è venuto (ovvero i successivi sette anni passati all'Inter) come un meraviglioso «stage» di vita e di lavoro. Inutile rimpiangere quelli che poi avrei potuto fare e non ho fatto: meglio apprezzare ciò che si è realmente vissuto.

14 Io non ho mai detto né pensato una frase del genere. Pellegrini sì. Prima che gli eventi facessero sì che l'Inter fosse «costretta» a rinunciare a me ebbe infatti a dire più o meno: «Non vedo proprio come l'Inter potrebbe fare a meno di Mazzola».

15 Che potrei dare all'Inter non lo so e, comunque, non lo voglio dire. Posso invece dire che cosa può dare, in genere, ad una società di calcio, un ex giocatore di una certa esperienza che abbia acquisito anche buone basi culturali e dirigenziali: una cosa, soprattutto, la credibilità. La credibilità nel poter affrontare (internamente ed esternamente) argomenti tecnici senza sentirsi tacciare di incompetenza, la credibilità nel poter gestire con una certa esperienza il rapporto coi giornalisti, coi tifosi e con gli altri possibili

LE 25 DOMANDE AI DUE EROI DEL CALCIO

14 *Senza falsa modestia, non ti è mai capitato di pensare: «Ma com'è possibile che abbiano rinunciato a uno come me»?*

15 *Che cosa avresti potuto dare se fossi rimasto?*

16 *Com'è la tua attuale giornata di ex dirigente calcistico?*

17 *Qual è la cosa che, nella tua nuova realtà professionale e di vita, ti appaga di più?*

18 *Qual è, invece, la cosa che più ti manca?*

19 *In realtà, in questo momento, tu stai facendo quello che può essere considerato il «tuo» lavoro, oppure no?*

20 *Che consiglio ti verrebbe di dare — gratis e su due piedi — alla tua vecchia società?*

21 *Che cosa ti dice la gente che t'incontra e ti ferma per strada?*

22 *Con che tessera vai a vedere le partite della tua squadra del cuore? In altre parole, si sono ricordati di mandarti l'abbonamento?*

23 *Esiste ancora, a tuo parere, la «fedeltà» nel mondo del calcio?*

24 *E quello attuale è un ambiente calcistico nel quale continui a riconoscerti?*

25 *Una volta per tutte: che cosa vuoi fare da grande?*

interlocutori, la credibilità nel poter «cavalcare» senza sovrapposizioni le delicate cose dello spogliatoio. In questo senso, sinceramente, io personalmente credo di aver fatto parecchi buoni lavori (spesso a metà fra la «tecnica» e la psicologia): ricordo con orgoglio, per citare l'ultimo esempio, il «recupero» di uno scoraggiatissimo Cervone, lo scorso anno, quando lavoravo nel Genoa. O anche, perché no (visto che si parla di portieri) la pazienza con cui credo di aver traformato Zenga da un ragazzo ad un uomo responsabile gettando le basi della sua maturazione anche come giocatore. Tutto questo — ripeto — solo per fare qualche esempio più o meno significativo. Ma è chiaro

segue

RIVERA, IL MATRIMONIO E UN'IRONICA CONFESSIONE

TROPPI «GRANDI», MEGLIO PICCOLO

1 Forse perché a forza di abbinarci a tutti i costi da vent'anni a questa parte, io e Sandro, inconsciamente, abbiamo veramente finito col fare le stesse cose e col vivere le stesse esperienze. Pur non consultandoci mai.

2 Prima di tutto è un momento molto bello, perché fra pochissimo tempo mi sposerò: può darsi che a molti un annuncio del genere non faccia né caldo né freddo, ma — consentitemelo — è una prospettiva che mi eccita, mi affascina e mi emoziona. Per il resto, tutti sapete che non mi interesso più di calcio: purtroppo non per scelta mia, ma per scelta di altri. Ma non me ne faccio un cruccio: nella vita bisogna sempre essere in grado di affrontare ogni genere di esperienza. Anche quelle sinceramente imprevedibili: come questa, appunto.

3 Dovrei chiederlo a Sandro. Per quanto riguarda me, voglio che si sappia che non sono vicino al suicidio: diciamo che sono solo un po' sorpreso — e anche, sinceramente, un po' deluso — dal fatto di non appartenere più a un ambiente che ho ritenuto «mio» per una vita. D'altra parte credo di essere una persona che sa guardare in faccia alla realtà e che sa comportarsi di conseguenza con la serenità e il realismo necessari.

4 Non ho mai né invidiato nè compatito nessuno. Ho sempre cercato di vivere le mie realtà inseguendo le soddisfazioni che potevano darmi.

5 È la squadra per cui faccio il tifo e che vorrei sempre veder vincere. E poi, ovviamente, è (o dovrei dire «è stata»?) la realtà professionale alla quale sono sempre stato e resterò affezionato. Ci ho passato una vita: non vedo proprio come potrei non amare questo club. Qualsiasi cosa accada fra me e chi lo dirige.

6 La considero l'«altra» squadra di Milano: ma con meno acrimonia di quanto non lo sia per tanti milanisti. Diciamo che non sono un «antinterista»: tutt'al più, quella nerazzurra, è una delle tante squadre che vorrei che il Milan battesse.

7 Eh no: penso proprio di no. È una scelta di chi ha in mano la gestione societaria, che — a un certo punto — ha deciso che poteva fare benissimo a meno della mia opera. Io non sono davvero stato... interpellato per decidere se dovevo essere mandato via.

8 Avrei potuto essere un poco più opportunista, esponendomi meno per conto di altri. Forse ho peccato di praticità: ma non vedo proprio come avrei potuto «arricchire» il mio carattere di una dote che non ho mai posseduto.

9 Chi opera in un settore e ha la responsabilità di quello che fa ha tutto il diritto di effettuare le scelte che desidera: giuste o sbagliate che siano. Dunque non vedo proprio come io possa «giudicare» — nel bene o nel male — chi non mi ha voluto con sé.

10 Dipende da ciò che mi viene proposto. Certo non accetterei incarichi decorativi. Comunque non vedo proprio perché Berlusconi mi dovrebbe chiamare. Visto che c'ero già, se ci teneva ad avermi non mi avrebbe allontanato.

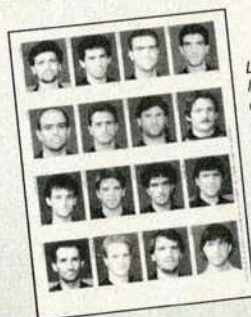
11 Ho sempre escluso la possibilità di collaborare con una società che non sia il Milan. Dunque non credo che accetterei né l'Inter né nient'altro di analogo. Solo per una squadra sarei disposto a lavorare anche domani: per la Nazionale. Ecco, lì sì che mi ci potrei vedere.

12 Pellegrini lo conosco abbastanza poco per essermi creato un'opinione personale. A occhio e croce mi sembra una persona che è entrata nel mondo del calcio in maniera un po' troppo rumorosa: ma che, poi, ha trovato il passo e l'equilibrio giusti per dirigere nella maniera più idonea quella società di grandissime tradizioni che è appunto l'Inter.

13 Sì, credevo proprio di sì. Anche perché, evidentemente, avevo così poca fantasia che non mi riuscivo ad immaginarmi lontano da quella che avevo sempre ritenuto la mia casa. Poi, nel momento in cui qualcuno ha deciso che questa convinzione doveva finire non ho fatto, in fondo, fatica a farmi una ragione e a organizzarmi diversamente.

14 No, non ci ho mai pensato. È anche vero che, nel mondo, non sempre chi è delegato a far delle scelte fa delle scelte giuste. Così come non è escluso che Berlusconi, allestendo l'organigramma del Milan non abbia azzeccato tutto. Chi lo sa!

15 Come minimo avrei potuto portare un contributo piuttosto sostanzioso sia sul piano tecnico che su quello organizzativo: se non altro grazie all'esperienza accumulate al fianco dei tanti «maestri» che ho avuto la fortuna di frequentare.

16 È una vita di routine, fatta di incontri e di appuntamenti: in fondo ho solo cambiato ufficio. Prima andavo nella sede del Milan, ora vado nella sede della mia assicurazione o in quella della mia

MAZZOLA

segue

che, alla base di tutto c'è un solo presupposto; la fiducia reciproca. Se si parte dal concetto che essa non possa esistere, non c'è manager o dirigente o ex calciatore che possa dare il proprio contributo a nessun presidente.

16 La mia giornata è sempre, eternamente, di corsa. Prendiamo un giorno significativo, il lunedì. Alle 9,30 vado in RAI per registrare il mio commento per il GR 1; poi faccio un salto alla mia agenzia di pubblicità dove lavoro, quasi sempre, saltando il pranzo; a metà pomeriggio mi incontro con lo staff di «Eurocalcio» per impostare la trasmissione che registriamo il giovedì; ancora un salto in agenzia con possibile «rischio» di cena di lavoro e, infine, ritorno a casa con metà famiglia — giustamente — già a letto.

17 Le ricerche che sto facendo assieme ai «creativi» dell'agenzia sulle possibili iniziative da applicare al mondo dei calcio. È un terreno fertilissimo e ricco di opportunità: oltre che, per me specialmente, terribilmente ricco di fascino e di stimoli.

18 Mi manca, semplicemente, il calcio. Anche se l'esperienza professionale che mio fratello Ferruccio sta facendo come allenatore della Spal mi coinvolge come se ne fossi direttamente coinvolto. A proposito, Ferruccio diventerà un grande allenatore: segnatevi questa mia profezia.

19 No, non sto facendo il «mio» lavoro. Però sto preparandomi a quello che sarà il lavoro del mio futuro.

20 Di lavorare ancor di più, possibilmente ancora meglio, a livello di settore giovanile.

21 La gente mi parla e a volte mi «affronta» esattamente come se facessi ancora parte della «famiglia» interista. Dopo il derby ricordo che un gruppo di tifosi mi ha quasi «insultato» dicendomi: «Ma come si fa a giocare così male». Avrei voluto rispondergli «chiedetelo a Pellegrini» ma, in fondo in fondo, mi sono accorto e mi accorgo che questa identificazione mi fa sempre e ancora piacere.

22 Con la tessera CONI di ex azzurro. L'Inter — la sua — non me l'ha fatta avere. Ma forse perché sapeva, appunto, che ...ho quella del CONI.

23 Esiste sempre meno. D'altra parte i tempi che corrono la farebbero sembrare solo un romantico anacronismo.

24 Non più che al cinquanta per cento. Spesso, anche nei giocatori, vedo atteggiamenti che la mia generazione avrebbe fatto fatica a concepire. Il «campo», per fortuna, quasi sempre salva tutto: ma, ormai, è sempre più l'ultima spiaggia delle passioni autentiche.

25 Il calciatore. □

RIVERA

segue

ditta d'articoli sportivi.

17 La serenità che ho raggiunto.

18 Mi manca il calcio. Ma dato che non ho mai amato vivere di ricordi, cerco di abituarmi senza traumi e rinunciare a quel profumo di vita che mi ha sempre accompagnato.

19 No, non sto facendo il mio lavoro: per il semplice fatto che il «mio» lavoro ho smesso di farlo già da sette anni.

20 Ci sono persino dei genitori che fanno fatica a dar consigli ai figli, figuriamoci che consigli potrei dare io a chi si sta muovendo in perfetto linea con la propria mentalità e con la convinzione assoluta di non sbagliare.

21 Mi dice che non riesce a immaginare il Milan senza di me. Ma non è detto che lo pensi veramente.

22 Con la tessera di tribuna d'onore che il Milan mi ha gentilmente mandato. Peccato che la stessa cortesia non sia stata rinnovata a mio padre: ma si sarà trattato certamente di un disguido.

Gianni Rivera con Laura Marconi, la donna che presto sposerà. Del suo ormai prossimo matrimonio, l'ex golden boy dice: «È di sicuro una prospettiva che mi eccita, mi affascina e mi emoziona», fotoOlympia

23 No, ormai il calcio è diventato un fatto quasi puramente professionale nel senso di «commerciale». La fedeltà è un sentimento in via d'estinzione, almeno fra i giocatori: sopravvive solo nel cuore e nella passione dei tifosi.

24 Io so solo che, se riprendessi a giocare oggi, lo farei con la stessa mentalità con cui ho cominciato e finito. Probabilmente, dovendo mettere a frutto lezioni ed esperienze fatalmente vissute, sarei più attento a certe cose e a certi risvolti: mi sforzerei di capire, per esempio che non vale assolutamente la pena assumersi responsabilità altrui. Nel calcio, come nella vita, la coerenza e la riconoscenza sono due sentimenti molto poco frequentati.

25 Vorrei tanto restare «piccolo». Di «grandi», ormai, ce ne sono troppi... □

RUBEN BURIANI

L'ALTRA METÀ DEL PARADISO

DANIELE FORTUNATO

VA IL PENSIERO

VINCENZO D'AMICO

LAMPI INTRATTENIBILI DA MOZART DEL PALLONE. CUORE PER SEMPRE LAZIALE. STA FACENDO LA FORTUNA DELLA TERNANA IN C2

TERNI AL LOTTO

di **Marco Morelli**

ROMA. Le facce di D'Amico hanno consentito per sedici anni pagine acri e intenerite. Accostamenti ai beati, ai delusi, ai vantoni convinti di risolvere in extremis ogni problema rinunciando alle cautele degli atleti comuni. Personalmente ho perso tempo dietro previsioni sballate e un po' me ne vergogno. Meglio fuggire per sempre dalla saga laziale, recuperando alternative utili alla faticosa felicità di vivere. Invece no. Sono il solito incorreggibile. Basta l'idea di un collega al «Guerin Sportivo» e torno sui miei passi. Vero niente che la parabola di «Vincenzino» può essere riducibile a quella d'un pallone fuggito da Tor di Quinto, stanco d'essere preso a calci. La «faccia da schiaffi», rientra spesso e volentieri nel vecchio habitat biancoazzurro, con sole trentamila di benzina, guidando a centoquaranta per un'ora di pensieri da autostrada. Prego, da questa parte. Lo rivisito con diffidenza, stavolta non riuscirà ad intrigarmi. L'esperienza insegna che pari e dispari sono sullo stesso dado, proprio perché il più delle volte deve «uscire» il contrario di quanto si desidera. D'Amico poteva essere e non è stato oppure è stato quello che poteva essere. Piedi adoperati con sensibilità di mani. Lampi intrattenibili da Mozart del pallone. Torpori maledetti. Incapacità di saper gestire il proprio patrimonio. Devo insistere? *«No, no* — insorge spazientito —, *sono stufo di bacchettate sulle dita. Ho ricominciato da Terni, in C2, tra persone semplici. Ho scoperto che può essere gradevole abbandonare i palcoscenici di lusso, l'immutabile logoro canovaccio del bambino prodigio. Superato il bivio dei trenta, ancora mi coccolavano o m'insultavano con fanatica esagerazione, virtuoso e pappamolla. Eterna promessa mai sbocciata. Mi hanno spaccato in tanti frammenti, sono stato il presunto responsabile di troppe disfatte, sono stato la bandiera d'impossibili riscosse. Meglio Terni. Aria buona, cucina genuina. Meglio andare ad Andria, Lanciano, Casarano, Bisceglie. L'allenatore Facco, già compagno in una delle mie tantissime Lazio, ha il buon senso che possedeva Maestrelli. Facco ripete spesso che nel football attuale si può rimediare una lezione pure ad Andria e bisogna accettarla in umiltà. Ad Andria infatti noi abbiamo perso, poi causa due giornate di squalifica, ho avuto la possibilià della rimpatriata. La Lazio è casa mia. Conosco ogni mobile della sede di Via Col di Lana, ogni metro del campo di allenamento. Il distacco professionale era però diventato indispensabile».*

segue

Nella foto Ragazzini, **Vincenzo D'Amico, 32 anni, stella della Ternana in C2.** In alto, **Ruben Buriani, 31,** a sinistra, fotoCapozzi, e **Daniele Fortunato, 23**

D'AMICO

segue

TALENTO. D'Amico ieri, oggi, domani. Riccioli e dribbling. La scintilla dell'invenzione legata allo strafalcione che non t'aspetti; l'eclissi che mortifica il talento. Umberto Lenzini lo prese in consegna ed aveva appena smesso i calzoni corti. *«Mi paragonava a Di Stefano, m'invitava a mangiare a casa sua pretendendo sotto giuramento che non lo raccontassi ai giocatori della mia prima squadra. È stato il presidente-papà, il presidente dell'indimenticabile scudetto di un minorenne. A pochi altri resterò altrettanto grato: si contano con le dita di mezza mano. Sì, soltanto Maestrelli e Vinicio mi hanno valorizzato, compreso. Non fosse morto Maestrelli, avrei avuto differente destino, avrei trovato posto fisso in Nazionale. Ma ho sempre saputo contentarmi, non ho rancori. Posso eventualmente constatare con serenità: Bearzot mi prese, mi convocò in azzurro, mi buttò via. Avevo spiegato ai giornalisti che nella Lazio funzionavo da tornante sinistro, non a destra come sosteneva il commissario tecnico. Incolpato di lesa maestà, sono stato subito emarginato e ho indirettamente contribuito alla meritata fortuna di Bruno Conti con cui giocavo bambino a Latina, in una piccola società guidata da alcuni frati intenditori. Il signor Bearzot vuole sempre avere ragione, crede nel gruppo solo quando vince. È il suo limite, lo si è visto in Messico... E chi ha avuto ha avuto... Ed io non posso mentire con falsa modestia: per almeno tre stagioni sono stato tra i migliori d'Italia».*

LAZIALITÀ. Tutto inutile. La lazialità lo ha condizionato. Bisognava forse recuperare prima il coraggio di tagliare il cordone ombelicale. Bisognava trasformare in rapporto consistente quel flirt 1980-81 con il Torino *«Meraviglioso nella prima parte, un po' meno nel finale»*. Le facce di D'Amico si sovrappongono senza soluzione di continuità. C'è da impazzire. È baciato dalla grazia oppure ha il diavolo in corpo. Non sa soffrire. È bullo. È impertinente. È uno, nessuno, centomila. È un bluff. È il fenomeno incompreso. Con lui e dietro lui, il tifoso attende sempre che *«arrivino i nostri»*. Sedici campionati di memorabili abbagli, 302 partite, 41 gol d'autore. Rimorsi? *«No, non posso averne. In coscienza sono convinto di aver sempre dato il massimo o almeno di averci provato. Ecco, ora sono libero, padrone di me stesso, convinto di poter dare ancora molto, di non essere finito. Giocare senza "stress" è quanto mi auguravo. Sono stimolato da due figli, non sperpero, non ho sbalzi d'umore, non mi sento il perturbatore della quiete pubblica. L'armonia familiare è preferibile a qualsiasi traguardo calcistico. Antonella è una moglie affettuosa: a casa, ogni sera, trovo applausi»*. Incantevoli bugie. Lo prego di rettificare. Sono stato troppe volte testimone delle sue viltà da stadio. Sono rimasto troppe volte a bocca aperta, meravigliato da lampi ad intermittenza. L'ho ammirato e detestato. Mezzo abate e mezzo moschettiere, il mio Aramis privato o no? *«Forse, può darsi, ma qualsiasi tribunale finirebbe per assolvermi. Quando dico di aver sempre dato il massimo lo dico in rapporto all'ambiente, agli ostacoli che mi si sono periodicamente posti davanti. Un problema di carattere? Io non dimenticherei i tre gravi infortuni... Tre volte sotto i ferri, la prima volta a 18 anni e pareva non dovessi più giocare. Per tre volte, e nei momenti migliori, sono stato costretto a ricominciare»*. Ha provato a commuovermi. Rivedo le sue partecipazioni straordinarie. Nella Lazio del boom assortita da Maestrelli. D'Amico è il fiore all'occhiello. D'Amico è l'immaginazione al potere, la fantasia che chiede strada. Svanì tutto presto. Perché? *«Perché era destino, era la squadra che portava in alto tutti, era la squadra che faceva la società. Litigavamo fuori e al dunque davamo spettacolo. Nessun indovino avrebbe potuto prevedere quanto si sarebbe successivamente scatenato. Nell'ultimo decennio la Lazio ha sopportato imprevisti. Lutti, tragedie, scandali, crisi ciclopiche. Chinaglia presidente ha rappresentato l'ultima illusione della mia lunga milizia biancoazzurra. Quando è tornato dall'America credevo fossero tornati i tempi belli. Avete visto com'è andata. E i nuovi dirigenti hanno giustamente occhi per i libri contabili. Hanno il merito di aver evitato il fallimento. Devo riconoscerlo, anche se mi hanno escluso dai piani di rilancio, nel calcio non c'è più posto per i sentimenti. Le "bandiere" non sventolano più. Auguro ai signori Bocchi e Calleri di rimanere intanto in B. L'handicap è tremendo ma il gruppo di Fascetti è unito, può salvarsi. Ho visto all'Olimpico "subacquei" pieni di grinta. Resto un tifoso della Lazio che lavora in Umbria con un buon contratto biennale. Poi chissà...»*. Le facce di D'amico appartengono a un romanzo d'appendice. D'Amico è croce e delizia di ogni allenatore. D'Amico diventa perso e incubo per ogni panchina. Quando non c'è viene invocato. Quando c'è, i fedeli estimatori rischiano di rovinarsi il fegato. *«Sono andato via e ancora restano aperti a Roma i club delle "Aquilotte" a me dedicati. Non hanno chiuso bottega. Per loro il simbolo non è stato abbattuto, che posso farci se i tifosi non riescono a dimenticarmi?»*.

m. m.

La maglia della Lazio, quasi una seconda pelle per D'Amico, fotoTedeschi. **Nato il 5 novembre del '54 a Latina, ha giocato quindici campionati in biancazzurro e uno in granata, nell'80-81. In massima divisione ha esordito il 14-10-1973 (Lazio-Samp 1 a 0)**

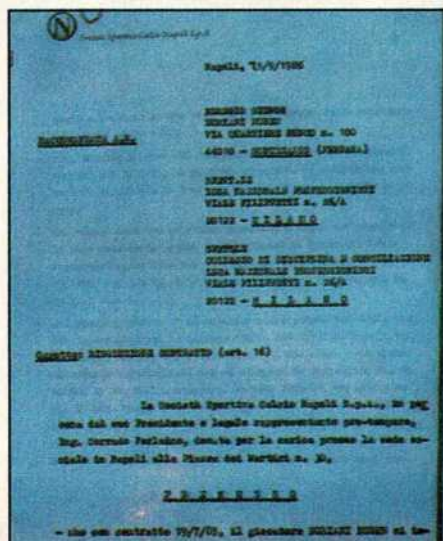
UNA AMARISSIMA STORIA, LA SUA, CHE FA RIFLETTERE. UN MONDO INESPLORATO DI SACRIFICI, UMILIAZIONI, SOFFERENZE, PAURE

L'ALTRA METÀ DEL PARADISO

QUARTIERE (Ferrara). Dieci mesi da incubo e una grande amarezza dentro. Quella di Ruben Buriani, 31 anni, centrocampista di buona fama, è una storia che fa riflettere. Il calcio tutto lustrini e miliardi è solo una faccia della medaglia; se la giri, è facile imbattersi in un mondo semi-inesplorato di sofferenze, sacrifici, umiliazioni, consumate quasi sempre lontano dagli occhi della gente e dai titoli dei giornali. Com'è capitato, per l'appunto, a questo generoso combattente delle arene pedatorie, dal volto spigoloso e rubizzo di «campagnolo» e dai capelli color stoppa, vittima giusto un anno fa di un drammatico infortunio in campionato con la maglia del Napoli al «Meazza» e da un mese disoccupato. Il 29 settembre scorso infatti la società partenopea gli ha spedito a casa una raccomandata notificandogli la risoluzione del «rapporto di lavoro», in base a una precisa norma sottoscritta anche dall'Associazione calciatori, secondo la quale un giocatore può essere licenziato dopo sei mesi di inattività. Poche righe, in un gelido stile notarile, per un «benservito» bell'è buono. Insomma, caro Buriani, ci dispiace, ma con lei abbiamo chiuso; tanti saluti e grazie. *«Dimmi tu se non sono cose da pazzi* — s'infiamma il buon Ruben — *se i dirigenti ritenevano che non servissi più, mi potevano benissimo convocare a Napoli e avremmo trovato senz'altro un accordo. E pensare che io avevo "fiutato" qualcosa, dopo che avevo abbandonato il ritiro in agosto per proseguire le cure di rieducazione della gamba a Pavia. Ho chiesto ripetutamente un colloquio, un incontro, ma la società ha sempre glissato. Poi, alla fine, mi mandano a casa la raccomandata... No, non ci si comporta così, anche se la legge è dalla loro parte».* Siamo seduti nel salotto buono di casa Buriani, un rustico rimodernato in un paesino della Bassa ferrarese: Quartiere, trecento anime in tutto, a un tiro di schioppo da Portomaggiore, il fascino antico di un mondo che sembra essersi fermato, frutteti e canali, argini e campanili. Ruben è nato qui da genitori contadini, in un campo sportivo vicino a casa ha dato i primi calci ad un pallone. E adesso, in questo «buen retiro» di campagna, in cui si è rifugiato con la famiglia (moglie e figli, un bambino di 7 anni e una bimba di 2) subito dopo l'incidente, l'indomito «guerriero» di cento e cento battaglie sui rettangoli verdi di tutt'Italia si lecca le ferite *(«più morali, che fisiche»)* e pensa al futuro. Con rabbioso ottimismo, com'è nel suo carattere. *«La riabilitazione della gamba procede bene* — dice abbozzando un sorriso — *tutti i pomeriggi faccio esercizi in una palestra specializzata a Strà, vicino a Padova. Tra poco intensificherò le sedute per il potenziamento muscolare. Ormai l'uscita del tunnel è vicina, a dicembre potrei anche tornare a riprendere l'attività agonistica vera e propria».*

Ruben, e col Napoli come l'hai messa? *«Mi sono subito rivolto all'avvocato Galeoti, che è di Ferrara ed è consulente legale dell'Associazione calciatori. È un esperto di contenziosi e di "grane" tra società e giocatori, avendo fatto parte in passato del Collegio di disciplina. Galeoti non ha perso tempo... Saremo noi a chiedere la risoluzione del contratto per inadempienze del Napoli nei miei confronti. Quali? Mi devono ancora pagare una parte dell'ingaggio della scorsa stagione...«.*

— Ma dopo la «famigerata»

segue a pag. 29

Sopra, foto Vignoli, **Ruben Buriani in famiglia a Quartiere, Ferrara, dove abita.** A sin., fotoFumagalli, **un'immagine relativa all'incidente occorsogli durante Inter-Napoli al Meazza.** A lato, **la raccomandata inviatagli dal club partenopeo**

DANIELE FORTUNATO

IL GIOVANE CENTROCAMPISTA DEL VICENZA RIPORTA IN AUGE IL GIOCO BASATO SULL'INTELLIGENZA

VA IL PENSIERO

VICENZA. Fortunato di nome e di fatto. Di nome perché è Daniele Fortunato, ventitrè anni, lombardo di Samarate di Varese (ma i genitori sono pugliesi), centrocampista del Vicenza. Di fatto perché è un astro nascente (o già nato,) della serie B, tanto è vero che in estate lo volevano l'Inter e la Roma. Il Lanerossi chiedeva qualcosa come tre miliardi, prendere o lasciare. Per ora Pellegrini e Viola hanno lasciato ma fino a quando? Giorgi, suo ex maestro, dice che Fortunato è la mezzala delle meraviglie, Burgnich, suo attuale maestro, conferma quel giudizio ed aggiunge che è già fra i migliori d'Italia. E gli osservatori neutrali, sostengono, in coro, che è un interno completo. Completo perché sa stare in cabina di regia, sa correre, sa contrastare, sa marcare l'avversario, sa giocare la palla e sa anche buttarla nella rete avversaria. Qualcuno sussurra, magari in vena di esagerazioni, che è rinato Valentino Mazzola. Ma qualche altro si affretta a precisare che ha un limite ben preciso, l'unico: è lento, la sua azione è un po' macchinosa. Parliamone con l'interessato.

«Sì, è vero — confessa la mezzala vicentina — *Mi muovo con calma, ad andatura moderata. Quasi mai viaggio in quinta, preferisco la seconda o la terza».*

— Un limite invalicabile?

«Non credo. È un limite, d'accordo, ma ho anche tanti pregi... Almeno così dicono».

— Il migliore dei tuoi pregi?

«Più che con i piedi gioco con il cervello. E a centrocampo se non hai fosforo sono dolori, ti fanno correre a vuoto e non ti fanno beccar palla».

— Raccontaci un po' la tua storia di calciatore...

«Ho cominciato a tirare i primi calci nel Samarate, al mio paese, e siccome questi calci non li tiravo proprio male, a quattordici anni mi ha acquistato il Legnano. Qui, nel Legnano, ho fatto la trafila nelle giovanili e a diciassette anni sono approdato in prima squadra. Ho disputato, con i lombardi, tre campionati di C2 e due di C1. Dalla scorsa stagione gioco nel Vicenza, dove sto benissimo e dove ho raggiunto, come calciatore, una dimensione che non mi dispiace».

— Regalaci un flash dell'uomo...

«Sono un tipo allegro, tranquillo, molto ambizioso. Sono fidanzato ma, per ora, a sposarmi, non ci penso. Ho studiato fino alla terza media e fino a diciassette anni ho fatto l'elettricista. Poi ho detto basta perché il pallone mi piaceva di più e mi dava ben altre soddisfazioni».

— Ora la luce l'accendi in campo...

«Diciamo che so dare ordine al gioco del Vicenza. Basta così, le esagerazioni non mi piacciono».

— C'è qualcuno più famoso di te a cui assomigli?

«Sì, sì, in tanti sostengono che somiglio a Pecci. In effetti gioco "pensando", come l'attuale mezzala del Bologna».

— Il miglior centrocampista d'Italia?

«Michel Platini, indiscutibilmente».

— Il miglior giocatore d'Italia?

«Michel Platini, indiscutibilmente».

— Tifi Juve?

«No, no, tifo Inter fin da bambino».

— E la sogni ad occhi aperti...

«Certo. Arrivare all'Inter per me sarebbe come entrare in Paradiso da vivo».

— Eppure in questo Paradiso puoi entrarci...

«Lo dicono in tanti ed io ci spero tantissimo».

— Un'altra tua speranza?

«Andare in A col Vicenza. La squadra è sana, forte, compatta, ovvero ha tutte le carte in regola per concedere il bis. In più il Vicenza ha una rabbia in corpo che non ti dico per quella atroce sentenza scaturita dal totonero...».

— La più grande gioia della tua giovane vita di calciatore?

«Sapere che l'Inter mi ha fatto la corte».

— La tua delusione più cocente?

«Essere ricacciato in B quando avevo conquistato, in maniera stupenda, la massima divisione».

— C'è qualcuno a cui devi dire grazie?

«Devo dirlo a tanti. In particolare a tutti gli allenatori che ho avuto. E fra questi un grazie speciale lo rivolgo a Giorgi che mi ha lanciato sul palcoscenico della B».

Mario D'Ascoli

A lato, fotoCalderoni, **il centrocampista vicentino. Nato a Samarate, Varese, l'8 gennaio del '63, Fortunato ha debuttato in B il 22-9-85 (Samb-Vicenza 1 a 0). Prima di approdare al club biancorosso, ha giocato per cinque stagioni in C col Legnano**

BURIANI

segue da pagina 27

raccomandata, la tua ex società non si è più fatta viva?
«All'inizio no. Ho cercato io di mettermi in contatto con qualche dirigente, ma non c'è stato niente da fare. Poi il "caso" è scoppiato, ne hanno parlato alcuni giornali e allora da Napoli si sono degnati di telefonarmi. Negli ultimi giorni ho avuto un abboccamento col general manager Marino, ma sarà difficile trovare un accordo. L'hanno fatta troppo grossa...».

VICENDA. Ripercorriamo dall'inizio le tappe di questa tua tormentata vicenda. Cosa ricordi di quella maledetta domenica di un anno fa? *«Era il 10 novembre, Inter-Napoli, lo stadio pieno. Noi eravamo lanciatissimi dopo il successo interno con la Juve. Dell'incidente ho ricordi abbastanza sfuocati: avevo la palla tra i piedi e stavo uscendo dalla nostra area, quando da dietro è arrivato Mandorlini in tackle scivolato, almeno così mi sembra. Un contrasto duro, ma senza cattiveria... Ho sentito subito un dolore lancinante alla gamba destra, ho visto il piede "girato" e ho capito che mi ero fratturato. Poi i gesti di disperazione dei miei compagni, la barella, la testa che mi ronzava, l'ambulanza e il ricovero. Immagini concitate, confuse, chissà se riuscirò mai a dimenticarle».*

— E poi che successe?
«Una volta confermata la diagnosi, doppia frattura di tibia e perone della gamba destra, fui portato a Pavia, nella clinica del professor Boni. Lì restai per tre settimane con l'arto in trazione, dopo di che fui ingessato. Qualche mese più tardi mi venne applicato il gambaletto protettivo, che ho portato fino al 23 maggio».

— A questo punto cominci la riabilitazione vera e propria...
«Sì, ma per conto mio. Perché la società, dopo i primi momenti di solidarietà e di incoraggiamento, pian piano si era fatta di nebbia. Così sono andato avanti senza un programma ben definito e il risultato lo si è visto a metà luglio, quando un test scientifico fatto appositamente per misurare la potenza della musculatura ha dato un esito disastroso: la gamba destra aveva il 76 per cento in meno di forza rispetto alla sinistra».

— Ciononostante, il Napoli ti convoca per il ritiro...
«Certo, ma date le condizioni in cui ero, sono stato costretto ad andarmene quasi subito e a tornare a Pavia, dove mi seguiva il professor Ceciliani. Dopo di che, alla vigilia dell'amichevole col Botafogo, poco prima di ferragosto, la società mi ha richiamato a Napoli. Ho fatto nuovi esami, nuove lastre e alla fine il professor Jannelli, che è il consulente sanitario del Napoli, ha emesso il suo "verdetto": la gamba era in avanzato stato di guarigione, almeno altri 2 mesi per riprendere l'attività agonistica».

— E l'«odissea» continua...
«Sono tornato di nuovo a Pavia per continuare la riabilizazione. Ero un po' sfiduciato, non tanto per i tempi lunghi, ma per il distacco della società. Ormai mi sembrava chiaro che si volevano sbarazzare di me e nelle settimane successive ho chiesto più volte di parlare a quattr'occhi coi dirigenti. Tutto inutile, silenzio assoluto. Fino alla raccomandata e al licenziamento».

— È cambiato il tuo atteggiamento nei confronti del mondo del calcio?
«No. Il calcio è la mia vita. È una passionaccia che mi porto dietro fin da bambino. Certo, si è trasformato in un'industria che macina miliardi, in un business dove spesso i buoni sentimenti non trovano spazio, ma, nonostante tutto, credo sia ancora un mondo pulito. Anche se io passerò alla storia, forse, come il primo giocatore di serie A licenziato per infortunio».

— Sono passati dodici anni dal tuo esordio in C col Monza. Poi c'è stato il Milan, lo scudetto della «stella», la maglia azzurra della Nazionale nell'80, lo scandalo-scommesse, retrocessioni e promozioni, l'addio alla corte rossonera. E ancora Cesena, Roma e Napoli, un album zeppo di ricordi. Qual è il più bello?
«La convocazione in Nazionale, anche se ho giocato solo due scampoli di partita, e lo scudetto col Milan nel '79. A pari merito».

— Buriani e il calcio sul piatto della bilancia: da che parte pende?
«Direi che è in equilibrio. Il calcio mi ha dato molto, soddisfazioni, maturità, benessere. Ma anch'io gli ho dato tanto: sacrifici, tempo rubato alla famiglia, un impegno costante, "magoni" e infortuni. No mi sono mai tirato indietro. Tra me e il pallone è un match pari».

— Cosa vedi nella sfera magica del tuo futuro?
«Vedo un certo Buriani che prende a calci una palla in un campo da football. Ho ancora una gran voglia di giocare e mi sento fisicamente e psicologicamente pronto a riprendere. Mi va bene tutto, anche la serie B. Non sono finito e qualcuno si dovrà ricredere. Parola di Ruben Buriani».

Franz Mauri

TURBO

NUOVO

1944 Mercedes-Benz: accorcia le distanze.

Ecco finalmente il nuovo 1944. Una potenza intelligente, in grado di affrontare i compiti più gravosi offrendo le migliori prestazioni su qualsiasi percorso. Massima espressione dell'attualità tecnologica Mercedes-Benz, il nuovo turbo 435 CV è disponibile in versione trattore e autocarro, con ogni soluzione di sovrastruttura. I nuovi motori erogano potenze elevate anche a bassi regimi: 8 cilindri a V di 90° sovralimentati e interrefrigerati. Tutti i nuovi 1944 dispongono di una novità assoluta. Il dispositivo di comando del cambio è elettropneumatico, e va a sostituire il tradizionale comando meccanico. Il nuovo cambio e il rapporto al ponte permettono di migliorare sensibilmente il rendimento dei nuovi motori, contenendo i consumi e realizzando ottime velocità di crociera. La capacità di carico di questo veicolo è eccezionale, resistente e flessibile anche con una consistente riduzione della tara. Tutti questi elementi consentono di migliorare le prestazioni, riducendo i normali tempi di trasporto, aumentando la sicurezza del carico, ma soprattutto diminuendo ulteriormente le fatiche degli autisti.

Tutti i nuovi 1944 rendono ancora più redditivo il vostro investimento e sono gli unici ad avere i gruppi meccanici garantiti 2 anni o per 200.000 km. Informatevi presso le Filiali e le Concessionarie Mercedes-Benz Italia S.p.A., sui possibili finanziamenti e leasing con la collegata Merfina.

Modello	Versione	Passo	Potenza	P.T.T. isolato	P.T.T. autotreno/ autoarticolato
1944 S	trattore	3500 mm	435 CV	180 q	432 q
1944	carro	4500 mm	435 CV	180 q	432 q

MERCEDES-BENZ

La scelta della ragione.

435 CV

di **Italo Moscati**

UNA SCONFITTA AL TRIONFALISMO DANNOSO

FRENO AL TAMBURO

GLI AZZURRINI battuti ai rigori dalla Spagna mi hanno fatto pensare ad un libro poco conosciuto di Frank Wedekind, grande scrittore in lingua tedesca vissuto fra Ottocento e Novecento, padre di Lulu, ovvero della donna più fascinosa e disperata della letteratura moderna alla quale sono stati dedicati spettacoli e film di notevole valore. Wedeking scrisse, tra le molte cose, il lungo racconto «Mine-Haha» pubblicato nella piccola biblioteca dell'Adelphi, una delle case editrici italiane più raffinate e rigorose. «Mine-Haha» ha un sottotitolo che dice: «Dell'educazione fisica delle fanciulle». Sottotitolo già di per se stesso espressivo e promettente, che rimanda a immagini magari convenzionali, come ad esempio ragazze che in aderente costume si esibiscono agli anelli o al cavallo o al corpo libero in palestra o all'aperto con effetti estetici e coreografici di seducente effetto. «Mine-Haha» non indica nulla, o meglio è il nome indiano di una ragazza che significa «Acqua Ridente». Ebbene proprio «Acqua Ridente» mi sono sembrati, nelle loro partite, così come li abbiamo potuti ammirare nelle dirette televisive del doppio incontro con la Spagna, i giovani di Azeglio Vicini. Vivaci, freschi, veloci, divertenti e divertiti (non senza le legittime preoccupazioni che vengono normalmente suscitate da un appuntamento importante sul campo). «Acqua Ridente» sono, del resto, basta guardarsi in giro per le strade, molti ragazzi d'oggi. Con o senza piumoni comunicano una voglia di giocare e di vivere che pareva dimenticata. Nel senso che, forse per l'alone creato dagli anni di piombo, i giovani di qualche anno fa avevano negli occhi un'altra luce per nulla ridente, per nulla serena. Il libro di Wedekind che cosa racconta? Una storia emblematica, ricca di temi e di allusioni. In un gran parco, disseminato di case basse coperte di rampicanti, centinaia di bambine e giovani fanciulle passano i loro primi anni di vita. L'insegnamento riguarda unicamente il corpo delle allieve, che vengono educate a sentirlo, e perciò a dargli un'elasticità, una linea e un'acutezza di sensazioni che le accompagnano in ogni momento, avvolgendole in una nube erotica non immediatamente visibile. Il mondo esterno non ha nessun contatto diretto con questo parco, ma lo finanzia, in attesa di accogliere le fanciulle dopo un loro rapido passaggio sulla scena di un teatro che segna il confine fra il parco e il mondo.

QUESTE fanciulle, facendo le debite proporzioni e prendendo il salto di sesso-attenzione in chiave metaforica, assomigliano ai giovani calciatori della Nazionale Under. Vivono nel grande parco in attesa di prendere il posto dei campioni della prima Nazionale. Cercano di imparare come meglio possono la lezione del campo, dagli allenatori e dai colleghi stranieri che vedono in qualche caso da lontano. C'è pure la nube erotica, ovvero quella creata dagli occhi concupiscenti dei tecnici e dirigenti che cercano nel vivaio i futuri campioni che costano meno degli stranieri e che possono diventare anche preziose pedine di scambio. C'è, infine, il rapido passaggio sulle scene di un teatro particolare. Quale teatro? Il torneo internazionale degli Under. Un palcoscenico prestigioso dove vengono messi in gioco i talenti e dove gli occhi concupiscenti (dei tifosi, questa volta, e dei tecnici) avvampano di impetuosi desideri di gol. Insomma, «Mine-Haha» riproduce l'avventura dei ragazzi che si preparano ad entrare nella società del calcio e sono finanziati da quel mondo esterno nel quale prima o poi faranno il loro ingresso. Vorrei, sfruttando fino in fondo il riferimento, utilizzandone strumentalmente i risvolti, mettere in guardia gli azzurrini dell'«Acqua Ridente», spavaldi, pieni di energia, capaci di battersi senza paura (che differenza rispetto agli abatini di un tempo!). Il mondo esterno può valorizzarli ma può anche pregiudicarne il domani. Come? Caricando sulle loro spalle le insoddisfazioni provate o le angosce per le prove che verranno; cioè, usandoli in maniera frettolosa per cancellare il ricordo della deludente avventura in Messico della Nazionale sopra i ventun anni. E vorrei chiedere al mondo esterno — tecnici e in più giornalisti più o meno televisivi — di non esaltare la sfortunata sconfitta di Valladolid in una sorta di alibi per pigiare il tasto del giovanilismo consolatorio. La sconfitta ai rigori è brutale e non permette di dare giudizi al di là dei numeri. Solo tangenzialmente si potrebbe osservare che gli italiani, giovani e no, non sembrano molto versati nel tirare punizioni o rigori; e non si capisce perché gli allenatori non curano questo aspetto del gioco: i Dirceu, i Platini, i Maradona, con i loro tiri, sono specialisti che non possono essere imitati? Non si può curare il piede anche degli azzurri o degli azzurrini? La sconfitta, che maschera una vittoria mancata per un soffio, va usata e non sciupata in inutili recriminazioni.

GOL 7

UNA SETTIMANA DI CALCIO

I FATTI E LE IMMAGINI DI TUTTI I CAMPIONATI

GUERIN SPORTIVO

BALDIERI PER UN GIORNO

Kieft, Virdis e Baldieri — un Baldieri che la Roma e il campionato finalmente rilanciano — sono gli eroi della prima domenica di novembre, giornata che ci regala il bel calcio, lo spettacolo (non a Napoli, però) e i gol. Dietro la coppia di testa, che proprio il prossimo turno mette di fronte al Comunale di Torino, ecco allinearsi cinque squadre: Inter, Milan, Verona, Como e Roma. La lotta per lo scudetto si vivacizza, rifioriscono gli entusiasmi, si delineano i valori. E dal fondo, dimentica del meno nove, ecco risalire l'Udinese, sempre più vicina a Empoli, Brescia e Atalanta. Nella fotoBorsari, **Baldieri, una doppietta a Empoli**

IN COPERTINA

LIEDHOLM E ERIKSSON «RIABILITATI»

I CRITICI D'ASSALTO NE AVEVANO GIÀ PRONOSTICATO LA DEGRADAZIONE. IL CAMPIONATO LI HA FATTI RIEMERGERE QUASI CONTEMPORANEAMENTE. MILAN E ROMA SONO COSÌ TORNATE A SVOLGERE IL TEMA SCUDETTO

RAPSODIA SVEDESE

di **Marino Bartoletti**

SI SONO ritrovati a braccetto come due bravi fratellini (anche se il rapporto anagrafico è, per la verità, quello fra padre e figlio): hanno rialzato la testa quasi contemporaneamente, facendo finalmente riemergere i rispettivi periscopi su un campionato che fino ad ora li aveva visti navigare sotto il livello di guardia delle rispettive ambizioni societarie. Come comandanti di «U-boot» di nordicissima memoria, l'ammiraglio Nils e il tenente di vascello Sven Goran hanno improvvisamente — e contemporaneamente — ordinato l'«avanti tutta», armando siluri più o meno agguerriti o più o meno mimetizzati (Virdis, Baldieri, ecc.) e attaccando l'alta classifica con una spavalderia che i biografi si erano sempre dimenticati di assegnare loro, ipnotizzati com'erano da una flemma terribil-

In alto, **Sven Goran Eriksson visto da Achille Superbi: negli ultimi tempi il tecnico romanista aveva navigato in mari insidiosi e prima della trasferta di Empoli aveva parlato di «stato d'emergenza».** A lato, fotoBriguglio, **Beppe Galderisi: per il momento Liedholm lo preferisce a Hateley: Virdis, l'altra punta, peraltro confermatissimo, avvalla la scelta di Liddas a suon di gol.** Pagina accanto, fotoFumagalli, **l'allenatore rossonero saluta Bersellini prima di Milan-Fiorentina, incontro risoltosi con una netta affermazione dei padroni di casa**

mente lontana dai nostri umori. Ma, se è vero — verissimo — che Liedholm ed Eriksson sono uomini che vengono dal gelo e che sanno mimetizzare fino all'ibernazione i loro sentimenti, le loro reazioni e i loro obiettivi, è altrettanto vero che da domenica, quella che hanno gettato nel calderone del campionato di calcio con i rispettivi (e ammonitori) exploit non è più soltanto una corroborante sferzata di freschezza e di emozioni: ma un'autentica secchiata di ghiaccio bollente.

COERENZA. Era destino che, non appena le circostanze fossero state mature, il nostro campionato avrebbe fatalmente... acceso gli svedesi. Anche se bisogna dire che, prima delle reciproche triplette dell'altro giorno, non erano state poche le battute a vuoto su cui si erano innescati — nei loro confronti e nei confronti delle rispettive squadre — i sarcasmi e le critiche dell'autunno dei piedi. Liedholm, si sa, era riemerso proprio come... un sommergibilista da una vera e propria gragnuola di bombe di profondità che solo la sua perizia di navigatissimo lupo dei mari del calcio era riuscita e evitare o ammortizzare. Dal torneo di Barcellona in poi, ovvero dal primo colpo da undici scagliato fuori stagione proprio dal suo presidente, il vecchio Barone aveva sempre navigato in mari talmente infidi che certi critici d'assalto ne avevano già pronosticato la degradazione. Eppure, benché preso tra l'incudine di una dirigenza impaziente e il martello di un rodaggio con la carburazione difficilissima, benché quotidianamante infastidito da disagi psicologici e pratici (assenze di giocatori, «attentati», eccetera...) Liedholm non ha mai mollato il timone della propria coerenza. Spremendo in alcune giornate persino i vinaccioli di cui disponeva (lui che vivrebbe solo — a parte sul campo — di vino di nobilissima genesi) è riuscito a resistere alle contingenze più grame, fino a cavare dal brutto bruco rossonero delle prime giornate (brutto sia nelle sconfitte d'avvio che negli umilianti pareggi della successiva fase di sopravvivenza) una bella farfallona in grado di volare tanto in alto da posarsi sul fiore della seconda posizione in classifica. Al pari, per esempio, della sempre lodatissima Inter, della stessa (già criticatissima) Roma. I commenti dell'interessato ai nuovi amori e alla nuova fiducia di cui ora, improvvisamente, è di nuovo fatto oggetto? Disarmanti. Come sempre. *«Stiamo crescendo ma non è ancora il caso di farsi illusioni. Eppoi, io sono dispiaciuto: perché non è bello e non c'è gusto a prendere quota grazie alla vittoria su una Fiorentina senza Antognoni. Con lui in campo sarebbe stata un'altra cosa: ci saremmo divertiti di più e avremmo vinto meglio».* Diavolo di un conduttore di diavoli! Ma che cosa manca a questo Milan — gli abbiamo chiesto — per puntare allo scudetto? Liedholm ci ha risposto dapprima col gesto di chi vuol scacciare una mosca, poi, guardandosi attorno come per cercare qualcosa, ha fissato lo sguardo e il dito indice su un signore biondo e corpulento che è stato suo ospite in questi giorni a Milano ed ha sentenziato: *«Che cosa manca, mi chiedi? Ebbene, manca uno come il padre di quello lì». «Piacere* — ha sussurrato il giovanotto quasi con timidezza — *io mi chiamo Tom Nordhal».*

FREDDO. Che cosa invece manchi a Eriksson per conquistare ciò che solo Liedholm peraltro, è riuscito a dare a Roma nel dopoguerra non abbiamo avuto occasione di domandarlo. Nè l'allenatore giallorosso, d'altra parte, avrebbe forse potuto dircelo se non con una battuta altrettanto felice: i due in effetti — Nils e Sven, vogliamo dire — sembrano davvero fatti con la carta carbone: forse il «vecchio» è più abile sul piano dell'ironia, ma il «giovane» è altrettanto disarmante su quello del disincanto. Difficile che l'uno o l'altro comunque, non rispondano ad una domanda (per quanto intrigante o perfida), difficile che l'uno o l'altro perdano la pazienza, difficile che l'uno o l'altro abbiano cadute di flemma o di stile. Difficile — soprattutto — che le squadre dell'uno o dell'altro, alla lunga, non facciano vedere per intero il loro valore. Sì, perché se Liedholm riemergeva (o sta riemergendo) da un periodo di mare molto grosso, Eriksson non ha certo navigato negli ultimi tempi in mari meno insidiosi. Con una piccola differenza a favore del «maestro» e una a favore dell'«allievo». A parità di grandi presidenti e di grandi società, Eriksson ha goduto, fino ad ora, di una protezione totale da parte dell'enturage «politico»: nessuno, men che meno Dino Viola che in questo è di una correttezza strepitosa, lo ha mai messo in difficoltà rendendo sempre agevole il suo lavoro. Lo stesso non si può dire nel caso di Liedholm, che però al contrario del collega (e spostando il discorso dallo psicologico al pratico) ha potuto recuperare con maggiore rapidità l'integrità del materiale umano che la società gli ha così generosamente posto a disposizione, finendo con il lavorare con un po' più di tranquillità per lo meno sull'assemblaggio tattico del nuovo gruppo. Eriksson, invece, ancora alla vigilia della partita di Empoli, aveva parlato di «stato di emergenza» facendo riferimento (ma non piangendoci sopra) alle ripetute assenze, alle reiterate carenze d'organico. Ma gli è bastato tirar fuori dal cilindro un redivivo Baldieri per agguantare il podio del campionato. E domenica mentre Juve e Napoli si affronteranno in un duello rusticano e forse impantanante, lui e la sua Roma tenteranno qualche altro aggancio, affrontando l'Udinese dei «romanisti» De Sisti, Graziani, e Chierico. L'Udinese, si sa, è a «meno 1»: è dunque una squadra che viene dal freddo. E col freddo, non si può dire che Sven Goran non ci sappia fare... □

VISTA IN DIRETTA/NAPOLI-INTER

PASTICCIO ALL'ITALIANA

La giornata autunnale, fra livide raffiche di pioggia e improvvise lame di sole, promette intensità agonistiche che in breve dileguano, soffocate dalla rigidità dei rispettivi schemi. È il trionfo del calcio all'italiana, nel suo aspetto deteriore. Bianchi ha giocato d'audacia, ma solo in apparenza. Due punte, Giordano e Carnevale, più Maradona e il rifinitore Romano. Trapattoni, sulla carta, non è stato da meno: Rummenigge, Altobelli, più il tornante Fanna e Matteoli in regia. La realtà è assai meno esaltante. Romano retrocede in centrocampo e Carnevale viene snaturato in una posizione di suggeritore che è contraria ai suoi limitati mezzi di panzer da sbarco. L'Inter stringe marcature ferree. Bergomi su Giordano, Ferri su Carnevale, Baresi su Maradona, Mandorlini su Romano. Il Napoli si dibatte nella pania: colleziona, nel suo faticoso avanzamento verso le linee avversarie, soltanto calci piazzati, sui quali si concentra il ridotto estro di Maradona. Tre ne batte il pibe nel primo tempo: Zenga arriva sui primi due, il terzo manda il pallone a infrangersi sul montante. Resterà la più nitida, forse la sola, opportunità da gol dell'intera partita.

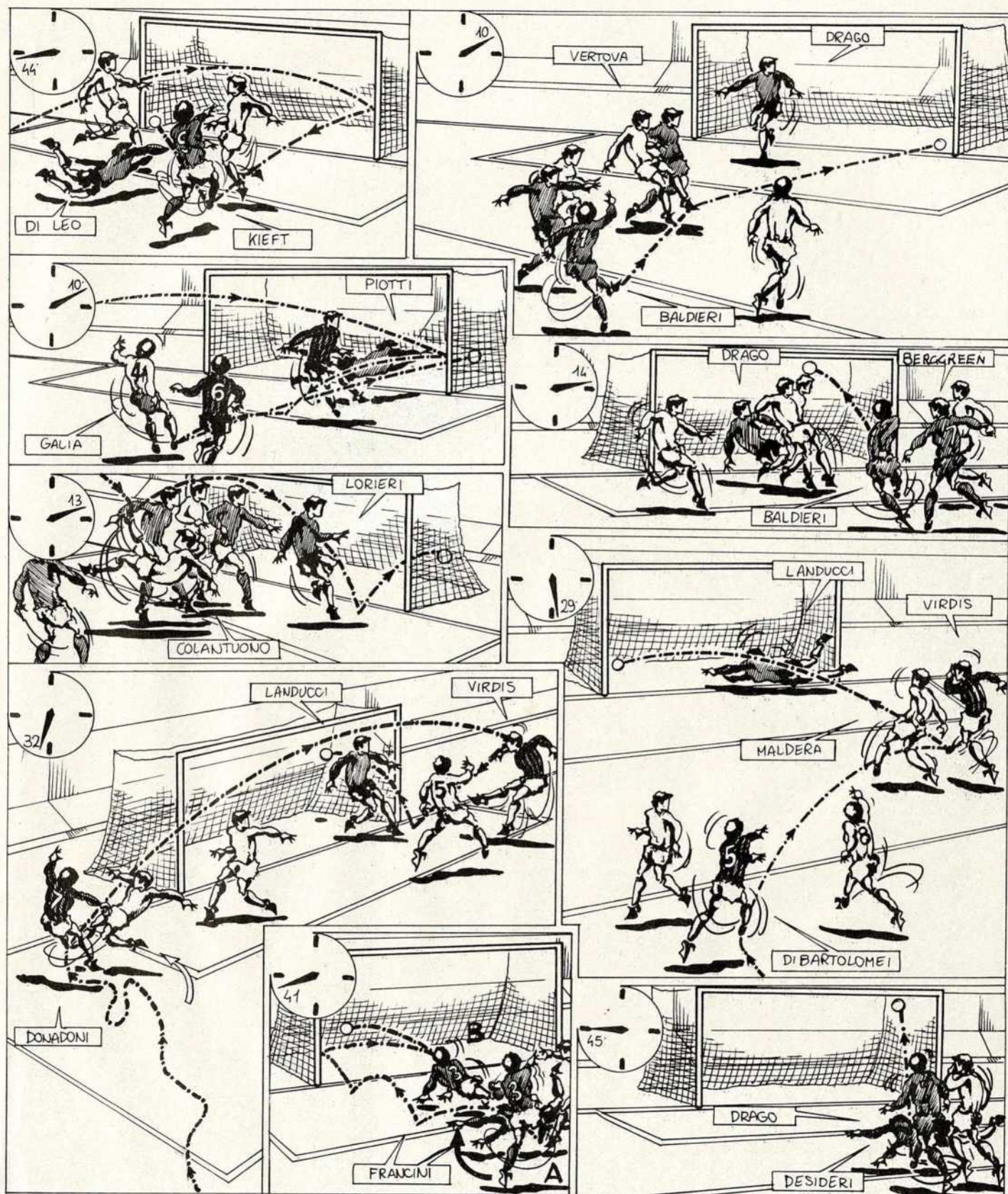
Maradona è punzecchiato dal petulante Baresi, che gli saltella attorno senza dargli il tempo di impostare: di suo, Diego ci mette un progressivo disamore. Si tiene anche alla larga, prudentemente, dalla zona calda dove campeggia il corrusco Passarella. L'Inter impone il suo volere tattico: in mattinata, qualche giocatore — scongiurando l'anonimato — ha confessato di non gradire questo esasperato realismo del Trap, che detta severissime consegne, pur di non perdere, ma che mai imposta una partita esterna per vincerla. Il tecnico pensa al futuro, la classifica sta dandogli ragione. E poi un Rummenigge così giù di corda costituisce un comodo alibi: sta di fatto che quando si è deciso a togliere l'inconcludente Kalle, il Trap non ha scelto Garlini, ma Tardelli. Bianchi ha immediatamente replicato mettendo Sola in luogo di Bruscolotti. Sotto il profilo scacchistico, mosse esemplari. Ma di questo passo, anziché negli stadi al freddo e al gelo, andremo tutti a vedere Karpov contro Kasparov. Per la cronaca, Tardelli si è reso artefice della prima e sola conclusione interista nello specchio della porta avversaria. Erano passati 77 minuti dal fischio d'inizio dell'ottimo Pieri. Battutaccia infame: meglio Tardelli che mai. Bloccando a terra, Garella giustificava la sua presenza, sino a quel punto del tutto pleonastica. Evviva.

a. bo.

LA MOVIOLA

di **Paolo Sabellucci**

In alto, da sinistra, **Kieft è sprint: in tre minuti demolisce l'Avellino; al Friuli Chierico porta in vantaggio l'Udinese e Zanone, con una doppietta, chiude l'incontro; l'Empoli inaugura col punto di Della Monica la gara con la Roma e lo stadio da A; Baresi al Meazza trasforma un calcio di rigore, mentre a Verona Magrin beffa Giuliani.** Sopra, a sinistra, **da un tiro di Vierchowod deviato da Turchetta nasce il successo della Samp a Brescia e,** a destra, **il colpo di testa di Di Gennaro che consente al Verona di acciuffare l'Atalanta**

8. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA
2 NOVEMBRE 1986

In alto, da sinistra, **la terza prodezza di Kieft, protagonista di Torino-Avellino; la rete n. 1 di Baldieri all'Empoli; Galia trova ancora la via del gol e consegna la vittoria al suo Verona; Baldieri... esagera e porta avanti la Roma; Colantuono riduce le distanze a Torino e Virdis, con un uno-due, disintegra le speranze viola.** sopra, al centro, **Francini completa la quaterna granata con una azione potente e efficace;** a destra, **Desideri mette al sicuro il risultato a Empoli superando Drago in uscita: due punti d'oro per la Roma**

☐ **Calciodonne.** Grazie a una doppietta della fuoriclasse Betty Vignotto, la Nazionale italiana femminile ha battuto a Basilea per 2-1 la selezione elvetica in un incontro valido per l'accesso alle semifinali europee. A turbare il pre-partita, l'allarme scattato in tutta la città per una nube tossica fuoriuscita da una fabbrica di prodotti chimici per l'agricoltura.

☐ **Coverciano.** Il 10 e l'11 novembre prossimo si terrà al Centro Federale di Coverciano una riunione tecnica di altissimo livello a cui dovrebbero prendere parte tutti gli allenatori delle ventiquattro nazionali che hanno partecipato ai recenti Mondiali messicani. Saranno presenti aome auditori i tecnici di tutte le formazioni di Serie A e B, gli allievi del Supercorso allenatori, nonché tutti i componenti lo staff tecnico delle squadre azzurre. Tema in discussione, i Campionati del Mondo 1986 negli aspetti tecnici e le indicazioni tecnico-tattiche che hanno suggerito per il calcio di domani. Per il momento hanno già assicurato la loro presenza Bilardo (Argentina), Santana (Brasile), Thys (Belgio) e Milutinovic (Messico).

☐ **Bargioni.** Uno studente di 19 anni, Alessandro Bargioni, di Scandicci (Firenze), è stato condannato a otto mesi di reclusione per resistenza a pubblico ufficiale (un brigadiere dei carabinieri) e lesioni procurate nel corso degli incidenti avvenuti il 6 aprile scorso a Firenze al termine della partita di calcio tra la Fiorentina e la Juventus.

☐ **Telecamere.** Oltre al normale spiegamento di polizia e carabinieri intorno allo stadio e nei punti nevralgici della città, in particolare alle stazioni ferroviarie di Porta Susa e Porta Nuova, la Questura di Torino si è munita di 13 telecamere e 15 monitor per controllare la situazione dentro e fuori il rettangolo di gioco.

LUTTO

Nei giorni scorsi è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari Giuseppe Scemma, padre del capo dei servizi sportivi dell'Arena di Verona, Adalberto Scemma, noto anche ai lettori del «Guerino» in quanto da tempo nostro prezioso collaboratore. Ad Adalberto e a tutti i suoi familiari le più sentite condoglianze di tutta la redazione.

☐ **Nebiolo.** Con trentaquattro voti a favore su trentacinque presenti (una scheda bianca), il consiglio nazionale del CONI ha eletto il presidente della Federazione Italiana Atletica Leggera, Primo Nebiolo, alla vicepresidenza. Il consiglio ha anche provveduto a sostituire Nebiolo nella Giunta eleggendo l'ex presidente della Federcalcio, Federico Sordillo. Sordillo ha ricevuto trenta voti su trentaquattro votanti (quattro schede bianche).

☐ **Anconetani.** Il presidente del Pisa, Romeo Anconetani, ha allontanato dalla tribuna — poco prima dell'inizio della partita interna con il Parma — l'assessore comunale alle attività produttive, Elia Lazzari. Per solidarietà se ne sono andati anche il sindaco di Pisa, Giacomo Granchi, e l'assessore allo sport, Ida Nicolini. A motivare l'atteggiamento del presidente nerazzurro sembra abbia contribuito la recente polemica con il Comune sulla concessione del campo di calcio per il giuramento dei paracadutisti della «Folgore».

☐ **Totocalcio.** La febbre del Totocalcio non accenna a placarsi a Catanzaro dopo le vincite miliardarie del 19 ottobre. Al Bar «Turra», dove sono stati realizzati 16 tredici e 151 dodici per una vincita complessiva di oltre tre miliardi e mezzo, c'è stato un aumento di giocate di almeno il 50%. Alcune persone hanno addirittura inviato per posta i soldi necessari per le giocate, anche se qualcuno si è dimenticato di scrivere il proprio nome e indirizzo...

☐ **Lodigiani.** La Lodigiani di Roma, Serie C2 Girone D, sarà ceduta ai nuovi dirigenti del Palermo. La trattativa era stata avviata da un gruppo economico-politico che fa capo al ministro Carlo Vizzini.

☐ **Bergamo.** Il sostituto procuratore della Repubblica di Bergamo, Mario Conte, ha concesso la libertà provvisoria a tre dei quattro tifosi arrestati in seguito ai tafferugli avvenuti dopo Atalanta-Torino. La magistratura ha deciso che i tre rilasciati dovranno presentarsi in Questura mezz'ora dopo l'inizio di ogni partita casalinga dell'Atalanta.

☐ **Figoli.** Il presidente della Roma, Dino Viola, si è assicurato le prestazioni del dottor Giovanni Figoli, componente del comitato di controllo della Federcalcio e noto esperto di problemi economici del mondo del pallone. Naturalmente il dottor Figoli ha rassegnato le dimissioni dalla Federazione.

☐ **Falcetta.** Il Messina di rinforza ancora. La società siciliana ha ufficializzato l'acquisto del trentenne difensore del disciolto Palermo, Franco Falcetta.

☐ **Reggiana.** Con una mossa a sorpresa Giovani Vandelli, presidente dimissionario della Reggiana, ha deciso di cedere il pacchetto azionario di maggioranza ad una società finanziaria, la Finreggiana, costituita dallo stesso Vandelli.

☐ **Cinesinho.** Il brasiliano ormai naturalizzato italiano (è nel nostro Paese da oltre vent'anni) Sidney Cuna Cinesinho è stato sollevato dall'incarico di allenatore del Bassano del Grappa con una motivazione a dir poco originale. Infatti, pur non essendo in grave serie negativa, gli è stato addebitato un «non gioco piacevole» dei suoi ragazzi. E questo è stato più che sufficiente...

☐ **Juventus.** L'assemblea degli azionisti della Juventus Calcio S.p.A. ha approvato all'unanimità il bilancio al 30 giugno 1986, chiuso con una perdita di 690.375.719 lire, dopo aver spesato al conto profitti e perdite «quote ripartizioni costo diritto prestazioni giocatori» per lire 13 miliardi 746 milioni.

☐ **Competenza.** Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Landi, ha rimesso gli atti relativi allo «scandalo Mundial», che vede Sordillo e Bearzot imputati di peculato, al pubblico ministero, Ilio Poppa di Milano. In pratica è stata riconosciuta la competenza del tribunale di Milano sul rilievo che la distrazione delle somme sarebbe avvenuta in quel territorio.

☐ **Serie C.** Stangata della commissione disciplinare di Serie C su 27 società, ree di aver schierato in Coppa Italia uno o più giocatori non in regola con il tesseramento. La commissione disciplinare ha inflitto a queste società per tutte le gare incriminate (ben 101) lo 0-2 a tavolino.

☐ **Triestina.** Il presidente della Triestina, Raffaele De Riù, ha ottenuto la libertà provvisoria. L'ordine è stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica, Oliviero Drignani. L'industriale triestino è inquisito dalla magistratura per presunti reati di «estero vestizione» ed evasione fiscale.

☐ **Pivetti.** La CAF (Commissione d'Appello Federale) ha ridotto la sanzione di inibizione fino all'8 dicembre nei confronti di Giancarlo Pivetti, il dirigente del Modena, che aveva rilasciato dichiarazioni offensive nei confronti dell'arbitro Rosario Lo Bello al termine della partita Vicenza-Modena.

☐ **Potenza.** Il giudice Tommaso De Angelis, delegato del Tribunale di Potenza per l'esame di un ricorso con il quale la Federcalcio ha chiesto la messa in liquidazione del Potenza calcio S.p.A., ha ascoltato l'avvocato Vincenzo Cuomo, presidente del club lucano dal giugno 1984 al giugno 1985, l'avvocato Felice Belisario, presidente del collegio sindacale dal dicembre 1984 al luglio 1985, e l'avvocato Francesco Filomeno, procuratore legale della FIGC. Il delegato del Tribunale si è riservato di decidere sulla fondatezza del ricorso della FIGC e sulle relazioni, qualora esistano, fra la liquidazione da essa richiesta e una procedura fallimentare, in corso presso lo stesso Tribunale per iniziativa di altri creditori nei riguardi della società.

☐ **Filardi.** Il calciatore del Napoli, Massimo Filardi, è stato operato al ginocchio sinistro dal professore Bousquet nella sua clinica di Saint Etienne. L'intervento è perfettamente riuscito.

☐ **Collovati.** L'ex difensore dell'Inter, Fulvio Collovati, ha firmato un accordo triennale per l'Udinese. Al calciatore andranno 450 milioni l'anno, mentre l'Inter incasserà un miliardo e 400 milioni.

☐ **Acri.** La pioggia ha rovinato la festa agli acresi. Infatti il maltempo non ha permesso di disputare la tanto attesa amichevole della squadra locale con la Nazionale militare.

☐ **Viareggio.** È saltata la panchina del Viareggio, penultimo nel Girone E dell'Interregionale. Al posto dell'esonerato Benito Mannoni (già tecnico della Carrarese in C1 e in C2), è arrivato Franco Dinelli. La società toscana ha ufficializzato anche l'acquisto del trentaduenne centrocampista Paolo Rosi, ex Fiorentina, Vicenza, Modena e Ternana.

☐ **Totonero.** Il processo sul Totonero si farà nei primi mesi dell'87 e la sentenza di primo grado arriverà entro giugno dell'anno prossimo. Lo ha rivelato il sostituto procuratore delle Repubblica Giuseppe Marabotto.

di **Gian Maria Gazzaniga**

ANCHE A «PENTATLON» È VIETATO INSIDIARE IL FULGORE DELLA STAR PLATINI

HO FATTO L'OSPITE A BANALE 5

HO TANTI argomenti da ingolfare quattro pagine; anzi, meglio che non perda tempo altrimenti tra Pentatlon, Zeffirelli e la Juve obbligata a regalare un sogno mondiale agli italiani finisce che ci addormentiamo tutti. Oppure che arriva Italo Cucci con questi discorsi garbati: *«Lo dico per te. Mezza pagina non ti dona; ti va troppo stretta»*. Chiedo scusa prima di Juve-Real, che secondo i coltivatori di perline luccicanti dovrebbe essere la sfida n. 1400 o giù di lì del secolo: mostrarsi da una finestrella così angusta, e per giunta in compagnia di uno yeti, è stata un gigioneria inaudita. Con ogni probabilità, più che l'immagine di Platini, chiamato Papà Coraggio in quanto ha l'abitudine di scappare spesso dalla pugna (però dice agli altri di andare avanti), è stato l'incontro di Messner con i lunghi corni tibetani a restringermi come Lorella Cuccarini. Oddio, qui forse ci stava meglio una similitudine tipo «restringermi come un pentito», ma dopo i risultati del congresso radicale mi sono preso una paura del boia: e se Pannella o Spadaccia mi beccano per incrementare il numero degli iscritti? Gesù, no, vado subito a Pentatlon che come molti sanno è una delle tante fortunate trasmissioni di Mike Bongiorno, insuperabile fenomeno e facitore di spettacolo. L'idea era di farmi comparire tra un bicchiere di rosso antico e un buono per il gasolio, come esperto di coppe o cose grosse del genere. Ragazzi, giuro che con le trasmissioni registrate non mi fregano più. Viva, centomila volte viva la diretta Rai e i suoi manovratori. Insieme, diretta e manovratori, al massimo ti troncano il discorso, ma se tu insisti e fai casino, non capita come ai canali di Silvio Berlusconi, dove ti fanno sparire tal quale fantasma. Ragazzi, non date retta alla fola di telegiornali in prossima concorrenza e via favoleggiando. I network vanno bene così. Con la

parola costante alla regia, media ogni sette minuti, e i veterinari che viaggiano assiduamente in motocicletta. Naturalmente, tra uno stacco e l'altro, si chiederà l'interconnessione, tanto non costa nulla. Nè costituzione ti impone di calare l'asso, e i vari politici contano meno che meno. Non parlo per stizza o perché, rivedendomi a casa, tra amici, mi sembrava quasi di essere la continuazione sciocca e banale di uno spot sui latticini. Sapevo benissimo che non bisognava insidiare il fulgore delle star (ma accidenti a loro, perché diavolo hanno rimborsato un taxi da Genova, in modo che arrivassi a tempo senza poi permettermi di dire: *«Platini uguale Papà Coraggio»* che fa più ridere dell'ambasciatore argentino, comparso a nove colonne su un giornale sportivo, per una spiritosaggine su Craxi, Andreotti e Forlani?). Eppure non c'era niente di male o di drammatico. Evidentemente Platini è più amato a Canale 5 che alla Juve. Scherzi a parte, ecco cos'accade. Mentre Platini insiste con il teatro dei pupi ardimentosi, l'ambasciatore argentino a quest'ora ha già capito che la vera cosa incredibile dell'intervista non era lo stupore trasparente per ministri o onorevoli accusati di fare il tifo per Maradona. Una sorpresa era di vedere come l'hanno condito, facendo strappare alla gente che vive a Milano, Roma, Torino, Firenze ecceter

ra, commenti come questi: ma chi è 'sto matto che vuole intrupparci tutti dietro al sublime Maradona? Eh sì, una pretesa per lo meno eccessiva. Comunque giusto quanto si usa dire oggi sui giornali o in TV facendo spreco di neologismi barbarici, siamo da giorni lodevolmente «allertati» e preparati a tutto, comprese le nuove sparate di Franco Zeffirelli sul genere insopprimibile travaso di bile, due cucchiai di Eparema da prendere dopo i pasti eccetera eccetera. Sinceramente non so spiegarmi come un uomo raffinato, di grande sensibilità e cultura faccia ogni tanto il «menabellissimo», come dicono i liguri, per il gusto di dir male parole alla Juve e a Boniperti in particolare. Si vede che pure gli spiriti più eletti sono pieni di debolezze. O soggetti a pericolosi disguidi umorali. Esempi: quando vibra la stizza dell'amaro Giuliani, non si contengono più; anzi, fanno spuntare i rintocchi a fuoco di un campanile con un popolo sotto, di ultras, che corre alla guerra santa. Poi uno si chiede da dove nasce la violenza; e dà magari la colpa soltanto a certe trasmissioni televisive. Ma andate a ramengo, cari venditori all'ingrosso di fondini e di menate calviniste; e rileggetevi le pastorali trasmesse con frequenza sulle vostre lunghezze d'onda. Sissignori, la violenza nasce anche per le paturnie demagogiche, e le balle consumistiche che da anni flagellano l'Italia, attraverso segnaletiche fasulle, e mistificazioni continue. In realtà è la solita vecchia strada accidentata, piena di insopportabili vestali; che puntualmente scattano dopo i lacrimogeni e i particolari sui feriti in cronaca.

VERSO JUVE-NAPOLI/UNA SFIDA NELLA SFIDA

LA STRADA DEL PRIMATO È LASTRICATA DI ZERO A ZERO. L'EQUILIBRIO ESASPERATO DEI VALORI RIDUCE I MATCH-CLOU A STERILI ESIBIZIONI DI TATTICISMO. È IL PEDAGGIO CHE IL CALCIO ITALIANO IMPONE A CHI VUOL PRIMEGGIARE: RIUSCIRANNO PLATINI E MARADONA A SPEZZARE LA SPIRALE DEL NON GIOCO?

di **Adalberto Bortolotti**

IL COSTO DELLA VE

TTA

NAPOLI. Si aspettava l'ora del big-match e il vecchio petisso Bruno Pesaola, accendendo l'ennesima sigaretta («Fumi sempre tanto?», «Sai, adesso ho più tempo») mi elargiva spiccioli della sua scienza calcistica. *«Questo è un campionato strano, lo può vincere il Napoli, sissignori. Il Napoli oggi non troverà la strada in discesa come a Roma, il Napoli dipende solo dalle ispirazioni di Maradona, perché se andiamo a guardare a fondo altre soluzioni di gioco non ne ha, il Napoli è il genio di Diego e la forza di quei due polmoni a centrocampo, che portano palla sino all'esasperazione. Però, la concorrenza è modesta. La gente stenta ad accorgersi che il calcio è cambiato. La Juventus, se mercoledì batte il Real, si sintonizza sulla Coppa dei Campioni. Ci sarebbero tre squadre di superiore levatura tecnica, come possibilità di gioco: sono Milan, Roma e Sampdoria. Ma per vincere debbono essere sempre al massimo della condizione e in un campionato questo non è possibile. La Sampdoria, poi, ha il limite dell'Under 21: quei due bravissimi attaccanti, che però segnano una cosa giusta. Allora dico: c'è la Juve che riesce a vincere anche quando gioca maluccio, ma giurerei che è più interessata all'Europa. C'è l'Inter e c'è il Napoli. Questo Napoli-Inter sarà molto indicativo».*

RAGNATELA. Questo diceva Pesaola e pochi metri più in là, su un altro albergo del lungomare che ospitava l'Inter, alcuni giocatori nerazzurri confessavano, dietro solenni promesse di omertà, il loro progressivo sgradimento verso le tattiche superprudenti imposte da Trapattoni. *«Anche oggi ci è stato detto di stare attenti a non prenderle: ma verrà mai una trasferta in cui andremo per vincere, o almeno per provarci?»*. Napoli scaricava rabbiose frustate di pioggia, il San Paolo era un catino multicolore che chiedeva soltanto di infiammarsi d'entusiasmo. L'Inter andava per pareggiare e ci riusciva, anche perché il Napoli interno è una brutta copia di quello che ha vinto tre trasfer-

segue

Nella fotoBriguglio, **Juve-Napoli interpretata dai clown del Circo Americano.** A sinistra, fotoGiglio, **Michel Platini;** a destra, foto Capozzi, **Diego Maradona: devono spezzare la spirale del non-gioco**

JUVENAPOLI

segue

ta su quattro, sfruttando a puntino gli spazi lasciati da chi ha l'incombenza di attaccare. Quando il copione trasferisce la responsabilità dell'iniziativa sugli azzurri, il Napoli rivela il limite individuato da Pesaola. Solo Maradona ha licenza di inventare: e adesso il pibe si concede con parsimonia. Gli altri sono bravi, volonterosi, commoventi: ma al di là di un nobile gregariato non possono andare. In questo senso, il Napoli è molto simile all'Argentina mundial, in cui tutti apparvero campioni per la luce riflessa da Diego. Intendiamoci: contro l'Inter, il Napoli ha fatto il proprio intero dovere. Diceva alla fine Bianchi con quei suoi toni bassi e profondi: *«Rispetto al gioco prodotto, noi abbiamo raccolto il minimo e loro il massimo»*. Ma poiché è la terza volta che il Napoli pareggia in casa, su quattro uscite, riesce difficile parlare di caso o di sfortuna. Nella sapiente e perfida ragnatela dell'Inter, il Napoli si era dibattuto con generosa ma insuperabile impotenza.

SUL LAGO DORATO. Contemporaneamente, un altro zero a zero maturava sul lago di Como, dove Madama Juventus andava a cercar morale e conforto in vista del Real. Ripresentava Serena, affiancato dal sempre più interessante Buso, un ragazzino che ha guizzi da campione nel suo acerbo repertorio. Proseguendo nel loro cammino speculare, Napoli e Juve raccoglievano un pareggio bianco, con un palo per ciascuno. Solo la media inglese adesso li separa: avendo giocato cinque volte fuori contro tre in casa, la Juventus vanta un più uno, contro lo zero del Napoli, che ha diviso esattamente il suo calendario: quattro in casa (meno tre), quattro fuori (più tre). È dunque lo zero a zero il prezzo del primato? Il pedaggio inevitabile da pagare a questo calcio sempre più tatticamente esasperato? È un fatto che le squadre più brillanti, quelle che si esprimono su cadenze europee anche per le convinzioni dei rispettivi tecnici (diciamo la Roma di Eriksson, il Milan di Liedholm, il Torino di Radice, la Sampdoria di Boskov) esprimono violente fiammate di gioco, divertenti scampoli spettacolari, ma anche vistose discontinuità di rendimento. Milan e Roma, per dire, pur alitando sul collo delle prime due, hanno già collezionato due sconfitte a testa (una interna). Napoli e Juve, invece, sono imbattute. E l'Inter ha perso una volta soltanto, all'esordio, contro l'Empoli (!). Il modulo all'italiana, insomma, sotto accusa per le sue scarse vocazioni spettacolari, è ancora quello che paga di più, secondo il verdetto della classifica.

SFIDA INFINITA. Ora può anche essere che il leit-motiv del torneo, di qui in avanti, sia proprio fra due diverse interpretazioni del calcio, quella realistica e spietatamente avara di Marchesi, Bianchi e Trapattoni (con le piccole sfumature del caso; e magari aggiungiamoci Bagnoli, che naviga in scia col suo ben mimetizzato Verona, sempre privo delle punte titolari) e quella più divertente, ma dispersiva, di Eriksson, Liedholm, Radice e Boskov. Ma prima di radicalizzare il contrasto, diciamo così, ideologico, sarà bene attendere il duello intestino che oppone domenica le due formazioni-leader del campionato. Juventus contro Napoli sarà anche la scontatissima sfida infinita fra Platini e Maradona, i due più celebrati fuoriclasse del calcio moderno. E quando entrano in scena i super, anche i moduli e le tattiche sovente si inchinano. Non ci sarebbe troppo da stupirsi, intendo, se domenica a Torino il copione stagionale venisse clamorosamente disatteso. E se, trascinate dall'estro emulativo di Michel e Diego, Juventus e Napoli dimenticassero per un giorno le ferree regole del gioco e si affrontassero a colpi di sfrenata fantasia. In fondo, che vale possedere i più grandi giocatori del mondo, se poi le tattiche li costringono a recitare da comprimari, all'interno di un collettivo senza crepe? Così, è lecito sperare che un'ora e mezzo di piacevole follia tolga domenica il match clou della stagione dal suo apparente destino di banalità. Michel e Diego, fateci la grazia.

Adalberto Bortolotti

La partitissima di Torino è anche Manfredonia, fotoGiglio, **contro Giordano,** fotoCapozzi. **I due ex laziali stanno attraversando un buon momento di forma**

DALLA STORIA DEL CLOU DELLA NONA GIORNATA

QUANDO NEL '48 UNA TRIPLETTA DEMOLÌ MADAMA A TORINO

di **Vladimiro Caminiti**

BARBIERI E CHAMPAGNE

Il 21 aprile 1948, Juventus e Napoli si affrontano al Comunale torinese per un recupero. In alto, dal Calcio Illustrato, **Boniperti porta in vantaggio i bianconeri nel primo tempo. Nella ripresa il Napoli dilaga segnando tre gol con Barbieri.** Al centro, **Candales in azione, «protetto» da Pastore, mentre ferma un attacco juventino.** Sopra, **un colpo di testa di Andreolo**

I MALIGNI dicono che pur di non darlo a Moravia, che vive in Africa, gli svedesi assegnano il Nobel della letteratura a chiunque, anche ad un africano vagante; i maligni scrivono che Boniperti continua a fare la formazione lui, ultimo caso Laudrup imposto a Marchesi, come faceva già con Trapattoni; i maligni sono il sale della terra, di questa grama terra, e così al vostro scrivano si... addebita di essere juventino. Come uomini liberi, nessuno ci vieta di scegliere, la Juventus o il Toro o il Napule dopo il decaduto Palermo; ma amando egualmente tutte la squadre ed il calcio in modo puro. A ciascuno il suo destino; forse chi scrive

vive antico e gli capita sfogliando il programma della riona, con tre partite clou, Inter-Toro, Sampdoria-Milan e soprattutto Juventus-Napoli, insieme ad Ascoli-Fiorentina, Atalanta-Como, Avellino-Brescia, Empoli-Verona, Roma-Udinese, di rovesciarsi all'indietro, in modo pazzesco, ritrovandosi al «campo americano» alla periferia di Palermo per una partita di calcio determinante nel torneo rionale, volendo imitare i due grandi portieri d'epoca, Moro e Sentimenti, col suo mucchio di ossa denutrite. Il campionato che gli sfavilla dentro nessuno glielo può offuscare, tra i massimi della storia pedatoria, egli si porta dietro un valigione onesto di libri, per non sentirsi troppo solo, o troppo ciuco. Il torneo a ventuno 1947-48 è una pietra miliare nella trasformazione del calcio in Italia, nella sua assunzione in pectore all'homo italicus, nella sua consacrazione. E Moravia era giovane allora, e si pensava che avrebbe scritto un altro gran romanzo dopo «Gli indifferenti» o il racconto «Agostino», anziché lasciarsi un po' traviare da una moda della franchezza isterica del sesso; quell'Italia che andava a ricostruirsi dalle macerie, i governi del macilento, ispirato De Gasperi, Lucia Bosè miss Italia, Gandhi assassinato, Einaudi Presidente della Repubblica, i 75 anni della Pirelli col modello 95 della Polaroid che sviluppa l'immagine subito dopo lo scatto, questi gli avvenimenti principali nel mondo.

IL TORO VA A S. SIRO

PARTITA	VALORE
ASCOLI-FIORENTINA	★★★
ATALANTA-COMO	★★
AVELLINO-BRESCIA	★★
EMPOLI-VERONA	★★
INTER-TORINO	★★★★
JUVENTUS-NAPOLI	★★★★★
ROMA-UDINESE	★★★
SAMPDORIA-MILAN	★★★

★ insignificante - ★★ poco interessante ★★★ discreta
★★★★ importante - ★★★★★ decisiva

BONIPERTI. Esaminiamo così tra vecchio e nuovo le tre partite principali, iniziando da Juventus-Napoli che esige un discorso profondo, con riferimenti al sociale, lo 0 a 0 dell'andata al Vomero, Culminò al ritorno, il 21 aprile 1948, in una netta vittoria del Napule al Comunale di Torino, per 3 a 1, una Juve parecchio spartana, se vogliamo, con un Boniperti sparafucile. Biondo egli era e di gentile aspetto, fu annicchilita dal contropiede azzurro, tre gol di Barbieri che fece girare la testa a Caprili. A Torino, la sfida al Napoli non aveva ancora il sapore di oggi. Il Napoli non era cresciuto abbastanza. La Juventus era succube del Torino, imbattibile e imbattuto al Filadelfia dal gennaio del 1943. Il campionato segnalava con la sua lunghezza e i suoi clamori, i suoi duelli e le sue sfrenatezze, l'importanza del calcio per gli italiani all'indomani di tutte le infamità. C'era la rivelazione Triestina, che si sarebbe piazzata seconda a pari punti e merito con Milan e Juventus appunto, ma distaccatissime e stracciate dal Toro, 65 punti rispetto a 49, pensate un po', 125 gol del Toro, 76 del Milan, un primato, quello dei granata, che non ha pari e dicevo a Madrid ad un collega spagnolo che per me quel Torino è la squadra di calcio più potente, ancorché più italiana, mai posseduta dal nostro campionato. Se è vero che la Juventus di John Hansen, Martino, Praest, Boniperti e Parola del '49-50 fu tra le massime di ogni tempo, non so se è stata più forte del toro di cui discorriamo, rivangando la zolla della nostalgia, edizione 1947-48. Ad ogni modo, Juve-Napoli tra andata a ritorno; vide la Juve soccombente con il Napoli, non ancora Napule, squadra piuttosto baraondaia come stile.

MAZZOLA. Un campionato pullulante di nuovo, bellissimo, esoterico, con una manciata di stranieri golosissimi e possessivi, con le giocate sublimi del Toro nella velocità d'azione e nell'eclettismo manovriero, la squadra più bella, quella del nostro sogno e della nostra illusione. Oggi? Sergio Rossi, galantuomo unico al mondo, minaccia di andarsene. Allora non basterebbero né Radice né Moggi, né i suoi buonissimi giocatori. Francini non è Maroso, anche se gli somiglia. Maroso, non Moroso, Maria Teresa Ruta? Inter-Torino rappresenta un match tortuoso per ambedue. Allora, fu uno scherzetto per quei granata, all'andata, nel

In alto, da sinistra a destra, **i molti ex di Roma-Udinese. Manuel Gerolin, 25 anni,** foto Sabattini; **Francesco Graziani, 33,** fotoBorsari; **Marco Baroni, 23,** fotoBriguglio; **e il tecnico bianconero «Picchio» De Sisti,** fotoCapozzi. Sopra, fotoCapozzi, **Fabrizio Lorieri, 22: ritorna al Meazza.** A fianco, fotoBorsari, **Andrea Mandorlini, 26: lontani ricordi granata.** A sinistra, fotoGiglio, **Rino Marchesi: un passato partenopeo**

Filadelfia stipato, 7 dicembre 1947, freddo e sole, nei palazzi prospicienti a godersi gratis lo spettacolo, i granata vinsero 5 a 0. Al ritorno il 7 maggio 1948, all'Arena, il Toro si accontentò di vincere 1 a 0, con un grande gol di Valentino Mazzola, forse il più forte calciatore italiano di tutti i tempi. Forte voglio dire come un capitano di ventura, come un leone, uomo a tutti gli effetti, marinaio anche nella vita, leale e tempestoso, salvava in difesa ed un attimo dopo folgorava in attacco. L'arbitro era Gemini, le squadre schierarono Bacigalupo, Ballarin, Tomà, Martelli, Rigamonti, Castigliano, Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Fabian. E Franzosi, Pangaro, Pian, Guaita, Fattori, Susmel, Lorenzi, Muci, Quaresima, Achilli, Fiumi. Carlo Rinaldo Masseroni era il sigaro presidenziale, Gianni Agnelli dirigeva la Juventus con Chalmers allenatore, ogni domenica riposava una squadra. Livorno, Milan, Fiorentina, Napoli, Atalanta, Modena, Bologna, Roma, Genoa, Alessandria, Torino, Vicenza, Lazio, Pro Patria, Inter, Juventus, Salernitana, Lucchese, Triestina, Bari.

VENDEMMIATA. Il Genova di Verdeal, il Bologna di Vanz, di Cappello, di Mike, la Fiorentina di Moro e Valcareggi, la Triestina di Striuli, un salsicciotto alto 1,70 che era un gran portiere, di Blason, Ispiro, Tosolini, Begni. Eccetera. Ma su tutti, su tutti i granata. E gol come se piovesse. Gol per la patria sparita e non più ritornata, per illudersi di esistere ancora, come italiani. Ecco, quante cose sono cambiate rispetto ad allora. Juventus-Napoli oggi oppone le due grandi forze del... Sud. Torino è la capitale sudista del Nord. Quanti sicilianuzzi, quanti napoletani ci hanno trovato lavoro e fortuna. Prendiamo la Juve bonipertiana ed il Napule ferlainiano, in due annate storiche e vittoriose della Juventus campionato '74-75 e campionato '76-77, per poi tornare a rivangare, a riscavare la zolla della nostalgia. Campionato '74-75 allora, un capolavoro di Boniperti che con Zoff tra i pali, Altafini a gettone, ha rifinito eccezionalmente la squadra: Zoff, Gentile, Cuccureddu, Furino, Morini, Scirea, Damiani, Causio, Altafini, Capello, Bettega. Il Napule con Carmignani (un gentil dono di Boniperti alla concorrenza, e a Ferlaino), Bruscolotti, Pogliana, Burgnich, Landini, Orlandini, Rampanti, Juliano, Clerici, Esposito, Braglia. L'andata vide la Juve esibirsi al tiro a bersaglio. Vinicio, tecnico sperimentale, volle provare il fuorigioco e si divertirono moltissimo Altafini e Damiani. Fu una vendemmiata: 6 a 2. Era una Juve tetragona, pressappoco come è oggi, canovaccio all'italiana con qualche fiammata di genio.

FERLAINO. Nella stagione '76-77 si raggiunse il culmine del calcio all'italiana nel segno della praticità, la Juve batterà di nuovo il Napule anche a Fuorigrotta, la partita di Torino sarà contrassegnata da deliri di folla napoletana e meridionalista infine scornata. Non come oggi che i sogni sono consentiti, il Napule targato Bianchi ma soprattutto ispirato dagli estri di Maradona, ed ora registrato dal fresco talento di Romano, si dispone a ripetere a Torino contro la vecchia signora, le due magistrali partite di Marassi e dell'Olimpico. Si tratta di vedere quando potrà incidere Maradona. Il Napule è maradonadipendente più di quanto la Juve non sia, almeno oggi, platinidipendente. È certo che Bianchi si può consentire col Giordano recuperato manovre avvolgenti finissime. Ho già scritto che Giordano la fa da Hidekguti. Vedremo se Agnelli e Romiti, juventinissimi, si divertiranno, o a divertirsi più di tutti sarà l'Italo Allodi dato per dimissionario, confermato da Ferlaino, osteggiato, pare dal monsignore Pier Paolo Marino. Storie di oggi. Come Ascoli-Fiorentina, che espone i viola del neo presidente Pier Cesare Baretti e del neo portiere Landucci, maisentitonominareprima a nuovi rischi; o come Atalanta-Como, dove Sonetti, laureato grande tecnico rivoluzionario dai faciloni, deve recuperare la grinta originale per farsi seguire dagli orobici e dove Mondonico, vedovo Luzzara, testimonia invece una raggiunta maturità. Segue Avellino-Brescia, con Vinicio sempre più demagogico nel gestire i suoi vecchi e giovani talenti, in una piazza televisiva che definisce la Juve «ricca» e l'Avellino «povero» nonostante il presidente mecenate Graziano; e poi Empoli-Verona, sempre più difficile per la matricola riacciuffare la bellissima illusione delle due prime partite.

GALDERISI. Roma-Udinese opporrà Dino Viola al... mercenario Graziani, quello che combatte contro Brio anche a parolacce irriferibili. E siamo arrivati a Sampdoria-Milan, precipitiamo in un rovello di sensazioni antiche, irrimediabilmente perdute. Quel calcio senza violenza, dovizioso di illusione per tutti, nonni e bambinetti. Ad esempio il Mike nazionale, prima ancora di diventare celebre, tifoso di Pierone Rava, per un autografo di Pierone Rava riusciva ad aspettare nell'antistadio torinese fino a due ore. A Marassi, il 9 novembre 1947, spalti quasi gremiti, entrano in campo le squadre; Lusetti, Borrini, Zorzi, Ballico, Bertoni II, Granaglia, Bertani, Barsanti, Koenig, Carissimi, Baldini. Milan: Rossetti, Gratton, Piccardi, Bonomi, Toppan, Tognon, Antonini, Annovazzi, Puricelli, Raccis, Degano. Un duro battagliare per nulla.

Vladimiro Caminiti

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

I NOSTRI SISTEMI	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000
Ascoli-Fiorentina	1X2	1X	1X2
Atalanta-Como	1X2	X	1X2
Avellino-Brescia	1	1	1
Empoli-Verona	X	X2	X
Inter-Torino	1	1	1
Juventus-Napoli	1X	1X	1X
Roma-Udinese	1	1X	1
Sampdoria-Milan	1X	1X	1X2
Campobasso-Pisa	X	X	1X
Vicenza-Catania	1	1	1
Lecce-Samb	1	1	1
Lucchese-Padova	X2	X2	X
Jesi-Vis Pesaro	1X	1X	1X

☐ **Così domenica.** La colonna vincente del concorso numero 11 di domenica 2 novembre 1986: 2 X 2 1 X 1 1 1 1 1 1 1 X. Il montepremi è stato di L. 19.463.060.176. Ai 14.621 vincitori con 13 punti sono andate L. 663.700; ai 210.610 vincitori con 12 punti sono andate L. 45.800.

VINCETE UN MILIARDO

Stavolta gioco nuovo: il «2 ballerino». Spiegazione. Come vedete, il punto di partenza è un sistema piccolo piccolo: appena 3 doppie. Raffigura una specie di identi-kit della «colonna ideale miliardaria», ricavato dal computer in base a quelle che sono state, finora, le colonne vincenti che hanno procurato malloppi abbastanza vistosi. S'è visto, ad esempio, che in genere vanno bene 6 segni «1», non di più. Funzionano anche 6 segni «X», mentre il quantitativo dei segni «2» oscilla da 3 a 5. Ora, quello che vedete è il sistema con 4 segni «2». Collocate il quinto segno «2» dove volete, tenendo presente che il computer consiglia la casella n. 4. In bocca al lupo, quindi, con il «2 ballerino»: chissà che questa non sia davvero la volta buona.

Partita	Segno
Ascoli-Fiorentina	1
Atalanta-Como	1X
Avellino-Brescia	12
Empoli-Verona	1
Inter-Torino	2
Juventus-Napoli	X
Roma-Udinese	1
Sampdoria-Milan	X
Campobasso-Pisa	2
Vicenza-Catania	X
Lecce-Sambendettese	X
Lucchese-Padova	X2
Jesi-Vis Pesaro	1

IL NUMERO «DODICI»

Dalle colonne vincenti del concorso n. 12 degli ultimi dieci anni abbiamo ricavato due sistemi. Il panorama che queste colonne ci hanno offerto non mostra, nella fattispecie, tratti decisi. Citiamo due casi: il segno «X» manca alla casella 7 (Roma-Udinese) da 4 campionati e alla casella 8 (Sampdoria-Milan) da 3 stagioni.

Partita		
Ascoli-Fiorentina	1X	1X2
Atalanta-Como	1X	X
Avellino-Brescia	X	1X
Empoli-Verona	12	12
Inter-Torino	X	1
Juventus-Napoli	1	2
Roma-Udinese	X1	X
Sampdoria-Milan	X	X
Campobasso-Pisa	X	1
Vicenza-Catania	1X2	1X2
Lecce-Sambedettese	X	1X
Lucchese-Padova	1X	1X
Jesi-Vis Pesaro	X	X

I SISTEMI DELLA... STORIA

COLONNE VINCENTI DEL 9 NOVEMBRE

'47	'52	'58	'69	'75	'80
1	X	1	X	X	1
2	1	X	1	X	2
X	1	2	X	1	X
1	X	X	1	1	1
2	X	1	1	1	1
1	X	2	1	1	X
X	X	1	2	X	X
1	2	1	1	X	X
X	X	1	1	X	2
2	X	1	X	1	1
1	X	1	1	1	X
2	2	X	X	1	X
*	1	1	1	X	1

Partita		
Ascoli-Fiorentina	1X	1X
Atalanta-Como	1X2	1X2
Avellino-Brescia	X	1
Empoli-Verona	1X	1
Inter-Torino	1	1X
Juventus-Napoli	1X	1X
Roma-Udinese	1X	1X2
Sampdoria-Milan	1	1X
Campobasso-Pisa	X	X
Vicenza-Catania	1X	1
Lecce-Sambenedettese	1	1
Lucchese-Padova	X2	X
Jesi-Vis Pesaro	1	1

La storia, in questo frangente, non sembra prodiga di preferenze precise. In pratica detta indirizzi marcati solo per cinque partite. Fra queste vanno segnalate le imprese dell'Empoli e dell'Udinese. Gli altri «favoriti» della storia risultano l'Inter, il Lecce e lo Jesi.

Se i sistemi che vi proponiamo sono di vostro gradimento, ecco il relativo sviluppo «ridotto» da ricopiare — senza apportare alcuna variazione — sulle schedine.

2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	2 X X 2 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
2 X X 2 2 X 2 X X X 2 2 X 2 2 X X 2 X 2	2 X X 2 X 2 2 X X 2 2 X X 2 2 X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X 1 X 1 X 1	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 12

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO	1 X 2
1. Ascoli-Fiorentina	9	4	3	2	2-1 (24-3-85)	0-0 (7-2-82)	1-2 (29-1-84)		
Atalanta-Como	6	3	2	1	1-0 (21-4-85)	1-1 (9-3-86)	0-2 (18-12-49)		
3. Avellino-Brescia	1	1	—	—	1-0 (8-2-81)	—	—		
4. Empoli-Verona	—	—	—	—	—	—	—		
5. Inter-Torino	52	27	17	8	1-0 (27-9-81)	3-3 (8-12-85)	1-3 (20-2-83)		
6. Juventus-Napoli	48	29	15	4	2-0 (23-12-84)	1-1 (9-3-86)	1-3 (24-11-57)		
7. Roma-Udinese	17	10	7	—	1-0 (15-9-85)	0-0 (20-3-83)	—		
8. Sampdoria-Milan	33	9	11	13	2-1 (14-4-85)	1-1 (6-10-85)	0-1 (15-2-76)		
9. Campobasso-Pisa									
10. Vicenza-Catania									
11. Lecce-Samb									
12. Lucchese-Padova									
13. Jesi-Vis Pesaro									

CLASSIFICA	ATTUALE	NUOVA
Juventus	12	
Napoli	12	
Inter	10	
Milan	10	
Verona	10	
Roma	10	
Como	10	
Torino	9	
Avellino	8	
Sampdoria	7	
Ascoli	6	
Fiorentina	5	
Atalanta	4	
Empoli	4	
Brescia	3	
Udinese	—1	

SERIE A
PROSSIMO TURNO
23-11-1986

Brescia-Torino
Como-Inter
Fiorentina-Roma
Juventus-Atalanta
Milan-Avellino
Napoli-Empoli
Udinese-Sampdoria
Verona-Ascoli

GUERIN SPORTIVO

IL FILM DEL CAMPIONATO 1986-87

8

Wim Kieft, capocannoniere con Altobelli (fotoMS)

SI ACCENDONO GLI SVEDESI

Il programma era allettante: scontro diretto fra le prime quattro in classifica. Napoli-Inter e Como-Juve sono finite con la divisione dei punti e senza gol (uniche partite senza vincitori e in bianco). Dunque, situazione di stallo al vertice con Juve e Napoli sempre affiancate (e domenica c'è lo scontro frontale). Della situazione hanno approfittato le inseguitrici, ora raggruppate in cinque a quota dieci. L'impresa più cospicua l'ha fatta la Roma di Eriksson, vincitrice sul campo dell'Empoli. Notevole anche la marcia del Milan di Liedholm, alla terza vittoria consecutiva. È esploso anche il Torino assieme al suo bomber Kieft: l'olandese (ex Scarpa d'Oro con l'Ajax) ha fatto un tripletta (19 i gol complessivi) portandosi così alla pari di Altobelli nella graduatoria dei cannonieri. Notevole il successo dell'Udinese, che ormai si è portata in vista dello «0»

BALDIERI BANG BANG

La Roma conferma la sua propensione ai successi esterni e ad Empoli vince la terza partita (su quattro) fuori casa. L'Empoli giocava per la prima volta davanti al proprio pubblico: la cosa ha stimolato la squadra che è andata per prima in vantaggio (con Della Monica) ma che alla fine non ha potuto evitare la sesta sconfitta consecutiva. Lo scatenato (e ripescato) Baldieri ha realizzato una doppietta e Desideri ha completato l'opera: 1-3. Nelle fila dei toscani un grande e impotente Ekstroem che dovrebbe essere punta della Roma nella prossima stagione. La Roma è ora a due punti dalla Juve e dal Napoli, ha un punto in più dello scorso anno. Se era crisi, è stata superata bene! Prima e dopo l'incontro, la solita teppaglia in azione

Della Monica in slalom fra Gerolin e Giannini: sarà l'1-0 (fotoBorsari)

Baldieri, autore anche dell'1-1, nel gol dell'1-2 (tiro di Baldieri, Drago respinge, riprende l'ex pisano rubando palla a

Desideri, autore dell'1-3 (fotoNucci)

Ekstroem «guardato» da Gerolin (fotoBorsari)

Berggreen) fotoBorsari)

SUPER DIAVOLO

Sesto risultato utile consecutivo, terza vittoria consecutiva per il Milan che era partito fra un mare di polemiche: il vecchio Liddas sta avendo ragione su tutta la linea. Come la Roma, si è attestato a soli due punti dalla coppia di testa (ha un punto in meno della scorsa stagione). Rilevante un altro dato: nessuno riesce a fare gol ai rossoneri da cinque domeniche. Vittima del Milan è stata la Fiorentina di Bersellini, ora davvero nei guai: i viola ormai non vincono da sei domeniche. A sbloccare il risultato è stato Baresi su rigore (ne aveva sbagliato uno la domenica precedente); poi una doppietta di Virdis ha definito il risultato (3-0)

L'1-0 di Baresi su rigore (fotoBriguglio)

Virdis segna il 2-0 (fotoFumagalli)

Virdis concede il bis: 3-0 (fotoFumagalli)

Liedholm sornione (fotoBriguglio)

Bersellini cupo (fotoBriguglio)

ZENGA PARATUTTO

Il pareggio fra Napoli e Inter era quasi scontato. L'Inter è squadra che vince solo in casa, il Napoli invece si esprime al meglio in trasferta. L'Inter poi fuori casa ha segnato finora solo un gol in cinque partite. Dunque, 0-0 prevedibile, anche se Zenga ha dovuto esibire tutta la propria abilità per preservare il risultato e se il Napoli rivendica un palo. Soddisfatto comunque il pubblico di Napoli che aveva procurato alla società un incasso di 1500 milioni e che domenica vedrà la propria squadra battersi ad armi pari con la Juve. Anche lo scorso anno alla nona giornata ci fu lo scontro diretto fra le due squadre (al San Paolo, però): vinse il Napoli interrompendo la serie di 8 vittorie consecutive della Juve

Maradona-Passarella, tango argentino (fotoZucchi)

Rummenigge, solitaria punta interista (fotoZucchi)

Zenga ammonito per proteste (fotoCapozzi)

Zenga, fra i migliori dell'Inter (fotoCapozzi)

2 NOVEMBRE 1986

8ª ANDATA

RECORD STAGIONALE DEI GOL: 19; UNA TRIPLETTA (KIEFT) E TRE DOPPIETTE; DUE RIGORI, UNO SBAGLIATO (VIALLI), UN AUTOGOL. UDINESE A MENO 1

Kieft, capocannoniere ex aequo (fotoMs)

COSÌ L'ANNO SCORSO

ATALANTA-FIORENTINA 0-0
AVELLINO-COMO 1-4
BARI-LECCE 2-0
INTER-ROMA 2-1
PISA-SAMPDORIA 0-2
TORINO-NAPOLI 2-1
UDINESE-JUVENTUS 1-2
VERONA-MILAN 1-0

LA CLASSIFICA: JUVENTUS P. 16; INTER 12; MILAN 11; NAPOLI 10; ROMA, FIORENTINA 9; TORINO, VERONA 8; UDINESE 7; SAMPDORIA, PISA, BARI, AVELLINO, ATALANTA 6; COMO 5; LECCE 3.

0 BRESCIA – 1 SAMPDORIA
0 COMO – 0 JUVENTUS
1 EMPOLI – 3 ROMA
3 MILAN – 0 FIORENTINA
0 NAPOLI – 0 INTER
4 TORINO – 1 AVELLINO
3 UDINESE – 0 ASCOLI
2 VERONA – 1 ATALANTA

CLASSIFICA

G	PARTITE IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	PUNTI	SQUADRE	MEDIA INGLESE	RETI FATTE	RETI SUBITE	RIGORI A FAVORE TOT.	A FAVORE REAL.	CONTRO TOT.	CONTRO REAL.
8	1	2	0	3	2	0	**12**	**JUVENTUS**	+1	13	2	0	0	0	0
8	1	3	0	3	1	0	**12**	**NAPOLI**	0	10	5	2	2	0	0
8	3	0	0	0	4	1	**10**	**INTER**	-1	10	3	3	2	0	0
8	3	1	1	1	1	1	**10**	**MILAN**	-3	10	3	3	2	0	0
8	2	2	0	1	2	1	**10**	**VERONA**	-2	10	7	1	1	3	2
8	1	2	1	3	0	1	**10**	**ROMA**	-2	9	7	2	1	1	0
8	1	3	0	1	3	0	**10**	**COMO**	-2	4	2	1	1	0	0
8	3	0	2	1	1	1	**9**	**TORINO**	-4	11	10	1	1	0	0
8	1	3	0	1	1	2	**8**	**AVELLINO**	-4	8	12	0	0	1	1
8	2	0	2	1	1	2	**7**	**SAMPDORIA**	-5	7	7	3	2	2	2
8	0	1	3	2	1	1	**6**	**ASCOLI**	-6	3	10	0	0	0	0
8	1	1	2	0	2	2	**5**	**FIORENTINA**	-7	4	8	0	0	0	0
8	1	1	2	0	1	3	**4**	**ATALANTA**	-8	5	10	1	1	1	1
8	1	0	3	1	0	3	**4**	**EMPOLI**	-7	3	12	0	0	2	2
8	1	1	2	0	0	4	**3**	**BRESCIA**	-9	2	11	0	0	2	2
8	2	1	1	0	0	4	**-1**	**UDINESE**	-4	5	10	0	0	2	2

IL PROSSIMO TURNO/9 NOVEMBRE ORE 14,30

ASCOLI – FIORENTINA
ATALANTA – COMO
AVELLINO – BRESCIA
EMPOLI – VERONA
INTER – TORINO
JUVENTUS – NAPOLI
ROMA – UDINESE
SAMPDORIA – MILAN

Stadio Rigamonti di Brescia

BRESCIA 0 – SAMPDORIA 1

Voto	Brescia	N.	Sampdoria	Voto
(5)	Aliboni	1	Bistazzoni	(6)
(6)	Giorgi	2	Mannini	(6)
(5)	Branco	3	Paganin	(6,5)
(6)	Argentesi	4	Fusi	(6)
(6)	Chiodini	5	Vierchowod	(6,5)
(6)	Gentilini	6	Pellegrini	(5,5)
(6,5)	Sacchetti	7	Pari	(7)
(6)	Bonometti	8	Cerezo	(6)
(6,5)	Turchetta	9	Salsano	(7)
(5)	Beccalossi	10	Mancini	(6,5)
(5,5)	De Giorgis	11	Vialli	(6,5)
	Pionetti	12	Bocchino	
6)	De Martino	13	Gambaro	(n.g.)
(n.g.)	Occhipinti	14	Zanutta	
	Chierici	15	Lorenzo	
	Ceramicola	16	Ganz	
(5)	Giorgi	All.	Boskov	(6)

Arbitro: Luci di Firenze (6,5)

MARCATORI

43' autorete di Argentesi

Spettatori: 10.250 paganti per un incasso di L. 117.400.000 più 7.200 abbonati per una quota di L. 106.202.345
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 1' De Martino per Bonometti, al 29' Occhipinti per Argentesi, al 42' Gambaro per Mancini.
Marcature: Giorgi-Mancini, Chiodini-Vialli, Branco-Mannini, Bonometti-Salsano, Gentilini-Pari, Beccalossi-Fusi, Sacchetti-Cerezo, Paganini-Turchetta, Vierchowood-De Giorgis, Argentesi e Pellegrini liberi.
Ammoniti: Argentesi, Pari, Cerezo e Occhipinti.
Espulsi: nessuno.

La partita. Brescia ancora in panne di fronte ad una Samp nulla più che diligente. Buon avvio delle rondinelle cui si opponeva una Samp molto attenta e impostata per il contropiede nella coppia Mancini-Vialli. Poco prima della pausa vantaggio ligure con punizione di Vierchowood deviata imparabilmente da Argentesi. Nella ripresa il Brescia, cercando di raddrizzare la baracca, correva un altro grave rischio quando Vialli falliva dal dischetto (28') la possibilità del 2-0. Il rigore era scaturito da una serie di errori di Aliboni l'ultimo dei quali era una vistosa «cintura» a Vialli.

Stadio Senigaglia di Como

COMO 0 – JUVENTUS 0

Voto	Como	N.	Juventus	Voto
(6)	Paradisi	1	Tacconi	(6,5)
(6)	Tempestilli	2	Favero	(6)
(6)	Bruno	3	Cabrini	(6)
(6,5)	Centi	4	Bonini	(6,5)
(5,5)	Maccoppi	5	Brio	(6)
(6,5)	Albiero	6	Caricola	(5,5)
(5,5)	Russo	7	Bonetti	(5)
(7)	Invernizzi	8	Manfredonia	(6)
(6)	Mattei	9	Serena	(6,5)
(5,5)	Notoristefano	10	Platini	(5,5)
(5)	Corneliusson	11	Buso	(6,5)
	Braglia	12	Bodini	
	Guerrini	13	Vignola	(n.g.)
(n.g.)	Casagrande	14	Mauro	(6)
	Butti	15	Pioli	
(n.g.)	Giunta	16	Briaschi	
(6,5	Mondonico	All.	Marchesi	(6,5)

Arbitro: Mattei di Macerata (6)

MARCATORI

Spettatori: 20.632 paganti per un incasso di L. 310.429.000 più 3.400 abbonati per una quota di L. 49.820.000
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 5' Mauro per Buso, al 25' Giunta per Corneliusson, al 27' Vignola per Platini.
Marcature: Brio-Corneliusson, Favero-Russo, Cabrini-Mattei, Tempestilli-Buso, Maccoppi-Serena, Invernizzi-Platini, Bonini-Centi, Bruno-Bonetti, Notaristefano-Manfredonia, Albiero e Caricola liberi.
Ammoniti: Russo, Centi e Caricola.
Espulsi: nessuno.

La partita. Una gara che ha tradito le attese. La Juve pensava più al Real Madrid che al primo posto in classifica. Il Como, da parte sua, era in formazione di emergenza ed ha badato a mantenere l'imbattibilità. La Juventus ha avuto la grande occasione al 39' quando Cabrini ha «pescato» magnificamente Buso per lo stacco aereo. Il ragazzino bianco-nero è saltato bene ma la sua botta ha colpito nettamente il palo. Da quel momento emozioni ridotte al lumicino visto che lo 0-0 stava bene ad ambedue le antagoniste.

Stadio Castellani di Empoli

EMPOLI 1 – ROMA 3

Voto	Empoli	N.	Roma	Voto
(5,5)	Drago	1	Tancredi	(6)
(6,5)	Vertova	2	Oddi	(5,5)
(6)	Gelain	3	Gerolin	(6)
(5,5)	Della Scala	4	Boniek	(6)
(5,5)	Picano	5	Baroni	(6)
(6,5)	Lucci	6	Desideri	(6,5)
(6,5)	Mazzarri	7	Berggreen	(5,5)
(6)	Cotroneo	8	Giannini	(7)
(7)	Della Monica	9	Agostini	(5,5)
(6,5)	Urbano	10	Ancelotti	(7,5)
(7)	Ekstroem	11	Baldieri	(8)
	Calattini	12	Gregori	(
	Brambati	13	Processi	
(6)	Calonaci	14	Palermo	
	Carboni	15	Conti	(n.g.)
(n.g.)	Osio	16	Impallomeni	(n.g.)
(6)	Salvemini	All.	Eriksson	(6)

Arbitro: Pairetto di Torino (7)

MARCATORI

23' Della Monica
53' Baldieri
60' Baldieri
90' Desideri

Spettatori: 9.134 paganti per un incasso di L. 166.102.105 più 1139 abbonati per una quota di L. 26.754.300
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 10' Calonaci per Mazzarri, al 29' Osio per Urbano, al 35' Conti per Baldieri, al 42' Impallomeni per Agostini.
Marcature: Roma come di consueto a zona. L'Empoli replica con: Vertova-Agostini, Gelain-Berggreen, Della Scala-Giannini, Lucci-Baldieri, Cotroneo-Desideri, Urbano-Ancelotti, Picano libero.
Ammoniti: Lucci, Picano, Oddi.
Espulsi: nessuno.

La partita. Una gara dai due volti. Il primo tempo è tutto di marca empolese: la squadra di Salvemini si esalta nella giornata di gran vena di Ekstroem e Della Monica e obbliga la Roma ad affannosi recuperi ma concretizza solo minimamente la propria superiorità. Nella ripresa il rientrante Baldieri si improvvisa trascinatore dei colori giallorossi e con una doppietta di avvio guida la Roma alla vittoria. L'Empoli, infatti, accusa «l'uno-due» e non è capace di reagire con lucidità. Quasi allo scadere, arrotonda il successo romanista un altro baby-record, Desideri.

Stadio Meazza di Milano

MILAN 3 – FIORENTINA 0

Voto	Milan	N.	Fiorentina	Voto
(6)	Galli	1	Landucci	(6,5)
(7)	Tassotti	2	Rocchigiani	(6)
(6)	Bonetti	3	Contratto	(6)
(7,5)	Baresi	4	Carobbi	(6)
(7)	Di Bartolomei	5	Pin	(5)
(6)	Maldini	6	Galbiati	(5,5)
(7,5)	Donadoni	7	Berti	(6)
(7)	Wilkins	8	Oriali	(6)
(7)	Galderisi	9	Diaz	(6,5)
(6,5)	Massaro	10	Onorati	(5)
(7,5)	Virdis	11	A. Di Chiara	(5,5)
	Nuciari	12	Conti	
	Lorenzini	13	Maldera	(n.g.)
	F. Galli	14	Gelsi	
(n.g.)	Manzo	15	Monelli	(5)
	Hateley	16	Campioli	
(7,5)	Liedholm	All.	Bersellini	(5)

Arbitro: Longhi di Roma (7)

MARCATORI

43' Baresi
74' Virdis
77' Virdis

Spettatori: 8.846 paganti per un incasso di L. 226.051.000 più 52.430 abbonati per una quota di L. 683.691.324.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 14' Manzo per Massaro, al 18' Monelli per Rocchiggiani, al 34' Maldera per Berti.
Marcature: Milan a zona con Tassotti su Di Chiara, Bonetti su Diaz, Maldini su Berti. Nella Fiorentina Rocchiggiani-Donadoni, Contratto-Galderisi, Carobbi-Massaro, Pin-Virdis, Galbiati e Baresi liberi.
Ammoniti: Berti, Oriali, Rocchigiani e Virdis.
Espulsi: nessuno.

La partita. La Fiorentina ha resistito per tutto il primo tempo crollando solo sul finire allorché Baresi trasformava il rigore concesso da Longhi per fallo di mano di Pin. Nella ripresa era tutto uno «show» rosso-nero: finalmente la squadra di Liedholm ha mostrato cosa veramente vale e per i viola è stata notte fonda. Virdis si è eretto a giustiziere di Bersellini e della sua truppa colpendo due volte e risolvendo così alla grande le splendide iniziative corali della squadra finalizzate da magici assist di Donadoni e Di Bartolomei. Un Milan che lancia il suo messaggio al campionato e promette ai tifosi di fede un pronto inserimento nella lotta per lo scudetto.

FARAL S.p.A.

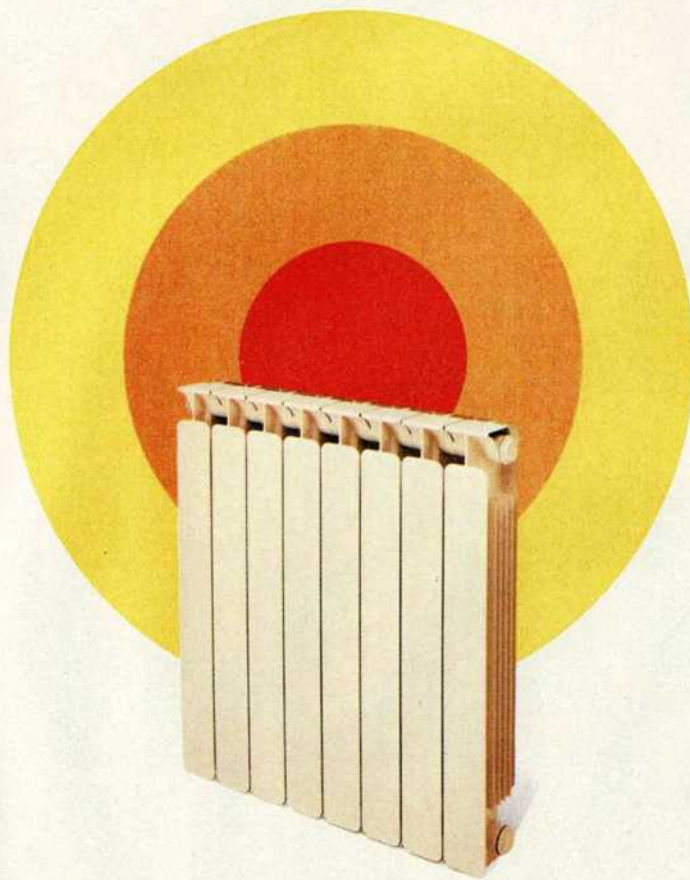
41011 Campogalliano/Modena/Italia
via Ponte Alto, 40
tel. (059) 526927/526912/526310
telex 510379 FARAL-I

UN'IMPRESA ITALIANA PROIETTATA NEL FUTURO

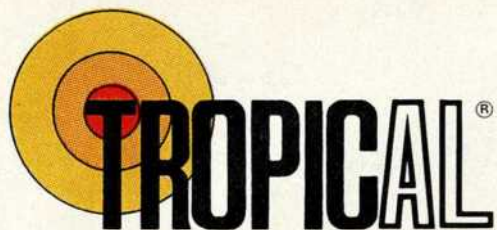
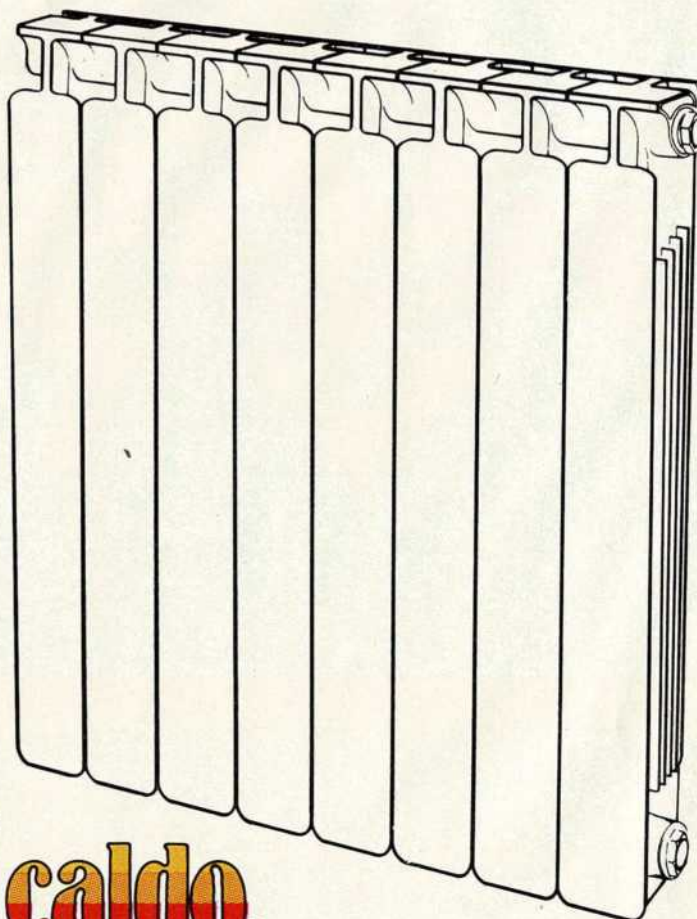
Quando venne fondata nel 1966 la Faral era la prima azienda al mondo a produrre radiatori componibili in lega d'alluminio colati sotto pressione. Quella di Ferdinando Corradini, fondatore dell'azienda, fu una scelta fortemente innovativa ma che si è rivelata corretta. Oggi, vent'anni dopo, la Faral è leader nel mondo di questo settore e detiene più del 35% della produzione italiana ed ha raggiunto traguardi davvero prestigiosi: una produzione che ha superato i 55 milioni di elementi, realizzati con tecnologie originali progettate tutte nei laboratori dell'industria modenese.

Il successo dei radiatori Faral è legato alla qualità della materia prima impiegata e all'altissimo livello della tecnologia di produzione. Gli elementi dei radiatori vengono prodotti per pressofusione nelle fonderie di Orgiano (Vi) e sistematici sono i controlli durante le varie fasi della pressofusione per garantire la qualità costante dell'alluminio. Quattro forni capaci di una fusione oraria pari a dieci quintali costituiscono il reparto fonderia da cui poi la lega d'alluminio viene iniettata a 500 atmosfere nelle macchine che stampano realizzando così una produzione giornaliera che supera i ventimila pezzi. Il processo di lavorazione è scandito ogni sera da un severo test di tenuta dei singoli elementi per controllare oltre alle dimensioni anche l'omogeneità e la qualità della fusione. Tutti gli strumenti e le attrezzature che rendono automatico il ciclo produttivo sono stati realizzati alla Faral, che procede così coerentemente verso la fabbrica del futuro.

Le lavorazioni meccaniche, l'assemblaggio e la verniciatura dei radiatori Faral vengono tutti effettuati nello stabilimento di Campogalliano (Mo). L'assemblaggio automatico dei radiatori è uno dei tanti vertici tecnologici raggiunti dall'azienda modenese e avviene in verticale, programmato da una centralina. Una volta assemblate le "batterie" queste vengono sottoposte a un controllo di tenuta e dopo una ulteriore levigatura, inviate alla cabina di verniciatura. Il ciclo inizia con il passaggio in un tunnel di pretrattamento dove un irroratore crea un velo sottilissimo, con un preparato a base tanninica, tra la superficie del radiatore e la polvere di verniciatura al fine di evitare che l'eventuale formazione di ossido di alluminio possa favorire il distacco della vernice. Poi i radiatori entrano nelle cabine di verniciatura vere e proprie. Periodicamente i radiatori vengono sottoposti a severi test di controllo che simulano un intero anno di esercizio. I radiatori Faral dopo test pari a 30 anni di duro esercizio non presentano la minima traccia di usura.

I radiatori Faral sono diffusi in Italia e in altri 14 paesi del mondo. Anche questo è un segno della tecnologia Faral. Un segno di garanzia.

MODENA
1912
FARAL
S.p.A.
Radiatori in alluminio

Modena 1986-87

In piedi da sinistra: Ballotta, Catellani, Farolfi, Rabitti, Torroni, Re, Rubino, Meani; *seduti da sinistra:* Ballardini, Ferraris, Boscolo, Mascalaito, Coacci, Longhi, Furlan, il medico dott. Gavioli; *in basso da sinistra:* Franchi, Piacentini, Aguzzoli, Piraccini, Conca, Frutti, Barberini.

Stadio San Paolo di Napoli

Voto	Napoli	N.	Inter	Voto
(6)	Garella	1	Zenga	(7)
(6)	Bruscolotti	2	Bergomi	(6)
(7,5)	Ferrara	3	Mandorlini	(6)
(7)	Bagni	4	Baresi	(6,5)
(6)	Ferrario	5	Ferri	(6)
(6)	Renica	6	Passarella	(7,5)
(6)	F. Romano	7	Fanna	(5,5)
(6)	De Napoli	8	Piraccini	(6)
(6)	Giordano	9	Altobelli	(6)
(6,5)	Maradona	10	Matteoli	(6,5)
(6)	Carnevale	11	Rummenigge	(5)
	Di Fusco	12	Malgioglio	
	Volpecina	13	Calcaterra	
(6)	Sola	14	Tardelli	(6)
	Caffarelli	15	Cucchi	
	Muro	16	Garlini	
(6)	Bianchi	All.	Trapattoni	(7)

Arbitro: Pieri di Genova (6)

MARCATORI

Spettatori: 23.492 paganti per un incasso di L. 821.912.000 più 56.397 abbonati per una quota di L. 694.093.400
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 20' Tardelli per Rummenigge, al 29' Sola per Bruscolotti.
Marcature: Bergomi-Giordano, Ferrara-Fanna, Baresi-Maradona, De Napoli-Matteoli, Bruscolotti-Rummenigge, Ferrario-Altobelli, Ferri-Carnevale, Renica e Passarella liberi.
Ammoniti: Zenga, Baresi, Fanna.
Espulsi: nessuno.

La partita. Tanto rumore per nulla. Il record d'incasso dello stadio napoletano è stato vanificato e sconfitto da una partita scialba e noiosa. L'ha ravvivata solo un gran tiro su punizione di Maradona che si è infranto sul palo. Nella ripresa l'Inter ha cercato solo di arginare e di contenere, affidando al nuovo entrato Tardelli la regia generale per condurre in porto con esperienza e mestiere lo 0-0 desiderato.

Stadio Comunale di Torino

Voto	Torino	N.	Avellino	Voto
(6)	Lorieri	1	Di Leo	(5)
(6)	Corradini	2	Colantuono	(6)
(8)	Francini	3	Ferroni A.	(5)
(6,5)	Cravero	4	Murelli	(5)
(6,5)	Junior	5	Amodio	(5)
(6,5)	Rossi	6	Zandonà	(5)
(6)	Beruatto	7	Bertoni	(5)
(6,5)	Sabato	8	Colomba	(5,5)
(8)	Kieft	9	Schachner	(5)
(7)	Dossena	10	Dirceu	(5)
(6)	Comi	11	Alessio	(5,5)
	Copparoni	12	Zaninelli	
	Ferri	13	Garuti	(6,5)
(6)	Lerda	14	Romano	
	Bellatorre	15	Boccafresca	
	Lentini	16	Tovalieri	
(6,5)	Radice	All.	Vinicio	(5)

Arbitro: Paparesta di Bari (6,5)

MARCATORI

Torino	Avellino
3' Kieft	58' Colantuono
5' Kieft	
44' Kieft	
89' Francini	

Spettatori: 13.911 paganti per un incasso di L. 128.476.000 più 9.405 abbonati per una quota di L. 157.291.666
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 1' Garuti per Ferroni, al 30' Ferri per Junior, al 41' Lerda per Francini.
Marcature: Corradini-Alessio, Francini-Bertoni, Rossi-Schachner, Dossena-Murelli, Junior-Ferroni, Dirceu-Beruatto, Sabato-Colomba, Kieft-Colantuono, Comi-Amodio. Zandonà e Cravero liberi.
Ammoniti: Amodio e Beruatto.
Espulsi: nessuno.

La partita. Una gara senza storia. Il Torino l'ha archiviata dopo 5' con una doppietta di Kieft che ha festeggiato la sua grande giornata con un altro gol nel finale della prima frazione. L'Avellino ha cercato una replica nella ripresa che ha fruttato solo il classico gol della bandiera con una rovesciata di Colantuono. I gol. Apre Kieft al 3' raccogliendo una respinta di Di Leo su tiro di Francini. 5': Dossena e Kieft, dribbling del panzer su Ferroni ed esterno-gol su Di Leo. 44' gran tiro al volo di Sabato, respinge Di Leo, arriva Kieft ed insacca. Nella ripresa la botta di Francini, ad un minuto dalla fine, ha dato al risultato i contorni della goleada.

Stadio Friuli di Udine

UDINESE ASCOLI
3 0

Voto	Udinese	N.	Ascoli	Voto
(6)	Abate	1	Pazzagli	(6,5)
(6,5)	Galparoli	2	Destro	(5)
(6,5)	Storgato	3	Cimmino	(5)
(6)	Colombo	4	Dell'Oglio	(6)
(7)	Edinho	5	Perrone	(5,5)
(6)	Rossi	6	Pusceddu	(5)
(7)	Chierico	7	Scarafoni	(5)
(6,5)	Dal Fiume	8	Trifunovic	(6)
(7,5)	Zanone	9	Marchetti	(5,5)
(6,5)	Tagliaferri	10	Brady	(6,5)
(6,5)	Bertoni	11	Barbuti	(6)
	Brini	12	Corti	
	Susic	13	Agabitini	
	Galbagini	14	Carillo	(6)
(6,5)	Caverzan	15	Greco	
	Branca	16	Vincenzi	(6)
(7)	De Sisti	All.	Sensibile	(5,5)

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6,5)

MARCATORI

Udinese	Ascoli
8' Chierico	
16' Zanone	
20' Zanone	

Spettatori: 9.028 paganti per un incasso di L. 115.270.500 più 10.376 abbonati per una quota di L. 159.638.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 13' Carillo per Pusceddu, al 23' Caverzan per Tagliaferri, al 24' Vincenzi per Barbuti.
Marcature: Destro-Bertoni, Cimmini-Zanone, Pusceddu-Chierico, Galparoli-Scarafoni, Storgato-Barbuti, Edinho e Perrone liberi con i centrocampisti a fronteggiarsi a zona.
Ammoniti: Perrone e Pusceddu.
Espulsi: nessuno.

La partita. Un Ascoli stranito ed imbambolato in difesa ha dato via libera alla scatenata Udinese. Non c'è stata partita, quindi, visto che i friulani l'hanno decisa con la tripletta dei primi 20'. Questi i gol: all'8' va dentro Chierico con un gran diagonale sugli sviluppi di un calcio d'angolo. 16': Bertoni va via sulla fascia sinistra e crossa alla perfezione. Bello stacco di Zanone ed è 2-0. 20': funziona ancora la coppia Bertoni-Zanone e sull'imbeccata dell'argentino la punta va ad arrotondare. Nella ripresa vani e poco convinti tentativi ascolani per ridurre il distacco.

Stadio Bentegodi di Verona

VERONA ATALANTA
2 1

Voto	Verona	N.	Atalanta	Voto
(5,5)	Giuliani	1	Piotti	(6)
(6,5)	Ferroni	2	C. Gentile	(5,5)
(6,5)	De Agostini	3	Barcella	(6)
(7)	Galia	4	Bonacina	(5,5)
(6)	Fontolan	5	Progna	(6)
(6,5)	Tricella	6	Boldini	(6)
(6)	Verza	7	Limido	(5,5)
(6)	Volpati	8	Prandelli	(6)
(7)	Pacione	9	Cantarutti	(5,5)
(6,5)	Di Gennaro	10	Magrin	(7)
(6)	Bruni	11	Incocciati	(6)
	Vavoli	12	Malizia	
	Zinelli	13	Osti	
	Roberto	14	Perico	
(n.g.)	Marangon	15	Icardi	
(n.g.)	Gasparini	16	Compagno	(6)
(6)	Bagnoli	All.	Sonetti	(6)

Arbitro: Baldi di Roma (6,5)

MARCATORI

Verona	Atalanta
44' Di Gennaro	43' Magrin
55' Galia	

Spettatori: 9.600 paganti per un incasso di L. 108.832.000 più 12.500 abbonati per una quota di L. 222.693.000
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 23' Compagno per Boldini, al 38' Gasparini per Pacione, al 45' Marangon per Verza.
Marcature: Gentile-Verza, Barcella-Pacione, Boldini-Volpati, Ferroni-Incocciati, De Agostini-Limido, Fontolan-Cantarutti, Galia-Magrin, Bonacina-Bruni, Prandelli-Di Gennaro, Progna e Tricella liberi.
Ammoniti: Boldini, Bruni, Fontolan e Gasparini.
Espulsi: nessuno.

La partita. L'Atalanta accarezza il sogno della vittoria per un solo minuto. Neppure il tempo di gioire per il gol di Magrin ottenuto con un tiro su punizione da lunga distanza, che il Verona approdava al pareggio grazie ad uno dei suoi uomini più in forma, Di Gennaro, che raccoglieva di testa un suggerimento di Galia. Nella ripresa la partita si metteva male allorché Galia coglieva l'angolo giusto della rete di Piotti con una sberla sul rimbalzo dal palo su tiro di Verza. Per l'Atalanta peccati di conclusione nel finale ed anche un pizzico di jella sulla traversa colta da Magrin.

8ª ANDATA / 2 NOVEMBRE 1986

CLASSIFICA MARCATORI

5 reti: Altobelli (Inter), Kieft (Torino, 1 rigore).

4 reti: Diaz (Fiorentina), Dirceu (Avellino), Maradona (Napoli, 2), Galia (Verona), Virdis (Milan).

3 reti: Graziani (Udinese), Vialli (Sampdoria, 2).

2 reti: Rummenigge (Inter), Manfredonia, Briaschi, Platini e Brio (Juventus), Barbuti (Ascoli), Pacione e Verza (Verona), Alessio (Avellino), Magrin (1) e Cantarutti (Atalanta), F. Baresi (2) e Massaro (Milan), Comi e Francini (Torino), Baldieri (Roma), Chierico e Zanone (Udinese).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

ZENGA (Inter)

F. BARESI (Milan)

TASSOTTI (Milan) — **FRANCINI** (Torino) — **FERRARA** (Napoli)

GALIA (Verona) — **ANCELOTTI** (Roma) — **SALSANO** (Sampdoria)

BALDIERI (Roma) — **KIEFT** (Torino) — **VIRDIS** (Milan)

LA LEGIONE STRANIERA

GIOCATORE E SQUADRA	
Dirceu (Avellino)	6.66
Maradona (Napoli)	6,58
Edinho (Udinese)	6,41
Passarella (Inter)	6,39
Francis (Atalanta)	6,31
Brady (Ascoli)	6,28
Junior (Torino)	6,25
Cerezo (Sampdoria)	6,23
Platini (Juventus)	6,20
Briegel (Sampdoria)	6,18
Rummenigge (Inter)	6,12
Laudrup (Juventus)	6,12
Diaz (Fiorentina)	6,08
Wilkins (Milan)	6,00
Corneliusson (Como)	5,97
Boniek (Roma)	5,96
Kieft (Torino)	5,95
Trifunovic (Ascoli)	5,87
Stromberg (Atalanta)	5,83
D. Bertoni (Udinese)	5,71
Branco (Brescia)	5,70
Ekstroem (Empoli)	5,62
Berggreen (Roma)	5,59
Elkjaer (Verona)	5,59
Schachner (Avellino)	5,50
Hateley (Milan)	5,34

Le cifre sono aggiornate alla settima giornata.

GUERIN D'ORO

aggiornato alla settima giornata

SERIE A

MIGLIORE GIOCATORE: De Agostini (Verona) 6,80
MIGLIORE ARBITRO: Agnolin 7,20

CLASSIFICA GIOCATORI: **1** Zenga (Inter) 6,71; **2** Tempestilli (Como) 6,46; **3** Bruno (Como) 6,44; **4** De Agostini (Verona) 6,80; **5** Brio (Juventus) 6,73; **6** Baresi (Milan) 6,63; **7** Mattei (Como) 6,62; **8** Alessio (Avellino) 6,37; **9** Altobelli (Inter) 6,32; **10** Maradona (Napoli) 6,58; **11** Mancini (Sampdoria) 6,58.

CLASSIFICA ARBITRI: 1. Agnolin 7,20; 2. Casarin 6,70; 3. Bergamo 6,62; 4. Longhi 6,54; Pieri 6,50.

SERIE B

MIGLIORE GIOCATORE: Scanziani (Genoa) 6,91
MIGLIORE ARBITRO: D'Elia 7,12

CLASSIFICA GIOCATORI: **1** Rampulla (Cremonese) 6,76; **2** Mussi (Parma) 6,42; **3** Galvani (Bologna) 6,31; **4** Scanziani (Genoa) 6,91; **5** Montorfano (Cremonese) 6,53; **6** Mascheroni (Vicenza) 6,58; **7** Longhi (Modena) 6,71; **8** Nicolini (Vicenza) 6,87; **9** Frutti (Modena) 6,33; **10** Bencina (Cremonese) 6,76; **11** Perrone (Campobasso) 6,39.

CLASSIFICA ARBITRI: 1. D'Elia 7,12; 2. Paparesta 6,87; 3. Pucci 6,56; 4. Di Colo 6,43; 5. Cornieti 6,39.

RIEPILOGO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Avellino	Brescia	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli			4.(0-1)		7.(0-0)	2.(0-1)			6.(0-5)							
Atalanta	5.(0-0)					4.(1-0)						2.(0-1)		7.(0-2)		
Avellino					5.(1-1)		1.(2-1)				3.(0-0)				7.(1-1)	
Brescia							3.(0-0)				1.(0-1)		8.(0-1)		6.(1-0)	
Como				4.(1-0)			6.(0-0)		8.(0-0)					2.(1-1)		
Empoli								1.(1-0)	3.(0-1)	6.(0-3)		8.(1-3)				
Fiorentina									5.(1-1)				2.(2-0)		4.(0-1)	7.(0-1)
Inter				2.(4-0)								4.(4-1)	6.(1-0)			
Juventus			2.(3-0)					7.(1-1)		4.(0-0)						
Milan	1.(0-1)	3.(2-1)		7.(2-0)			8.(3-0)	5.(0-0)								
Napoli		6.(2-2)						8.(0-0)						4.(3-1)	2.(1-1)	
Roma				5.(2-1)	1.(0-0)						7.(0-1)					3.(0-0)
Sampdoria		1.(1-0)			3.(0-1)	7.(3-0)					5.(1-2)					
Torino	3.(0-2)		8.(4-1)			5.(1-0)						6.(0-2)				1.(2-1)
Udinese	8.(3-0)							3.(0-0)	1.(0-2)							5.(2-2)
Verona		8.(2-1)	6.(2-2)							2.(1-0)			4.(1-1)			

N.B.: La prima cifra del tabellone si riferisce alla giornata di campionato

IL RITORNO DI SERENA

Como-Juve era anche Paradisi-Tacconi, cioé i due portieri meno perforati del campionato: in sette partite, ciascuno aveva subito solo due gol. Lo 0-0 di domenica li mantiene fermi sul loro primato. Così come mantiene imbattute le due squadre (le sole, col Napoli). Ma se lo 0-0 sta bene all'umile (?) Como, (per di più privo di Borgonovo), per la Juve significa forse un passo falso. La Signora (dei record) lo scorso anno a questo punto aveva quattro lunghezze in più sulla più immediata inseguitrice (Inter) e un Platini in forma. Domenica Platini è stato sostituito da Vignola... In bianconero rientrava Serena (fuori erano ancora Scirea e Laudrup).

Serena di nuovo in campo (fotoGiglio)

Notaristefano, foto ricordo con Michel (fotoSabatini)

Cambio Platini-Vignola (fotoSabatini)

Buso in tuffo, sarà palo (fotoAnsa)

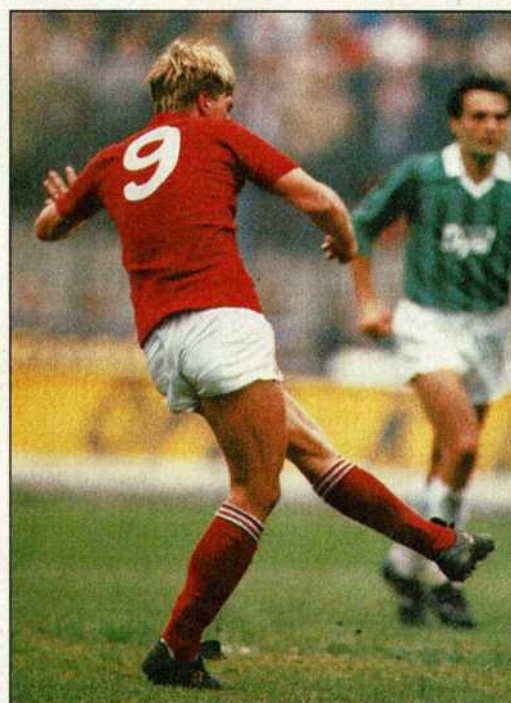
L'OLANDESE VOLANTE

Wim Kieft, 24 anni il 12 novembre prossimo, Scarpa d'Oro nel 1982 (32 gol nell'Ajax nel campionato 81-82) è stato il grande protagonista dell' incontro con l'Avellino.

L'1-0 Kieft (fotoAnsa)

Francini in tuffo: 4-1 (fotoMs)

I granata hanno vinto 4-1, i gol di Kieft sono stati 3 (il quarto, stupendo, dell'Under Francini): la tripletta fa volare l'olandese a quota 5 dove sta appostato anche Altobelli. Domenica prossima, Inter-Torino sarà anche sfida di bomber. L'Avellino ha realizzato il gol della bandiera con una spettacolare rovesciata di Colantuono. Gli irpini sono ancora a quota 8: niente di allarmante.

Kieft 2 e Kieft 3 (fotoMs)

Lo spettacolare gol di Colantuono in rovesciata (fotoMs)

ALÉ ALÉ FRIULI

È crollato un mito. L'Ascoli-da-trasferta ha subito la sua prima sconfitta esterna e con essa i primi gol fuori casa. Ancora: l'Ascoli non riesce più ad andare in gol da ben cinque settimane. Responsabile di tutto ciò è l'Udinese che nell'occasione ha

finalmente ottenuto la sua prima vittoria interna che equivale al —1 in classifica. Per la squadra friuliana la situazione si sta facendo positiva, visto il passo da lumaca tenuto dalle ultime in classifica. (In più è arrivato Collovati). Il 3-0 conclusivo porta le firme di Chierico e di Zanone (due gol)

Sopra: **L'1-0 di Chierico (coperto)** (fotoCalderoni).

Il 2-0 di Zanone (fotoCalderoni). A sinistra: **Collovati in tribuna** (fotoCalderoni)

Ancora Zanone: 3-0 fotoCalderoni)

ANCORA GALIA

Il Verona risale un gol di svantaggio, vince la partita con l'Atalanta e in classifica si piazza a quota dieci, assieme a quattro altre «grandi», inseguitrici di Juve e Napoli. Una punizione di Magrin aveva portato in vantaggio gli orobici (peraltro mai vittoriosi in trasferta). Di Gennaro con un gran colpo di testa aveva fatto l'1-1, poi il solito Galia aveva prodotto la botta vincente. L'Atalanta, che in queste prime 8 giornate ha all'attivo solo una vittoria (sull'Empoli), resta così inchiodata a quota 4, proprio assieme all'Empoli

Lo 0-1 di Magrin su punizione (fotoTrambaiolo)

Il gol in tuffo di Di Gennaro (1-1) (fotoAnsa)

La rete vincente (2-1) di Galia (fotoTrambaiolo)

RIGORE FALLITO

Seconda sconfitta consecutiva del Brescia (la sesta su 8 partite) e primo successo esterno della Sampdoria. Il risultato (0-1) è stato determinato da un'autorete di Turchetta; Vialli dal dischetto ha calciato fuori confermando la scarsa simpatia esistente fra i nostri bomber e i rigori. L'esito dell' incontro porta la Samp in zona sopravvivenza mentre affossa sempre più il Brescia che ormai sente sul collo il fiato dell'Udinese

Cerezo (fotoRavezzani) **e Branco** fotoDePascale): **brasiliani contro**

Punizione, autogol di Turchetta, 0-1 (fotoRavezzani)

Vialli dal dischetto sbaglia lo 0-2 (fotoPascale)

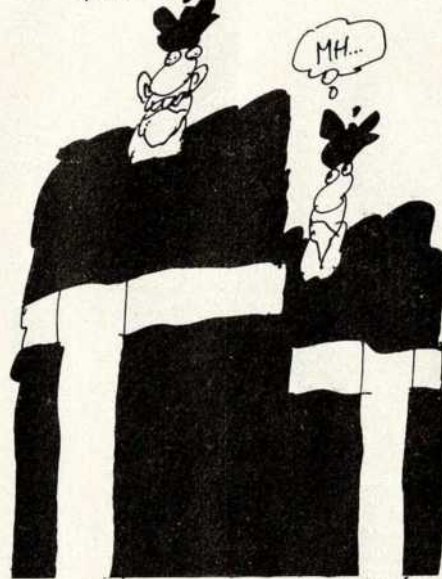
di **Gianni de Felice**

NELL'87 UN GRANDE SIMPOSIO SUL DOPING PER (NON) RISOLVERE IL PROBLEMA

L'ANNO DEL DROGONE

COME REAGITE alla notizia che sta per essere organizzato un grande convegno mondiale per risolvere «il problema dei ladri»? Probabilmente ripensate a ciò che avete già capito da un pezzo: e cioè che i soli problemi risolti da convegni, congressi e simposi sono quelli degli albergatori, degli agenti di viaggio e dei delegati in perenne ricerca di nuove esperienze gastro-turistiche. Perché sapete benissimo che con il «problema dei ladri» l'uomo convive da alcuni millenni. Il primo antifurto, secondo gli antropologi, fu un macigno all'imboccatura della caverna. Siamo adesso agli ultrasuoni, agli infrarossi, alle telecamere, alle serrature elettroniche, alle blindature con venti centimetri di acciaio e cemento. E i ladri, purtroppo, continuano a esistere.

È ESATTAMENTE quello che ho pensato nell'apprendere che Primo Nebiolo, abilissimo presidente dell'atletica italiana e mondiale, vuole organizzare per l'anno venturo un grande simposio sul «problema del doping». Un problema con il quale lo sport convive, praticamente, da quando è nato. Alcuni atleti dell'antica Grecia bevevano, prima del cimento, sangue di animali appena ammazzati. Non era quasi un'antenata dell'emotrasfusione? Con l'accelerarsi del progresso e della biomedicina, anche la tecnica del doping ha affrettato i suoi passi. Fino a pochi decenni orsono eravamo fermi alla simpamina. Poi sono arrivate le anfetamine. Poi ci siamo fatti i muscoli con gli steroidi anabolizzanti. Poi abbiamo moltiplicato il potere di ossigenazione del sangue, aumentando il numero dei globuli rossi con l'emotrasfusione. E con tutta probabilità esistono tecniche di doping ancora top secret, delle quali avremo notizia fra qualche tempo.

CONTRO questa escalation sono state combattute, con grandi rullate di tamburi, modeste battaglie di retrovia. Quella degli anabolizzanti era una piaga che imperversava già ai tempi del lanciatore svedese Ricky Bruch, finito poi alcolizzato: e nessuno mosse concretamente un dito. Nel silenzio e nel vuoto cadde anche la denuncia della nuotatrice americana Babashoff, che all'epoca dell'Olimpiade di Monaco (1972) finse polemicamente di stupirsi *«delle spalle da scaricatore e del vocione virile»* delle gigantesche torpedini messe in vasca dalla Germania Est. La bellissima cecoslovacca Vera Caszlawska (Messico 1968) fu forse l'ultima ginnasta acqua e sapone: poi cominciò con Olga Korbutt, sovietica, l'èra delle diciottenni ormonicamente aiutate a conservare leggerezza ed elasticità di bambine: nessuna prova, dunque nessun intervento. Quando se ne diffuse la pratica, molti studiosi avvertirono che l'emotrasfusione è pericolosa perché predispone alle trombosi: l'avvertimento è stato ignorato. Sono moltissimi gli atleti italiani che si potenziano con questa tecnica: ma i giornali sanno soltanto gloriarsi dei loro record. Non mi risulta che sia stata mai approfondita — neppure dalla federazione di appartenenza — la vera causa di un malore, di cui fu vittima un atleta azzurro all'Olimpiade di Los Angeles.

LA SETTIMANA scorsa «L'Espresso» sottolineava l'esilio di Formia imposto a Carlo Vittori, il responsabile degli *sprinters* che ha inventato Pietro Mennea e che *«da anni, all'interno della federazione, combatte una sua personale battaglia contro l'uso degli anabolizzanti nell'atletica»*. E lo metteva a confronto con la promozione a responsabile dei lanci concessa invece a Renato Carnevali, *«che fin all'82* — scriveva il periodico romano — *ai corsi di specializzazione in atletica leggera per insegnanti di educazione fisica che si tenevano nei locali dell'Acqua Acetosa a Roma, spiegava, come risulta da una registrazione effettuata da un atleta durante una sua conferenza, come utilizzare gli anabolizzanti senza lasciare traccia»*. È ovvio domandarsi se questi episodi esprimano una precisa volontà di lotta contro il doping, quale si dovrebbe intuire dall'organizzazione del grande simposio che Primo Nebiolo ha in progetto.

INTENDIAMOCI: un convegno in più o in meno, nell'orgia di vuoti discorsi che ci affoga, non fa male a nessuno. Anche le chiacchiere sono parte dello spettacolo. Ma non prendiamoci in giro e diciamo chiaramente agli sportivi le cose come stanno. La vera lotta alla droga sportiva è praticamente impossibile, perché una buona fetta di mondo non può essere controllata. Cosa sapremo mai di quello che studiano e preparano gli scienziati dello sport tedesco orientale, sovietico, cinese? E se non possiamo garantire una condizione di parità, come si può penalizzare gli atleti di quella parte di mondo che può essere più agevolmente messa sotto controllo? Oggi non siamo più al beverone o alla pillola presa prima della gara da scoprire sul posto. Oggi siamo al più raffinato bio-doping, che viene praticato con mesi ed anni di anticipo. Ed in luoghi inaccessibili a stranieri e avversari. E poi, quanto tempo ci vorrebbe per migliorare senza bio-doping i record consumati sempre più in fretta con l'aiuto di queste tecniche? I primati, le medaglie olimpiche, i titoli mondiali rappresentano valanghe di soldi per organizzatori, sponsor, atleti, televisioni. Se una vera ed efficace guerra al bio-doping fermasse l'entusiasmante marcia della macchina dei record, per lo sport sarebbe il fallimento. E chi ha interesse ad avviarlo? Ecco la ragione per la quale la guerra al doping viene combattuta da anni con grandi rullate di tamburi, ma con innocue scaramucce di isolati commandos. In Inghilterra, Sebastian Coe si è fatto promotore del giuramento anti-doping degli atleti: ebbene, o qualcuno tradirà o gli inglesi non beccheranno più una medaglia. Questa è la realistica conclusione che l'iniziativa lascia intravedere.

AL DI LÀ, non ci sono che inutili esercitazioni retoriche e grandi simposi mondiali. Che non risolveranno il «problema del doping», ma aiuteranno una volta di più albergatori, agenti di viaggio e delegati in cerca di nuove esperienze gastro-turistiche a risolvere i propri. Con buona pace dei morti, degli alcoolizzati, dei disadattati, dei «suonati» che bevevoni, simpamine, anfetamine, anabolizzanti e forse emotrasfusioni si sono lasciati alle spalle.

SU QUEL RAMO DEL LAGO DI COMO L'ENNESIMO ZERO A ZERO SENZA GIOCO E CON TANTA PAURA HA RICORDATO I PERSONAGGI DEL MANZONI

IL CALCIO DI DON ABBONDIO

di **Elio Domeniconi**

A TORINO sono contenti. *"Stampa Sera"* a caratteri cubitali: «Il Napoli non fa sgarbi alla Juve». A Milano si dichiarano ottimisti. *"La Gazzetta dello Sport"*: «Juve e Napoli allarme. L'Inter guida la rivolta». E *"Il Giorno"*: «Toh, c'è anche il Milan». Quindi Inter e Milan possono puntare al titolo. Ma a Roma avvertono: «Juve e Napoli frenano, riparte la Roma» (*"Il Tempo"*, in prima pagina). Perciò, non dimentichiamo la Roma...

PAURA. *Nino Petrone* sul *"Corriere della Sera"* ha spiegato così lo 0 a 0 tra Como e Juventus: «Potevano anche andarsene in gita sul lago litigando sul ramo da imboccare sfogliando qualche pagina dei «Promessi Sposi», Marchesi e Mondonico si sono ispirati ad Alessandro Manzoni.

FUTURO. E *Giorgio Reineri* su *"Il Giorno"*: «Costruito negli anni del littorio, lo stadio Sinigaglia ci è parso ieri curiosamente moderno, e addirittura profetico di quelli che saranno i prossimi, grandiosi sviluppi del calcio. Allo stadio Sinigaglia, difatti, è quasi impossibile scorgere le due aree di rigore, con relative porte, quasi che la vista delle medesime sia un elemento del tutto superfluo nel gioco del pallone. La cosa potrebbe magari scandalizzare altri, non di certo noi avvezzi ed educati a tutte le sottigliezze del moderno football, fasce e sovrapposizioni (sulle fasce) comprese, cosicché nessuno gridi allo scandalo se ieri Como e Juventus hanno mai, o quasi mai, tirato contro i rispettivi portieri avversari. È stato il trionfo del gioco moderno, anzi futuribile...». Si capisce lontano un miglio che lo sport preferito da *Giorgio Reineri* resta l'atletica leggera. Anche se per la pagnotta è costretto a scrivere di calcio.

PRIMATO. A Como record di *Franco Mentana "La Gazzetta dello Sport"*: È stato l'unico a dare la sufficienza piena all'arbitro Mattei da Macerata, che per tutti gli altri critici ha rovinato la partita.

MISTERO. Su *"Tuttosport"* sono apparsi addirittura due voti diversi. Nelle pagelle di *Franco Colombo*, Mattei ha avuto 5,5 con una motivazione che avrebbe giustificato un voto peggiore («arbitraggio da balera, a gentile richiesta»), mentre nel pagellone a pagina 2 lo stesso Mattei ha avuto 6. Non era mai capitato che un arbitro ricevesse due voti diversi su uno stesso giornale.

NOMI. *Mentana* si è dichiarato entusiasta di Invernizzi: «Ieri abbiamo scoperto, accanto a Notaristefano, un certo Invernizzi, elemento tecnicamente dotato, eccezionale nella marcatura e nello sbilanciamento per l'appoggio». Ma questo Invernizzi ha avuto appena la sufficienza da *Bruno Bernardi* (su *"Stampa Sera"* e da *Oscar Eleni* (su *"il Giornale"*) e 6 da *Nino Petrone* (*"Corriere della Sera"*), che nella cronaca ha parlato di «tentativi fuori misura di Invernizzi». I maligni la spiegano così: «Mentana era un grande ammiratore di Invernizzi allenatore dell'Inter, e ora stravede per questo Invernizzi giocatore del Como. Per lui Invernizzi vuol dire fiducia. Ma forse lo confonde con Galbani...

PADRONE. Brio ha ricevuto bei voti ed elogi in quantità da tutti i critici meno uno; *Franco Colombo* su *"Tuttosport"* gli ha dato 7 dicendo: «Impeccabile come al solito»; Brio ha poi meritato 6,5 da *Oscar Eleni* su *"il Giornale"*, da *Mario Rogia* su *"Il Tempo"* e da *Enzo D'Orsi* sul *"Corriere dello Sport-Stadio"* (giudizio: «Brio su tutti»). Ma ha avuto solo 6 da *Bruno Bernardi* su *"Stampa Sera"*. Come al solito i giocatori della Juventus i voti più brutti li ricevono dal giornale di Agnelli.

PROFEZIE. Per Napoli-Inter, *"Helenio Herrera* aveva puntato sul Napoli e aveva scritto nella sua rubrica sul *«Secolo XIX»: «Poiché nell'Inter è stato fatto l'errore di lasciare partire Collovati, rimane per annullare Maradona solo Baresi, che come ha dimostrato con Platini in Messico non è certo asfissiante. Maradona potrebbe organizzare la mossa della vittoria... Il Napoli gioca meglio fuori, ma adesso in testa alla classifica e al gran completo dovrebbe poter vincere...». Invece ha solo pareggiato. Forse per smentire Herrera*, che è pure l'unico a sostenere che l'Inter ha sbagliato a dar via Collovati. Pellegrini è convinto che l'Inter aveva sbagliato a prenderlo...

MAGO. Sempre sulle profezie di *Herrera* ne «La domenica del Mago»: «Udinese e Ascoli: l'Ascoli ben diretto da Sensibile e Brady non ha mai perso fuori. Prevedo un pareggio e un gran combattimento con molto agonismo». Invece l'Udinese dopo appena 20 minuti aveva già tre gol di vantaggio. Alla faccia del mago.

DUELLI. Torniamo a Napoli e Inter. Chi ha vinto il duello tra i due numeri 10? *Ezio De Cesari* sul *"Corriere dello Sport"* li ha messi sullo stesso piano: 6,5 a entrambi. Per *Gian Maria Gazzaniga ("Il Giorno")* ha giocato meglio Matteoli: 6,5 all'italiano e solo 6 all'argentino. Per *Vladimiro Caminiti "Tuttosport"* è stato più bravo Maradona: 6,5 al leader nel Napoli e appena il 6 politico al regista dell'Inter. Tante teste, tante sentenze.

PORTIERI. E la sfida tra i due portieri? Per *Lodovico Maradei "La Gazzetta dello Sport"* a Garella non si può dar voto, perché a suo dire non è mai stato impegnato, invece 7 al portiere dell'Inter. Per *Giuliano Antognoli "l'Unità"* hanno dato spettacolo tutti e due: 8 a Zenga, ma 7 a Garella. Ma allora il portiere del Napoli è rimasto disoccupato o ha salvato il risultato?

DOLCEZZA. Confessione di *Gianni Brera* su *"la Repubblica"*: «Diego Armando Maradona ha asserito di avermi conosciuto una volta e di aver letto la cattiveria sul mio volto adusato. Temo che il grande campione mi abbia scambiato con un altro, io non ricordo di avere avuto l'onore. Inoltre il mio volto adusato emana notoriamente dolcezza e bonomia...». Possibile che Maradona non riesca a distinguere Brera da quelli che cercano di imitarlo, magari con il sigaro?

PASSERELLA. Sfogo dello scrittore *Giovanni Arpino* su *"Il Giornale"*: «Una volta c'erano calciatori che mandavano a memoria le frasi lette per poter discutere alla pari durante le interviste. Oggi c'è Passarella che vede i giornalisti schierati secondo le maglie e le numerazioni di fantasiosi club. Ma che bravo. Se altri lo imiteranno volendo "far passerella" ulteriormente godremo come al varietà dei fratelli De Rege, quelli che iniziavano il numero strillando: vieni avanti...". Ma per capire come l'ha definito Arpino l'argentino Passarella dovrà farsi raccontare (magari da Trapattoni) il celebre sketch di Walter Chiari e Carlo Campanini.

UMORISMO. *Umberto Simonetta*, tifoso dichiarato dell'Inter, su *"Il Giorno"*: «Un pallone tirato da un neroazzurro e che aveva già varcato la linea bianca della poltrona napoletana è stato respinto dal radiocronista Enrico Ameri, noto fan degli azzurri e socio in affari di Maradona (sembra che i due abbiano rilevato un'avviata tabaccheria alla periferia di Buenos Aires)». È un saggio di umorismo alla milanese. Anzi interista.

LETTERARI. Lo scrittore *Giulio Nascimbeni* nella sua rubrica per intellettuali su *"La Gazzetta dello Sport"*: «Il grande Ennio Flaiano, che ogni tanto soccorre con le sue indimenticabili battute queste mie confessioni domenicali, fu interrogato a proposito dell'amore di gruppo. Era favorevole o contrario? Flaiano se la cavò stupendamente, a modo suo: «Sono favorevole - disse - perché durante l'amore di gruppo uno può anche permettersi di dormire». Ripesco nella memoria l'episodio, visto che al vertice della classifica, nello spazio angusto di due punti c'è un'ammucchiata di sette squadre...». Ma per capire come andrà a finire i tifosi vogliono sapere di Maradona e di Platini. Non certo di Flaiano.

OFFERTE. A proposito di Maradona. Leggete cosa ha scritto l'intramontabile *Nino Nutrizio* su *"il Giornale"*: «Il Napoli non ha bisogno di consigli, ma si tenga ben stretto il suo Bianchi: verrà un giorno in cui avrà più offerte lui che non Maradona». Ci dispiace per *Nutrizio* ma questo evento non si verificherà mai. Accettiamo scommesse.

SVENTURE. *Kino Marzullo*, in arte *Kim*, ai compagni de *"l'Unità"*: «L'unico chiarimento che c'è stato nella giornata riguarda la Fiorentina; è proprio nella cacca fino al mento: se uno si tuffa le copre anche gli occhi. Io voglio un bene dell'anima a Firenze e ai fiorentini, ma ai tifosi viola no, dal giorno di quei famosi striscioni della partita contro la Juventus. E poi quando una squadra si ha un sostenitore come Franco Zeffirelli merita qualsiasi sventura, come una squadra che avesse a sostenitore Bruno Zevi». Ma è giusto che il povero Bersellini paghi anche per le colpe di Zeffirelli?

POETA. Dall'editoriale di *Piero Dardanello*, di *"Tuttosport"* a proposito degli hooligans della Roma: «Un giorno Montale scriveva: "Forse questo pallone è uno sfogo per le masse. Non dico che elimini le guerre, ma per lo meno lo pospone". Il grande poeta, poco amante del calcio, gli riconosceva soltanto il merito di saper rimandare la furia brutale degli imbecilli, che ieri in un accostamento insolito quanto umiliante hanno sfasciato una pasticcieria e i cessi dello stadio di Empoli». Passi ancora per i cessi dello stadio, ma sfasciare una pasticceira cosa c'entra con il calcio?

AMORE. Da «Sandro Ciotti e l'amore», intervista esclusiva di *Ornella Ferrario* per *"Novella 2000"*: «Una volta, da giovane, quando giocavo nei ragazzi della Lazio, mi ricordo che durante una trasferta ho avuto una storia con una ragazza e siccome eravamo molto controllati era difficile riuscire a vederci. Così, d'accordo con il massaggiatore che era mio amico, ci siamo scambiati la stanza con l'accordo che se l'avessero chiamato al telefono avrei risposto io e avrei detto: sono qui per farmi massaggiare. In effetti...». Già da allora Ciotti preferiva farsi massaggiare dalle donne invece che dagli uomini. E per questo come calciatore non ha fatto carriera.

ESIGENZE. Il *Sandro Ciotti* critico su *"La Sicilia"*: La Juve dal canto suo sta pagando in misura abbastanza grave la flessione che sta conoscendo il suo leader, Platini, proprio nelle stagioni in cui un superasso come lui è chiamato a continue prove ad alto livello. Occorre, ricorda un tecnico che se ne intende come Radice, allenarsi più del solito. Non è vero che si acquista vigore riposando, ma, al contrario, allenandosi. Ed è forse questa un tipo di esigenza che il francese sta disattendendo». Cioé, per il popolare presentatore della «Domenica sportiva», Platini non è più Platini perché non si allena più come prima.

SLOGAN. Il presidente del Torino, Sergio Rossi, visto da *Renato Ravanelli* su *"L'Eco di Bergamo"*: «...Vuole un Toro anti Madama. Del resto lo slogan che ama ripetere è: "Meglio poveri che juventini". Se non è un presidente tuttogranata costui...». Ma è anche un presidente del Torino che lavora per la Fiat. E quindi per la Juventus.

MUSONE. L'allenatore del Verona, Osvaldo Bagnoli, giudicato da *Lillo Aldegheri* (*"Il Veronese"*): «...Il grande Osvaldo, il bagnolone nostro, beneamato musone...». È un complimento o una presa in giro?

COPPIA. Osvaldo Bagnoli e il suo partner di panchina, il ds Emiliano Mascetti, spiegati da *Gian Maria Gazzaniga* su *"L'Arena"*: «...Se osservati da lontano, ricordano stranamente le pantomime di Gaspare e Zuzzurro». Allora finiranno a «Drive in» pure loro?

CAZZOTTI. Considerazioni di *Gianni Brera* su *"la Repubblica"*: «Il fattore campo ha preso efficacia e ferocia: checché se ne dica, siamo oggi un po' più civili. Leggo deplorazioni e sento gemere tanta brava gente che non sa quali orrendi pestaggi si consumassero un tempo in questo paese malerbetto. Allora giornali e radio stavano zitti e noi con loro. Oggi si racconta ogni cosa e un cazzotto qualsiasi diventa violenza. Mai pensato che i picchiatori si rallegrino di entrare in cronaca». Allora è tutta colpa dei giornali?

RISORSE. Da Giro d'orizzonte personale di *Gianni Melidoni* su *"Il Messaggero"*: «...Il catenaccio è un bidone: una tipica risorsa italiota». Ma Brera fa notare che con la tipica risorsa italiota siamo diventati campioni del mondo.

TELEFONO. Rivelazioni di *Gian Paolo Ormezzano* su *"La Stampa"*: «Risulta che una importante società di calcio di Serie A ha dotato i suoi calciatori di sei preziosi numeri telefonici, quelli di sei valorose call-girls di una grande città, disponibili per servizi che siano utili ormonalmente e al tempo stesso non implichino partecipazione sentimentale. Con tutte le garanzie sanitarie, si capisce. E le spese, sopportate o almeno supportate dalla società, sempre che il calciatore non ecceda. Grossi progressi tecnologici da quando Vittorio Pozzo portava lui i calciatori azzurri in quelle case, per le pratiche opportune». Ma se, come dice Ormezzano, la «marchetta» è a carico della società, in bilancio come viene registrata? Con la solita voce: l'uomo non è di legno?

ITALIOTI. Dal commento al campionato di *Giorgio Sbaraini* su *"Bresciaoggi"*: «...Branco, che stiamo tutti aspettando ma che pare un treno delle Ferrovie dello Stato, endemicamente in ritardo: ma noi, italioti siamo così, esterofili al di là dei meriti e della logica, il che rivela la nostra coglionaggine di fondo me par». Dal suo maestro Brera, Sbaraini ha preso l'odio per gli stranieri.

REALTÀ. Dal pistolotto settimanale di *Piero Sessarego* sul *"Secolo XIX"*: «Sulla panchina blucerchiata c'è un grande propagandista del calcio mondiale, Boskov, che non conosce a fondo l'attuale realtà del calcio italiano di Serie A». Ma allora non era l'allenatore adatto alla Sampdoria...

METAFORE. *Giampiero Masieri* su *"La Nazione"*: «Su tutto e su tutti scende ora una amarissima considerazione: in mezzo ai tifosi si aggira il dottor disamore». Sarebbe il tifoso che non va più allo stadio.

NOMI. *Massimo Sandrelli* su *"La Città"*: «Baretti e Bersellini, B e B...». Ha voluto ispirarsi al Whisky o oppure ha insinuato che un tandem B e B non può che portare la Fiorentina in serie B?

MISCELA. *Romolo Acampora* su *"Il Mattino"*: «Finalmente pare proprio che dopo tanti lustri Ferlaino abbia imbroccato la formula giusta miscelando la saggia classe di Allodi con il puntiglioso entusiasmo di Marino».

RAPPORTO. *Vladimiro Caminiti* su *"L'Arena"*: «Tra Marino e Allodi, che rimane un maestro nell'arte manageriale, non c'è rapporto. E perché non c'è rapporto? Non è dato conoscere i motivi reali, tranne nella natura del Marino il quale ama appunto sparire dalla vista di tutti, come i Mig sovietici, e incorporarsi nel governo di Corrado Ferlaino: l'ingegnere presidente a vita che non c'è mai, ma figura sempre». Quindi una scelta sbagliata.

GIUDIZI. Da «Il punto di *Sivori* sul *"Secolo XIX"*: «Eriksson dovrebbe trovare al più presto una alternativa valida per l'attacco, Pruzzo a mezzo servizio non basta, ma Agostini è tecnicamente limitato. Difficile il suo compito e difficile pertanto inserire la Roma nel gruppo delle elette». Per Omar Sivori la Roma non è da scudetto. Anche perché per lui lo scudetto lo vincerà il Napoli.

MERIDIONALITÀ. *Oliviero Beha su "Il Messaggero"*: «di Roma, di Napoli, poco gli importa, la meridionalità serve in quanto identifica un nemico comune. A noi ci importa che non vinca la Juventus, mi dice un gruppo di romanisti civili ma incazzati». La mezza Italia che non è juventina quest'anno punta dunque sul Napoli.

FINALINO. E concludiamo con Antonio Cabrini, che ha confidato a *Massimo Poggini* di *"Max"*: «Personalmente ho notato che negli spogliatoi una volta si leggeva esclusivamente "La Gazzetta dello Sport" mentre oggi è facile trovare "Il Sole 24 ore": più dei battibecchi interessa l'andamento della borsa». E forse il *"Corriere dello Sport"* pubblica una pagina dedicata alla borsa per farsi leggere anche dai calciatori... □

2 novembre 1986 /8. giornata del girone di andata

RISULTATI

Bologna-Arezzo 2-2
Cagliari-Campob. 1-0
Genoa-Triestina 1-0
Lazio-Bari 3-0
Messina-Cremon. 1-0
Modena-Cesena 1-0
Pescara-Catania 1-0
Pisa-Parma 1-0
Samb-Vicenza 2-1
Taranto-Lecce 2-2

PROSSIMO TURNO

(9 novembre, ore 14,30)
Arezzo-Parma
Bari-Cagliari
Campobasso-Pisa
Cesena-Lazio
Cremonese-Bologna
Lecce-Samb
Messina-Genoa
Modena-Taranto
Triestina-Pescara
Vicenza-Catania

MARCATORI

6 reti: Cipriani (Genoa, 1 rigore);

4 reti: Nicoletti (Cremonese, 2), Frutti (Modena), De Vitis (Taranto), Rebonato (Pescara);

3 reti: Simonini (Cesena, 1), Bortolazzi (Parma, 1), Pagano (Pescara), Ugolotti (Arezzo, 1), Nicolini (Bologna, 3); Pasculli (Lecce), Rondon (Vicenza, 1), Marulla (Genoa);

2 reti: Brondi (Bari), Pradella (Bologna), Piras e Montesano (Cagliari), Russo (Campobasso), Mandelli e Fiorini (Lazio), Barbas e Tacchi (Lecce), Caneo (Pisa), Scaglia (Triestina), Nicolini (1), Savino, Fortunato e Lucchetti (Vicenza), Orati (Messina), Rabitti (Modena).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Genoa	**11**	8	3	1	0	0	4	0	—1	11	7
Messina	**11**	8	3	1	0	1	2	1	—1	9	4
Cremonese	**11**	8	2	2	0	2	1	1	—1	8	5
Vicenza	**10**	8	3	1	0	1	1	2	—2	12	6
Modena	**10**	8	2	2	0	1	2	1	—2	7	6
Arezzo	**9**	8	2	1	1	0	4	0	—3	8	7
Lecce	**9**	8	2	2	0	0	3	1	—3	8	7
Pescara	**9**	8	2	3	0	0	2	1	—4	8	5
Parma	**8**	8	2	2	0	0	2	2	—4	4	5
Bari	**8**	8	1	3	0	1	1	2	—4	4	6
Pisa	**8**	8	3	1	1	0	1	2	—5	5	7
Catania	**7**	8	1	2	1	1	1	2	—5	5	6
Samb	**7**	8	1	3	0	0	2	2	—5	5	6
Bologna	**7**	8	1	3	1	0	2	1	—6	8	9
Cesena	**5**	8	1	1	1	0	2	3	—6	5	9
Taranto	**5**	8	1	3	0	0	0	4	—7	7	10
Triestina	**3**	8	2	1	0	0	2	3	—4	5	6
Campobasso	**2**	8	0	2	1	0	0	5	—9	3	11
Lazio	**1**	8	2	1	1	1	3	0	—2	8	4
Cagliari	**1**	8	1	2	1	0	2	2	—6	6	10

Bologna-Arezzo 2-2

Marcatori: 1. tempo 2-1: Ugolotti al 28', Nicolini, rig., al 31', Marronaro al 40'; 2. tempo 0-1: Di Mauro al 10'.
Bologna: Cavalieri (7), Villa (6,5), Galvani (6), Nicolini (6), Ottoni (6), Quaggiotto (6), Marocchino (7), Pecci (7), Pradella (5), Marocchi (6), Marronaro (6). 12. Zinetti, 13. Lancini, 14. Tovoli (n.g.) 15. Musella, 16. Luppi (n.g.).
Allenatore: Guerini (6).

Arezzo: Orsi (6,5), Mangoni (5,5), Butti (6), Ruotolo (6), Codogno (6), Gozzoli (6), Ugolotti (6,5), Vella (6), Di Mauro (6), De Stefanis (6,5), Zennaro (5,5). 12. Bastogi, 13. Selvaggi, 14. Ermini, 15. Neri, 16. Pagliari (6).
Allenatore: Riccomini (6).
Arbitro: Tuveri di Cagliari (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pagliari per Butti al 1', Tovoli per Marocchi al 22', Luppi per Tovoli al 32'.

Cagliari-Campobasso 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0; Piras al 10'.
Cagliari: Sorrentino (7), Marchi (6), Maritozzi (6), Pecoraro (7), Miani (5), Venturi (6), Bergamaschi (5), Pulga (5), Pellegrini (7,5), Bernardini (6), Piras (6). 12. Dore, 13. Grasso (4), 14. Festa, 15. Pari, 16. Pallanch (n.g.).
Allenatore: Giagnoni (6).

Campobasso: Bianchi (6), Parpiglia (6), Della Pietra (5), Anzivino (6), Lupo (7), Perrone (7), Pivotto (6), Goretti (6), Vagheggi (5), Mauti (5), Accardi (6). 12. Picca, 13. Baldini, 14. Russo (6), 15. Boito, 16. Evangelisti.
Allenatore: Grip (6).
Arbitro: Cornieti di Forlì (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Russo per Mauti e Grasso per Piras al 17', Pallanch per Maritozzi al 31'.

Genoa-Triestina 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Marulla al 14'.
Genoa: Cervone (6,5), Torrente (6), Testoni (6,5), Scanziani (8), Trevisan (7), Policano (7), Rotella (6), Eranio (6), Marulla (7), Domini (6,5), Cipriani (6). 12. Favero, 13. Mileti (6), 14. Chiappino, 15. Luperto (n.g.), 16. Ambu.
Allenatore: Perotti (7).

Triestina: Gandini (6,5), Costantini (6), Orlando (5), Dal Pra (6), Cerone (6,5), Biagini (6), De Falco (6,5), Strappa (6), Scaglia (5), Causio (7), Iachini (6,5). 12. Attruia, 13. Bagnato (n.g.), 14. Cinello (5), 15. Gamberini, 16. Di Giovanni.
Allenatore: Ferrari (6).
Arbitro: Novi di Pisa (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cinello per Strappa al 15', Mileti per Rotella al 20', Bagnato per Dal Prà al 28', Luperto per Cipriani al 30'.

Lazio-Bari 3-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Fiorini al 44'; 2. tempo 2-0: Caso all'8', Poli al 34'.
Lazio: Terraneo (6,5), Podavini (6,5), Magnocavallo (6), Acerbis (6,5), Gregucci (6), Marino (6), Poli (7,5), Caso (6), Fiorini (7), Pin (7), Mandelli (6,5). 12. Ielpo, 13. Brunetti (n.g.), 14. Schillaci (n.g.), 15. Camolese, 16. Piscedda.
Allenatore: Fascetti (7).

Bari: Pellicanò (6), Loseto (5,5), De Trizio (6), Laureri (6), Forte (6,5), Armenise (6), Bivi (6), Terracenere (6), Rideout (5,5), Cowans (6,5), Brondi (6,5). 12. Imparato, 13. Carrera, 14. Ferri, 15. Cuccovillo, 16. Bergossi (n.g.).
Allenatore: Catuzzi (6).
Arbitro: Baldas di Trieste (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bergossi per Brondi al 32', Brunetti per Caso al 35', Schillaci per Fiorini al 38'.

Messina-Cremonese 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Orati al 13'.
Messina: Paleari (6), Napoli (7), Papis (6), Gobbo (6,5), Petitti (6), Bellopede (6,5), Venditelli (6,5), Orati (6), Schillaci (6), Catalano (7), Mossini (6,5). 12. Bosaglia, 13. Talevi, 14. Scarsella, 15. Mancuso, 16. Diodicibus.
Allenatore: Scoglio (6,5).

Cremonese: Rampulla (6), Garzilli (5,5), Gualco (5), Citterio (5,5), Montorfano (6,5), Torri (6), Lombardo (5,5), Galletti (5), Pelosi (5,5), Bencina (6,5), Chiorri (5,5). 12. Violini, 13. Giorgi, 14. Ferraroni, 15. Finardi, 16. Bongiorni (n.g.).
Allenatore: Mazzia (6).
Arbitro: Agnolin di Bassano (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bongiorni per Gualco al 28'.

Modena-Cesena 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Rabitti al 10'.
Modena: Ballotta (6), Conca (6,5), Torroni (6), Piacentini (5), Ballardini (5), Boscolo (7,5), Longhi (7), Re (6), Frutti (6), Bergamo (6), Rabitti (7). 12. Meani, 13. Rubino (6), 14. Andreoli, 15. Masolini, 16. Mochi (5).
Allenatore: Mascalaito (7).

Cesena: Rossi (6), Cuttone (5), Cavasin (7,5), Minotti (6,5), Pancheri (7), Leoni (5), Barozzi (5,5), Bordin (6,5), Traini (6), Aselli (6), Simonini (5). 12. Dadina, 13. Cucchi, 14. Sanguin, 15. Angelini (6), 16. Morbiducci (6).
Allenatore: Bolchi (6).
Arbitro: Amendolia di Messina (6).
Sostituzioni: 1. tempo: Mochi per Re al 36'; 2. tempo: Angelini per Leoni al 1', Morbiducci per Barozzi al 3', Rubino per Piacentini al 9'.

Pescara-Catania 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Rebonato al 10'.
Pescara: Gatta (7), Benini (6,5), Camplone (6,5), Bosco (6), Bergodi (6,5), Bosco (6), Pagano (6), Gasperini (6,5), Rebonato (7), Marcheggiani (7), Gaudenzi (6). 12. Marcello, 13. Di Cara (n.g.), 14. Berardi (6), 15. Bressan, 16. Marini.
Allenatore: Galeone (7).

Catania: Mattolini (6), Benedetti (6), Tesser (5,5), Polenta (6), Canuti (6,5), Vullo (6), Pellegrini (5,5), Allievi (6), Borghi (6), Braglia (6), Sorbello (5,5). 12. Onorati, 13. Novellino, 14. Garzieri, 15. Mandressi (6), 16. De Simone (6).
Allenatore: Rambone (5).
Arbitro: Acri di Novi Ligure (7).
Sostituzioni: 1. tempo: De Simone per Sorbello al 44'; 2. tempo: Mandressi per Tesser al 12', Berardi per Gaudenzi al 21'; Di Cara per Camplone al 39'.

Pisa-Parma 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Faccini al 35'.
Pisa: Mannini (6,5), Cavallo (6,5), Lucarelli (6), Mariani (6), Dianda (6), Faccenda (6,5), Bernazzani (6,5), Cuoghi (6,5), Cecconi (6), Giovannelli (7), Faccini (6). 12. Grudina, 13. Pellegrini (6), 14. Chiti, 15. Piovanelli, 16. Gori (n.g.).
Allenatore: Simoni (7);

Parma: Ferrari (6,5), Mussi (7), Bianchi (6,5), Galassi (7), Bruno (6,5), Signorini (6,5), Valoti (6), Fiorini (6), Melli (6), Bortolazzi (7), Piovani (6). 12. Bucci (6). 13. Zamagna, 14. Corti, 15. Sormani, 16. Ricci (5,5).
Allenatore: Sacchi (6,5).
Arbitro: Coppetelli di Tivoli (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bucci per Ferrari al 1', Pellegrini per Mariani al 6', Ricci per Melli al 7', Gori per Faccini al 38'.

Samb-Vicenza 2-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Turini al 5'; 2. tempo: 1-1: Ginelli al 34', Rondon su rigore al 44'.
Samb: Borin (6), Petrangeli (5), Bronzini (7), Annoni (6,5), Pascucci (7), Rondini (7), Turrini (6,5), Ferrari (7), Selvaggi (6,5), Di Fabio (6,5), Ginelli (6). 12. Ferron, 13. Ranieri (n.g.), 14. Nobile (n.g.), 15. Ficcadenti, 16. Cesari.
Allenatore: Clagluna (7).

Vicenza: Mattiazzo (6,5), Bertozzi (6), Mazzeni (6), Montani (5,5), Mascheroni (6), De Biasi (5,5), Filippi (6), Fortunato (6), Lucchetti (5,5), Nicolini (6,5), Messersi (6,5). 12. Dal Bianco, 13. Pallavicini, 14. Carotti (6), 15. Rondon (6), 16. Zoppellaro.
Allenatore: Burgnich (6).
Arbitro: Lamorgese di Potenza (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Rondon per Nicolini al 1', Carotti per Lucchetti al 22', Ranieri per Selvaggi al 30', Nobile per Ginelli al 40'.

Taranto-Lecce 2-2

Marcatori: 1. tempo 1-0: Rocca al 38'; 2. tempo 1-2: Miceli al 17', De Vitis al 19', Pasculli al 45'.
Taranto: Goletti (7), Biondo (6,5), Serra (7), Paolinelli (6,5), Donatelli (6,5), Di Maria (6), Picci (6,5), Rocca (7), De Vitis (6,5), Maiellaro (6,5), Romiti (6). 12. Incontri, 13. Conti (n.g.), 14. Paolucci, 15. Tavarilli, 16. Caccialupi.
Allenatore: Renna (6).

Lecce: Negretti (5), Di Chiara (7), Nobile (5), Enzo (6,5), Danova (6,5), Miceli (6), Raise (6,5), Barbas (5), Pasculli (7), Agostinelli (6,5), Tacchi (5). 12. Boschin, 13. Paciocco (6), 14. Mastalli, 15. Colombo (n.g.), 16. Panero.
Allenatore: Santin (6).
Arbitro: Casarin di Milano (5,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Paciocco per Nobile al 12', Tavarilli per Maiellaro al 39', Colombo per Tacchi al 45'.

SERIE B/IL CAMPIONATO

PENALIZZATA DI NOVE PUNTI DOPO IL PASTICCIO DEL CALCIOSCOMMESSE, LA LAZIO DI EUGENIO FASCETTI È RIUSCITA A RECUPERARE IN FRETTA L'HANDICAP

EMERSIONE RAPIDA

di **Marco Montanari**

È NATA una stella, nel firmamento cadetto: è il Messina di Franco Scoglio, matricola impertinente che — sospinta dal meraviglioso pubblico che gremisce domenicalmente il «Celeste» — sta impartendo lezioni di calcio alle blasonate avversarie. Un cross pennellato da Catalano, Orati che prende... l'ascensore per sbalordire compagni e avversari, la palla che si infila alle spalle dello stralunato Rampulla e il gioco è fatto, il primo posto raggiunto. Parli del Messina e subito devi occuparti del Genoa, prossimo ospite in Sicilia. I ragazzi di Perotti hanno le carte in regola per monopolizzare questo campionato ancora alla ricerca della squadra guida: Domini è il genio, Scanziani la regolatezza, Policano la forza, Cipriani e Marulla le bocche di fuoco affamate di gol, Cervone sta tornando ai bei tempi, quando gli si prospettava una carriera ricca di soddisfazioni. Messina o Genoa? La prima risposta — non decisiva, chiaramente — ci verrà proprio dal confronto diretto in programma domenica prossima. La Cremonese di Mazzia è rimasta vittima del suo gioco utilitaristico, il «primo non prenderle» vale solo fino a quando non si... prende il gol, ma poi gli schemi saltano e l'arrembaggio diventa proibitivo, soprattutto su campi infuocati come quello messinese. Non è la squadra ammazzacampionato, lo avevamo già sottolineato a più riprese, anche se le individualità non difettano. Quello che manca, forse, è un pizzico di spregiudicatezza, di voglia di vincere. Se Mazzia riuscirà a farlo capire a Nicoletti e compagni, la Serie B avrà trovato una protagonista in più.

LE DELUSIONI. A proposito di protagoniste, tre squadre stanno tradendo le attese: Bari,

segue

La Lazio corona il suo splendido inseguimento e tocca quota 1 in virtù del franco successo ottenuto all'«Olimpico» contro un Bari per la verità piuttosto sfasato. In alto, **Fiorini realizza il gol dell'1-0;** sopra a sinistra, **il rigore sbagliato da Cowans sul 2-0 (il raddoppio è di Caso);** sopra a destra, **Poli supera la difesa avversaria e fissa il risultato sul 3-0 per i padroni di casa** (fotoCassella)

Il Modena fa sua l'intera posta nel derby emiliano-romagnolo che lo oppone a un Cesena ancora alla ricerca del gioco migliore. La vittoria dei canarini arriva grazie a uno stupendo colpo di testa di Rabitti, sopra, fotoPress. **Pareggio al «Dall'Ara», dove il Bologna si trova in svantaggio per il gol realizzato dall'aretino Ugolotti, pareggia con Nicolini su rigore,** a fianco, fotoAmaduzzi, **passa sul 2-1 con Marronaro e infine subisce il definitivo 2-2 che porta la firma di Di Mauro,** sotto, fotoSchicchi

Lecce e Parma. I biancorossi di Catuzzi sono crollati ingloriosamento sotto i colpi della lanciatissima Lazio. La squadra evidentemente non assimila la filosofia del tecnico (non sarà ora di cambiarla?), gli inglesi vanno a corrente alternata (definizione generosa) e insomma la situazione appare piuttosto difficile. L'occasione per il rilancio è già pronta: domenica prossima, in casa contro il Cagliari, è vietato sbagliare, pena il ridimensionamento delle ambizioni. In classifica il Lecce precede i «cugini» di un punto, ma non è che le cose nel Salento vadano tanto meglio e il rocambolesco pareggio colto a Taranto a tempo scaduto non deve illudere i giallorossi. Stanno giocando bene i due argentini; Tacchi, Agostinelli e gli altri sono elementi di qualità superiore: cosa manca a questo Lecce per venire fuori imperialmente, lo sa solo Santin. Ed eccoci al Parma, che attraversa un'evidente crisi di risultati. Gli allievi di Sacchi giocano calcio brillante, ma qualche «gioiellino» ha evidentemente perso il senso della misura e siamo ad altissimi livelli di narcisismo. Sacchi dice che la situazione è sotto controllo, ma probabilmente lo fa solo per gettare acqua sul fuoco (figuriamoci: lo faceva quando le cose andavano bene...). L'impressione è che in tempi brevi qualche giocatore verrà fatto accomodare in panchina per recuperare lucidità e umiltà. La ricetta è antica, dovrebbe funzionare.

I RILANCI. Dopo tanto inseguire, Lazio e Cagliari sono finalmente tornate in attivo. Quella romana è una formazione ad altissimo contenuto tecnico, la sola partita persa (in casa contro il Messina) lo testimonia. Fascetti dispone dei suoi uomini come classifica comanda, ovvero un occhio al risultato e l'altro — quello leggermente... miope — allo spettacolo, ma questa prima parte del torneo gli ha dato pienamente ragione. E adesso che accanto all'astro nascente Mandelli c'è un Fiorini pienamente recuperato, il traguardo-salvezza pare più vicino. Dalla Lazio al Cagliari per segnalare il tesoro dell'isola, un ventenne rampante che «deve» essere riconsegnato al grande calcio: Massimo Pellegrini. Protagonista involontazio del famoso scandaletto del Mundialito infantil vinto dall'Inter sei anni fa, Pellegrini

non è ancora riuscito a emergere pur avendo tutte le carte in regola. Domenica scorsa Giagnoni gli ha dato fiducia e lui si è segnalato come migliore in campo: il «Sant'Elia» ha trovato un protagonista importante e non deve farselo assolutamente scappare.

IL CROLLO. C'è una squadra, in Serie B, decisa a emulare il grande Enzo Maiorca: il Campobasso — in eterna apnea — punta ormai dritto al fondo della classifica. Mettere in discussione la bravura e la preparazione di Tord Grip, il tecnico venuto dal freddo, sarebbe stupido e inutile; continuare così, sarebbe una follia. I giocatori non sono in grado di recepire i messaggi dello svedese, i molisani strappano gli applausi e gli avversari i punti in palio. Predicare nel deserto non è facile. Riuscì a qualcuno, tanti anni fa; ma non era un allenatore...

I PICCOLI PASSI. Arezzo e Pescara, ovvero la politica dei piccoli passi. Partite senza grandi ambizioni (per gli abruzzesi si mormorava addirittura di pericoli di retrocessione), queste due formazioni vanno avanti senza troppi scossoni ma con andatura regolare, il massimo per chi vuole salvarsi con qualche giornata d'anticipo. Stenta oltre il lecito il Pisa, leone in casa (dove magari gli arbitri non si dimostrano proprio nemici) e pecora fuori: venir fuori a mani piene domenica prossima dalla tana dei lupi — leggi Campobasso — potrebbe essere doppiamente importante.

LE INCOMPIUTE. Vivacchia il Bologna, incapace di regalarsi lo straccio di un sogno di gloria pure nel giorno in cui Marronaro pesca il jolly «mascherandosi» da bomber di razza con un colpo di testa d'altri tempi (non suoi...). E dove è finita la Triestina, prima fra le penalizzate a recuperare l'handicap ma poi evanescente oltre il lecito? Dove sono De Falco e Cinello, quanto dovremo ancora attendere per applaudire le loro prodezze? Nel gruppo delle incompiute trovano posto anche Taranto, Catania e Samb, squadra ancora tutte da decifrare. Per non dire, dulcis in fundo, di Vicenza e Modena, che occupano i quartieri nobili della classifica. Veneti ed emiliani sono partiti forte, eppure da loro si può — e si deve — pretendere qualcosa di più. Il Vicenza lontano dal «Menti» è fin troppo vulnerabile, il Modena se solo avesse osato di più sarebbe ancora più in alto.

m. m.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Gatta (Pescara)

Rondini (Samb)

Napoli (Messina) — **Cavasin** (Cesena) — **Boscolo** (Modena)

Pecoraro (Cagliari) — **Scanziani** (Genoa) — **Causio** (Triestina) — **Poli** (Lazio)

Pasculli (Lecce) — **Pellegrini** (Cagliari)

Vittorie di misura ma molto importanti per Genoa e Pisa. I liguri battono la Triestina con gol di Marulla, in alto, fotoNewsItalia, **abile a sfruttare una corta respinta di Gandini su punizione-bomba di Policano. I toscani superano il Parma a pochi minuti dalla fine: la difesa emiliana rimane a guardare e Faccini non ha difficoltà a battere l'incolpevole Bucci,** sopra, fotoSabattini

PRIMA VITTORIA PER I MARCHIGIANI, CHE INGUAIANO LA VIRESCIT BATTENDOLA SUL SUO CAMPO

COLPO DI FANO

CINQUE SQUADRE perdono la loro imbattibilità. Sono: Prato, Licata, Varese, Fidelis Andria e Ravenna. Il Prato perde anche l'imbattibilità del proprio portiere Vettore. Resa anche per il numero uno del Padova Benevelli. Adesso resta solo Cusin dell'Ospitaletto e tentare la scalata al record di imbattibilità iniziale. Per cinque squadre che perdono l'imbattibilità ce n'è una, il Fano, che centra la prima vittoria e va a coglierla sul terreno di quella Virescit che dopo un inizio di campionato promettentissimo, è incappata nella terza sconfitta consecutiva. Giornata particolarmente favorevole per il Cosenza, che ha agguantato il Licata in cima alla classifica, per l'Ospitaletto, che centrando la sesta vittoria su sette gare si conferma sempre più squadra di primissimo rango. Conferma anche per la Spal di Ferruccio Mazzola, passata indenne dal difficile campo del Padova. In pieno spolvero il Derthona di Angelo Domenghini; doveva vedersela con la forte Torres, ha vinto, sia pure di stretta misura, e consolida così il proprio primato in classifica. Sono ancora dieci le squadre a zero vittorie. Il Benevento è l'unico a non aver segnato. Sul fronte dei cannonieri in evidenza Pecchi della Cavese, autore di una tripletta, Ravot della Ternana, giunto a quota cinque gol e Nappi del Vis Pesaro, che tocca il tetto delle sei realizzazioni e raggiunge il capocannoniere assoluto di tutta la categoria, Valeri del Casarano.

Orio Bartoli

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (7. giornata di andata): **Ancona-Lucchese 0-0; Carrarese-Trento 3-1; Centese-Monza 1-0; Legnano-Spezia 1-1; Padova-Spal 1-1; Piacenza-Rimini 3-2; Prato-Reggiana 1-2; Rondinella-Mantova 0-0; Virescit-Fano 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Padova	12	7	5	2	0	8	1
Piacenza	11	7	5	1	1	12	5
Spal	10	7	4	2	1	10	5
Centese	9	7	3	3	1	5	4
Monza	8	7	3	2	2	6	3
Prato	8	7	2	4	1	4	2
Carrarese	8	7	3	2	2	10	9
Reggiana	7	7	2	3	2	6	5
Legnano	7	7	2	3	2	6	10
Mantova	6	7	2	2	3	2	3
Spezia	6	7	1	4	2	6	8
Lucchese	6	7	1	4	2	3	5
Trento	6	7	3	0	4	9	14
Rimini	5	7	2	1	4	9	10
Virescit	5	7	1	3	3	8	9
Fano	5	7	1	3	3	2	5
Ancona	4	7	0	4	3	3	6
Rondinella	3	7	0	3	4	2	7

PROSSIMO TURNO (9 novembre, ore 14,30): **Fano-Piacenza; Legnano-Centese; Lucchese-Padova; Mantova-Rimini; Monza-Carrarese: Reggiana-Ancona; Spal-Rondinella; Spezia-Virescit; Trento-Prato.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Brocchi** (Mantova), **Mosconi** (Legnano), **Dominissini** (Reggiana), **Terraciano** (Mantova), **Borgo** (Spezia), **Fabbri** (Padova) **Neri** (Fano), **Fermanelli** (Spal), **Macina** (Reggiana), **Gabriele** (Lucchese), **Briaschi** (Centese). Arbitro: **Baiio di Novi Ligure.**

MARCATORI. **4 reti:** Gius (Carrarese); **3 reti:** Fabbri (Padova), Serioli (Piacenza), Scarpa (Reggiana), Cinquetti (Rimini), Perinelli e Foglietti (Spal), Telesio (Spezia); **2 reti:** Picasso (Carrarese), Aroldi (un rigore) e Rovellini (Legnano), Auteri (Monza), Gabbriellini (Lucchese), Madonna (1), Concina (Piacenza), Landi (Prato), Fabbri e Degratias (Rimini), Bardi (Rondinella, 1), Fermanelli (Spal), Tinti (Trento), Giorgi e Mosele (Virescit B.).

GIRONE B

RISULTATI (7. giornata di andata): **Barletta-Martina 2-1; Benevento-Campania 0-0; Brindisi-Licata 2-0; Cosenza-Nocerina 2-1; Foggia-Monopoli 1-0; Livorno-Casertana 0-0; Salernitana-Reggina 1-0; Sorrento-Siena 0-0; Teramo-Catania 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Licata	10	7	4	2	1	9	4
Cosenza	10	7	4	2	1	6	3
Barletta	9	7	4	1	2	7	4
Casertana	9	7	3	3	1	5	3
Teramo	8	7	3	2	2	4	2
Salernitana	8	7	4	0	3	4	4
Catanzaro	7	7	2	3	2	5	4
Martina	7	7	2	3	2	5	4
Monopoli	7	7	3	1	3	6	6
Campania	7	7	1	5	1	4	4
Brindisi	6	7	2	2	3	5	5
Siena	6	7	2	2	3	3	4
Reggina	5	7	1	3	3	4	6
Nocerina	5	7	2	1	4	3	5
Livorno	5	7	1	3	3	2	5
Sorrento	5	7	2	1	4	3	8
Foggia	4	7	4	1	2	6	5
Benevento	3	7	0	3	4	0	5

PROSSIMO TURNO (9 novembre; ore 14,30): **Brindisi-Benevento; Campania-Cosenza; Catanzaro-Livorno; Casertana-Reggina; Licata-Foggia; Martina-Sorrento; Monopoli-Teramo; Nocerina-Barletta; Siena-Salernitana.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ciucci** (Foggia), **Caramelli** (Catanzaro), **Bettinelli** (Monopoli), **Pierini** (Brindisi), **Tosoni** (Siena), **Strano** (Benevento), **Scarnecchia** (Barletta), **Morini** (Campania), **Fratena** (Foggia), **Di Venere** (Brindisi), **Mirabelli** (Cosenza). Arbitro: **Trentalanga di Torino.**

MARCATORI. **3 reti:** D'Ottavio (Barletta), Fratena (Foggia), Schillaci (Licata), Lanci (Monopoli); **2 reti:** Vitali e Di Venere (Brindisi), Mirabelli (Cosenza), Baldini (Foggia), Giacomarro (Licata, 1 rigore), Biasi (Monopoli), Mainàrdi (Nocerina), Rappi e Tusino (Salernitana).

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (7. giornata di andata): **Casale-Massese 2-1; Civitavecchia-Montevarchi 2-1; Cuoiopelli-Asti 1-1; Derthona-Torres 1-0; Entella-Olbia 0-0; Novara-Carbonia 2-0; Pistoiese-Alessandria 2-0; Sanremese-Pontedera 0-0; Sorso-Pro Vercelli 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derthona	11	7	5	1	1	11	2
Entella	10	7	4	2	1	8	4
Pontedera	10	7	4	2	1	7	3
Torres	9	7	3	3	1	8	3
Novara	9	7	4	1	2	7	5
Cuoiopelli	9	7	3	3	1	5	3
Olbia	9	7	3	3	1	6	6
Civitavecchia	8	7	3	2	2	9	8
Pistoiese	7	7	2	3	2	6	3
Casale	7	7	3	1	3	6	6
Carbonia	7	7	3	1	3	6	10
Alessandria	6	7	2	2	3	6	6
Pro Vercelli	6	7	1	4	2	4	5
Sorso	4	7	1	2	4	7	9
Asti	4	7	1	2	4	2	7
Sanremese	4	7	0	4	3	4	10
Montevarchi	3	7	1	1	5	4	8
Massese	3	7	0	3	4	2	10

PROSSIMO TURNO (9 novembre, ore 14,30): **Alessandria-Sanremese; Asti-Novara; Carbonia-Sorso; Massese-Derthona; Olbia-Cuoiopelli; Pistoiese-Entella; Pontedera-Montevarchi; Pro Vercelli-Casale; Torres-Civitavecchia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pinna** (Olba), **Gabetta** (Derthona), **Lombardini** (Pontedera), **Tamponi** (Torres), **Barbero** (P. Vercelli), **Cacciola** (Asti), **Balacich** (Novara), **Orazi** (Civitavecchia), **Giacalone** (Sanremese), **Scarrone** (Casale), **Giannini** (Pistoiese). Arbitro: **D'Ambrosio di Padova.**

MARCATORI. **4 reti:** Ferla e Picco (Derthona); **3 reti:** Mariani (Civitavecchia), Balacich (Novara), Giannini (Pistoiese), Molteni (Pontedera), Galli (Torres).

GIRONE B

RISULTATI (7. giornata di andata): **Giorgione-Pordenone 0-1; Mestre-Chievo 1-1; Montebelluna-Ospitaletto 0-1; Oltrepo-Vogherese 1-1; Orceana-Sassuolo 0-4; Pavia-Suzzara 2-0; Pergocrema-Venezia 0-1; Pievigina-Pro Patria 2-2; Varese-Treviso 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	13	7	6	1	0	9	0
Pavia	10	7	4	2	1	8	3
Mestre	10	7	4	2	1	7	5
Treviso	9	7	3	3	1	8	6
Suzzara	8	7	3	2	2	10	5
Sassuolo	8	7	3	2	2	8	4
Varese	8	7	2	4	1	8	6
Chievo	8	7	2	4	1	6	4
Pergocrema	7	7	3	1	3	7	6
Venezia	7	7	2	3	2	6	6
Pro Patria	6	7	0	6	1	5	7
Giorgione	5	7	2	1	4	4	4
Oltrepo	5	7	1	3	3	4	6
Pordenone	5	7	2	1	4	3	6
Montebelluna	5	7	1	3	3	4	8
Pievigina	4	7	1	2	4	7	12
Vogherese	4	7	1	2	4	6	13
Orceana	4	7	1	2	4	5	14

PROSSIMO TURNO (9 novembre, ore 14,30): **Chievo-Orceana; Ospitaletto-Pavia; Pordenone-Pro Patria; Sassuolo-Oltrepo; Suzzara-Pergocrema; Treviso-Mestre; Varese-Giorgione; Venezia-Montebelluna; Vogherese-Pievigina.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Cusin** (Ospitaletto), **Corradi** (Vogherese), **Gardinam** (Venezia), **Viviani** (Ospitaletto), **Marassi** (Pordenone), **Ramponi** (Treviso), **Cisco** (Mestre), **Consonni** (Venezia), **Vitale** (Sassuolo), **Niero** (Montebelluna), **Bertolotti** (Chievo). Arbitro: **Taverniti di Roma.**

MARCATORI. **5 reti:** Cisco (Mestre, 3 rigori); **3 reti:** Rambaudi (Pavia), Gradella (Pievigina), Tatti (Suzzara), Zerbio (Varese, 2).

GIRONE C

RISULTATI (7. giornata di andata): **Bisceglie-Francavilla 1-0; Casarano-Perugia 0-0; Cesenatico-Giulianova 0-0; Forlì-Angizia 0-0; Galatina-Jesi 1-1; Lanciano-Ravenna 1-0; Maceratese-F. Andria 1-0; Ternana-Matera 3-0; Vis Pesaro-Civitanovese 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ternana	11	7	5	1	1	13	4
Lanciano	10	7	3	4	0	4	1
Vis Pesaro	9	7	3	3	1	8	4
Giulianova	9	7	3	3	1	9	7
Jesi	9	7	3	3	1	6	5
F. Andria	8	7	2	4	1	5	3
Forlì	8	7	2	4	1	6	5
Ravenna	8	7	2	4	1	6	5
Maceratese	7	7	2	3	2	8	7
Francavilla	6	7	1	4	2	5	5
Bisceglie	6	7	3	0	4	7	11
Casarano	5	7	4	2	1	10	6
Angizia	5	7	1	3	3	5	6
Civitanovese	5	7	1	3	3	5	9
Matera	4	7	1	2	4	4	10
Perugia	3	7	1	3	3	3	5
Galatina	3	7	0	3	4	3	8
Cesenatico	3	7	0	3	4	3	9

PROSSIMO TURNO (9 novembre, ore 14,30): **Angizia-Ravenna; Cesenatico-Casarano; Civitanovese-Bisceglie; F. Andria-Forlì; Francavilla-Ternana; Giulianova-Maceratese; Jesi-Vis Pesaro; Matera-Lanciano; Perugia-Galatina.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Branchetti** (Angizia), **Santini** (Maceratese), **Pagliaccetti** (Giulianova), **Nofri** (Perugia), **Tommasetti** (Maceratese), **Sandreani** (Vis Pesaro), **Giampaolo** (Giulianova), **Mazzucco** (Lanciano), **Nappi** (Vis Pesaro), **Lombardi** (Ravenna), **Ravot** (Ternana). Arbitro: **Trinchieri di Roma.**

MARCATORI. **6 reti:** Valori (Casarano), Nappi (Vis Pesaro); **5 reti:** Ravot (Ternana); **4 reti:** Tuttisanti (Bisceglie, 3 rigori), Frigerio (Giulianova, 1), Garbuglia (Jesi), Pagliari (Maceratese, 2), Graziani (Ternana, 1).

GIRONE D

RISULTATI (7. giornata di andata): **Afragolese-Nissa 2-1; Frosinone-Trapani 1-0; Giarre-Valdiano 1-0; Juve Stabia-Latina 0-0; Lodigiani-Cavese 3-3; Nola-Rende 1-1; Paganese-Ischia 0-0; Pro Cisterna-Ercolanese 2-0; Turris-Siracusa 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siracusa	10	7	3	4	0	6	2
Frosinone	9	7	3	3	1	5	2
Latina	9	7	3	3	1	7	5
Giarre	9	7	4	1	2	6	4
Juve Stabia	8	7	2	4	1	6	4
Ischia	8	7	3	2	2	3	2
Lodigiani	7	7	2	3	2	15	11
Valdiano	7	7	3	1	3	7	4
Afragolese	7	7	2	3	2	8	8
Rende	7	7	2	3	2	8	8
Nissa	7	7	2	3	2	3	3
Nola	6	7	0	6	1	5	6
Paganese	6	7	1	4	2	2	4
Pro Cisterna	5	7	2	1	4	7	10
Trapani	5	7	1	3	3	4	10
Ercolanese	4	7	0	4	3	1	5
Turris	4	7	1	2	4	3	9
Cavese	3	7	2	4	1	10	9

PROSSIMO TURNO (9 novembre, ore 14,30): **Cavese-Afragolese; Ercolanese-Lodigiani; Frosinone-Nissa; Ischia-Giarre; Latina-Pro Cisterna; Rende-Juve Stabia; Siracusa-Paganese; Trapani-Turris; Valdiano-Nola.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Montecalvo** (Latina), **Praticò** (Giarre), **Rete** (P. Cisterna), **Milano** (Afragolese), **Frieni** (Rende), **Russo** (Paganese), **Marotta** (Turris), **Fioretti** (Lodigiani), **Pecchi** (Cavese), **Vitelli** (Rende), **Scotti** (Afragolese). Arbitro: **Gazeetta di Mestre.**

MARCATORI. **5 reti:** Silenzi (Lodigiani, 1 rigore); **4 reti:** Pecchi (Cavese), Prima (Juve Stabia, 1), Fioretti (Lodigiani), Vitelli (Rende), Spinella (Siracusa); **3 reti:** Scotti (Fragolese), Carnevale (Varese), Mannarelli (Latina, 1), Di Pietropalo (Lodigiani), Fornari (P. Cisterna).

PRIMAVERA/IL CAMPIONATO

POKER DI GOL PER GIALLOROSSI E BIANCAZZURRI CAPITOLINI, CHE SI CONFERMANO «STAR» DEL TORNEO

ROMA CAPOCCIA

CON IL posticipo Sambenedettese-Catanzaro (3-1 locale con reti di Cesari e doppietta di Mancini contro il solito Verdoliva), la seconda di campionato ha fatto registrare la media più alta di stagione (2,66), con 64 reti in 24 gare. Nella terza invece le marcature sono 56 (54 effettive e 2 a tavolino per la rinuncia del Pescara), con una media-gara di 2,33. In Coppa Italia, intanto, la Cremonese è l'ottava squadra qualificata, avendo prevalso sul Torino, eliminato così dalla competizione. La terza di campionato è ricca di motivi interessanti. Copertina per Filippo Masolini (tre gol), un sedicenne che ha trascinato il Modena al successo. Le doppiette sono di Lentini (Torino), Conte e Saurini (Lazio), Provitali (Roma). Il capocannoniere Maurizi avanza ancora, tallonato da Fiorillo e Saurini. Roma sugli scudi nel girone C: le due squadre capitoline sono ai vertici. Quattro reti giallorosse fuori casa, altrettante biancazzurre in casa. Torino a tennis col Pavia, sei gol; ottimo Bari, Empoli in forma. Prima rinuncia del campionato:è il Pescara, che perde così la partita di Catania, oltre ad accusare un punto di penalizzazione. Speriamo rimanga un'eccezione.

Andrea Cuicchi (a sinistra) **e Giuliano Gava, entrambi del Torino**

I GOL. Nel girone A, centri di Del Prato (Atalanta), Mazzuccato (Como), Del Piano (Juventus), Statella-rigore (Cremonese), Sala (Inter), Grasso (Monza), Lentini-bis, Fuser, Cuicchi, Gava e Menghini-rigore (Torino). Nel «B», in gol Gementi e Veronesi (Cesena), Derodi (Spal), Clementi, Pelizzaro, Demozzi e Fava (Vicenza), Morello-rigore (Padova), Maurizi e Bottazzi (Piacenza), Verdicchio ed Ispiro (Triestina), tripletta (un rigore) di Masolino (Modena), Sartore (Udinese), Bertolotti (Parma). Nel «C», bersagli di Sale-rigore (Angizia Luco), Costa (Fiorentina), Meoni (Empoli), bis di Conte (un rigore) e Saurini-doppietta (Lazio), Protti-rigore ed Allegri (Livorno), Provitali (2), Porciatti e Pacioni (Roma), De Matteis e Del Bono (Lodigiani), Bottini (Perugia). Nel «D» infine, reti di Montani (Francavilla), Albergatore (Avellino), Ruzza, Micciola e Restuccia (Napoli), Ciullo (Lecce), Fiorillo (Bari), Raffo (Taranto), Papa (Messina). Solo Ascoli-Catanzaro è terminata 0-0.

Carlo Ventura

PRIMO PIANO/FILIPPO MASOLINI

TRIS D'ASSO

Una grande promessa di oggi, lanciata dallo splendido tris di gol di Trieste. Filippo Masolini, giovanissimo attaccante della «Primavera» del Modena, già nazionale azzurro. Il ragazzo è sulla strada giusta per emergere, ha tutti i mezzi per sfondare, pur dovendo ancora crescere e completarsi. Il suo allenatore Alfiero Agostinelli lo ha segnalato spesso a mister Mascalaito che lo utilizza per ora nelle partitelle del giovedì in prima squadra, in attesa di integrarlo completamente. I giovani in gamba meritano strada. *«È un giocatore di grossi mezzi* — afferma Alfiero Agostinelli — *con ottime possibilità di arrivare, qualora segua attentamente i consigli e soprattutto cresca in personalità. Un elemento di prospettiva, molto giovane, con ottimi margini di crescita».* La scheda personale di Filippo Masolini ci dice che è bolognese di San Giovanni in Persiceto, nato il 12 aprile 1970. Dopo una milizia nei ragazzi della Persicetana (con Bertocchi), eccolo al Modena: un triennio proficuo, prima tra i Giovanissimi (Garuti), poi tra gli allievi (Bedogni), e infine in Primavera (Cresci)

sin dalla stagione scorsa. Quest'anno, piena conferma con Agostinelli. Ha giocato nella Nazionale azzurra «Under 16», divenendo vice-campione d'Europa. Il calcio convive benissimo con la scuola (terzo anno di energia nucleare all'Istituto Corni di Modena con ottimo profitto). Filippo Masolini (metri 1,78 di altezza, 74 chili di peso) ha un fratello, Ulisse (classe 1972) che promette bene negli allievi di Modena. Come dire, una famiglia alla corte gialloblù con chiare aspirazioni di carriera. *«Anche se il calcio è un hobby* — dice Filippo Masolini — *spero possa divenire la mia professione, perché mi piace moltissimo e sono disposto a molti sacrifici. I tre gol di Trieste? Una rivalsa contro la jella. Eravamo sotto di due gol, abbiamo reagito. Questo successo deve farci credere nei nostri mezzi. Per ora, va bene così.»*

C. V.

RISULTATI E CLASSIFICHE

della 3. giornata

GIRONE A

3. GIORNATA: **Atalanta-Brescia 1-0; Como-Juventus 1-1; Cremonese-Genoa 1-0; Inter-Sampdoria 1-0; Monza-Sanremese 1-0; Torino-Pavia 6-0. Ha riposato il Milan.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	6	3	3	0	0	8	0
Inter	5	3	2	1	0	4	1
Milan	4	2	2	0	0	4	1
Cremonese	4	3	2	0	1	5	3
Como	4	3	1	2	0	4	2
Juventus	3	2	1	1	0	4	2
Monza	3	3	1	1	1	2	3
Atalanta	2	2	1	0	1	1	1
Genoa	2	3	1	0	2	2	3
Sampdoria	1	3	0	1	2	0	2
Brescia	1	3	0	1	2	1	4
Sanremese	1	3	0	1	2	1	4
Pavia	0	3	0	0	3	1	11

GIRONE B

3. GIORNATA: **Cesena-Spal 2-1; L.R. Vicenza-Mestre 4-0; Padova-Verona 1-0; Piacenza-Bologna 2-0; Triestina-Modena 2-3; Udinese-Parma 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Piacenza	6	3	3	0	0	10	1
L.R. Vicenza	6	3	3	0	0	8	0
Cesena	6	3	3	0	0	7	1
Padova	6	3	3	0	0	5	0
Verona	3	3	1	1	1	1	1
Bologna	2	3	1	0	2	2	4
Udinese	2	3	0	2	1	1	4
Modena	2	3	1	0	2	3	8
Triestina	1	3	0	1	2	4	7
Spal	1	3	0	1	2	3	7
Parma	1	3	0	1	2	2	7
Mestre	0	3	0	0	3	1	7

GIRONE C

3. GIORNATA: **Angizia-Fiorentina 1-1; Cagliari-Empoli 0-1; Lazio-Campobasso 4-0; Livorno-Roma 2-4; Lodigiani-Pisa 2-0; Perugia-Arezzo 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	6	3	3	0	0	7	1
Roma	5	3	2	1	0	7	4
Empoli	4	3	2	0	1	4	1
Lodigiani	4	3	2	0	1	4	2
Perugia	4	3	1	2	0	4	3
Angizia Luco	4	3	1	2	0	3	2
Arezzo	3	3	1	1	1	2	2
Fiorentina	3	3	0	3	0	2	2
Pisa	1	3	0	1	2	1	4
Livorno	1	3	0	1	2	2	7
Campobasso	1	3	0	1	2	1	6
Cagliari	0	3	0	0	3	2	5

GIRONE D

3. GIORNATA: **Ascoli-Catanzaro 0-0; Catania-Pescara 2-0 (rinuncia); Francavilla-Avellino 1-1; Napoli-Lecce 3-1; Sambenedettese-Bari 0-1; Taranto-Messina 1-1. Recupero: Sambenedettese-Catanzaro 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	6	3	3	0	0	6	1
Avellino	5	3	2	1	0	4	1
Napoli	4	3	2	0	1	5	3
Ascoli	4	3	1	2	0	3	2
Francavilla	3	3	1	1	1	8	5
Sambenedettese	3	3	1	1	1	4	3
Messina	3	3	1	1	1	3	3
Lecce	3	3	1	1	1	5	6
Taranto	2	3	0	2	1	3	4
Catania	2	3	1	0	2	3	5
Catanzaro	1	3	0	1	2	2	5
(*) Pescara	-1	3	0	0	1	2	10

(*) = un punto di penalizzazione per rinuncia.

MARCATORI. 6 Reti: Maurizi (Piacenza, 1 rigore); **4 reti:** Fiorillo (Bari), Saurini (Lazio); **3 reti:** Simone (Como), Lentini (Torino), Provitali (Roma), Albergatore (Avellino), Ciullo (Lecce), Masolini (Modena, 1); **2 reti:** Baronio (Cremonese), Cappellini (Milan), Gementi e Rizzitelli (Cesena), Clementi e Pelizzaro (L.R. Vicenza), Atti (Spal), Tei (Angizia Luco), Meoni (Empoli), Di Vincenzo (Lodigiani), Bottini (Perugia), Pacioni (Roma), D. Cicconi (Ascoli), Verdoliva (Catanzaro), Bordin, Federico e Montani (Francavilla), Micciola (Napoli), Cesari e Mancini (Sambenedettese), Visca (Genoa, 1), Ricci (Cesena, 1), Visentin (Padova, 1), Conte (Lazio, 1), Statella (Cremonese, 2).

EXPLOIT DEI BIANCOVERDI BOLOGNESI, CHE HANNO VIOLATO IL CAMPO DEL RUSSI E ORA MINACCIANO DA VICINO LA CAPOLISTA RICCIONE

SAN LAZZARO FA I MIRACOLI

LA SETTIMA giornata propone un'Olimpia Celano più che mai «trita avversari». Nemmeno il CEP di Castel di Sangro ha potuto far qualcosa. Un'altra abruzzese, e per giunta nello stesso girone, il L'Aquila, vede brillante protagonista il suo portiere Ceteroni, imbattuto da 630 minuti, cioè dall'inizio del campionato.

GIRONE A. Biellese e Cuneo regolano rispettivamente Juve Domo e Imperia, e riescono così a tamponare il colpaccio esterno del Savigliano a S. Vincent. Fuori vince anche la Cairese ad Albenga. Le reti: Marazzi e Forni (Cairese), Capannini (Biellese), Di Nuovo (Cuneo), Pascale, Busolin e Vogliotti (Pinerolo), Carlinio e Bencardino (Savona), Monetta e Zottola (Nizza Millefonti), Di Salvatore (Savigliano). Classifica marcatori. 5 reti: Marazzi (Cairese); 4 reti: Cavagnetto (Biellese), Gentile e Di Salvatore (Savigliano).

GIRONE B. Parità nella partitissima fra Mottese e Lecco. Quasi scontato che Pro Sesto e Omegna, vittoriose su Seregno e Vigevano, ne approfittassero. Significativi colpi esterni anche per Solbiatese (a Borgoticino) e Fiorenzuola (a S. Angelo). Le reti: Villa (Abbiategrasso), Locke e Castanò (Solbiatese), Fanchini (Omegna), Franchini e Rossetti (P. Sesto), autorete di Ferrari e Franzini (Fiorenzuola), Cortivo, Malfi e Monti (Saronno). Classifica marcatori. 6 reti: Discanni (Pro Sesto); 4 reti: Luccini (Crema) e Pircher (Fiorenzuola, 1 rigore).

GIRONE C. Il Tombolo viene parzialmente frenato a Cittadella e di questo approfitta prontamente il Leffe, implacabile con il Castiglione. L'Intim Helen al contrario pareggia con il Palazzolo e getta alle ortiche una buona opportunità. Le reti: Principalle (Bassano), Roveda (Benacense), Oberti (Brembillese), Bonato su rigore (Caerano), Pezzoli, Cefis e Grandi (Leffe), Madaschi (Romanese), Fabbris (Schio), Vanotti (Intim Helen), Arioli (Pro Palazzolo). Classifica marcatori. 6 reti: Grandi (Leffe); 4 reti: Mestosi (Intim Helen).

GIRONE D. Riccione come Penelope. Quello che tesse fuori, disfa poi in casa. A beneficiarne questa volta è il San Marino, che ha pure sbagliato il rigore decisivo. Camerini, estremo difensore del Russi, battuto da un'autorete del compagno Lucchi, è capitolato dopo 604 minuti, ma non solo: lo stesso Russi ha perso in casa con gli irresistibili bolognesi del S. Lazzaro. Le reti: Guerra (Contarina), Baccioli (Conegliano), Volic (Gorizia), Moscon e autorete di Marcelli (S. Donà), Ballera (Opitergina), Sacchetti (San Marino), Volpini su rigore (Riccione), Zanette e Minin (P. Cervignano), Cestari e Pucci, due (Rovigo). Classifica marcatori. 4 reti: Volic (Gorizia); 3 reti: Centenaro (Miranese).

GIRONE E. Il Cecina accusa una crisetta. Perde a Finale e vede la concorrenza molto vicina: il Migliarina che batte il Levanto ed il Colorno che impatta a Ponsacco. Le reti: Pivetti e Stolfinati (Finale), De Fanti (Pietrasanta), Lazzaretti e Monelli (Migliarina), Arcolini (Levanto), Costantini su rigore (Colorno), Gargani (Ponsacco), Zottoli (Vainese), Bellandi e Belloni (Viareggio), Bianchini (Cerretese), Cazzioli (Roteglia). Classifica marcatori. 4 reti: Faccini (Finale); 3 reti: Lotti (Pietrasanta), Bianchini (Cerretese), Cazzioli (Roteglia).

GIRONE F. Buon pari del Gubbio sul rettangolo della Vadese che si vede ora appaiata al vertice dal Poggibonsi (successo sulla Tiberis) e dall'Assisi che ha violato Foligno. Le reti: Pierangeli (Urbino), De Angelis (Assisi), Biagiotti (Poggibonsi), Martini (Narnese), Antolovic (Elettrocarbonium), Bucciarelli (Castelfiorentino), Amendola (Certaldo), Camborata (Gubbio), Dossena (Vadese). Classifica marcatori. 5 reti: Cocciari (Tiberis, 2); 4 reti: Lotorio (Gubbio).

GIRONE G. L'Olimpia di Celano superando il Castel di Sangro è riuscita a guadagnare un punto sull'Aquila, fermato ad Ariano, e appaiato dall'Ostia Mare al secondo posto dopo il successo di Roma sull'Almas. Le reti: Mastronicola e Pugliese (Fondi), Cipriano (V. Mondragonese), Foggia, due, e Santagata (Forio), Montarani (Astrea), Ceccarelli e Cantelmi (O. Celano), Biagetti su rigore (Cynthia), Carlomagno (Tuscania), D'Ambra, Vicari e D'Este su rigore (Sezze), Amadio (Ostia). Classifica marcatori. 6 reti: Ferro (O. Celano); 4 reti: Manzoni (L'Aquila), Aquilini (Tivoli, 3) e Biagetti (Cynthia, 2).

GIRONE H. Giornata nera per le marchigiane. Il Chieti supera l'Osimana e si porta al comando. Notevole impresa del Manfredonia, tornato con il carniere pieno da Fermo. Le reti: Ilari (Chieti), Andreozzi e Strappa (Cingolana), Di Florio (Val di S.), Petilli (Corato), Di Bari (Trani), V. D'Errico (Manfredonia), Bonomo e Andreani (Penne), Del Gatto (P. S. Elpidio), Salvatore, tre, (Tortoreto), Dragone e Pucci (Pineto), De Santis (Vasto). Classifica marcatori. 4 reti: Capone (Fermana), Di Florio (Val di Sangro), Andreozzi (Cingolana, 2), e Salvatore (Tortoreto).

GIRONE I. Sanciprianese (vittoria a Marcianise) e Lamezia, (due punti in casa con la quotata Sarnese) davanti a tutti. Il colpo migliore è della Battipagliese ad Angri. Le reti: Pirozzi (Battipagliese), Brogna (Gladiator), Rea, due e D'Agostino, due (Sanciprianese), Di Caprio, Bocellino e Faccenda (Marcianese), De Luca (Pomigliano), Spigariol su rigore (Savoia), Gatto e Iannucci (V. Lamezia). Classifica marcatori. 5 reti: D'Agostino (Sanciprianese); 4 reti: Tilotta (Siderno).

GIRONE L. L'Acri passa a Potenza con il Pescopagano e aumenta il vantaggio su Francavilla e Corigliano Calabro, incappate in una giornata grigia. Le reti: Romano, due e Del Re (Altamura), Lefons e Montagna (Maglie), autogol di Puzzovio (Morrone), Alampi (Fasano), Panzera (Matino), Mucciola (Senise), Mondello, Aita e autogol di Russo (Kroton), De Rosa (Corigliano S.), Bacilieri, Ristic, Caridi e Palladino (Acri), Ragona e Brindisi (Pescopagano). Classifica marcatori. 4 reti: Ristic (Acri, Alampi (Fasano) e Romano (Altamura).

GIRONE M. Per il Mazara solo un punto nella gara con il Bagheria. Il solo Comiso però, superando il Ragusa, ne ha tratto benefici. Le reti: De Cento, Marletta e Bonanno (Atletico), Collaro e Lo Giacco, due (Acireale), Moncado (Canicattì), Ingrao (Comiso), Chiarelli (Favara), Rodilosso (N. Igea), Lantieri (Bagheria), Di Stefano (Mazara), Cau su rigore (Sciacca), Tirrito (Termitana). Classifica marcatori. 5 reti: Valastro (Niscemi) e Lo Giacco (Acireale); 4 reti: Cau (Sciacca, 1).

GIRONE N. Bella vittoria esterna del Tempio a Gonnesa, che gli consente di rimanere da solo al comando. Giornata ricca di reti, vediamole: Acugna e Inzaina (Calangianus), Del Prete e Gnani (Fertilia), Pera, due, una su rigore (Tharros), Nicolai (Tempio), Olla e Piras (Guspini), Mura (Sestu), Vitali, Tre (Ittiri), Lai, due, una su rigore (Gialeto), Caria e Leo (Macomer), Sias (Sennori), Burruni (Alghero), Valente e Bagnoli (Porto Torres), Piras S. e Sanna (San Marco). Classifica marcatori. 5 reti: Mura (Sestu) e Lai (Gialeto, 1); 4 reti: Sanna (San Marco), Bagnoli (P. Torres) e Vitali (Ittiri).

Rolando Mignini

LE CIFRE DELLA 7. GIORNATA

	82/83	83/84	84/85	85/86	86/87
Gol complessivi	178	154	158	195	170
Interni	123	100	99	138	106
Esterni	55	54	59	57	64
Vittorie complessive	60	55	56	59	60
Interne	50	41	40	50	44
Esterne	10	14	16	9	16
Pareggi	36	41	40	37	36

I GOL GIRONE PER GIRONE

CAMPIONATO GIRONI	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
1982/83	15	14	12	19	14	14	20	14	5	14	21	16
1983/84	18	17	5	11	15	10	11	11	9	11	13	23
1984/85	15	11	17	5	8	22	10	12	16	7	12	23
1985/86	16	15	18	13	6	17	19	10	21	12	27	21
1986/87	12	11	11	14	13	9	15	16	13	19	14	23

GIRONE A

RISULTATI (7. giornata di andata): **Acqui-Aosta 0-0; Albenga-Cairese 0-2; Biellese-Juve Domo 1-0; Cuneo-Imperia 1-0; Moncalieri-Vado 0-0; Pinerolo-L. Pegliese 3-0; S. Vincent-Savigliano 2-2; Savona-Nizza 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Biellese	11	7	4	3	0	11	4
Cuneo	11	7	4	3	0	10	3
Savigliano	9	7	3	3	1	13	5
Cairese	9	7	3	3	1	10	6
Pinerolo	8	7	2	4	1	9	5
Albenga	8	7	2	4	1	7	4
L. Pegliese	7	7	2	3	2	5	6
St. Vincent	7	7	1	5	2	7	9
Savona	6	7	1	4	2	5	7
Moncalieri	6	7	1	4	2	4	6
Vado	6	7	0	6	1	2	4
Aosta	6	7	2	2	3	6	9
Nizza	5	7	1	3	3	4	6
Imperia	5	7	0	5	2	1	4
Juve Domo	5	7	2	1	4	5	11
Acqui	3	7	1	1	5	3	15

PROSSIMO TURNO (9 novembre, ore 14.30): **Aosta-Cuneo; Cairese-Biellese; Imperia-St. Vincent; Juve Domo-Acqui; L. Pegliese-Albenga; Nizza-Moncalieri; Savigliano-Savona; Vado-Pinerolo.**

GIRONE B

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Abbiategrasso-Fanfulla 1-0; Castanese-Crema 0-0; Iris Borgoticino-Solbiatese 0-2; Mottese-Lecco 0-0; Omegna-Vigevano 1-0; Pro Sesto-Seregno 2-0; S. Angelo-Fiorenzuola 0-2; Saronno-Oleggio 3-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Sesto	11	7	4	3	0	11	3
Lecco	11	7	4	3	0	9	2
Mottese	10	7	3	4	0	7	3
Omegna	10	7	4	2	1	6	3
Solbiatese	9	7	3	3	1	6	4
Fiorenzuola	8	7	3	2	2	10	6
Vigevano	8	7	3	2	2	6	6
Crema	7	7	2	3	2	9	10
Seregno	7	7	2	3	2	6	7
Fanfulla	6	7	3	0	4	6	6
Abbiategrasso	6	7	1	4	2	7	8
Castanese	5	7	1	3	3	4	7
Saronno	4	7	1	2	4	6	8
Iris Borgoticino	4	7	1	2	4	5	11
Oleggio	3	7	0	3	4	4	10
S. Angelo	3	7	1	1	5	3	11

PROSSIMO TURNO (9 novembre, ore 14.30): **Castanese-Iris Borgoticino; Crema-Mottese; Fanfulla-Saronno; Fiorenzuola-Abbiategrasso; Lecco-Pro Sesto; Oleggio-Solbiatese; Seregno-Omegna; Vigevano-S. Angelo.**

GIRONE C

RISULTATI (7. giornata di andata): **Bassano-Benacense 1-1; Brembillese-Valdagno 1-0; Brunico-Caerano 0-1; Cittadella-Tombolo 0-0; Intim Helen-Pro Palazzolo 1-1; Leffe-Castiglionese 3-0; Romanese-Merano 1-0; Schio-Pescantina 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tombolo	12	7	5	2	0	10	1
Leffe	11	7	4	3	0	15	5
Intim Helen	11	7	4	3	0	10	3
Valdagno	9	7	3	3	1	7	3
Benacense	9	7	2	5	0	10	7
Bassano	8	7	2	4	1	5	4
Caerano	7	7	2	3	2	3	3
Merano	7	7	2	3	2	7	8
Romanese	7	7	2	3	2	4	6
Pro Palazzolo	6	7	1	4	2	4	5
Castiglionese	5	7	2	1	4	6	7
Brembillese	5	7	1	3	3	5	7
Cittadella	5	7	1	3	3	5	11
Schio	4	7	1	2	4	4	8
Brunico	3	7	0	3	4	2	9
Pescantina	3	7	1	1	5	5	15

PROSSIMO TURNO (9 novembre, ore 14.30): **Benacense-Brunico; Caerano-Leffe; Castiglione-Romanese; Merano-Bassano; Pescantina-Cittadella; Pro Palazzolo-Brembillese; Tombolo-Intim Helen; Valdagno-Schio.**

GIRONE D

RISULTATI (7. giornata di andata): **Contarina-Conegliano 1-1; Gorizia-Fontanafredda 1-0; Miranese-Union Clodia 0-0; Opitergina-San Donà 1-2; Riccione-San Marino 1-1; Rovigo-Pro Cervignano 3-2; Russi-San Lazzaro 0-1; Vittorio Veneto-Santarcangiolese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Riccione	12	7	5	2	0	8	2
S. Lazzaro	10	7	4	2	1	7	3
Gorizia	9	7	2	5	0	7	4
Union Clodia	8	6	2	4	0	6	3
Miranese	8	7	3	2	2	5	3
S. Donà	8	7	3	2	2	6	5
Russi	8	7	2	4	1	2	1
Rovigo	7	6	3	1	2	8	6
Santarcangiol.	7	7	1	5	1	9	6
Contarina	6	7	2	2	3	7	7
Fontanafredda	6	7	2	2	3	5	7
S. Marino	6	7	2	2	3	6	10
Vittorio Veneto	5	7	2	1	4	2	7
Opitergina	4	7	1	2	4	3	6
Conegliano	3	7	0	3	4	3	8
Pro Cervignano	3	7	0	3	4	4	10

PROSSIMO TURNO (9 novembre, ore 14.30): **Conegliano-Miranese; Fontanafredda-Opitergina; Pro Cervignano-Contarina; Russi-Riccione; San Donà-Rovigo; San Lazzaro-Vittorio Veneto; San Marino-Gorizia; Union Clodia-Santarcangiolese.**

GIRONE E

RISULTATI (7. giornata di andata): **Finale-Cecina 2-0; I. Vinci-Pietrasanta 0-1; Migliarina-Levanto 2-1; M. Ponsacco-Colorno 1-1; Roteglia-Sarzanese 1-0; Vaianese-Carpi 1-0; Viadana-Mirandolese 0-0; Viareggio-Cerretese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cecina	10	7	4	2	1	7	3
Colorno	9	7	2	5	0	5	3
Migliarina	9	7	2	5	0	4	2
Ponsacco	8	7	3	2	2	9	6
Finale	8	7	3	2	2	9	7
Vaianese	8	7	3	2	2	8	6
Carpi	8	7	3	2	2	7	6
Mirandolese	7	7	3	1	3	3	6
Roteglia	6	7	1	4	2	6	7
Sarzanese	6	7	2	2	3	4	5
Viadana	6	7	1	4	2	4	5
Viareggio	6	7	2	2	3	9	11
I. Vinci	6	7	1	4	2	6	8
Cerretese	5	7	2	1	4	6	8
Levanto	5	7	1	3	3	6	8
Pietrasanta	5	7	1	3	3	6	8

PROSSIMO TURNO (9 novembre, ore 14.30): **Cecina-Carpi; Cerretese-Pietrasanta; Colorno-Finale; Levanto-Vaianese; Mirandolese-I. Vinci; Roteglia-Migliarina; Sarzanese-M. Ponsacco; Viareggio-Viadana.**

GIRONE F

RISULTATI (7. giornata di andata): **Big Blu Castellina-Urbino 0-1; Castelfiorentino-Certaldo 1-1; Città di Castello-Senigallia 0-0; Elettrocarbonium-Narnese 1-1; Foligno-Assisi Angelana 0-1; Grosseto-Colligiana 0-0; Poggibonsi-Tiberis 1-0; Vadese-Gubbio 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vadese	10	7	4	2	1	10	5
Poggibonsi	10	7	3	4	0	7	3
Assisi Angelana	10	7	3	4	0	7	4
Gubbio	9	7	3	3	1	12	5
Città di Castello	9	7	3	3	1	8	6
Urbino	9	7	3	3	1	5	3
Tiberis	8	7	3	2	2	10	7
Castelfiorentino	8	7	3	2	2	8	8
Colligiana	7	7	2	3	2	2	4
Certaldo	6	7	2	2	3	9	8
Elettrocarbonium	6	7	1	4	2	6	7
Narnese	6	7	2	2	3	4	7
Big Blu Castel.	5	7	2	1	4	4	4
Senigallia	5	7	1	3	3	4	8
Grosseto	2	7	0	2	5	2	9
Foligno	2	7	0	2	5	6	16

PROSSIMO TURNO (9 novembre, ore 14.30): **Assisi Angelana-Gubbio; Big Blu Castellina-Città di Castello; Certaldo-Elettrocarbonium; Colligiana-Vadese; Narnese-Castel Fiorentino; Senigallia-Grosseto; Tiberis-Foligno; Urbino-Poggibonsi.**

GIRONE G

RISULTATI (7. giornata di andata): **Almas Roma-Ostia Mare 0-1; Ariano-L'Aquila 0-0; Fondi-Viribus Mondragonese 2-1; Forio-Astrea 3-1; Olimpia-Cep 2-0; Tivoli-Aesernia 0-0; Tuscania-Cynthia 1-1; Vis Sezze-Formia 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	14	7	7	0	0	11	3
L'Aquila	12	7	5	2	0	8	0
Ostia Mare	12	7	5	2	0	6	1
Vis. Sezze	10	7	3	4	0	9	2
Tuscania	8	7	2	4	1	7	5
Cynthia	8	7	2	4	1	6	5
Cep	7	7	2	3	2	5	5
Viribus Mondr.	6	7	2	2	3	4	5
Fondi	6	7	2	2	3	3	5
Astrea	6	7	2	2	3	8	11
Tivoli	5	7	1	3	3	6	9
Ariano	5	7	2	1	4	5	8
Forio	4	7	1	2	4	5	8
Aesernia	4	7	0	4	3	2	5
Almas Roma	3	7	0	3	4	4	9
Formia	2	7	0	2	5	2	10

PROSSIMO TURNO (9 novembre, ore 14.30): **Aesernia-Vis Sezze; Astrea-Olimpia; Cep-Fondi; Cynthia-Ariano; Formia-Forio; L'Aquila-Tivoli; Ostia Mare-Tuscania; Viribus Mondragonese-Almas Roma.**

GIRONE H

RISULTATI (7. giornata di andata): **Chieti-Osimana 1-0; Cingolana-Val di Sangro 2-1; Corato-Trani 1-1; Fermana-Manfredonia 0-1; Monturanese-Tolentino 0-0; Penne-Porto S. Elpidio 2-1; Tortoreto-Pineto 3-2; Vasto-Lucera 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	10	78	4	2	1	10	9
Manfredonia	9	7	4	1	2	7	2
Penne	9	7	4	1	2	6	3
Tortoreto	9	7	4	1	2	9	7
Porto S. Elpidio	8	7	3	2	2	6	4
Monturanese	8	7	2	4	1	5	4
Trani	8	7	2	4	1	4	3
Cingolana	8	7	3	2	2	8	8
Fermana	7	7	2	3	2	7	6
Corato	7	7	1	5	1	4	3
Val di Sangro	6	7	2	2	3	5	5
Pineto	6	7	1	4	2	7	8
Vasto	6	7	2	2	3	5	7
Osimana	4	7	1	2	4	3	6
Lucera	4	7	2	0	5	4	10
Tolentino	3	7	0	3	4	3	8

PROSSIMO TURNO (9 novembre, ore 14.30): **Lucera-Monturanese; Manfredonia-Corato; Osimana-Cingolana; Pineto-Penne; Porto S. Elpidio-Tortoreto; Tolentino-Fermana; Trani-Vasto; Val di Sangro-Chieti.**

GIRONE I

RISULTATI (7. giornata di andata): **Angri-Battipagliese 0-1; Gladiator-Nuova Vibonese 1-0; Marcianise-Sancipranese 3-4; Palmese-Paolana 0-0; Pomigliano-Savoia 1-1; Siderno-Sambiase 0-0; Solofra-Acerrana 0-0; Vigor Lamezia-Sarnese 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sanciprianese	11	7	5	1	1	16	8
Vigor Lamezia	11	7	4	3	0	8	3
Savoia	10	7	3	4	0	8	2
Battipagliese	10	7	4	2	1	8	5
Paolana	9	7	3	3	1	8	4
Angri	9	7	3	3	1	7	3
Siderno	9	7	3	3	1	8	5
Gladiator	8	7	3	2	2	7	8
Sambiase	7	7	2	3	2	6	5
Sarnese	6	7	2	2	3	6	9
Palmese	5	6	1	3	2	4	5
Solofra	5	7	0	5	2	5	9
Pomigliano	4	6	0	4	2	3	6
Acerrana	4	7	0	4	3	4	9
Nuova Vibonese	2	7	0	2	5	4	10
Marcianise	-3	7	0	0	7	4	15

PROSSIMO TURNO (9 novembre, ore 14.30): **Acerrana-Siderno; Battipagliese-Nuova Vibonese; Palmese-Marcianise; Paolana-Sambiase; Sanciprianese-Pomigliano; Sarnese-Solofra; Savoia-Angri; Vigor Lamezia-Gladiator.**

GIRONE L

RISULTATI (7. giornata di andata): **Altamura-Mesagne 3-0; Cor. Calabro-Policoro 0-0; Fasano-Matino 1-1; F. Senise-Ostuni 1-0; Francavilla-Castrovillari 0-0; Kroton-Cor. Schiavonea 3-1; Pescopagano-Acri 2-4; Toma Maglie-Morrone 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Acri	13	7	6	1	0	12	4
Francavilla	11	7	4	3	0	7	4
Cor. Calabro	11	7	4	3	0	6	2
Kroton	9	7	3	3	1	9	6
Altamura	8	7	3	2	2	8	4
Fasano	8	7	2	4	1	8	6
Toma Maglie	8	7	3	2	2	6	4
Matino	7	7	1	5	1	5	3
Castrovillari	7	7	2	3	2	5	5
F. Senise	7	7	2	3	2	2	3
Policoro	6	7	1	4	2	4	5
Ostuni	5	7	1	3	3	5	6
Mesagne	4	7	1	2	4	4	10
Morrone	3	7	1	1	5	3	6
Pescopagano	3	7	0	3	4	2	9
Cor. Schiavonea	2	7	0	2	5	3	13

PROSSIMO TURNO (9 novembre, ore 14.30): **Acri-Toma Maglie; Castrovillari-Cor. Calabro; Cor. Schiavonea-Pescopagano; Fasano-Francavilla; Matino-Altamura; Mesagne-Ostuni; Morrone-Kroton; Policoro-F. Senise.**

GIRONE M

RISULTATI (7. giornata di andata): **Atletico Catania-Acireale 3-3; Canicattì-Akragas 1-0; Comiso-Ragusa 1-0; Enna-Scicli 0-0; Favara-Nuova Igea 1-1; Mazara-Bagheria 1-1; Sciacca-Folgore 1-0; Termitana-Niscemi 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mazara	10	7	3	4	0	11	4
Comiso	9	7	3	3	1	9	9
Atletico Catania	8	7	2	4	1	7	5
Nuova Igea	8	7	1	6	0	6	5
Pro Sciacca	8	7	3	2	2	6	5
Acireale	8	7	3	2	2	10	10
Akragas	7	7	2	3	2	7	6
Bagheria	7	7	1	5	1	7	6
Termitana	7	7	3	1	3	4	4
Scicli	7	7	1	5	1	3	3
Enna	7	7	2	3	2	5	6
Canicattì	6	6	2	2	2	4	4
Favara	6	7	1	4	2	3	4
Folgore	5	7	0	5	2	3	5
Niscemi	4	6	1	2	3	6	9
Ragusa	3	7	1	1	5	4	10

PROSSIMO TURNO (9 novembre, ore 14.30): **Acireale-Termitana; Akragas-Enna; Atletico Catania-Mazara; Bagheria-Canicattì; Folgore-Nuova Igea; Niscemi-Sciacca; Ragusa-Favara; Scicli-Comiso.**

GIRONE N

RISULTATI (7. giornata di andata): **Calangianus-Fersulcis 2-0; Fertilia-Tharros 2-2; Gonnesa-Tempio 0-1; Guspini-Sestu 2-1. Ittiri-Gialeto 3-2; Macomer-Sennori 2-1; Porto Torres-Alghero 2-1; San Marco-Nuorese 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tempio	10	7	4	2	1	7	3
Calangianus	9	7	3	3	1	8	5
Ittiri	9	7	3	3	1	6	6
Porto Torres	8	7	3	2	2	8	6
Macomer	8	7	2	3	1	8	7
Tharros	8	7	3	2	2	7	7
San Marco	7	7	3	1	3	8	4
Fersulcis	7	7	2	3	2	5	5
Sennori	7	7	2	3	2	5	5
Guspini	7	7	2	3	2	4	4
Sestu	7	7	2	3	2	10	11
Gialeto	6	7	2	2	3	8	7
Gonnesa	6	7	2	2	3	7	8
Fertilia	6	7	2	2	3	8.	10
Nuorese	4	7	0	4	3	3	7
Alghero	3	7	1	1	5	4	11

PROSSIMO TURNO (9 novembre, ore 14.30): **Alghero-Gonnesa; Fersulcis-Guspini; Gialeto-Porto Torres; Nuorese-Calangianus; Sennori-Fertilia; Sestu-Ittiri; Tempio-Macomer; Tharros-San Marco.**

SCOZIA

(V.B.) 15. GIORNATA: **Dundee United-Rangers 0-0; Falkirk-Hearts 2-2; Hibernian-Dundee 0-3; St. Mirren-Motherwell 1-0; Celtic-Clydebank 6-0; Aberdeen-Hamilton rinviata.**

16. GIORNATA: **Celtic-Rangers 1-1; Dundee-Aberdeen 0-2; Falkirk-Clydebank 1-0; Hearts-Hibernian 1-1; Motherwell-Hamilton 1-1; St. Mirren-Dundee United 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**25**	15	11	3	1	36	8
Dundee Utd.	**25**	16	10	5	1	30	11
Rangers	**21**	15	9	3	3	26	10
Hearts	**20**	16	7	6	3	19	12
Aberdeen	**19**	15	7	5	3	25	14
Dundee	**18**	16	8	2	6	19	15
St. Mirren	**15**	16	5	5	6	13	15
Falkirk	**11**	16	3	5	8	13	23
Motherwell	**11**	16	2	7	7	15	27
Hibernian	**11**	16	3	5	8	16	34
Clydebank	**10**	16	4	2	10	11	28
Hamilton	**2**	15	0	2	13	8	34

MARCATORI: **11 reti:** Johnston (Celtic); **9 reti:** McClair (Celtic); **8 reti:** Ferguson (Dundee United); **7 reti:** Fleck (Rangers).

INGHILTERRA

(V.B.) Paul Walsh arriva a Liverpool all'inizio della settimana e alla sua prima partita di campionato in maglia rossa, trova modo di segnare tre reti (31', 59', 77') nella goleada che i campioni rifilano al Norwich (Phelan e Hodhson i suoi marcatori) e che, iniziata da Nicol su tocco di Molby al 15' ha visto Rush all'altezza della sua fama e a segno due volte (51', 71'). Il futuro juventino, nelle 19 partite giocate quest'anno, ha fatto 18 gol: che investimento per Boniperti! Nell'occasione, Kenny Dalglish ha vestito la maglia del Liverpool per la 500ª volta dal 1977 quando fu acquistato per sostituire Keegan essendo entrato in campo a 13 minuti dalla fine. Da parte sua il Nottingham Forest, pur riuscendo a mantenere il primato in classifica, ha faticato oltre il lecito a battere in casa lo Sheffield Wednesday: Wedd, Pearce e Birtles in chiusura i marcatori per gli «arceri»; Chapman due volte per lo Sheffield. Ancora a segno Clarke (16 gol in tutto quest'anno) per il Southampton con contro il Manchester City (1-1 il risultato finale) mentre gli autori del pareggio tra Manchester United e Coventry sono stati Davenport al 31' e Phillips al 52'. Nell'occasione, Brian Robson si è rotto per l'ennesima volta. Doppietta di Stainroad, per finire, in Aston Villa-Leicester e imprevedibile sconfitta del Tottenham (Thomas all'80') sul proprio campo di fronte al Wimbledon (Cork al 14', Fashanu al 54').

PRIMA DIVISIONE

13. GIORNATA: **West Ham-Everton 1-0; Aston Villa-Leicester 2-0; Charlton-Arsenal 0-2; Chelsea-Watford 0-0; Liverpool-Norwich 6-2; Luton-Queens Park Rangers 1-0; Manchester United-Coventry 1-1; Newcastle-Oxford 0-0; Nottingham Forest-Sheffield Wednesday 3-2; Southampton-Manchester City 1-1; Tottenham Hotspur-Wimbledon 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nottingham F.	**26**	13	8	2	3	30	15
Arsenal	**24**	13	7	3	3	16	8
Liverpool	**23**	13	7	2	4	30	18
Norwich	**22**	13	6	4	3	21	20
West Ham	**22**	13	6	4	3	24	22
Everton	**21**	13	6	3	4	20	15
Luton	**20**	13	5	5	3	13	9
Coventry	**20**	13	5	5	3	13	10
Tottenham	**19**	13	5	4	4	13	12
Wimbledon	**19**	13	6	1	6	16	17
Sheffield W.	**18**	13	4	6	3	25	21
Southampton	**17**	13	5	2	6	26	27
Queens Park R.	**17**	13	5	2	6	13	15
Charlton	**17**	13	5	2	6	15	19
Oxford	**17**	13	4	5	4	12	21
Aston Villa	**16**	13	5	1	7	19	28
Watford	**15**	13	4	3	6	19	18
Leicester	**15**	13	4	3	6	16	19
Manchester Utd.	**13**	13	3	4	6	16	16
Chelsea	**13**	13	3	4	6	14	23
Manchester C.	**9**	13	1	6	6	10	15
Newcastle	**9**	13	2	3	8	9	22

MARCATORI: **12 reti:** Clark (Southampton); **11 reti:** Clive Allen (Tottenham), Rush (Liverpool), Webb (Nottingham Forest); **10 reti:** Birtles (Nottingham Forest).

SECONDA DIVISIONE

13. GIORNATA: **Barnsley-Blackburn 1-1; Bradford-Reading 3-0; Brighton-Hull 2-1; Grimsby-Millwall 1-0; Ipswich-Huddersfield 3-0; Leeds-Shrewsbury 1-0; Oldham-Portsmouth 0-0; Plymouth-Crystal Palace 3-1; Sheffield United-Sunderland 2-1; Stoke City-Derby County 1-2; West Bromwich Albion-Birmingham 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portsmouth	**26**	13	7	5	1	16	7
Oldham	**25**	13	7	4	2	20	12
Leeds	**24**	13	7	3	3	19	11
Plymonth	**23**	13	6	5	2	22	16
Ipswich	**22**	13	6	4	3	21	16
West Bromwich	**21**	13	6	3	4	17	15
Derby	**21**	13	6	3	4	16	14
Sunderland	**20**	13	5	5	3	19	17
Sheffield Utd.	**18**	13	4	6	3	16	15
Crystal Palace	**18**	13	6	0	7	17	23
Brighton	**17**	13	4	5	4	13	13
Grimsby	**17**	12	4	5	3	11	12
Hull	**17**	13	5	2	6	13	18
Reading	**15**	13	4	3	6	23	21
Bradford	**15**	12	4	3	5	16	17
Millwall	**14**	13	4	2	7	16	16
Birmingham	**14**	13	3	5	5	18	20
Shrewsbury	**13**	13	4	1	8	12	18
Huddersfield	**12**	13	3	3	7	12	20
Blackburn	**11**	13	3	2	6	13	16
Barnsley	**11**	13	2	5	6	11	16
Stoke	**11**	13	3	2	8	8	16

MARCATORI: **10 reti:** Quinn (Portsmouth); **8 reti:** Futcher (Oldham), Clark (Birmingham); **7 reti:** Senior (Reading).

COPPA DI LEGA

3. TURNO: **Watford-West Ham* 2-3; Tottenham*-Birmingham 5-0; Crystal Palace-Nottingham Forest 2-2; Bradford*-Portsmouth 3-1; Oxford*-Sheffield United 3-1; Norwich*-Millwall 4-1; Derby-Aston Villa 1-1; Manchester United-Southampton 0-0; Liverpool*-Leicester 4-1; Arsenal*-Manchester City 3-1; Cambridge*-Ipswich 1-0; Cardiff*-Chelsea 2-1; Charlton*-Queens Park Rangers 1-0; Coventry*-Oldham 2-1; Everton*-Sheffield Wednesday 4-0; Shrewsbury*-Hull 1-0.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

● **LA PARTITE** terminate in parità saranno ripetute a campo invertito.

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 12. GIORNATA: **Sarajevo-Hajduk 2-2; Sloboda-Stella Rossa 2-2; Spartak-Velez 1-2; Partizan-Vardar 2-2; Dinamo Zagabria-Zeljeznicar 2-1; Rijeka-Osijek 2-1; Dinamo Vinkovci-Radnicki 4-1; Celik-Pristina 2-1; Buducnost-Sutjeska 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vardar	**14**	12	5	4	3	14	13
Dinamo Z.*	**13**	12	8	3	1	19	9
Velez*	**12**	12	8	2	2	31	19
Hajduk	**12**	12	3	6	3	13	16
Radnicki	**11**	12	4	3	5	13	13
Osijek	**11**	12	5	1	6	15	17
Partizan*	**10**	12	6	4	2	19	10
Buducnost*	**10**	12	7	2	3	19	12
Dinamo V.	**10**	12	4	2	6	16	20
Sutjeska*	**8**	12	4	6	2	17	14
Rijeka*	**8**	12	5	4	3	22	19
Spartak	**8**	12	2	4	6	12	18
Sloboda	**7**	12	2	3	7	14	20
Zeljeznicar*	**5**	12	5	1	6	21	17
Stella Rossa*	**5**	12	3	5	4	15	15
Celik*	**5**	12	5	1	6	19	26
Pristina	**4**	12	1	2	9	8	19
Sarajevo*	**3**	12	3	3	6	12	22

N.B.: con l'asterisco le squadre penalizzate di sei punti

OLANDA

(R.B.) Due squadre — Ajax e PSV — con due marce in più delle altre: nessuna meraviglia, quindi, siano loro a guidare la classifica e a subissare di gol gli avversari. L'undici di Eindhoven, in due partite, ha segnato la bellezza di dieci gol con Koolhof (quattro domenica: al 18', 75', 79, 85' più uno mercoledì) a dimostrare di possedere la dinamite nei piedi (di Venenburg, due, Gullitt, Van der Gyip e Koeman le altre reti di metà settimana). Da parte sua l'Ajax, dopo aver vinto in scioltezza (Van Basten, Van't Schip, Bosman) mercoledì con L'Utrecht, si è ripetuto domenica nel big match col Feyenoord: subito in vantaggio con Witschge (1'), i biancorossi sono stati raggiunti da Been (12'); di nuovo avanti con Van Basten (21') e di nuovo raggiunti da Barendsen (53') al 67', ancora con Witschge, hanno chiuso il conto.

13. GIORNATA: **PSV Eindhoven - Groningen 6-1; Excelsior-Roda 1-1; Fortuna Sittard-Feyenoord 1-1; Veendam-Den Bosch 1-2; Den Haag-Haarlem 4-0; AZ 67-VVV 2-1; Ajax-Utrecht 3-0; Sparta-Twente Enschede 0-1; Go Ahead Eagles-PEC rinviata.**

14. GIORNATA: **Utrecht-AZ 67 0-0; Feyenoord-Ajax 2-3; Den Bosch Fortuna-Sattard 3-1; PEC-Veendam 1-1, Twente-Go Ahead 1-1; Groningen-Sparta 1-1; Roda-PSV Eindhoven 0-4; Haarlem-Excelsior 0-1; VVV-Den Haag 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**24**	14	11	2	1	43	13
PSV	**24**	14	11	2	1	36	9
Feyenoord	**19**	14	7	5	2	21	18
Den Bosch	**19**	14	8	3	3	31	18
Sparta	**16**	14	6	4	4	29	20
Roda	**16**	14	6	4	4	19	22
Twente	**15**	14	4	7	3	18	18
Groningen	**14**	14	5	4	5	29	22
Den Haag	**14**	14	4	6	4	19	19
Fortuna S.	**13**	14	4	5	5	19	22
Pec	**11**	13	3	5	5	25	24
Veendam	**11**	14	2	7	5	15	20
Utrecht	**11**	14	4	3	7	21	27
Go Ahead E.	**10**	13	3	4	6	10	18
VVV	**10**	14	2	6	6	13	26
Haarlem	**8**	14	3	2	9	10	28
Excelsior	**8**	14	3	2	9	11	32
AZ 67	**7**	14	2	3	9	8	24

GRECIA

(T.K.) 7. GIORNATA: **AEK-Olympiakos 0-1; Kalamaria-Larissa 0-2; Giannina-Panionios 0-0; Doxa-Diagoras 1-1; Ethnikos-Veria 4-1; Iraklis-Apollon 1-0; OFI-Aris 3-1; Panathinaikos-PAOK 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ofi	**11**	6	5	1	0	12	5
Iraklis	**11**	7	5	1	1	11	6
PAOK	**10**	7	4	2	1	13	4
Olympiakos	**10**	7	4	2	1	13	8
Panionios	**8**	7	2	4	1	4	3
Diagoras	**7**	6	3	1	2	9	3
Ethnikos	**6**	6	2	2	2	9	8
Larissa	**6**	6	3	0	3	6	7
Panathinaikos	**6**	6	1	4	1	4	5
Veria	**5**	7	1	3	3	6	13
AEK	**4**	7	2	3	2	9	8
Doxa	**4**	7	1	2	4	9	11
Apollon	**4**	7	1	2	4	5	11
Aris	**3**	6	1	1	4	9	11
Giannina	**3**	6	1	1	4	4	9
Kalamaria	**3**	6	1	1	4	3	12

N.B.: AEK penalizzato di tre punti.

MARCATORI: **5 reti:** Vultsef (Doxa); **4 reti:** Anastasiadis (Iraklis), Anastopulos (Olympiakos), Skartados (PAOK), Vlastos (OFI).

GERMANIA OVEST

(W.M.) Il dodici porta male al Bayern che, alla 12. giornata, perde non soltanto la imbattibilità casalinga (durata ben 19 turni) ad opera del Bayer Leverkusen, ma anche il primato in classifica. Gli ospiti, giocando la loro miglior partita segnano con Götz (14'), Hausmann (79') e nuovamente Götz (86'). Al Bayern rimane solo la certezza di aver sbagliato molto davanti alla rete di Vollborn. In una giornata ricca di segnature (37 malgrado lo 0-0 del Bochum contro l'Homburg) vanno in gol quasi tutti: tre reti di Rudi Völler (8', 30', 52') e due di Votav regalano al Werder Brema il 5-1 casalingo contro il Bayer Uerdingen. Fa tutto da solo, invece, l'ex di turno, Frank Hartmann, nell'incontro che oppone il Kaiserslautern allo Schalke 04: 5-1 il risultato finale a favore dei padroni di casa, con cinque reti di Hartmann! Doppietta di Okonski (6' e 27') e gol di Jusufi (75') e Balzis (87') per l'Amburgo che batte il Borussia Dortmund (reti di Dickel al 4' e al 78') e si porta al secondo posto, a pari punti con Bayer Leverkusen, Bayern e Brema. Gol ed emozioni infine anche a Norimberga, dove i padroni di casa vincono una delle più decisive battaglie per non retrocedere, sconfiggendo il fanalino di coda, Fortuna Düsseldorf per 4-3. Segnano per il Norimberg Reuter (14'), Eckstein (18' e 83') e Stenzel (73'); per il Düsseldorf Jensen (49' e 52') e Weikl (86' su rigore).

12. GIORNATA: **Kaiserslautern-Schalke 04 5-1; Norimberga-Fortuna Düsseldorf 4-3; Colonia-Blau-Weiss 1-1; Bayern-Bayer Leverkusen 0-3; Eintracht Francoforte-Waldhof Mannheim 2-1; Bochum-Homburg 0-0; Werder Brema-Bayer Uerdingen 5-1; Borussia Moenchengladbach-Stoccarda 4-0; Amburgo-Borussia Dortmund 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayer L.	**17**	12	8	1	3	28	10
Amburgo	**17**	12	7	3	2	24	12
Bayern	**17**	12	6	5	1	22	13
Werder Brema	**17**	12	7	3	2	26	18
Kaiserslautern	**15**	12	5	5	2	23	13
Stoccarda	**13**	12	4	5	3	20	15
Bochum	**13**	12	3	7	2	15	14
Eintracht	**12**	12	3	6	3	15	14
Bayer U.	**12**	12	4	4	4	17	19
Schalke 04	**12**	12	5	2	5	22	27
Borussia D.	**11**	12	4	3	5	27	19
Borussia M.	**11**	12	3	5	4	20	17
Colonia	**11**	12	4	3	5	17	18
Waldhof M.	**10**	12	3	4	5	17	21
Norimberga	**9**	12	2	5	5	18	24
Homburg	**7**	12	2	3	7	8	24
Blau-Weiss	**7**	12	1	5	6	12	30
Fortuna	**5**	12	2	1	9	14	37

MARCATORI: **8 reti:** Waas (Bayern Leverkusen); Mill (Borussia Dortmund); **7 reti:** F. Hartmann e Wuttke (Kaiserslautern); Völler (Werder Brema); Bührer (Waldhof Mannheim); **6 reti:** Dickel (Borussia Dortmund); Rahn e Thiele (Borussia Moenchengladbach; Von Heesen (Amburgo).

URSS

(A.T.) 27. GIORNATA: **Torpedo Kutaisi-Dinamo Mosca 0-4; Zenit-Torpedo Mosca 0-2; Ararat-Dinamo Kiev 2-2; Dinamo Tbilisi-Spartak 0-0; Shakhtjor-Dinamo Minsk 2-1; Zhalghiris-Kajrat 1-1; Metallist-Chernomorets 2-1;Nefthci-Dniepr 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Mosca	**32**	25	11	10	4	34	21
Spartak	**31**	27	11	9	7	41	19
Zenit	**29**	26	10	9	7	36	26
Shakhtjor	**29**	27	10	9	8	37	31
Dinamo Tbilisi	**29**	27	10	9	8	29	31
Torpedo Mosca	**28**	28	9	10	9	30	27
Dinamo Kiev	**27**	22	9	9	4	36	24
Dinamo Minsk	**26**	27	9	9	9	30	34
Zhalghiris	**26**	27	9	8	10	26	30
Kajrat	**26**	27	9	8	10	27	34
Neftchi	**26**	27	8	10	9	32	32
Metallist	**25**	26	8	9	9	19	20
Dniepr	**25**	27	7	11	9	35	34
Ararat	**25**	27	8	9	10	22	29
Chernomorets	**21**	27	7	7	13	26	32
Torpedo Kutaisi	**17**	27	5	7	15	24	54

N.B.: per regolamento, dopo dieci pareggi non vengono più assegnati punti. Fanno eccezione le squadre che danno almeno due giocatori alla nazionale e che, con queste assenze, superano il limite previsto (portato a 13) come il Dniepr.

SCARPA D'ORO ADIDAS 1986/87

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PART.	GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PART.
Polster	Austria	22	16	**Van Basten**	Ajax	12	12
Sirakov	Vitocha	16	11	**Lesniak**	Pogon Stett.	11	12
Mihajlovic	Zeleznjcar	13	11	**Clive Allen**	Tott.	11	12
Alexandrov	Slavia Sofia	13	10	**Bosman**	Ajax	11	12
Tanev	Sredets	12	11	**Eriksen**	Servette	11	12
Johnstone	Celtic	12	13	**Clarke**	Southampton	11	12
Kranjcar	Rapid	12	16				

(classifica aggiornata all'26 ottobre)

GERMANIA EST

(W.M.) 9. GIORNATA: **Magdeburgo-Stahl Brandeburg 3-0; Dynamo Berlino-Bischofswerda 4-0; Energie Cottbus-Carl Zeiss Jena 3-1; Karl Marx-Stadt-Lokomotiva Lipsia 2-1; Vorwäerts-Wismut Aue 1-3; Rotweiss Erfurt-Union Berlino 1-0; Dynamo Dresda-Stahl Riesa 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	**14**	9	6	2	1	26	5
Lok. Lipsia	**13**	9	6	1	2	14	6
Karl Marx Stadt	**12**	9	3	6	0	13	9
Dynamo Dresda	**11**	9	3	5	1	14	8
Magdeburgo	**11**	9	4	3	2	16	11
Wismut Aue	**11**	9	4	3	2	11	7
Rot Weiss	**10**	9	3	4	2	12	8
Stahl B.	**10**	9	3	4	2	7	9
Carl Zeiss Jend	**9**	9	4	1	4	13	14
Energie Cotthus	**7**	9	3	1	5	7	17
Stahl Riesa	**5**	9	1	3	5	5	12
Vorwaerts	**5**	9	1	3	5	7	15
Union Berlino	**4**	9	1	2	6	8	20
Bischofswerda	**4**	9	1	2	6	5	17

COPPA

1. turno: **Dynamo Eisleben-Wismut Aue 1-0; Akt. Briese Senftenberg*-Vorwaerts F. 2-2 (d.t.s.: Akt. Briese qualificato ai rigori); Rot Weiss Erfurt II-Wismut Gera* 0-1; Vorwaerts D.*-Dynamo Dresda II 3-1; Chemie Lipsia*-Motor Nordhausen 2-1 d.t.s.; Eisenhüttenstadt*-Bischofswerda 3-1; Schwarze Pumpe*-Neubrandenburg 1-0; Sondershausen-Carl Zeiss Jena* 0-2; Buna Schkopau*-Vorwäerts F. II 2-1; Ilmenau*-Cottbus Energie 3-1; Motor Weimar-Karl Marx Stadt* 1-2; Lok. Prenzlau-Chemie Böhlen* 1-3; Motor Suhl-Dynamo Dresda* 0-2; Weida-Rot Weiss Erfurt 1-2; Babelsberg*-Markkleeberg 4-4 (d.t.s.: Babelsberg qualificato ai rigori); Motor Karl Marx Stadt*-Dynamo Berlino II 3-1 d.t.s.; Wismut Aue II-Chemie Halle* 3-3 (d.t.s.: Chemie Halle qualificato 5-4 ai rigori); Sömmerda-Lok. Lipsia* 0-3; KWO Berlino*-Greifswald 1-0 d.t.s.; Lok. Cottbus-Rotation Berlino* 1-3; Stahl Riesa II*-Fürstenwalde 4-3; Hettstedt-Sachsenring Zwickau* 1-4; Krumhermersdorf-Carl Zeiss Jena II* 0-3; Chemie Böhlen II-Vorwärts Stralsund* 0:3; Lok. Stendal-Union Berlino* 1-5; Fünfeichen-Stahl Brandenburg* 0-2; Velten*-Schwerin Dynamo 3-1; Wismar-Hansa Rostock* 1-5; Schwerin*-Grimma 3-2; Werra Tiefenort-Stahl Riesa* 0-5; Eberswalde-Dynamo Berlino* 0-7.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

FAR OER

(L.Z.) 8. GIORNATA: **B 36-Lif 3-1; KI-HB 0-1; NSI-TB 0-0; B 68-GI 0-5.**
'9. GIORNATA: **HB-TB 6-1; Lif-KI 1-1; GI-B 36 5-1; B 68-NSI 2-0.**
CLASSIFICA: **GI p. 14; B 68 12; HB e TB 10; NSI e KI 9; Lif 5; B 36 3.**

FRANCIA

(B.M.) 15. GIORNATA: **Tolosa-Bordeaux 1-1; Marsiglia-Nantes 1-0; Paris Sant Germain-Nancy 0-0; Monaco-Souchaux 2-0; Laval-Rennes 3-0; Auxerre-Racing Club 2-0; Brest-Lilla 0-0; Saint Etienne-Tolone 1-0; Metz-Nizza 1-1; Lens-Le Havre 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**22**	15	8	6	1	20	8
Marsiglia	**22**	15	8	6	1	22	10
Paris S.G.	**19**	15	7	5	3	13	9
Tolosa	**17**	15	5	7	3	19	9
Monaco	**17**	15	6	5	4	17	13
Auxerre	**17**	15	5	7	3	16	12
Nizza	**17**	15	6	5	4	14	13
Lilla	**16**	15	5	6	4	18	14
Nantes	**16**	15	6	4	5	17	15
Metz	**15**	15	3	9	3	16	10
Lens	**15**	15	4	7	4	17	18
Laval	**15**	15	3	9	3	11	13
Le Havre	**14**	15	4	6	5	16	17
Brest	**14**	15	4	6	5	15	19
Sochaux	**14**	15	5	4	6	15	19
St. Etienne	**13**	15	3	7	5	11	13
Nancy	**10**	15	2	6	7	10	18
Rennes	**10**	15	3	4	8	8	19
Racing Club	**10**	15	3	4	8	11	24
Tolone	**7**	15	1	5	9	12	25

MARCATORI: **8 reti**: Desmet (Lilla), Raenos (Tolone).

□ **Keith Houchen,** centravanti del Coventry, è passato dalla Quarta alla Prima Divisione nel giro di un paio di mesi.

ALBANIA

(P.M.) 9. GIORNATA: **Dinamo-Vllaznia 1-0; Flamurtari-Partizani 3-1; Neftetari-Luftetari 2-1; Traktori-Lokomotiva 1-0; Labinoti-Tomori 1-1; Besa-Skenderbeu 1-0; Apolonia-17 Nentori 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vllaznia	**12**	9	4	4	1	12	8
Luftetari	**11**	9	4	3	2	10	4
Flamurtari*	**10**	9	5	3	1	16	6
Partizani	**10**	9	4	2	3	13	9
17 Nentori*	**9**	8	4	4	0	17	6
Lokomotiva	**9**	9	3	3	3	9	11
Labinoti	**8**	9	3	2	4	9	10
Naftetari	**8**	9	3	2	4	5	3
Dinamo*	**7**	9	2	6	1	12	6
Tomori	**7**	9	1	5	3	10	14
Besa	**7**	9	1	5	3	8	13
Skenderbeu	**5**	9	1	3	5	4	10
Apolonia**	**4**	9	3	4	2	8	9
Traktori	**2**	8	1	0	7	2	16

MARCATORI: **6 reti**: Rragami (Vllaznia); **5 reti**: Minga (17 Nentori), Majaci (Apolonia.

N.B.: con un asterisco le squadre penalizzate di tre punti; con due asterischi la squadra penalizzata di sei punti.

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 11. GIORNATA: **Dynamo Ceske Budejovice-Banik Ostrava 1-0; Slavia-Dukla 1-2; Cheb-Skoda Plisen 2-1; Dunajska Streda-Plastika Nitra 1-0; Zilina-Sigma Olomouc 2-1; Tatran Presov-Spartak Trnava 6-0; Sparta-D. Banska Bystrica 3-1; Vitkovice-Bohemians 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	**18**	11	8	2	1	25	3
Dunajska Streda	**14**	11	5	4	2	18	10
Bohemians	**14**	11	5	4	2	22	14
Banik Ostrava	**13**	11	6	1	4	21	1
Vitkovice	**13**	11	6	1	4	14	10
Cheb	**13**	11	6	1	4	15	21
Plastika Nitra	**12**	11	5	2	4	19	14
Presov	**11**	11	5	1	5	16	12
Zilina	**10**	11	5	0	6	14	19
Spartak Trnava	**10**	11	4	2	5	10	18
Budejovice	**10**	11	5	0	6	9	18
Slavia	**8**	11	2	4	5	10	14
Pilsen	**8**	11	1	6	4	11	16
Dukla P.	**8**	11	3	2	6	12	19
Sigma Olomouc	**7**	11	3	1	7	12	18
Dukla B. B.	**7**	11	2	3	6	10	19

SPAGNA

(G.C.) Il Real lascia in tribuna Butragueno, Sanchiz e Gordillo, riservati ad impegni ben più importanti e si allena col neopromosso Sabadell cui propina un poker di gol firmati da Hugo Sanchez (25', 58'), Valdano (40') e Juanito (90'). Alla fine, Beenhakker elogia i suoi ma noi diciamo che il Sabadell è ultimo in classifica per cui il 4-0 del Bernabeu non deve essere preso come oro colato. A Gijon, il Barcellona deve accontentarsi dello 0-0 per cui ora, in testa, si è riformata l'accoppiata Real-Barca. A Bilbao, nel derby degli... Atletici, la vittoria va ai padroni di casa grazie a Sarabia, Argote e Sarjugarte.

12. GIORNATA: **Athletic Bilbao-Atletico Madrid 3-0; Real Madrid-Sabadell 4-0; Espanol-Cadice 1-0; Murcia-Majorca 2-0; Gijon-Barcellona 0-0; Saragozza-Osasuna 1-0; Valladolid-Siviglia 1-0; Betis-Real Sociedad 1-0; Las Palmas-Santander 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**17**	12	6	5	1	18	6
Real Madrid	**17**	12	6	5	1	24	9
Español	**15**	12	5	5	2	16	10
Betis	**15**	12	6	3	3	16	16
Atl. Madrid	**14**	12	5	4	3	15	15
Real Sociedad	**13**	12	5	3	4	17	14
Athl. Bilbao	**13**	12	5	3	4	16	14
Valladolid	**13**	12	5	3	4	13	13
Gijon	**13**	12	5	3	4	15	11
Maiorca	**12**	12	4	4	4	16	18
Cadice	**12**	12	4	4	4	9	10
Las Palmas	**11**	12	4	3	5	17	19
Siviglia	**10**	12	3	4	4	12	11
Saragozza	**10**	12	4	2	6	11	13
Osasuna	**8**	12	1	6	5	4	10
Murcia	**8**	12	3	2	7	10	19
Santander	**7**	12	2	3	7	9	24
Sabadell	**5**	12	1	3	8	9	26

MARCATORI: **12 reti**: Hugo Sanchez (Real Madrid);

ROMANIA

(E.J.) 11. GIORNATA: **Dinamo Bucarest-Arges Pitesti 3-0; Rapid-Flacara Moreni 3-1; Bacau-Petrolul Ploiesti 1-1; Un. Cluj Napoca-Victoria 0-1; Brasov-Otelul Galati 4-1; Gloria Buzau-Corvinul Hunedohara 2-1; Olt-Steaua 0-3; Jiul Petrosani-Sportul 1-0; Chimia Vilcea-Universitatea Craiova 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**19**	10	9	1	0	25	3
Dinamo	**15**	10	6	3	1	30	5
Bacau	**12**	11	5	2	4	15	16
Petrolul	**12**	11	4	4	3	12	8
Victoria	**12**	10	5	2	3	14	11
Olt	**11**	9	5	1	3	11	9
Sportul	**10**	9	4	2	3	14	8
Corvinul	**10**	11	4	2	5	15	15
Brasov	**10**	11	5	0	6	11	14
Rapid	**10**	10	4	2	4	10	11
Arges	**9**	9	4	1	4	10	8
Otelul	**9**	11	2	5	4	14	10
Chimia Vilcea	**9**	11	4	1	6	16	23
Un. Cluj Napoca	**9**	11	4	1	6	12	14
Un. Craiova	**8**	10	2	4	4	9	11
Gloria	**8**	11	4	0	7	11	32
Flacara	**7**	11	3	1	7	8	22
Jiul Petrosani	**6**	10	2	2	6	7	17

POLONIA

(S.B.) 13. GIORNATA: **Widzew Lodz-Olimpia Poznan 0-1; Ruch Chorzow-Legia Varsavia 0-0; Pogon Stettino-Gornik Zabrze 2-2; Motor Lublin-Gornik Walbrzych 1-4; Lech Poznan-GKS Katowice 1-4; Lechia Danzica-Polonia Bytom 0-0; Slask Wroclaw-LKS Lodz 1-0; Stal Mielec-Zaglebie Lubin 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gornik	**21**	13	7	4	2	24	11
GKS Katowice	**20**	13	7	3	3	27	13
Slask Wroklaw	**18**	13	7	3	3	21	13
Pogon Stettino	**17**	13	6	5	2	25	18
Legia	**17**	13	6	5	2	23	16
Widzew	**15**	13	6	4	3	14	14
Zaglebie	**14**	13	5	4	4	14	13
Gornik W.	**14**	13	6	2	5	17	20
Lech	**13**	13	4	5	4	18	18
Polonia	**11**	13	2	7	4	10	14
LKS Lodz	**10**	13	3	5	5	9	12
Ruch	**10**	13	2	6	5	11	15
Olimpia	**10**	13	4	4	5	9	15
Stal	**7**	13	1	6	6	12	19
Lechia Danzica	**6**	13	1	4	8	6	15
Motor Lublin	**5**	13	3	2	8	8	22

LUSSEMBURGO

9. GIORNATA: **Pétange-Avenir 0-7, Hesperange-Elschen 1-1; Red Boys-Niedercorn 1-2; Spora-Jeunesse, Wiltz-Alliance, Grevenmacher-Union rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avenir	**14**	9	6	2	1	25	9
Jeunesse	**14**	8	6	2	0	23	4
Spora	**12**	8	5	2	1	22	7
Niedercorn	**12**	9	5	2	2	14	8
Red Boys	**10**	9	4	2	3	13	11
Grevenmacher	**8**	8	3	2	3	12	13
Alliance	**8**	8	3	2	3	11	13
Union	**7**	8	2	3	3	14	12
Wiltz	**6**	8	1	4	3	10	16
Eischen	**5**	9	0	5	4	6	19
Hesperange	**3**	9	1	1	7	6	24
Pétange	**3**	9	0	3	6	2	21

EIRE

(S.C.) 2. GIORNATA: **Home Farm-Dundalk 2-1; Limerick-St. Patrick's 2-1; Athlone-Bray 2-1; Bohemians-Galway 5-3; Cork-Shamrock 1-2; Sligo-Waterford 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Waterford	**4**	2	2	0	0	7	2
Shamrock	**4**	2	2	0	0	4	2
Bohemians	**3**	2	1	1	0	6	4
Dundalk	**2**	2	1	0	1	3	2
Bray	**2**	2	1	0	1	2	2
Galway	**2**	2	1	0	1	5	6
Limerick	**2**	2	1	0	1	3	3
Home Farm	**2**	2	1	0	1	3	3
Athlone	**2**	2	1	0	1	3	6
St. Patrick's	**1**	2	0	1	1	2	3
Sligo	**0**	2	0	0	2	1	4
Cork	**0**	2	0	0	2	1	3

SVEZIA

PLAYOFF

(G.F.S.) FINALE (andata): **AIK-Malmoe 1-0**
FINALE (ritorno): **Malmoe-AIK 5-2**

CIPRO

(T.K.) 5. GIORNATA: **Aris-EPA 0-1; Pezoporikos-Apoel 0-1; Omonia-Alki 2-1; AEL-Aradippu 2-0; Salamina-APOP 4-4; Ermis-Olympiakos 1-1; Anortosi-Apollon 1-0; Paralimni-Ethnikos 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel	**9**	5	4	1	0	9	0
Omonia	**8**	5	4	0	1	13	3
AEL	**8**	5	3	2	0	7	1
Anortosi	**7**	5	3	1	1	9	3
Salamina	**6**	5	2	2	1	11	8
APOP	**6**	5	2	2	1	11	9
EPA	**6**	5	3	0	2	5	3
Aris	**6**	5	3	0	2	6	5
Paralimni	**5**	5	2	1	2	6	5
Alki	**4**	5	1	2	2	7	8
Apollon	**4**	5	1	2	2	7	8
Pezoporikos	**3**	5	0	3	2	2	4
Ethnikos	**3**	5	1	1	3	4	10
Olympiakos	**3**	5	0	3	2	2	8
Ermis	**2**	5	0	2	3	2	14
Aradippu	**0**	5	0	0	5	4	11

MARCATORI: **7 reti**: Zevisof (Omonia); **3 reti**: Kros (Aris), Prokopi (Apoel), Matzuras (Salamina), Kenny (Apollon).

UNGHERIA

(J.H.) 11. GIORNATA: **Ujpesti Dozsa-Debrecen 4-0; Ferencvaros-Raba Eto 1-1; Honved MTK 2-0; Haladas-Pecs 1-0; Siofok-Dunaujvaros 0-0; Bekescsaba-Tatabanya 0-4; Zalaegerszeg-Eger 1-0; Videoton-Vasas 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpesti Dozsa	**17**	11	7	3	1	21	5
MTK	**14**	11	6	2	3	19	9
Haladas	**14**	11	6	2	3	15	10
Ferencvaros	**14**	11	4	6	1	12	7
Pecs	**14**	11	5	4	2	7	3
Honved	**13**	11	5	3	3	18	16
Tatabanya	**11**	11	5	1	5	16	11
Videoton	**11**	11	5	1	5	13	10
Vasas	**11**	11	5	1	5	13	15
Raba Eto	**10**	11	3	4	4	13	14
Bekescsaba	**10**	11	3	4	4	14	16
Debrecen	**10**	11	4	2	5	15	19
Eger	**8**	11	2	4	5	7	18
Zalaegerszeg	**7**	11	3	1	7	11	17
Siofok	**7**	11	1	5	5	9	16
Dunaujvaros	**5**	11	1	3	7	4	21

MARCATORI: **9 reti**: Detari (Honved), Rostas (Jupesti Dosza) **8 reti**: Szeibert (MTK), Vincze (Tatabanya).

SAN MARINO

(R.G.) 5. GIORNATA: **Faetano-Libertas 2-2; S. Giovanni-Dogana 2-2; Montevito-Fiorita 2-2; Tre Penne-Murata 1-1. Riposava: Cailungo.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Faentano	**7**	5	2	3	0	13	5
Dogana	**6**	5	1	4	0	5	4
Montevito	**6**	5	1	4	0	7	5
Tre Penne	**5**	4	2	1	1	5	3
Fiorita	**4**	4	1	2	1	5	4
Murata	**4**	5	1	2	2	2	8
Cailungo	**3**	4	1	1	2	6	9
Libertas	**3**	4	0	3	1	3	5
S. Giovanni	**2**	4	0	2	2	5	7

□**Brian Talbot,** 33 anni ex Ipswich e Arsenal, lascia il Watford per lo Stoke

BULGARIA

(E.E.) 12. GIORNATA: **TRakia-Vitosha 0-1; Slavia-Lokomotiv P. 4-3; Akademik-Sredets 1-1; Beroe-Dimitrovgrad 1-0; Lokomotiv S.-Etar 3-0; Pirin-Vratsa 3-3; Spartak V.-Sliven 1-1; Chernomorets-Spartak P. 7-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vitosha	**19**	12	9	1	2	33	14
Sredets	**17**	12	7	3	2	31	13
Slavia	**17**	12	8	1	3	27	16
Trakia	**15**	12	6	3	3	21	13
Lokomotiv S.	**15**	12	6	3	3	22	16
Pirin	**12**	12	5	2	5	17	21
Vratsa	**12**	12	5	2	5	17	24
Spartak V.	**12**	12	5	2	5	18	26
Beroe	**12**	11	5	2	4	19	15
Lokomotiv P.	**10**	12	4	2	6	31	24
Etar	**10**	12	4	2	6	16	18
Sliven	**10**	11	4	2	5	18	18
Chernomorets	**10**	12	4	2	6	20	26
Dimitrovgrad	**7**	12	3	1	8	13	30
Akademik	**7**	12	2	3	7	13	27
Spartak P.	**5**	12	1	3	8	12	29

segue

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 9. GIORNATA: **Guimaraes-Chaves 3-1; Benfica-Rio Ave 3-1; Elvas-Salgueiros 0-0; Farense-Academica 1-2; Maritimo-Portimonense 0-0; Varzim-Belenenses 2-1; Porto-Sporting 2-0; Boavista-Braga 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	16	9	7	2	0	18	7
Porto	15	9	6	3	0	24	5
Guimaraes	14	9	6	2	1	15	6
Belenenses	12	9	6	0	3	18	10
Sporting	12	9	5	2	2	13	9
Varzim	9	9	4	1	4	8	8
Chaves	8	9	4	0	5	11	16
Maritimo	8	9	2	4	3	6	9
Salgueiros	8	9	3	2	4	8	12
Boavista	7	9	2	3	4	9	12
Elvas	7	9	2	3	4	6	8
Portimonense	7	9	3	1	5	8	17
Academica	7	9	2	3	4	5	12
Braga	6	9	2	2	5	6	9
Rio Ave	5	9	0	5	4	8	14
Farense	3	9	0	3	6	8	17

SVIZZERA

(M.Z.) 13. GIORNATA: **Bellinzona-La Chaux de Fonds 5-1; Losanna-Basilea 4-3; Neuchatel Xamax-Locarno 7-2; Servette-Aarau 3-2; Sion-Vevey 1-1; Wettingen-Lucerna 3-2; Young Boys-Grasshoppers 1-0; Zurigo-San Gallo 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel X.	20	13	9	2	2	31	9
Grasshoppers	19	13	8	3	2	25	12
Sion	18	13	8	2	5	30	14
Bellinzona	17	13	7	3	3	26	18
Servette	15	13	7	1	5	28	21
Zurigo	15	13	5	5	3	22	19
Losanna	14	13	6	2	5	24	25
Lucerna	12	13	5	2	6	24	22
Basilea	12	13	4	4	5	19	21
San Gallo	12	13	4	4	5	17	21
Vevey	12	13	4	4	5	17	26
Young Boys	12	13	4	4	5	17	16
Aarau	11	13	4	3	6	13	19
Wettingen	10	13	3	4	6	18	21
Locarno	8	13	2	4	7	21	28
Chaux de Fonds	1	13	0	1	12	9	49

DANIMARCA

(S.G.) 24. GIORNATA: **Lingby-Kastrup 2-0; Randers-AGF 2-2; Esbjerg-Ikast 0-2; OB-KB 2-1; Naestved-Bronshoj 1-0; Herfolge-B 1903 0-2; Broendby-Vejle 3-1.**
CLASSIFICA: **AGF p. 41; Broendby 33; Naestved 31; Lingby 28; B 1903 27; IKAST 26; OB 26; Bronshoj 23; Vejle 23; KB 20; Herfolge 20; Kastrup 14; Esbjerg 13; Randers 9.**

MALTA

(C.C.) 6. GIORNATA: **Hamrun-Floriana 3-1; Sliema-Tarxien 3-0; Rabat-Zurrieq 0-2; Hibernians-Valletta 1-1.**

CLASSIFICA **Hamrun p. 11; Valletta 8; Floriana, Hibernians, Zurrieq 7; Sliema 4; Rabat 3; Tarxien 1.**

AUSTRIA

(W.M.) 18. GIORNATA: **Tirol-Grazer AK 1-0; Eisenstadt-Linzer ASK 1-1; Austria Vienna-Admira Wacker 2-0; Voest Linz-Rapid Vienna 4-5; Wiener Sportclub-First Vienna 4-1; Sturm Graz-Austria Klagenfurt 2-0.**
CLASSIFICA: **Austria V. p. 29; Rapid 25; Tirol 24; Sturm Graz, Linzer ASK 19; Admira/Wacker 17; Wiener SK, Voest Linz, First Vienna 16; Eisenstadt 15; Grazer AK 14; Austria K. 6.**

TURCHIA

(M.O.) 11. GIORNATA: **Samsunspor-Fenerbahce 4-0; Zonguldakspor-Galatasaray 0-2; Besiktas-Eskisehirspor 0-0; Ankaragucu-Trabzonspor 2-1; Boluspor-Genclerbirligi 2-2; Sariyer-Diyarbakirspor 5-0; Altay-Antalyaspor 2-0; Rizespor-Kocaelispor 2-0; Bursaspor-Malatyaspor 0-2. Riposava: Denizlispor.**
CLASSIFICA: **Sansunspor p. 16; Galatasaray 14; Besiktas 13; Trabzonspor 13;Ankaragucu 13; Boluspor 12; Eskisehirspor 12; Fenerbahce 11; Altay, Genclerbirligi, Rizespor, Kocaelispor 10; Sariyerspor 9; Malatyaspor, Denizlispor, Zongaldakspor 8; Diyarbakir, Bursaspor 7; Antalyaspor 5.**

BELGIO

COPPA

(J.H.) Sedicesimi: **Bruges*-Francs Borains 4-0; Anderlecht*-Berchem 8-0; Standard*-Hasselt 2-0; Sint Truiden-Beveren* 1-3; Malines*-Anversa 2-1; Liegi*-Racing Malines 3-0; Lokeren*-RWDM 4-0 (d.t.s. Waregem qualificato 6-5 ai rigori); Waregem*-Courtrai 0-0; Seraing*-Turnhout 2-0; Charleroi-Cercle Bruges 2-2; (d.t.s. Cercle Bruges qualificato 3-0 ai rigori); Beerschot-Waterschei* 1-2.; Alost*-Lierse 1-1 (d.t.s.: Alost qualificato 4-3 ai rigori); Beringen*-Liederkerke 4-0; Westerlo*-Diest 3-2; Tongres*-Tirlemont 2-0; Winterslag*-Boom 3-2.**
NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

ARGENTINA

(J.L.) 17. GIORNATA: **Rosario Central-Argentinos Jrs 1-1; Boca Juniors-River Plate 1-0; Estudiantes-Newell's Old Boys 1-1; Ferrocarril-Gimnasia Y Esgrima 1-1; Talleres-Union 1-1; Racing-Temperley 1-0; Platense-San Lorenzo 1-1; Velez-Dep. Español 3-0; Dep. Italiano-Independiente 0-1; Racing CBA-Instituto 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newell's O.B.	22	17	8	6	3	18	14
G. y Esgrima	21	17	8	5	4	21	21
Independiente	21	17	8	5	4	23	13
Velez	21	17	8	5	4	26	15
Rosario Central	20	17	6	8	3	28	22
San Lorenzo	20	17	7	6	4	18	15
Boca	20	17	7	6	4	26	20
Ferrocarril	18	17	4	10	3	17	16
Racing	18	17	6	6	5	21	21
Racing CBA	18	17	5	8	4	22	22
Estudiantes	17	17	4	9	4	14	14
Talleres	16	17	4	8	5	22	34
Instituto	16	17	5	6	6	17	21
Dep. Español	16	17	6	4	7	12	13
Argentinos Jrs	15	17	2	11	4	27	16
River	14	17	4	6	7	14	17
Union	13	17	2	9	6	11	15
Platense	13	17	4	5	8	21	26
Temperley	12	17	3	6	8	12	21
Dep. Italiano	9	17	2	5	10	13	26

N.B.: River due punti in meno; Temperley due punti in più.

□**Oscar Eduardo Ruiz** del Defensores di Belgrano, Seconda Divisione argentina, è stato squalificato per doping.

ECUADOR

POULE SCUDETTO

GRUPPO 1 - 5. GIORNATA: **Dep. Quito-Dep. Cuenca 1-0; Tecnico Universitario-LDU Quito 2-0; Dep. Quevedo-Emelec 0-1.**

6. GIORNATA: **Dep. Quito-Dep. Quevedo 0-0; LDU Quito-Dep. Cuenca 0-2; Tecnico Universitario-Emelec 3-0.**

7. GIORNATA: **Dep. Quito-Tecnico Universitario 1-0; Dep. Cuenca-Dep. Quevedo 0-0; Emelec-LDU Quito 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Quito	12.50	7	4	2	1	10	2
T. Universitario	10.50	7	4	0	3	9	6
Dep. Cuenca	10.00	7	4	2	1	9	1
Emelec	7.00	7	3	0	4	5	7
LDU Quito	5.50	7	1	3	3	3	8
Dep. Quevedo	3.00	7	0	3	4	2	14

GRUPPO 2 - 5. GIORNATA: **Macara-Esmeraldas Petrolero 0-0; Audax Octubrino-Barcelona 0-2; Filanbanco-Nacional 1-1.**

6. GIORNATA: **Nacional-Esmeraldas Petrolero 2-0; Audax Octubrino-Filanbanco 1-1; Barcelona-Macara 3-1.**

7. GIORNATA: **Nacional-Macara 5-0; Barcelona-Filanbanco 1-1; Audax Octubrino-Esmeraldas Petrolero 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	12.50	6	4	2	0	15	3
Filanbanco	9.50	6	1	5	0	8	6
Barcelona	8.00	5	3	1	1	9	4
Macara	6.00	7	2	2	3	6	13
Esmeraldas P.	5.00	7	1	3	3	3	7
Audax Octubrino	3.50	7	1	1	5	3	11

N.B.: compreso il bonus per le fasi precedenti.

POULE RETROCESSIONE

5. GIORNATA: **LDU Portoviejo-Nueve de Octubre 4-4; America-Un. Catolica 1-1.**
6. GIORNATA: **America-Nueve de Octubre 1-0; Un. Catolica-LDU Portoviejo 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LDU Portoviejo	8	6	3	2	1	11	12
Un. Catolica	8	6	4	0	2	10	5
America	7	6	3	1	2	7	5
9 de Octubre	1	6	0	1	5	8	14

BRASILE

COPPA BRASIL 86-2. FASE

(G.L.) GRUPPO I - 5. GIORNATA: **Santos-Ponte Preta 1-1; Botafogo-Treze 2-0; Sao Paulo-America 1-1; Bangu-Palmeiras 0-1.**
6. GIORNATA: **Palmeiras-Santos 1-0; Ponte Preta-America 3-1; Treze-Joinville 0-0; Bangu-Botafogo 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	8	5	3	2	0	7	2
Sao Paulo	7	4	3	1	0	7	1
Treze	7	6	3	1	2	4	5
Ponte Preta	5	6	1	3	2	4	5
America	4	5	1	2	2	4	6
Botafogo	3	3	1	1	1	3	2
Santos	3	5	1	1	3	2	5
Bangu	3	6	1	1	4	1	5
Joinville	2	2	0	2	0	1	1

GRUPPO J - 5. GIORNATA: **Vitoria-Santa Cruz 1-1; Gremio-Fluminense 1-0; Flamengo-Guarani 0-0; Central-Atletico Goianiense 1-1.**
6. GIORNATA: **Santa Cruz-Fluminense 1-1; Vitoria-Goias 2-1; Atletico Goianiense-Gremio 0-1; Guarani-Central 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	8	6	3	2	1	5	2
Guarani	7	4	3	1	0	8	1
Gremio	6	5	2	2	1	5	4
Central	5	5	2	1	2	4	7
Flamengo	5	5	1	3	1	4	4
Santa Cruz	4	3	1	2	0	4	2
Vitoria	4	5	1	2	2	4	5
Atletico GO	1	5	0	1	4	2	9
Goias	0	2	0	0	2	1	4

GRUPPO K - 5. GIORNATA: **Bahia-Cruzeiro 1-0; Sport Recife-Inter Limeira 3-2; Portuguesa-CSA 0-0; Atletico Paranaense-Nautico 2-1.**
6. GIORNATA: **Cruzeiro-Sport Recife 0-0; Portuguesa-Nautico 4-0; CSA-Inter Limeira 1-1; Comercial-MS Bahia 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bahia	10	6	4	2	0	7	2
Cruzeiro	7	6	2	3	1	9	4
Portoguesa	6	4	2	2	0	6	2
Atletico PR	5	5	1	3	1	4	4
Inter Limeira	4	5	1	2	2	6	10
Sport Recife	3	4	1	1	2	4	5
CSA	3	4	0	3	1	1	3
Comercial	0	2	0	0	2	2	5
Nautico	0	2	0	0	2	1	6

GRUPPO L - 5. GIORNATA: **Atletico Mineiro-Inter P. Alegre 1-0; Criciuma-Rio Branco 0-0; Nacional-Corinthians 1-3; Cearà-Vasco da Gama rinviata.**
6. GIORNATA: **Comercial MS-Bahia 1-2; Cearà-Nacional 1-2; Vasco da Gama-Rio Branco 1-2; Atletico Mineiro-Criciuma 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl. Mineiro	9	5	4	1	0	6	1
Corinthians	8	5	3	2	0	15	4
Criciuma	6	6	1	4	1	5	6
Vasco da Gama	4	3	2	0	1	6	3
Nacional	4	5	2	0	3	6	8
Inter P. Alegre	4	4	1	2	1	5	4
Rio Branco	3	5	1	1	3	3	7
Cearà	2	5	1	0	4	4	10
Sobradinho	0	2	0	0	2	1	8

MARCATORI: **15 reti:** Mirandinha (Palmeiras); **13 reti:** Chicao (Ponte Preta); **10 reti:** Claudio Adao (Bahia), Lima (Gremio), Careca (Sao Paulo); Helder (Portuguesa).

URUGUAY

12. GIORNATA: **Huracan Buceo-Danubio 1-0; Progreso-Central Español 1-0; Bella Vista-Fenix 4-1; Wanderers-Rampla Jrs: 1-1; Penarol-Defensore; Nacional-River rinviate - Riposava: Cerro.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Huracan Buceo	15	11	5	5	1	14	8
Nacional	14	9	5	4	0	9	4
Wanderers	13	12	3	7	2	18	12
Penarol	12	8	5	2	1	11	6
Defensor	11	10	4	2	4	10	8
River	10	9	3	4	2	8	7
Central Espanol	10	11	3	3	4	8	9
Rampla Jrs.	10	10	3	4	3	8	11
Progreso	10	11	4	3	3	11	14
Cerro	8	11	2	4	5	9	12
Fenix	8	11	0	8	3	11	16
Danubio	8	11	2	4	5	8	16
Bella Vista	7	11	2	3	6	13	16

AGLI ARGENTINI LA COPPA LIBERTADORES

FINALMENTE RIVER

Un gol di Funes al 70' ha dato al River Plate,*sotto,* il successo nella Coppa Libertadores: saranno gli argentini, quindi, ad incontrare lo Steaua (oppure il Barcellona se, come sembra, i rumeni daranno forfait) il prossimo 14 dicembre allo Stadio Imperiale di Tokio. Il River, alla sua quarta finale di Libertadores, è riuscito a centrare il successo, che ancora mancava nel suo albo d'oro, praticamente sin dall'incontro d'andata a Cali quando sconfisse 2-1 l'America della capitale colombiana.

PERÙ

ZONA METROPOLITANA: **Universitario-La Palma 2-1;C.N. Iquitos-Alianza 0-0; Octavio Espinosa-Dep. Municipal 1-2; La Joya-Sporting Cristal 1-2; San Agustin-Guardia Republicana 2-1; Sport Boys-Union Huaral 1-4.**

CLASSIFICA: **Sporting Cristal p. 33; Alianza Lima 28; Dep. Municipal 27; Universitario 26; Octavio Espinosa 23; La Palma 21; Union Huaral, Sport Boys 18; La Joya, Guardia Republicana 15; C.N. Iquitos 12.**

ZONA NORD: **U.T. Cajamarca-Carlos Mannucci 2-0; Atletico Torino-Hungaritos 1-2; Atletico Grau-Espartanos 0-0.** Recupero: **Espartanos-Hungaritos 1-0.**

CLASSIFICA: **U.T. Cajamarca p. 22; Atl. Grau, Hungaritos 16; Espartanos 15; Carlos Mannucci 12, Atl. Torino 9.**

ZONA CENTRO: **A.D. Tarma-Dep. Pucalipa 4-0; Minas-Anda 1-1; Dep. Junin-Leon de Huanuco 0-0.**

CLASSIFICA: **Dep. Pucalipa p. 20; A.D. Tarma, Anda 18; Union Minas 15; Leon de Huanuco 10; Dep. Junin 9.**

ZONA SUD: **Mariano Melgar-Huracan 3-0; Cieciano-Bolognesi 2-3; Mariscal. Nieto-Alfonso Ugarte 0-0.**

CLASSIFICA: **Mariano Melgar p. 26; Cienciano 18; Bolognesi, Alfonso Ugarte 15; Mariscal Nieto 12; Huracan 8.**

CILE

18. GIORNATA: **Palestino-San Felipe 5-1; Rangers-Naval 1-2; Un. de Chile-Fernandez Vial 2-1; U. Catolica-Everton 3-0; San Luis-Audax Italiano 3-1; Magallanes-Colo Colo 0-3; Dep. Concepcion-U. Espanola 3-3; Huachipato-Cobresal 1-4; Iquique-Cobreloa 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa	**24**	18	8	8	2	22	11
Palestino	**24**	18	8	8	2	29	19
Cobresal	**23**	18	7	9	2	31	15
Colo Colo	**22**	18	8	6	4	23	14
Concepcion	**22**	18	6	10	2	26	20
U. Catolica	**21**	18	8	5	5	26	17
Naval	**20**	18	5	10	3	20	14
Huachipato	**19**	18	6	7	5	23	20
Fernandez Vial	**17**	18	4	9	5	20	20
Española	**17**	18	3	11	4	22	22
Iquique	**17**	18	4	9	5	18	23
Rangers	**15**	18	3	9	6	19	23
U. Chile	**15**	18	6	3	9	19	25
San Felipe	**15**	18	2	11	5	22	30
Everton	**14**	18	3	8	7	13	20
San Luis	**14**	18	3	8	7	18	25
A. Italiano	**13**	18	4	5	9	13	34
Magallanes	**12**	18	3	6	9	19	31

MESSICO

12. GIORNATA: **Cruz Azul-Un. Nuevo Leon 1-1; Atlante-Irapuato 3-0; Potosino-Neza 1-1; Monterrey-America 2-1; Universidad de Guadalajara-Puebla 2-2; Universidad Autonoma de Guadalajara-Toluca 0-0; Morelia-Leon 2-1; Tampico Madero-Cobras 2-2; UNAM-Guadalajara 0-0; Angeles-Necaxa 2-2; Recupero: Un. Nuevo Leon-UNAM 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1	**14**	11	5	4	2	19	12
Monterrey	**14**	11	6	2	3	17	13
Necaxa	**11**	11	3	5	3	14	16
Toluca	**7**	12	0	7	5	10	18
Atlante	**6**	11	1	4	6	10	17
GRUPPO 2							
U. Nuevo Leon	**16**	11	5	6	0	22	13
Tampico Madero	**14**	11	7	0	4	21	15
Guadalajara	**14**	11	5	4	2	13	9
Leon	**11**	12	5	1	6	20	23
Neza	**10**	11	3	4	4	8	10
GRUPPO 3							
UNAM	**15**	12	5	5	2	16	11
Morelia	**14**	11	5	4	2	20	16
Un. Guadalajara	**12**	11	5	2	4	19	16
Puebla	**11**	12	4	3	5	19	16
Atlas	**8**	11	3	2	6	11	16
GRUPPO 4							
Cruz Azul	**19**	11	8	3	0	21	8
America	**13**	12	4	5	3	16	13
Potosino	**9**	12	2	5	5	10	18
Irapuato	**8**	12	1	6	5	14	19
Cobras	**7**	12	2	3	7	10	25
Angeles	**7**	12	0	7	5	11	20

COLOMBIA

SECONDA FASE

25. GIORNATA: **DIM-Dep. Cali 2-0; Santa Fe-Junior 2-0; U. Magdalena-Millonarios 1-0; America-Nacional 0-0; Quindio-Caldas 1-1; Pereira-Tolima 1-3; Bucaramanga-Cucuta 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millonarios	**33**	25	12	9	4	36	17
America	**31**	25	12	7	6	38	23
Nacional	**30**	25	8	14	3	24	15
Caldas	**30**	25	10	10	5	35	25
Dep. Cali	**29**	25	11	7	7	33	23
DIM	**29**	25	12	5	8	36	24
Quindio	**28**	25	8	12	5	31	26
Santa Fe	**27**	25	10	7	8	24	23
Bucaramanga	**26**	25	8	10	7	33	32
Junior	**26**	25	9	8	8	25	26
U. Magdalena	**23**	25	9	5	11	27	35
Tolima	**17**	25	6	5	14	24	34
Cucuta	**11**	25	1	9	15	12	34
Pereira	**8**	25	1	6	18	15	50

CLASSIFICA GENERALE: **Millonarios p. 50; America, DIM 49; Junior, Quindio 45; Nacional 44; Dep. Cali 42; Santa Fe 41; Caldas 40; U. Magdalena 39; Bucaramanga 35; Cucuta 26; Pereira 22; Tolima 19.**

GUATEMALA

12. GIORNATA: **Tipografia-Aurora 1-2; Municipal-Comunicaciones 0-0; Amatitlan-Izabal 0-0; Xelaju-Retalteca 0-2; Suchitepequez-Coban 2-1; Jalapa-Galcasa 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galcasa	**19**	12	8	3	1	24	9
Aurora	**19**	12	10	1	2	23	7
Retalteca	**15**	12	6	3	3	15	13
Municipal	**13**	12	3	7	2	9	8
Comunicaciones	**13**	12	5	3	4	24	19
Izabal	**13**	12	4	5	4	16	16
Coban	**12**	12	4	4	5	20	17
Xelaju	**11**	12	4	3	5	20	17
Jalapa	**11**	12	2	7	3	14	16
Suchitepequez	**9**	12	3	3	6	16	17
Tipografia	**6**	12	1	4	7	8	18
Amatitlan	**3**	12	1	1	10	8	28

VENEZUELA

4. GIORNATA: **Estudiantes-Llaneros 1-2; Galicia-Caracas 0-0; UCV-Anzoategui 2-1; Dep. Italia-Mineros 1-0; U.D. Lara-Zamora 1-0; Portuguesa-Dep. Italia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO CENTRALE							
Caracas	**6**	4	2	2	0	4	1
Dep. Italia	**4**	3	1	2	0	2	1
Maritimo	**4**	3	2	0	1	10	6
UCV	**4**	3	2	0	1	6	7
Mineros	**3**	3	1	1	1	2	2
Galicia	**2**	4	0	2	2	1	5
Anzoategui	**1**	4	0	1	3	2	5
GRUPPO OCCIDENTALE							
Portuguesa	**5**	3	2	1	0	3	0
Tachira	**5**	4	2	1	1	3	1
Estudiantes	**5**	4	2	1	1	4	3
Llaneros	**3**	3	1	1	1	2	4
U.D. Lara	**3**	4	1	1	2	1	3
Ula Meridia	**2**	3	1	0	2	2	4
Zamora	**1**	3	0	1	2	2	4

TUNISIA

7. GIORNATA: **Club Africain-JS Kairouan 0-0; OC Kerkennah-Etoile du Sahel 2-4; CA Bizerta-Esperance Tunisi 2-1; AS Marsa-Stade Tunisien 0-1; US Monastir-CS Sfaxien 2-0; SR Sports-Hammam Lif 0-2, CO Transports-Olympique Beja sospesa.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Club Africain	**19**	7	3	3	2	5	4
CA Bizerta	**19**	7	3	3	1	8	8
Etoile	**18**	7	3	2	2	10	8
Hammam Lif	**17**	6	3	2	1	7	2
JS Kairouan	**17**	7	2	4	1	9	6
Stade Tunisien	**16**	7	1	6	0	9	8
US Monastir	**16**	7	2	3	2	8	8
CO Transports	**15**	6	2	3	1	5	3
Esperance	**15**	7	1	5	1	7	7
CS Sfaxien	**14**	7	1	4	2	9	7
SR Sports	**12**	7	0	5	2	4	7
AS Marsa	**12**	7	1	2	4	3	10
OC Kerkennah	**11**	6	1	2	3	8	10
Ol. Beja	**10**	6	0	4	2	4	8

MARCATORI: **4 reti:** Gohry (JR Kairouan).
N.B.: quattro per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

MAROCCO

GRUPPO A - 5. GIORNATA: **US Sidi Kacem-Chabab Mohammedia 1-0; Benslimane-FAR Rabat 0-1; MCO Oujda-CODM Meknes 1-1; KACM Marrakech-WAC Casablanca 1-0; OC Khouribga-RS Kenitra 3-0; CSE Laayoune-AS Sale 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FAR Rabat	**13**	5	3	2	0	8	3
KACM M.	**12**	5	3	1	1	5	2
MCO Oujda	**11**	5	2	2	1	8	5
CODM M.	**11**	5	2	2	1	8	6
AS Sale	**11**	5	2	2	1	3	3
WAS Casablanca	**10**	5	2	1	2	8	4
Banslimane	**10**	5	2	1	2	5	5
Khouribga	**9**	5	1	2	2	6	10
Chabab	**8**	5	1	1	3	4	5
Laayoune	**7**	4	0	3	1	4	5
Sidi Kacem	**7**	4	1	1	2	3	9
RS Kenitra	**7**	5	0	2	3	4	9

GRUPPO B - 5. GIORNATA: **Touarga Rabat-DHJ El Jadida 1-0; Raja Casablanca-RS Berkane 2-0; AS Belksiri-RS Settat 2-0; US Mohammedia-Hilal Nador 1-0; KAC Kenitra-Hassania Agadir 4-2; FUS Rabat-MAS Fes 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Raja	**13**	5	4	1	0	8	0
FUS	**12**	5	2	3	0	4	2
KAC Kenitra	**11**	5	2	2	1	6	4
Hassania	**11**	5	2	2	1	5	5
US Mohammedia	**10**	5	2	1	2	6	6
Tourga	**10**	5	2	1	2	4	6
Baliksiri	**9**	5	1	2	2	5	5
Hilal	**9**	5	0	4	1	3	4
RS Berkane	**9**	5	1	2	2	5	7
RS Settat	**9**	5	0	4	1	3	5
El Jadida	**8**	5	0	3	2	1	3
MAS Fes	**8**	5	0	3	2	4	7

MARCATORI: **4 reti:** Moumin (Raja Casablanca); **3 reti:** Boushaba (Berkane).
N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

ALGERIA

8. GIORNATA: **Annaba-JET Tizi Ouzou 1-0; Bordj Menaiel-ASC Orano 1-0; MP Algeri-Chlef 3-0; Belcourt-Guelma 3-1; MP Orano-Boufarik 3-0; Collo-Ain M'Lila 2-1; Ain Beida-Setif 0-1; Mascara-El Harrach 2-0; Tlemcen-Relizane 1-0; Saida-Costantine sospesa.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordj Menaiel	**11**	8	4	3	1	8	3
Setif	**11**	8	5	1	2	8	3
Collo	**11**	8	5	1	2	8	7
Ain M'Lila	**10**	8	4	2	2	13	6
Belcourt	**10**	8	4	2	2	12	6
MP Algeri	**10**	8	3	4	1	10	6
MP Orano	**10**	8	4	2	2	11	9
ASC Orano	**10**	8	3	4	1	6	4
JET	**9**	8	4	1	3	13	6
Saida	**8**	7	2	4	1	4	4
Relizane	**8**	8	2	4	2	10	7
Mascara	**7**	8	2	3	3	9	8
Annaba	**7**	8	3	1	4	7	7
Tlemcen	**7**	8	2	3	3	3	7
Ain Beida	**6**	8	2	2	4	5	9
Costantine	**5**	7	1	3	3	3	8
Boufarik	**5**	8	1	3	4	5	11
Chelef	**5**	8	1	3	4	5	15
El Harrach	**4**	8	0	4	4	4	10
Guelma	**4**	8	0	4	4	3	11

MARCATORI: **6 reti:** Aloui (Ain M'Lila), Kabrane (Belcourt); **5 reti:** Khelli (Mascara).

□ **Jean Vincent,** allenatore della Tunisia dallo scorso agosto, si è messo subito al lavoro ed ha anticipato che comincerà una serie di allenamenti in vista dei Mondiali del 1990.

□ **L'Egitto** ha in animo di riaprire le proprie frontiere ai calciatori stranieri.

□ **Il Burkina Faso** ha sciolto la propria federazione: i governanti del Paese africano hanno però annunciato che vogliono partecipare alle eliminatorie per i prossimi Mondiali.

□ **L'Africa Sports** di Abidjan ha vinto il campionato della Costa d'Avorio precedendo di un punto la Stella.

□ **L'Ashanti Kotoko** è il nuovo campione del Ghana davanti ai Corner Stones. L'Okwan United ha vinto la Coppa.

KENYA

(P.V.P.) RISULTATI: **Nzoia-KTM 5-0; Gor Mahia-Nakuru Police-3-1; Motcom-Gor Mahia 0-0; Re Union-Kitale 2-0; Kahawa United-Kitale 2-1; Motcom-Blue Triangle 1-0; Mumias Sugar-Wanderers 6-2; Kisumu Posta-Black Mamba 4-1; Kenya Breweries-Nakuru-Police 1-0; Transcom-Wanderers 2-0; Leopards-Kenya Breweries sospesa.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AFC Leopards	**70**	37	33	4	0	92	20
Gor Mahia	**55**	34	23	9	2	73	21
Scarlet	**48**	36	15	18	3	53	21
Kenya Brew.	**44**	33	15	14	4	41	22
Shabana	**41**	37	17	7	13	53	46
Bata Bullets	**41**	37	16	9	12	53	46
Motcom	**40**	36	14	12	10	37	29
Kahawa United	**39**	35	15	9	11	50	36
KTM	**39**	35	16	7	12	44	35
Kisumu Posta	**37**	37	12	13	12	34	33
Nzoia	**35**	36	10	15	11	39	35
Re Union	**34**	34	11	12	11	42	38
Mumias Sugar	**34**	37	11	12	14	38	38
Transcom	**30**	35	11	8	16	40	56
Kitale	**24**	37	5	14	18	22	52
Black Mamba	**22**	36	6	10	20	29	60
Wanderers	**22**	23	7	8	18	19	52
Nakuru Police	**21**	36	6	9	21	23	49
Posta Eldoret	**18**	35	4	10	21	21	50
Blue Triangle	**18**	35	5	8	22	26	81

TAILANDIA

PRIMA FASE

(P.B.) GRUPPO 1 - 5. GIORNATA: **Port Authority-Osotsapha 7-0; Airforce-Thamrongthai 5-0; Army-Rajpracha 1-0. Riposava: Navy.**
6. GIORNATA: **Thamrongthai-Port Authority 3-1; Osotsapha-Airforce 1-1; Rajpracha-Navy 3-0. Riposava: Aemy.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Airforce	**8**	5	3	2	0	11	3
Rajpracha	**7**	6	3	1	2	8	4
Port Authority	**6**	5	2	2	1	14	5
Army	**6**	5	2	2	1	12	5
Thamrongthai	**4**	5	2	0	3	6	16
Osotsapha	**3**	5	1	1	3	3	11
Navy	**2**	5	1	0	4	1	11

GRUPPO 2 - 5. GIORNATA: **Bangkok Bank-Thai Namthip 4-0; Krunthai Bank-Police 0-0; Thai Pradit-Nawama 1-1. Riposava: Tavorn Farm.**
6. GIORNATA: **Bangkok Bank-Krungthai Bank 2-1; Police-Thai Namthip 3-2; Tavorn Farm-Thai Pradit 2-0. Riposava: Nawama.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bangkok Bank	**8**	5	3	2	0	16	5
Krungthai Bank	**7**	5	3	1	1	14	5
Police	**6**	5	2	2	1	7	6
Tavorn Farm	**6**	5	2	2	1	6	7
Thai Namthip	**4**	5	2	0	3	6	10
Thai Pradit	**4**	6	1	2	3	8	14
Nawama	**1**	5	0	1	4	4	4

NUOVA ZELANDA

(P.B.) 20. GIORNATA: **North Shore-Miramar 1-3; Mount Wellington-Christchurch United 2-1; Manurewa-Palmerston United 2-0; Gisborne City-Papatoetoe 2-0; Dunedin City-University 1-1; W.D.U.-Nelson 4-0.**
21. GIORNATA: **Miramar-W.D.U. 0-1; University-Manurewa 1-0; Papatoetoe-Mount Wellington 1-1; Christchurch United-North Shore 0-0; Palmerston United-Gisborne City 1-2; Nelson-Dunedin City 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Miramar	**42**	21	12	6	3	45	27
Mount Wellington	**41**	21	11	8	2	39	20
Christchurch Utd.	**38**	21	11	5	5	38	22
W.D.U.	**36**	21	10	6	5	44	28
Gisborne City	**35**	21	10	5	6	40	34
Papatoetoe	**26**	21	6	8	7	34	32
North Shore	**24**	21	6	6	9	36	50
Dunedin City	**23**	21	6	5	10	37	38
University	**22**	21	5	7	9	29	42
Palmerston Utd.	**20**	21	5	5	11	28	43
Nelson	**20**	21	5	5	11	27	46
Manurewa	**18**	21	5	3	13	26	41

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.
MARCATORI 17 Reti: Deeley (Gisborne City); **15 reti:** Brown (Miramar); **14 reti:** Hanson (Christuchrch United).

COPPA

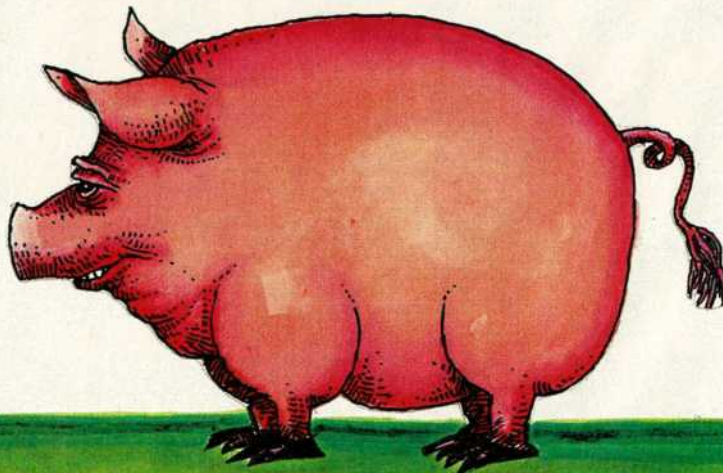
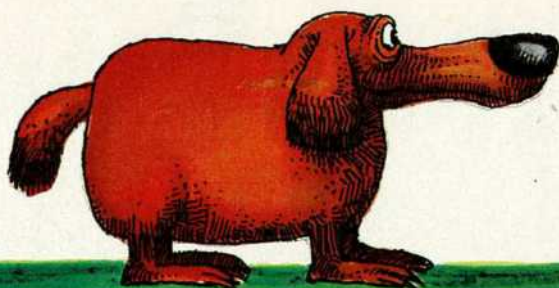
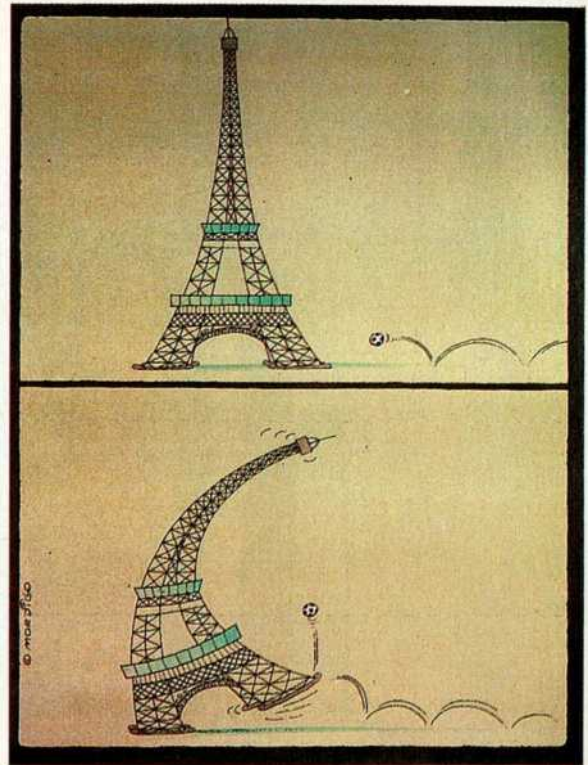
Semifinali: **North Shore*-Nelson 2-1; Mount Mauganui*-Christchurch United 1-0.**
NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

GUEL GRAGSI* NON NE VUOL SAPERE DELL'ALDERNANZA. MA GHI GREDE DI ESSERE, LA JUVE?

* BETTINO CRAXI

PROCESSO DEL LUNEDI' IN AZIENDA

SI PARLA DI RIGIDI CONTROLLI ALL'INGRESSO DEGLI STADI.

PARE CHE NON FARANNO PIÙ ENTRARE CANI E PORCI.

La rubrica che vanta ben 2719 tentativi di imitazione

GUERINISSIMO

FUORI CAMPO
DAN PETERSON

SOGNA UN DISCO IN HIT-PARADE, PRENDEREBBE IL POSTO DI REAGAN. NEL PAREGGIO E NEI REGOLAMENTI VEDE I MALI DEL CALCIO. È FELICE CHE NELLA «SUA» MILANO LAVORINO LIEDHOLM E TRAPATTONI: DUE «BIG» DEL PALLONE NELLA STESSA CITTÀ DEL PIÙ GRANDE DEL NOSTRO BASKET

Nato a Evanstone, nell'Illinois, il 9 gennaio 1936, Dan Peterson ha origini irlandesi. È laureato in Storia degli Stati Uniti e educazione fisica. Cominciò a allenare a sedici anni, nel '71 si trasferì in Cile, dove guidò la Nazionale fino al '73 (disegno di Tugnolo)

MAGICO DAN PER NOI NUMERO UNO

di **Simonetta Martellini**
foto di **Fabio Nosotti**

MAGICO DAN PER NOI, NUMERO UNO

MILANO. L'appuntamento? In palestra, naturalmente. Ovvia anche la musica di sottofondo: miagolii di suole di gomma sul parquet, tonfi di pallone che rimbalzano. Lui, Dan Peterson, tuta blu come da regolare sponsorizzazione, con un occhio osserva giovanissimi cestisti in campo, con l'altro risolve parole crociate dell'Herald Tribune. Dicono sia un esperto. Di cestisti, certo. Ma anche di parole crociate. «*Mi rilassano*», afferma. Italiane e americane fa lo stesso? «*Nooo. È da lì che si capisce la profonda differenza di due lingue. Lo schema più facile della Settimana Enigmistica, quello della prima pagina, potrei provare a farlo cinquantadue volte: forse riuscirei a risolverne uno*». Usa termini precisi, sorride poco, conserva un distacco da io-so-che-tu-sai-che-io-sono-Peterson. Chi l'avrebbe mai detto? La voce più calda della TV ha gli occhi di ghiaccio. Occhi che guardano lontano o l'insignificante movimento di una mano. Occhi che seguono l'evolversi di un'azione o la conclusione di un tiro. Occhi che non fissano mai chi gli sta di fronte. Gli «uuuuh!», gli «oooh!» che regala a piene mani nelle telecronache non fanno parte del suo intercalare normale. «Well», l'americanissimo well-virgola prima di ogni risposta, è tutto quanto concede al personaggio scanzonatamente «slang», pirotecnico, che Italia 1 ci ha insegnato a conoscere.

A sinistra, fotoAmaduzzi, **Dan Peterson chiama il gioco «L». Nel 1973 prese in consegna la Virtus Bologna, portandola allo scudetto nel 1976. Dal 1978 lavora a Milano, dove all'impegno di «coach» ha aggiunto molte altre attività: telecronista e conduttore per le reti di Berlusconi, attore di spot pubblicitari, direttore di una rivista, giornalista, responsabile di corsi collegiali per giovanissimi. Daniel Lowel Peterson, questo il suo nome per intero, è sposato con Wanda Sue e ha quattro figli: Billy (23 anni), Jeff (19), Jennifer (12), e Jake (9)**

COUNTRY MUSIC. Allenatore quattro volte campione d'Italia, telecronista e conduttore TV, giornalista, attore di spot pubblicitari. Se la giornata non fosse di sole ventiquattro ore, cos'altro potrebbe essere Dan Peterson?
«*Un grande cantante e chitarrista. Sarebbe il mio sogno. Io canto e suono la chitarra, ma senza la possibilità di allenarmi come è giusto allenarsi in qualsiasi impegno. Nel passato lo facevo molto di più, con gli amici, anche davanti al pubblico. Poi è tutto svanito. Cantare e suonare come un grande artista di country music, questo mi piacerebbe*».
— Ha fatto molti spettacoli?
«*Io ero un sostituto, in un complesso di Chicago. Se un musicista si ammalava, prendevo il suo posto. Oppure intervenivo quando serviva una persona in più. Suonavo la chitarra acustica, ogni tanto interpretavo una canzone. Questo succedeva ai tempi dell'università e fino a quattro anni dopo la laurea, diciamo il 1962. Ma ero un panchinaro, niente di più*».
— E oggi?
«*Oggi ho la chitarra, suono e canto per me stesso. Ma avere un disco al primo posto in hit-parade, così come scrivere un best-seller, be', mi piacerebbe proprio*».

TALENTO. Arrivò in Italia nel 1973, piccolo uomo dagli impossibili pantaloni a scacchi e dal grande talento. Lavorò tre anni a Bologna, e conquistò lo scudetto. Nel '78 si trasferì a Milano, città in cui ha portato tre titoli, nell'82, nell'85 e nell'86, e una Coppa Korac (1985).
— Cos'ha dato Dan Peterson al basket italiano?
«*In campo, mi vengono attribuite tre invenzioni: il gioco L, la difesa 1-3-1 che si chiama difesa 3, e forse il concetto di subire lo sfondamento, cioè di mettere il corpo davanti all'attaccante per costringerlo al fallo. Ma non ho inventato io nessuna delle tre, diciamo che le ho popolarizzate. Fuori dal campo ho un altro merito. Ho dato una nuova immagine all'allenatore, non più una figura limitatissima, ma una persona con molti interessi, molte capacità. Alcuni colleghi ne hanno tratto vantaggio, bene. Ma io non l'ho fatto per altruismo, l'ho fatto per me. Non tanto per averne beneficio, piuttosto perché mi piace. È comunque certo che beneficio ne ho*».
— Pensa di essere stato capito?
«*Sì, per le società è cambiato il concetto di allenatore, in questi anni. Alla fine della stagione scorsa ho avuto molte offerte, così come era accaduto in precedenza. Anziché rivolgersi a me come a un allenatore che può far vincere la squadra, le altre società parlavano di immagine, di pubblico, di pubblicità, di sponsorizzazioni. Lo stesso Lombardi è stato voluto a Rimini per una questione di immagine: avevano bisogno di un caricatore di folla, visto che il pubblico calava*».
— Lei ha svelato il segreto del suo successo: si diverte in ogni cosa che fa. Ma è più diverten-

te dirigere una partita bella e importante dalla panchina o commentarne una superlativa in TV?

«Lo stress di dirigere una partita da scudetto non lo auguro a nessuno. La soddisfazione di vincere è una cosa che auguro a tutti. Ci sono quindi il bello e il brutto nello stesso avvenimento. Se parliamo di divertimento puro, sicuramente scelgo una telecronaca della NBA. Ma la soddisfazione non è nemmeno lontanamente paragonabile a quella di un titolo conquistato».

— Se non fosse Peterson, quale personaggio del basket amerebbe essere?

«Del basket direi nessuno. Il basket ora occupa solamente una parte dei miei pensieri. Vorrei piuttosto essere il presidente degli Stati Uniti. Ho qualche idea su come condurre meglio la nostra politica estera: agirei senz'altro con più buon senso di quanto si stia facendo ora».

— Si prepara a un domani in politica?

«No, ho cinquant'anni e la politica non è il mio campo. Diciamo che vorrei farlo per il bene degli Stati Uniti, ma soprattutto per il bene del mondo».

— Come allenatore, qual è la squadra dei suoi sogni?

«Sicuramente una squadra da NBA. E tra le tante scelgo i New York Knickerbokers. Anche se io sono di Chicago, i Chicago Bulls non mi interessano. New York è una grande città, nel basket ha importanti tradizioni».

DA LIEDHOLM COPIO L'EQUILIBRIO, DA TRAPATTONI LA PROFESSIONALITÀ

— Lei viene da un Paese in cui lo sport fa veramente parte della cultura. In questo senso l'Italia, in una scala da uno a dieci, quanto merita?

«Bisogna dire una cosa. In America c'è questo grandissimo matrimonio tra scuola e sport. Ogni scuola ha una palestra. La più piccola scuola elementare una palestra di questa misura qui (siamo al Palalido; *n.d.r.*) *ce l'ha. Non dico con quattromila posti, ma con sei canestri almeno. Tutti i nostri allenatori sono insegnanti, inoltre. Una situazione così ci mette anni luce avanti a ogni altro Paese. In Italia però i club sportivi hanno prodotto Sara Simeoni, Pietro Mennea, Dino Meneghin, Francesco Moser, la squadra campione mondiale di calcio nell'82... Non vorrei quindi dire qualcosa che suoni come una critica allo sport in Italia, perché il sistema esistente fa miracoli. Certo, se lo sport entrasse veramente nella scuola non andrebbe perso per strada nessun grande atleta. Mi ha detto Sara Simeoni che per un caso lei è stata scoperta. Sara Simeoni! Quante Sara Simeoni, quanti Pietro Mennea vengono persi in Italia perché non hanno opportunità?».*

— Dopo tanti anni vissuti nel nostro Paese è riuscito ad appassionarsi al nostro sport nazionale, il calcio?

«Molto più che all'inizio. Il calcio non è sport che può entusiasmare una persona della pallacanestro, perché può finire 0-0, o 1-0... soprattutto il pareggio è fuori dalla nostra mentalità. Però ho cominciato a apprezzare i giocatori, in particolare gli allenatori».

— I nomi, please...

«Sono contentissimo adesso che abbiamo non solamente Liedholm a Milano, ma anche Trapattoni. A me fa piacere dire in giro che noi abbiamo i big del calcio. Questo senza sminuire Marchesi, Bersellini, e altri. Sono grandissimi anche loro, però i nostri hanno vinto diversi, diversi scudetti, quindi io sono contento di averli qui».

— La stimolerebbe entrare in qualche modo nello staff di una squadra di calcio?

«Come dice Clint Eastwood, ognuno deve conoscere i suoi limiti. Il mio limite sportivo è nella pallacanestro e... ecco, dovessi fare io l'allenatore di una squadra di calcio, per prima cosa ingaggerei il mio amico Massimo Giacomini. Ma non per averlo come mio vice, lo vorrei "capo allenatore associato", si dice così in americano. Secondo me lui è uno dei più grandi cervelli del calcio: è riuscito a spiegarlo a me. Se io apprezzo oggi il calcio, è grazie a Massimo Giacomini».

TIFO AZZURRO, GRAZIE A ENZO BEARZOT. POTEVA VINCERE ANCHE IN ARGENTINA

— C'è possibilità di scambio, tra basket e calcio?

«Gigi Radice dice apertamente che ha preso tantissime cose dal basket. A Coverciano ogni anno l'allenatore della Nazionale va a parlare di basket: e ogni allenatore di calcio forse prende un'idea. Andando a vedere il signor Cervellati quando allenava la squadra del Bologna presi un'esercizio da lui: l'ho trasferito al basket e viene benissimo».

— È spiegabile?

«Sì. C'è un giocatore fermo, l'allenatore tira in alto la palla, un secondo giocatore deve colpirla di testa passando sopra il corpo dell'altro. Io naturalmente non lo faccio per i colpi di testa, ma per prendere un rimbalzo addosso a un avversario».

— Il calcio avrebbe bisogno di uno come lei, che oltre ad allenare si preoccupasse dell'immagine?

«Cosa potrei fare per il calcio? È già così grande, così importante, che di lavoro sull'immagine non ha bisogno».

— Perché presta il fianco agli scandali, secondo lei?

«Ecco, "immagine" possono essere anche i trucchi, gli scandali, i dubbi... Ma finché c'è pareggio, il calcio avrà questo. Un'altra cosa che mi fa morire, del calcio, è che l'arbitro tiene lui il tempo, non esiste un tempo ufficiale che scade: la palla va fuori campo, il giocatore può rubare... Il calcio, come concetto di regole, lascia spazio a tantissimi dubbi, a tante domande. Nessuno può convincere la FIFA a cambiare, perché in tutto il mondo va bene già così. Però è chiaro che l'immagine ogni tanto perde un colpo».

— Fa il tifo per le due squadre milanesi?

«No, per nessun club. Sono tifoso solo della Nazionale, grazie a Enzo Bearzot. Lo ho stimato tantissimo, sin dai tempi dell'Argentina, quando ha ottenuto il quarto posto con una squadra che era stupenda, uguale a quella dell'82. Con un pizzico di fortuna avrebbe vinto anche lì, unica formazione a battere gli argentini in casa loro. Ho cominciato ad apprezzare il calcio come fattore agonistico in quel momento lì. Dopo Giacomini mi ha spiegato l'abc».

— Chi è il Meneghin del calcio?

«Direi Tardelli. È stata una figura principale della Juventus e della Nazionale. E, soprattutto, Tardelli ai suoi tempi era per me il più grande. L'unico calciatore super in tre cose. Creare gioco, con un passaggio. Finire gioco, con un gol. Fermare gioco, con la sua difesa contro i più grandi avversari».

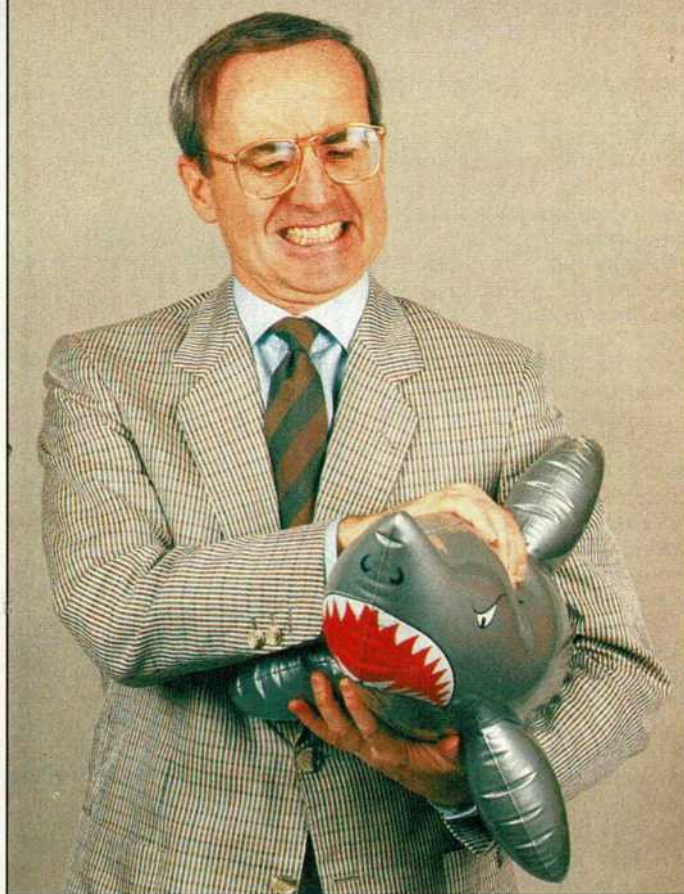
— Tra gli stranieri qual è la stella indiscussa?

«Io sono un grossissimo estimatore di Platini perché, oltre a tantissime qualità, ha anche l'abilità di elevare il livello di gioco dei suoi compagni. E poi a pari merito con lui devo mettere Maradona. Sfortunatamente non ho mai visto giocare Pelé. Però ho sentito dire che l'unica differenza tra Pelé e Maradona è che Pelè lavorava con due piedi, mentre Maradona con uno solo. Be', quello che ho visto fare al Mondiale a Maradona con un piede solo era una cosa da svenire. Loro due, Platini e Maradona, riescono poi a sopportare una pressione asfissiante. Platini dal punto di vista calcistico, Maradona anche sul piano personale, come abbiamo visto recentemente. Sono due mostri, per me. Due monumenti, proprio».

— E il Peterson del calcio italiano chi è?

«Sarebbero Liedholm e Trapattoni. Non dico per i risultati, perché io non ho vinto quanto Trapattoni. Forse cerco di rubare un po' da Liedholm come equilibrio e da Trapattoni come professionalità. Mi hanno impressionato estremamente, loro due, per queste qualità... Liedholm con il suo equilibrio totale in qualsiasi circostanza... Poche settimane fa si parlava del suo esonero dal Milan: lui non ha detto neanche "be", ha giocato, ha recuperato il ritardo. L'errore, al Milan, è stato commesso nella gestione precedente: invece di dare tre anni di tempo a Liedholm, hanno detto: no, lei ha appena vinto lo scudetto, lei ha appena giocato la finale di Coppacampioni, lei è un mago, deve venire e vincere subito. Liedholm doveva avere tre anni. Secondo me questo è il primo anno vero della conduzione Liedholm».

UNA VOLTA ERO ALTO 1,95. LO STRESS DI ALLENARE MI HA RIDOTTO COSÌ

SINATRA. Le dichiarazioni di neutralità, in tema di tifo calcistico, perdono via via forza. Probabilmente il Milan sarebbe meno nei pensieri di Dan Peterson, se a guidarlo non ci fosse lo svedese dall'equilibrio totale. Però bisogna credergli, quando afferma che è contento di poter dire in giro che nella «sua» città vivono e lavorano i migliori allenatori di calcio. Così come è vero che, per convincere un giocatore americano a seguirlo a Milano, da connazionale a connazionale non parla solo di basket, ma ad esempio di Milano capitale della moda; è la testimonianza di Tony Cappellari, che in quanto a trattative con gli assi statunitensi non ha davvero rivali, ma che si considera... surclassato dalla fantasia di Dan.

— Un «ambasciatore» del suo Paese è venuto recentemente in Italia. Lei c'era, al concerto di Frank Sinatra?

«No, il giorno dopo giocavamo a Pesaro».

— Dispiaciuto?

«No. Io vorrei vedere Sinatra cambiare approccio con il pubblico. Non mi piace vederlo davanti a un'orchestra di sessantasei elementi. Io voglio: lui, un bicchiere (anche d'acqua) in mano, il bassista, il chitarrista e il pianoforte. E lui non dovrebbe cercare di spaccare le lampadine con la voce, a settantuno anni non può più. Nei suoi limiti, vorrei sentirlo cantare come Frank Sinatra: a me andrebbe dieci volte meglio di quel concerto che ho visto in TV. E che era già buono».

— Il suo futuro è in Italia, glielo abbiamo sentito dire più volte. Ma come mai la sua famiglia rifiuta l'idea di trasferirsi nel nostro Paese?

«È strano come nascono le cose... Quando partii per Bologna la prima volta, mia moglie era incinta di due mesi, avevamo già i due maschi. Allora io le ho detto: tanto è solo per un anno, stai tranquilla qui. Io sono tornato per il secondo anno, la bambina era piccola e abbiamo rimandato. Poi lei è rimasta di nuovo incinta, cresciuto il più piccolo i grandi avevano ormai messo radici... Ecco le ragioni di un rifiuto che non è un rifiuto».

— Cosa risponde a chi dice che lei è uno dei dieci uomini meglio pagati in Italia?

«È una barzelletta. Vorrei che fosse vero. Non sono neanche tra i mille, i tremila, i diecimila meglio pagati».

— E a chi sostiene che il suo attaccamento al denaro è abbondantemente sopra la media?

«Questa è un'immagine che la gente ha voluto creare... Adesso se io vado in un bar con degli amici e voglio offrire il caffè a tutti, sono loro a rifiutare: così possono dire che hanno dovuto pagare il caffè a Peterson. L'avvocato Porelli, a Bologna, può dirlo: non sono certo stato l'allenatore più avaro che ha avuto, ma il più generoso».

— Parliamo di centimetri? E dei complessi che nascono quando scarseggiano?

«Vorrei essere alto un metro e novantacinque (io dico sempre che una volta ero uno e novantacinque ma poi lo stress di fare l'allenatore mi ha ridotto in questo modo). Quando ho visto che non crescevo più, mi sono detto: oh, è così. Tranne che per il basket: avrei tanto voluto essere alto, per giocare di più. Per il resto, se mi chiamano piccolo grande uomo, va bene, va bene».

— Stesso Peterson, altra leggenda: la descrivono molto sensibile al fascino femminile.

«Ho cinquant'anni ma sono ancora in grado di apprezzare la bellezza. In trasmissione ogni tanto mi viene una battuta: cerco di metterci buon senso, intelligenza, soprattutto divertimento».

— Qual è la donna per lei «numero uno»?

«L'altro giorno ho visto una signora in piazza San Babila. Avrà avuto quarant'anni. Era niente male».

— E qualcuna che potremmo identificare anche noi?

«Anzitutto mi piace una donna di grandissima classe, fine. Posso anche fare un nome: Dalma Callado, la fotomodella e indossatrice brasiliana, famosissima qui in Italia. Ha qualcosa di speciale: vederla camminare nelle sfilate è fe-no-me-na-le. È una donna di grandissima classe, di grandissima eleganza, di grandissima femminilità. Lei è una numero uno».

Inutile insistere per avere altre indicazioni. A fatica Dan Peterson nomina Jacqueline Bisset, Candice Bergen. Gli piacciono, lo ammette, ma con gli occhi fissi in un punto imprecisato segue le movenze (feline? aristocratiche? sensuali?) della sua Dalma. E uno spiritello maligno insinua la domanda del nove, quella della verità. Darebbe una parte del suo successo per: 1) una notte con Dalma Callado; 2) dieci centimetri in più di altezza; 3) l'oro di Fort Knox? Ride. Dietro il divertimento per una scelta difficile riappare la voce calda da Italia 1. Ma il diplomatico, perfetto manager di se stesso chiama un time-out. E dopo aver ben riflettuto sfodera lo schema vincente: *«Dalma Callado ha già un uomo, quindi non ho speranze. E allora cambierei il mio successo con dei centimetri. Ma dieci non mi bastano. Ne voglio almeno trenta. E subito dopo torno in campo».*

Simonetta Martellini

DALLE CONTRADDIZIONI DELLA ROMA AL CAMPIONATO DELL'ASSENTEISMO

OGNUNO GIOCA IL CALCIO CHE PUO'

OLIVIERO Beha è per me straordinario Lucignolo. C'è sempre un Paese dei Balocchi nel nostro futuro. Sto bucando, come nel rugby, una fila di avversari per andare in meta e parlare con Ferrara e Romano (spogliatoi dell'Olimpico a corridoi e a spazi ferocemente gremiti), allorché l'inviato del «Messaggero», con scespiriano casco rosso in mano, comincia a dire che tutti i giochi sono stati fatti e anche le risposte dei giocatori del Napoli depositate presso un notaio. Oliviero m'invita a bere un tè al bar del tennis (dove vegeta l'imperituro fantasma degli Internazionali) e poiché la Roma, nelle sconfitte, ma ormai anche nelle sempre più sudate vittorie, il tè non lo passa più a cronisti e portaborse, finisco per seguirlo, con indignata riluttanza. Ma in quel casco scespiriano cova un agguato. Eccomi davanti a telecamere accese nel ristorante «Giovannella», dove di maggio fanno colazione i Lendl e i MacEnroe (che nell'87 qui dovrebbero essere della partita). Che succede? Questa è una rapina alla rovescia! Franco Solfiti m'invita a sedere a un tavolo pieno di pasticcini e teiere. Me lo ricordo in un rocambolesco collegamento con Pertini, sotto Natale, a Selva di Val Gardena. Lunare, fantascientifica televisione ispirata a «Cameraman» di Buster Keaton! Le vie dell'immortalità sono infinite e Solfiti quel lunedì se l'è conquistata e può davvero campare di rendita. Ma ora che vogliono da me? Dovrei piangere sul corpo ancor tiepido della Roma, come Antonio su quello di Cesare? Mi salva il primo piano di un convitato di nome Stefano, uno dei due (un giorno famosi) gemelli Meneschincheri. Facevano coppia fissa nella serie A giocata tra il '75 e l'80 dal Circolo Tennis Parioli. Caro Stefano, abbiamo giocato avversari in doppio, ricordi?, oltre dieci anni fa, a Porto Santo Stefano. Eravate promesse del tennis italiano. Ho scritto un paio di articoli su te e tuo fratello (di cui adesso non mi sovviene il nome). Solfiti interviene: Fratini, ma qui dobbiamo parlare della Roma in crisi... Gli rispondo: attraverso la metafora del tennis italiano sto parlando appunto della Roma. I giovani della Roma cosa fanno? Ballano un solo autunno e poi scoppiano, come tanti Cancellotti e tanti Canè. Sono difettosi di forza interiore. Il loro immaginario si è fermato a Eboli. Grandi titoli sui giornali, supervalutazione nel mercato e poi «alla prima belletta di novembre» (è un verso di Eugenio Montale), uno spaventoso regredire fisico psicologico. E poi cos'è questa guerra pacioccona tra vecchia guardia (Conti, Pruzzo, eccetera) e la nouvelle vague? Eriksson a questo punto deve smetterla con le sue sentenze sempre più ermetiche e dilatorie. L'anno scorso, di Natale, riuscì a trasformare un gruppo di ammutinati, con diritto al continuo mugugno, in un poker furibondo e assatanato di campioni. E i giovanissimi pronti a emularli e a tentare ogni domenica il sorpasso nei loro confronti. La Juve si vide persa e se non ci fosse stata quella pelle venduta prima di uccidere l'orso (l'incontro col Lecce)... Stiamo raccontando ogni volta la stessa storia e finché non ci si libera dalla sclerosi del calcio parlato, dall'emozione mummificata, dalle parole di commento sempre le stesse, dai periodi ipotetici sempre più beceri e sconsiderati, te la saluto la riapparizione dello scudetto sui colli fatali di Roma. Dico questo a Solfiti e cerco di parlare di tennis.

PERCHÉ non piangere sulla morte (apparente, anzi presunta) del nostro tennis? Perché non accennare a quel meraviglioso Becker che riesce a battere sempre più spesso Lendl? Urge far risorgere la metafora e l'iperbole, nel nostro linguaggio sportivo. Scoprire il perché di quel teatro simultaneo per il quale mentre Maradona scherza Tancredi su *assist* radioso di Giordano, a Tokyo, in quel preciso istante, Boris travolge in finale Edberg per 7-6 6-1. E se proprio non si voglia parlare del binomio metafisico Becker-Maradona, perché non accennare, nell'immediato dopo-partita, ai 630 nostri poveri «onorevoli barboni», (titolo preso in prestito da «Panorama»). Poveretti, a Montecitorio lavorano in settanta centimetri di spazio a testa. Ecco la ragione per cui marinano tanto spesso i banchi e sono costretti a mandare ex galoppini (oggi riconosciuti assistenti a 2 milioni netti al mese) a ritirare lo stipendio. A Montecitorio, poveretti, l'aria è infetta e si va incontro a malattie da stress, a disturbi cardiovascolari, all'assalto dei più feroci bacilli, quando li costringono al pienone per votare la legge finanziaria. In classifica generale, nel loro appassionante campionato di Assenteismo, è per ora in testa il PSDI (39 per cento) seguito dal MSI a tre punti e dalla DP a quota 35. Ognuno gioca il calcio che può e a Montecitorio i socialdemocratici lo scudetto dell'Assenteismo sembra lo vogliano vincere a tutti i costi.

EPIGRAMMI

A Giorgio Forattini
Giorgio, forse non sei che un Madonnaro
col sesso di Maria Vergine in chiaro,
un cuoco così esplicito che i piatti
del tuo fast-food
rifiutano anche i gatti

Angizia Pectoris
Inter lontana! Inter-
regionale vicina!
Patate di Luco dei Marsi grattugia
nel consommé del rimpianto Perugia.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** ultrafoto, foto calciatori, collage, fotogruppi serie A anche in azione, chiedere listino. **Gianluca Marsili, v. Ricasoli 25, Calcinaia (PI).**

☐ **VENDO** nuovo catalogo ultra market sez. Roma inviando L. 1.300 in bolli. **Marco Ceccarello, v. E. Scarfoglio 34/7, Roma.**

☐ **VENDO** annate Guerino dal 1979 all'86 estate, primi 15 nn. Supergol, tutti i numeri di Big-Football americano. **Luca Burato, v. Canneti 2, Vicenza.**

☐ **SVENDO** per termine corrispondenza ultrafoto: 10 per L. 8.000, 20 per L. 15.000, 30 per L. 21.000. **Davide Cassani, v. Sigonio 6, Bologna.**

☐ **COMPRO** L. 1.500 l'una fototifo e collage A.B.C. Interregionale. **Vito Nicoletti, Largo Passarelli 2, Matera.**

☐ **VENDO** Guerini con posters in regalo: L. 50.000 anno 1986 nn. 40, L. 50.000 anno 83 nn. 49, L. 40.000 anno 82 nn. 50, L. 30.000 anno 81 nn. 50, L. 25.000 anno 80 nn. 46, L. 10.000 anno 79 nn. 20, L. 5.000 anno 78 nn. 6, L. 55.000 scatola subbuteo più squadra in regalo. **Giuseppe Castronuovo, v. Paolo Perez 224, Palermo.**

☐ **VENDO** o scambio con almanacchi illustrati ed. Carcano, inserti sportivi Intrepido, nn. 10 Monello 1973-74, l'A.B.C. del calcio 72-73, 73-74 e 74-75, filmato campionato 75-76 del Guerino. **Gennaro Gaudino, v. Sotto Il Monte 221, Arco-Felice (NA).**

☐ **VENDO** sciarpe Brigate Rossonere e Forza Verona L. 10.000 e L. 5.000, foto Brigate Rossonere, Brigate Gialloblù Verona e Modena, Collettivo viola L. 1.500. **Fabrizio Tangerini, v. G. Allegri 59, Carpi (MO).**

☐ **VENDO** cassette, sistema VHS, dei più famosi complessi e solisti, chiedere catalogo. **Teresa Ercoletti, v. D. Concordia 2, Piediripa di Macerata (MC).**

☐ **VENDO** ultramateriale, negativi tifo Juve e Toro, sciarpe Fossa Lariana, executor, Siviglia. **Marco Ariotti, v. Coggiola 15, Torino.**

☐ **VENDO** annate complete Guerino ed inserti speciali dal 1975 ad oggi. Michele Minervino, v. Piano Torre 28, Paola (CS).

☐ **CERCO** album Panini dal 1961 al 70, almanacchi calcio dal 1939 al 63 riviste e giornali sportivi, eventuali scambi. **Virginio Massimino, v. S. Giovanni Bisco 3, Volvera (TO).**

☐ **VENDO** gagliardetti originali Juve L. 6.000 l'uno, tre L. 15.000, cinque L. 25.000, portachiavi e polsini Juve L. 1.000 e L. 2.000, altro ultramateriale. **Dante Bergamaschi, v. Giulio Branca 25, Cannobio (NO).**

☐ **VENDO** materiale subbuteo inviando L. 550 in bolli per catalogo, sciarpe L. 10.000, adesivi L. 2.000, foto L. 1.500. **Davide Quartesan, v. Valsarno 23, Cassano Magnago (VA).**

☐ **VENDO** collezione Guerino perfetto stato dall'ottobre 1978 ad oggi, solo in blocco L. 900.000, solo zona Roma. **Emilio Torroni, Largo F. Mengaroni 11-E/2, Roma.**

☐ **ACQUISTO** posters di McEnroe e Zico. **Fabrizio Marini, v. del Redentore 212, Cagliari.**

☐ **CEDO** materiale sportivo interessante, chiedere catalogo. **Antonio Penna, v. XX Settembre 30, Cuneo.**

☐ **VENDO** ultramateriale Venezia calcio. **Massimo Bacci, v. Cannaregio 2760, Venezia.**

☐ **VENDO** sciarpe e adesivi di vario tipo del Collettivo autonomo viola. **Alessandro Gabbani, v. G. Dell'Omodarme 100, Pisa.**

☐ **CERCO** almanacchi illustrati del calcio dal 1939 al 69, specie quello del 1948. **Gabriele Ferretti, v. Pola 5, Ancona.**

☐ **COMPRO** annate 79 e 80 Guerino, gialli Mondadori, Segretissimo, Urania, Sanantonio. **Leopoldo Di Maio, v. Surripa 48, Castellamare di Stabia (NA).**

☐ **VENDO** L. 1.000 foto A.B.C., minimo tre, per L. 4.000 eseguo collage. **Eugenio Rinaldi, v. G. Nelli 11, Fucecchio (FI).**

☐ **VENDO** Guerini, ritagli, altre pubblicazioni, materiale juventino. **Pierluigi Motosso, v. Privata dottor Gazzano 18/2, Imperia.**

☐ **VENDO** annata Guerino 78, Shoot, Football, Kiekers, adesivi, posters e tanti almanacchi e materiale vario, chiedere catalogo. **Renato Capobianco, v. F. Romano 15, Torre del Greco (NA).**

☐ **VENDO** materiale assortito subbuteo, cinque squadre ecc. possibilmente sono zona Campania. **Luigi Iurillo, v. Iommella Grande, Sant'Agnello (NA).**

☐ **CERCO** programmi su cassetta o rivista del vecchio Vic 20, anche relativi stampati e floppy. **Alessandro Trapletti, v. N. Conti 5, Viggiù (VA).**

☐ **CERCO** Ogni tipo di materiale subbuteo. **Dario Bilucaglia, v. S. Vito 6, Trieste.**

☐ **CERCO** su videocassette VHS gare Liverpool anni dal 1974 al 77 specie finale F.A. Cup 74, e finale Uefa 76. Finale Coppacampioni 77, eventuale scambio con altri video. **Bruno Mortola, v. Galletti 26/A, S. Rocco di Camogli (GE).**

☐ **ACQUISTO** almanacchi illustrati calcio periodo 1939-74. **Pier Giuseppe Pipino, C.so Monferrato 37, Alessandria.**

☐ **CERCO** album Panini completi anni: 70-71, 71-72, 72-73, 73-77, 77-78 eventuali scambi con raccolte complete Calcio Mondo, posters giocatori e squadre. **Domenico Vitale, Casa Avallone 6, Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **VENDO** articoli su: Fanna, Massaro, Vialli, De Napoli, Platini, Donadoni, Hateley, Briegel, Maradona, Cerezo, Junior, Zico, Falcao, Ancellotti, Boniek, Zenga, Giordano, Rossi e Baresi Franco. **Renato Bianchini, v. S. Elena 89/D, Silea, S. Elena, (TV).**

☐ **CERCO** materiale Celtic Glasgow e scambio idee con tifosi scozzesi ed italiani. Massimiliano Troiani, v. Romentino 47, Roma.

☐ **VENDO** L. 2.000 foto ultratifo e giocatori di Milan e Inter. **franco Bonaluto, v. R. Farneti 1, Milano.**

☐ **VENDO** gagliardetti, distintivi, sciarpe e programmi di squadre italiane e straniere. **Gianluca Vallarin v. Pedolazzi 137, Gravellona Toce (NO).**

☐ **CERCO** gagliardetti ufficiali squadre calcio A.B.C1.C2. ed anche straniere in cambio offro gagliardetto ufficiale del Licata ed altri. **Giuseppe Incorvaia, v. Palma 47, Licata (AG).**

☐ **CERCO** Guerini formato giornale anti 1974. **Giovanni Tamagnone, c.so Susa 3, Rivoli (TO).**

☐ **SCAMBIO** sciarpe Fiorentina, Pisa, Milan con materiale Granata Korps ottimo stato. Filippo Cecchetti, v. Vecchia Fiorentina, Navacchio (PI).

051 / 45.55.11
interno 255

Ogni venerdì dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: **«Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».**

☐ **CERCO** compro distintivi metallici squadre brasiliane, specie Flamengo. **Massimo Portolan, v. Monte Gallo 28, Padova.**

☐ **VENDO** vari nn. Guerino, Superbasket, Master, Supergol, Il Campione, moltissimi posters, chiedere catalogo. **Valerio Juliano, v. Circonvallazione Esterna, Palazzo Secra, Casoria (NA).**

☐ **VENDO** 150 Guerini dall'82 all'86 per L. 50.000, sciolti L. 500 l'uno, squadre subbuteo L; 2.500 l'una, 10 Calciomondo L. 5.000, 3 Calcio Italia L. 10.000. **Giambattista Bianchessi, v.le Europa 11, Lodi (MI).**

☐ **VENDO** solo Milano squadre e materiale subbuteo, gagliardetti squadre inglesi, mobile stereo Grunding. **Valerio Parmigiani, v. Venezuela 4, Milano.**

☐ **VENDO** nn. sfusi Guerino anni 81-82-83-84 prezzo copertina, primi nn. Supergol, 12 squadre subbuteo L. 8.000 l'una, porte, panno, 3 palline, recente subbuteo. **Danilo Pontiglia, v. Brusuglia 64, Milano.**

☐ **VENDO** per partenza militare fototifo A.B.C1. dall'82 all'86, L. 1.000 l'una, 20 L. 15.000, ne posseggo 18623. **Osvaldo Bossi, v. Boccaccio 8, Villa Cortese (MI).**

☐ **VENDO** foulards, foto, adesivi, sky Hell's Padova. **Stefano Borgato, v. Carissimi 10, Padova.**

☐ **CERCO** tamburo piccolo anche usato modico prezzo. **Lorenzo Nobili, v. XX Settembre 49/B, Rivanazzano (PV).**

MERCATIFO

☐ **JUVENTINO** scambia idee e materiale su squadre di A e B. **Leonardo Arcioni, v. Tuscolana 212. Grottaferrata, (Roma).**

☐ **TIFOSO** scaligero chiede tesseramento Brigate Gialloblù e saluta Massimo dell'Inferno Gialloblù conosciuto all'Olimpico durante Roma-Verona. **Rosario Messina, v. Oreto 404, Palermo.**

☐ **DIRETTIVO** G.B.N. sez. Altomilanese invita juventini alle trasferte di Milano, Bergamo e Como, saluta tifosi avellinesi e leccesi. **Lucio Porro, v. T. Grossi 4, Saronno, (Va).**

☐ **FOSSA** Grifoni Bordighiera contatta Grifoni Genoa e invita al tesseramento. **Maurizio Nesetti, C.so Europa 48, Bordighiera, (Im).**

☐ **INVITIAMO** giovani viola alle trasferte e salutiamo amici di: Toro, Verona, Inter, Atalanta e Doria. **Giovani della Fiesole, c/o Bar Ezio, v. G. Orsini 125/r, Firenze.**

☐ **SALUTIAMO** Cucn Lecce, GBN Marche e direttivi Toro, vendiamo materiale del nostro gruppo. **Black White Fighters, sez. Trentino, c.p. 68, Arco, (Tn).**

☐ **INTERISTA** chiede iscrizione Boys San sez. Milano. **Giuseppe Finocchiaro, v. Gigi Macchi 12, Catania.**

☐ **CERCO** foto squadra femminile del calcio Napoli e del dirigente Elio Guerriero. **Antonio Trinco, v. Toscanella 83, Napoli.**

☐ **JUVENTINI** aderite alla GBN Lecce sez. L. 5000 tessera, foto e due adesivi. **Giampiero Solazzo, v. Garibaldi 61, Arnesano, (Le).**

☐ **INVIANDO** L. 1300 in bolli riceverete nuovo catalogo con 130 articoli in più. **Ultra Market sez. Taranto, v. Matteotti 42, Ginosa, (Ta).**

☐ **ADERISCI** anche tu ai «Rot Adler Granata», tessera L. 5000. **Luca Albanese, v. Filadelfia 39, Torino.**

☐ **SALUTIAMO** Collettivo viola, G.d.F. sez. Torino e tutte le curve gemellate. **Ultra Toro, Nucleo Liguria.**

☐ **SUPER** tifosa e fan di Antognoni cerca materiale. **Manuela Zugolo v.le Duomo 74/6, Udine.**

☐ **INTERISTA** chiede iscrizione Boys San sez. Milano e foto del gruppo. **Salvatore Rosano, v.le Tica 149, Siracusa.**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate Gialloblù corrispondono con amici italiani. **Alberto Righetti, v. Roveggia 26, Verona.**

☐ **TIFOSISSIMO** dello Spezia pago L. 1500 foto del corteo dalla stazione allo stadio del 19-10-86 per gara Carrarese-Spezia. **Paolo Germi, v. A. Paci 28, Ameglia, (Spezia).**

STRANIERI

☐ **21enne** collezionista di materiale di calcio scambia idee e materiale specie con italiani tifosi di: Juve, Inter, Roma, Napoli e Torino. **Carlos Nicolau Pinto, caixa postal 02, Rua Alfredo Minox 1110, 99530 Chapada, (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** con amici italiani posters, riviste ed altro materiale di calcio. **Florian Olteanu, str. Serg. Gulbaru Ion 31, sect. 3, 7000 Bucarest, (Romania).**

☐ **SALUTO** tifosi della Lazio specie Fabio Molinari, Francesco Di Nardo e Luciano Lucarelli augurando ritorno in A a nome fan dello Steaua. **Mihai Ionità, str. Luica II, bl. 2, ap. 13, sect 4, 75421 Bucarest, (Romania).**

☐ **GIORNALISTA** russo scambia libri, annuari di calcio, riviste, gagliardetti, distintivi metallici, cartoline stadi e calciatori di: Urss, Spagna, Inghilterra, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Ungheria, Polonia, DDR, Bulgaria, Romania. **Boris Golikov, USSR, 190000 Leningrado, Poste Restante.**

☐ **18enne** nazionale portoghese, campione europeo di hockey pista, scambia idee e materiale su questo sport con amici di tutto il Mondo, scrivere italiano, portoghese, francese o inglese. **Pedro Nunes, bloco E-I-I-Esquerdo, Bairro Santa Maria-Menino Deus, 2675 Odivelas, (Portogallo).**

Sono le ragazze che compongono la formazione dell'Arona F.C., partecipante al campionato di serie D. Sponsorizzate dal ristorante «Al Vecchio Glicine», desiderano mantenere l'anonimato in accordo col loro manager, Santo Costantino

□ **15enne** giovane calciatore che frequenta la scuola di calcio desidera scambiare idee ed anche materiale, è tifoso de l'Asec d'Abidian, la squadra più popolare. **Gnadou Segbehi, Jean Claude s/c de Gnadou Antoine, è la Sold Pao B.P. 1297 Abidjan 01, (Costa d'Avorio).**

□ **20enne** amante dello sport specie tennis, dei viaggi e della musica scambia idee con amici di tutto il Mondo. **James Boakye, p.o. 9, Yamfo-Sunyani (Ghana).**

□ **ULTRA** del Real Madrid scambia materiale con: Milan, Lazio, Pisa, Toro, Atalanta e Fiorentina. **Alberto Casanova, c/Beire 23, 28034 Madrid, (Spagna).**

□ **TIFOSO** rumeno dello Steaua e dell'Inter scambia idee e riviste con amici italiani. **Mihai Tudose, str. Izvorul Rece 1, bl. 4, sc II, ap. 489, 75395, sect. 4, Bucarest, (Romania).**

□ **INVIATEMI** qualche vecchio Guerino e vi manderò riviste polacche con scambio idee. **Piotr Podjorski, Strzalkow 2/12, 26-625, Wolanow, Radom, (Polonia).**

□ **18enne** rumeno scambia foto e posters calcistici con amici italiani. Adrian Sovrea, Sos. **Mihai Bravu 325, bl.55, sc.A, etay III°, ap.12, sect. 3, Bucarest, (Romania).**

□ **RICORDO** amici Claudio di Torino e Sergio di Palermo conosciuti tramite la Palestra. **Vittorio Zanicchi, Gpo (Ips), Newton Street, Manchester, (Gran Bretagna).**

□ **INVIATEMI** un vecchio Guerino e qualche posters di squadre italiane, vi manderò materiale e riviste del calcio rumeno. **Ion Nicusor, str. Izworul Rece 7, bl. A-8, sc. III, etay 2, ap. 87, sect. 4, 7000 Bucarest, (Romania).**

□ **SOCIO** del Palmeiras e tifoso del Milan scamba idee e materiale con gruppi rossoneri. Carlo Barsotti, **Alameda Dos Anapurus 1563, Edificio Ararama, San Paolo, (Brasile).**

□ **SCAMBIO** idee sul calcio ed anche ultramateriale della mia collezione. **Mihai Geani, str. Emil Racovita 6, bl. R-I, ap. 66, 75592 Bucarest-4, (Romania).**

□ **SCAMBIO** cartoline e biglietti ingresso stadi di tutto il Mondo. **Jorge Bermell Fraile, c/Venezuela 29 + C, 46007 Valencia, (Spagna).**

□ **CERCO** cassetta o disco di «Juventus primo amore» di Sandro Ciotti uscito nel 1972. **Jesmond Curmi, 72 Reid Street, Gzira, (Malta).**

□ **SCAMBIO** idee con amici del Guerino. **Edyth Oanca, str. Trotosului 3, bl. D-15, sc.3, etay 2, ap. 39, sect. 4, 7000 Bucarest, (Romania).**

□ **TIFOSO** dell'Hajduk Spalato scambia ultramateriale con fan di Napoli, Avellino e Doria. **Soda Zdenko. Rikarda Katalinica Jeretova 1/5, Spalato, (Jugoslavia).**

Non si tratta dei componenti una squadra, anche se si sono fatti fotografare al Moretti di Cesenatico, ma dei partecipanti alla 18° riunione nazionale della F.I.C.M.C. (Federazione italiana collezionisti materiale calcio) tenutasi appunto a Cesenatico. In alto, da sinistra, **Bolognesi, Giletti, De Santis, Abbondanza, Invernizzi, Boletta, Bonanno, Lavarello, Pistolesi;** in basso, **Succi, Cedroni, Piro, Gargani, Caneschi, Cucchi, Berti e Lamanna**

Da Monsummano Terme il lettore Piero Grilli invia la foto dell'A.C. Equipe 83 Gelateria Natalino, da quattro anni partecipante al torneo amatori Uisp della Valdinievole. Da sinistra, in piedi, **il vice-presidente Cioni, il presidente Lazzeretti, V. Perillo, Giuntoli, Ferradini, Raugei, Beneforti, Massaro, L. Perillo, Stefanini, Rossi, Attinà;** accosciati, **il trainer Arbi, Grilli, Cioni, Mencioni, Vigilanti, Biagini, Tesi, Bartilucci, Ghezzi e Viscusi**

Il lettore Andrea Moccafighe invia da Genova la foto del F.C. Colombaia, vincitore del «Torneo delle contrade» di Castelnovo ne' Monti, classica manifestazione estiva di calcio a nove dell'Appennino Reggiano. In piedi da sinistra, **Paolo M., Tonino, Daniele, Piero, Alessandro, Fabrizio e Andrea;** accosciati, **Gianluca, Mario, Marco, Fabio e Giuseppe**

Da Sant'Elpidio a Mare ecco la foto della formazione allievi dell'Associazione Sportiva Giovanile, sodalizio che annovera una ottantina di ragazzi, suddivisi in esordienti, pulcini e allievi, tutti partecipanti ai vari campionati federali. Il 22 novembre la squadra che vi presentiamo sarà a Collengo per il Torneo Giovanile, manifestazione di valore nazionale assoluto

TELEVISIONE

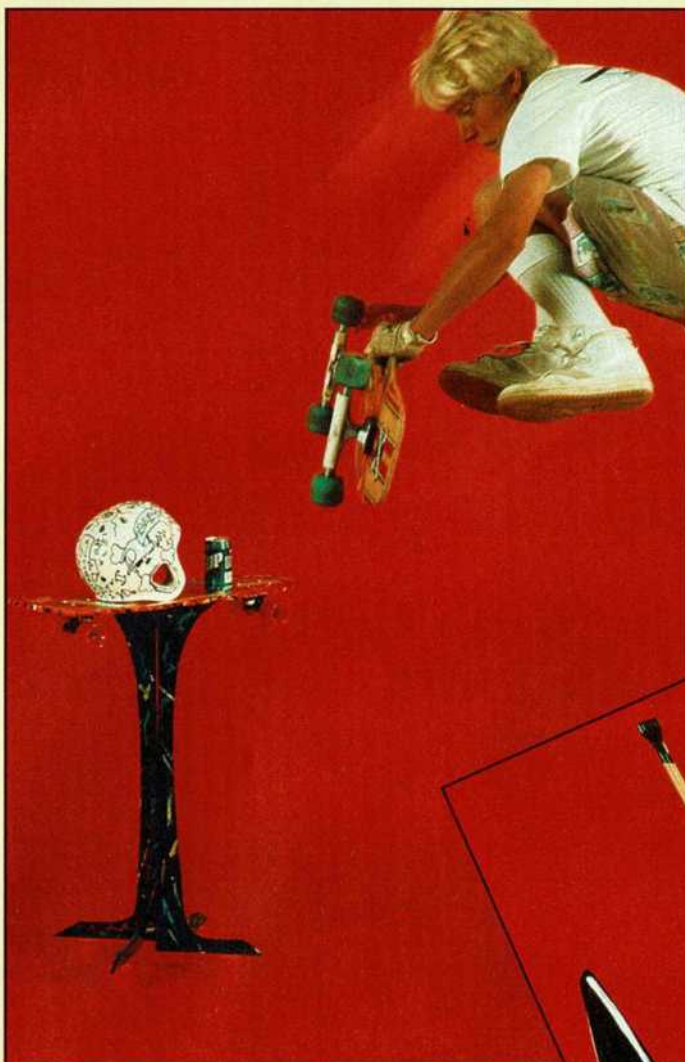
di **Simonetta Martellini**

UNA DONNA A «90. MINUTO»

VIVA LARAIA

Con rabbia, con passione, con amore, parla del suo lavoro. Non si ferma, cerca esperienze nuove, stimoli sempre diversi. Lo sport? Un argomento come un altro. Il calcio? Meglio l'atletica. Doriana Laraia, 29 anni, giornalista della RAI e protagonista dello storico ingresso di una donna a «90. minuto», è in questi giorni a New York per la maratona. Le ragioni tuttavia non sono professionali. La maratona non l'ha commentata, l'ha corsa. In passato è stata velocista: buoni i risultati a livello regionale, categoria allievi. Oggi è giudice di gara nazionale: anche qui si distingue perché è l'unica donna starter italiana, essendo rigorosamente uomini tutti gli altri che danno il «via» con la pistola alle gare di atletica. È nata a Potenza il 5 aprile 1957. Si è diplomata al liceo classico e poi laureata in giurisprudenza, all'università di Firenze. È alla RAI di Potenza dal 1980 e, con fatica ma tenacemente, continua ancora oggi ad occuparsi di «Cronache lucane», il settimanale locale che le ha fatto scoprire il giornalismo. *«Ho cominciato a lavorare subito dopo la maturità»*, racconta. *«Andai in redazione e chiesi di fare qualcosa nella pubblicità. Il direttore mi propose invece di scrivere. E indovina quale fu il primo servizio che mi suggerì? Gli impianti sportivi a Potenza. Si vede che era destino»*. Minuta, gli occhi vivacissimi, una predilezione per i particolari «folk» (gioielli e abbigliamento), aggredisce la vita col coraggio dei timidi. Arrossisce perciò, nel parlare di sé, ma non esita a dichiarare progetti e ambizioni: *«Se potessi scegliere, mi piacerebbe dedicarmi per un periodo soltanto all'atletica . Alle telecronache, dalle più importanti alle meno significative. E poi vorrei cambiare un po': faccio le stesse cose da sei anni, sono troppi. Il mezzo radiotelevisivo mi affascina, quindi non desi-*

Doriana Laraia, nata il 5 aprile 1957 a Potenza, lavora alla sede RAI della sua città dal 1980. Per il TG3 regionale si occupa di tutto, ma ha acquistato popolarità commentando il calcio a «90. minuto» (fotoCapozzi)

dero andare via dalla RAI. Ma sarei disposta anche a ricominciare da zero, pur di avere qualche stimolo nuovo». Nel suo curriculum professional-sportivo, telecronache di meeting di atletica, da sola o come appoggio a Paolo Rosi; due partite di pallavolo; ciclismo dilettanti; la trasferta a Los Angeles per le Olimpiadi 1984. E poi la recente popolarità, dovuta all'apparizione in «90. minuto». *«La RAI è da tempo alla ricerca di facce e cose nuove, curiose. E Valenti coltivava già da qualche anno l'idea di inserire nella sua trasmissione una donna, per avvicinare ancora di più il pubblico femminile di "Domenica in"»,* spiega. Confessa di aver dormito, sì, ma con difficoltà, alla vigilia del debutto. Si paragona a una sposa, per le attenzioni ricevute immediatamente prima della trasmissione nello studio di Roma, così smisurato rispetto alla saletta di Potenza. Rideva, chi l'ha vista la ricorderà, perché Valenti le aveva raccomandato di essere allegra. Non è fidanzata, non è nemmeno sola. *«Ma non credo sia niente di definitivo»,* precisa. *«Con il tipo di lavoro che faccio»,* continua, *«non sono riuscita a coltivare una vita privata nel vero senso della parola».* E qual è il sogno personale di questa piccola donna che con un sorriso e in punta di piedi ha violato il tempio maschile del calcio domenicale? *«Vorrei assaporare un momento anche brevissimo di serenità completa. In tutti gli attimi della mia vita c'è sempre un'insoddisfazione di fondo. Hai presente Pietro Mennea? Ecco, io e lui non solo siamo amici, ma anche molto simili. E niente ci fa mai contenti del tutto».* □

L'arredamento ispirato allo sport: questa è stata l'idea di Larry Whiteley, gallerista di Los Angeles, che ha commissionato una serie di mobili perlomeno originali a designer e artisti. Sono nati così il comodino per gli amanti dello skateboard, qui a fianco; *una comodissima panca derivata dal kayak,* sopra; *l'elaborato tavolo che ricalca forme e colori di quello da tennistavolo,* qui a sinistra (foto Harvey/CameraPress/Grazia Neri)

ESTEROFILIA

di **Marco Strazzi**

DODDS VIA DALLA SVIZZERA

MAI DIRE XAMAX

È durata poco l'avventura elvetica di David Dodds. Il ventottenne attaccante scozzese, protagonista della campagna acquisti del Neuchatel Xamax, ha abbandonato la Svizzera senza giocare nemmeno un partita ufficiale. Undici settimane di delusioni e di incomprensioni con i compagni e i dirigenti, aggravate dalla nostalgia di casa (la moglie era rimasta in Scozia perché aspettava un figlio). Alla fine, ecco la telefonata liberatoria da Aberdeen: Dodds accetta con entusiasmo di passare ai grandi rivali del Dundee United, sua ex squadra. Una vicenda strana, la sua: per coprire gli 80 chilometri che separano Dundee da Aberdeen, ha fatto un viaggio di 3.000 chilometri. □

MICK CHANNON ANCORA SULLA BRECCIA

FINN CHE C'È VITA

Sopra, fotoBobThomas, **Mick Channon con il figlio Michael.** In alto, **l'attaccante scozzese David Dodds, ora all'Aberdeen**

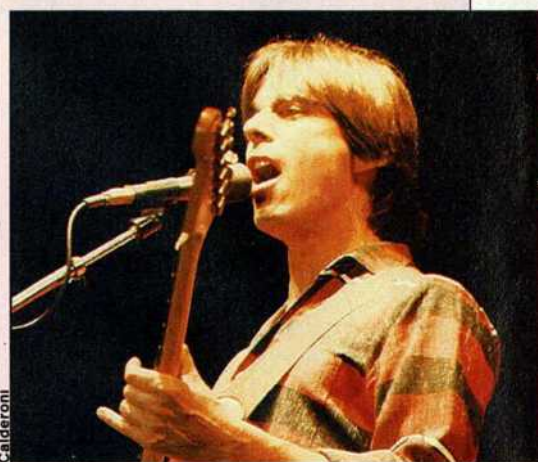
Sta per compiere 38 anni, ha giocato più di 700 partite fra campionato e nazionale, ma ad appendere le scarpe al chiodo non pensa ancora. È Mick Channon, gloriosa bandiera del Southampton (più di 500 partite) e della nazionale inglese (46 presenze) negli anni Settanta, e poi instancabile zingaro del pallone, sempre alla ricerca di stimoli nuovi. Ha giocato perfino ad Hong Kong, oltre che nel Manchester City, nel Newcastle, nel Bristol Rovers, nel Portsmouth e nel Norwich. Un anno e mezzo fa, ha dato un contributo importante alla storica conquista della Coppa di Lega da parte del Norwich e ora, pur di continuare a giocare, ha accettato il trasferimento in Irlanda. Lo ha preso sotto contratto il Finn Harps, squadra di Prima Divisione dell'Eire che con il vecchio leone spera di ottenere un duplice successo: quello di attirare il pubblico e quello di tornare ai vertici del calcio nazionale. □

NEL MONDO DELLE NOTE

di **Alessandro Gallo**

LA TOURNÉE ITALIANA DI BROWNE

GRAZIE FRATELLO JACKSON

Dopo quattro lunghi anni eccolo, è lui, finalmente Jackson Browne. Neanche il tempo di accennare ad un saluto, via subito con «Boulevard», «Tender Is The Night» suonate ad un ritmo frenetico. Il pubblico segue attento, nota dopo nota, le splendide ballate di questo californiano ormai quarantenne dalla faccia da eterno bambino. Il concerto si scalda quando vengono riproposti i vecchi successi: «Late For The Sky», «Rosie», «For Everyman», si accendono le immancabili fiammelle, ed uno striscione viene agitato nelle prime file: «Thank you brother Jackson». Finisce la prima parte dopo un'ora di musica. Il fratello è cambiato, come pure i suoi testi. Niente più lotte per un'energia pulita, niente più sit-in di protesta, ma solidarietà e sostegno ai popoli del Sud America, vessati e neocolonizzati dagli Stati Uniti dei Reagan e dei Rambo. Per rendere più esplicite le sue canzoni ecco uno schermo gigante dove, una dopo l'altra, centinaia di diapositive mostrano le contraddizioni e gli estremi di quell'enorme continente chiamato America. Il nuovo album piace, ma l'attenzione è rivolta al finale: «The Load Out-Stay» è l'immancabile epilogo cantato a mille voci. C'è ancora spazio per un inaspettato bis, dopo due ore e mezzo di concerto, Jackson esce solo, senza gli ottimi musicisti che hanno collaborato a questo suo successo. Lui, solo con una chitarra acustica e la malinconia di una canzone di Steve Van Zandt (ex chitarrista di Bruce Springsteen)), «I'm A Patriot»: anche l'ultima protesta contro il colosso statunitense se ne va. Thank you brother Jackson. □

Un incontro tra grandi. Keke Rosberg, a sinistra, **ormai ex pilota di Formula 1, e Gualtiero Marchesi, noto gastronomo. Argomento della conversazione, il tortino di spinaci Marchesi-Surgela**

SPETTACOLI

di **Vittorio Zerbini**

CONSEGNATI GLI AMBITI RICONOSCIMENTI

CAMPIONE IN MASCHERA

Anche il mondo dello spettacolo ha i suoi campionati. E la musica, il cinema, il teatro di prosa assegnano, di tanto in tanto, scudetti e stilano classifiche. Del resto, come lo sport, le arti spettacolari sono un terreno ideale per emularsi, per gareggiare; ecco allora che i premi diventano una costante annuale, un appuntamento fisso. Le «Maschere d'oro» rappresentano il riconoscimento forse più ambito, una consacrazione che la città di Campione d'Italia attribuisce (quest'anno era la 41. edizione) agli artisti che illustrano con la loro bravura la cultura nazionale. Luciano Pavarotti per la musica, Vittorio Gassman per il teatro e Luigi Comencini per il cinema sono saliti sull'immaginario gradino più alto del podio nel 1986 con una cerimonia dei giorni scorsi. Cosa dire a questo punto? I premiati sono veramente dei mostri sacri, per i quali ogni ulteriore presentazione appare superflua. Luciano Pavarotti, al venticinquesimo anno di luminosa carriera, è un divo dell'opera lirica osannato in tutto il mondo, una gloria che tutti applaudono e che da tempo è stabilmente al vertice dei valori interpretativi, sulla scia dei celebri tenori di ogni epoca. Vittorio Gassman (teatro, ma anche cinema e televisione) ha accumulato un pedigrée di interprete ed una personalità di attore invidiabili: un artista che, tra l'altro, mostra di non risentire quasi del passare del tempo. Luigi Comencini, infine, è una delle figure di maggior talento nel campo della regia cinematografica, un creatore tra i più coerenti, ai cui lavori di inequivocabile qualità il successo continua ad arridere. «Maschere d'oro» per loro, un meritato traguardo che è insieme motivo d'orgoglio per il nostro paese. □

LE COSE

di **Giancarla Ghisi**

La Adidas ha realizzato una nuova collezione completa, dalle scarpe all'abbigliamento. Naturalmente la linea è casual ed estremamente piacevole, ben curata nei particolari e realizzata in ottimi tessuti. Questi che vi proponiamo sono i modelli college, colore blu con profili rossi, adatti soprattutto ai più giovani. Le bluse sono in misto cotone piuttosto pesante, di calda felpa i pantaloni e il giubbotto. Costano 85.000 lire la tuta e 135.000 circa il giubbotto. □

CINEMA

di **Filippo Romano**

HEARTBURN - AFFARI DI CUORE
Regia di Mike Nichols
Con Meryl Streep, Jack Nicholson, Jeff Daniels, Maureen Stapleton, Milos Forman
Distribuzione UIP, 1986

Anni fa ci fu Bergman a usare il bisturi della cinepresa per entrare nelle viscere del rapporto di coppia con il torrenziale «Scene da un matrimonio». Oggi sull'argomento torna uno dei più felici registi americani, Mike Nichols, cui si devono, tra gli altri, film come «Chi ha paura di Virginia Wolf?», «Il Laureato», «Conoscenza carnale». A fargli compagnia sul set di «Heartburn-Affari di cuore», ha chiamato due grandi artisti che lavorano insieme per la prima volta, Meryl Streep e Jack Nicholson. È una coppia di giornalisti alla moda. Lei redattrice di successo di rubrica di culinaria molto letta, lui articolista di Washington. Li vediamo fin dal loro primo incontro, abbiamo il privilegio di seguire l'evoluzione, tutto sommato consueta, del loro amore fino al matrimonio. Comprano una bella casa dove trascorrono i momenti di relax, allevano il primo figlio, ricevono gli amici. Una vita di sicuro interessante ma priva di emozioni forti. Poi, al settimo mese della seconda gravidanza, la mogliettina cuciniera e gastronoma scopre che il marito non si limita a ficcare il naso nelle faccende della Casa Bianca e del Congresso, ma si produce in acrobatici virtuosismi erotici con Thelma, la classica bomba con gambe lunghe un chilometro, interpretata da Karen Akers, già vista in «La rosa purpurea del Cairo» di Woody Allen. Da quel momento succede di tutto ma la situazione, di per sé oggettivamente drammatica, si evolve in un crescendo di comicità. Da tenere presente che in «Heartburn-Affari di cuore» il regista Milos Forman esordisce come attore. □

LA MOTO
di **Vincenzo Bajardi**

APE PIAGGIO A GASOLIO

TRE RUOTE DI POTENZA

L'Ape della Piaggio, il popolare motocarro a tre ruote derivato dalla Vespa, circola da quarant'anni sulle strade italiane e un po' dovunque nel mondo (Pakistan, Venezuela, Cina, Tailandia, Brasile, India, Hong Kong ed Europa) in oltre un milione di unità. Questo veicolo, studiato su misura per portare economicamente grandi carichi su percorsi brevi, viene offerto alla clientela con una linea più attuale e con una inedita motorizzazione diesel, frutto di un investimento di quindici miliardi di lire. Il motore monocilindrico a quattro tempi messo a punto da Filippo Surace, ultimo progettista Alfa Romeo, ha una cilindrata di 421,8 cmc con una potenza di 14,5 cv in grado di trasportare 750 kg. e di superare pendenze del 23% a pieno carico: è rimasta invariata la velocità della versione a benzina, cioè 65 km/h. L'amministratore delegato della Piaggio, Giorgio Brazzi, ha così motivato decisione di non mettere le ali all'Ape: *«Ad un mulo si chiedono pazienza e potenza, non certo sprint!»*. L'Ape car D fa trenta chilometri con un litro di gasolio (con un pieno, quindi, l'autonomia è di 420 km.) ed essendo una moto a tutti gli effetti non paga il superbollo: inoltre, ogni chilometro percorso viene ad incidere circa la metà, rispetto ai furgoncini diesel di derivazione automobilistica. Il cambio è a quattro rapporti più retromarcia e la guida a volante. Ne abbiamo guidato uno per le vie del centro di Pisa: agile, silenzioso, divertente. È disponibile in sei versioni principali, con prezzi varianti tra i sei e i sette milioni, ma tutta una serie di veicoli particolari possono essere realizzati con l'apporto di carrozzieri specializzati. Si va dall'Ape con scala aerea a quello che sparge acqua o sale, a quello per la raccolta dei rifiuti o per il trasporto di bottiglie o di derrate alimentari. L'Ape può veramente offrire, grazie alle dimensioni e alla maneggevolezza, un servizio celere all'interno delle città. La Piaggio conta nell'87 di commercializzare circa diecimila Ape a gasolio. □

L'Ape car diesel in piazza dei Miracoli a Pisa

IL

Castrocaro. E allora usiamola anche noi, questa abusatissima metafora del «saranno famosi». Il fatto è che Castrocaro, giunto alla 28. edizione, riesce sempre a mantenere fede a se stesso: gli ultimi vincitori Zucchero, Eros Ramazzotti, Lena Biolcati sono ormai delle certezze. E allora perchè non credere che sarà così anche per Charly Deanesi e Roberta Mogliotti vincitori di questa ultima edizione? Castrocaro passa. C'è la nostalgia per la «bella époque» della musica italiana che è poi quella di non troppo tempo fa, anni Sessanta o giù di lì, quando i dischi si vendevano davvero, come hanno ricordato Gigliola Cinquetti e una ancora grintosa Caterina Caselli. E poi ci sono i giovani di oggi, senza le proverbiali ansie dell'esordiente, attenti al look e già a proprio agio nei meandri delle dichiarazioni «ufficiali». I vincitori dunque. Roberta Mogliotti, 19 anni, astigiana, ottima impostazione vocale (sette anni di conservatorio si sentono) ma scarsa presenza scenica. E Charly Deanesi, sicuro di sé, grintoso, con un pizzico di presunzione anche, un look moderno, interprete di un rock per sua stessa ammissione tipicamente italiano. Per loro si apriranno le porte di Sanremo. E gli altri? L'importante è partecipare? Sì, ma non ditelo a loro. □

FILATELIA
di **Roberto Saccarello**

□ **Guernsey.** Le poste di Guernsey hanno posto in circolazione il 24 luglio una serie dedicata agli sport praticati nell'isola. Sui sei valori (10p, 14p, 22p, 29p, 31p e 34p) sono raffigurate varie discipline.

□ **Mongolia.** I campionati mondiali di calcio «Mexico '86» sono stati celebrati dalle poste della Mongolia con sette francobolli e un foglietto. Le vignette riproducono diverse scene di gioco.

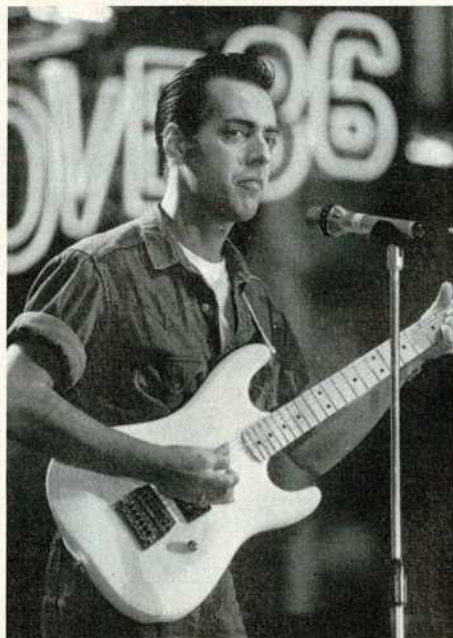
□ **Niger.** Anche il Niger ha ricordato i Mondiali di calcio con una serie di quattro valori. Sui francobolli da F. 130, F. 210 e F. 390 è raffigurato un giocatore e un francobollo emesso in occasione di Mexico 70. Sul valore da F. 400 è riprodotto un giocatore italiano e un francobollo con una scultura precolombiana. Posto in circolazione anche un foglietto da F. 500 con un giocatore e un francobollo raffigurante la Coppa del mondo.

VIDEO
di **Gabriele Rifilato**

Livello 90
Eleven -
tel. 02/5469909
30 minuti - colore
VHS-Beta-V2000
lire 55.000 (1980)

Abbiamo presentato, di recente, l'Eleven di Milano con il suo programma «Voli del brivido». Come si è sottolineato, questa casa ha un catalogo decisamente all'avanguardia per ciò che riguarda il documentario sulla natura, sullo sport, sui viaggi. Presto presenteremo altri interessanti titoli quali «Verso il sud» e «Parigi-Dakar»; questa settimana è il turno del paracadutismo, con uno dei documentari più spettacolari che vi abbiamo segnalato sinora attraverso queste pagine. Seguiamo le fasi di formazione di un gruppo di giovani paracadutisti: le esercitazioni a terra, la posizione, i movimenti delle braccia, l'apertura del paracadute, l'emergenza, l'atterraggio. E poi giù a 200 km orari! Le riprese, fatte, ovviamente, da un paracadutista, sono da antologia. Molto interessanti anche tutte le informazioni date dal commento. □

FUTURO E' GIOVANE

di **Alessandro Pasetti**

Charly Deanesi, fotoCalderoni

Roberta Mogliotti, fotoCalderoni

LIBRI

James Skone - GUIDA ALL'ARRAMPICATA MODERNA SU GHIACCIO
Zanichelli - 96 pag. - 14.000 lire

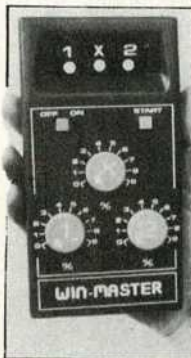
L'arrampicata libera su roccia fa ormai parte dei nostri tempi: è facile sentirne parlare, approfondirne le nozioni. Ma non bisogna dimenticare che anche l'arrampicata libera su ghiaccio ha fatto ultimamente enormi progressi, in fatto di tecnica e diffusione, arrivando alla portata degli sportivi, oltre che degli alpinisti veri e propri. Questo libro fa il punto sulle tecniche più avanzate avvalendosi di disegni precisi e particolareggiati. □

PROMOTION notizie

PER L'ADIDAS È GIÀ ESTATE 1987

L'Adidas sta lanciando i prodotti della prossima estate sportiva. Le scarpe da calcio «World Class», sperimentate con successo al Mundial messicano, hanno l'interessante caratteristica dei tacchetti intercambiabili. La tuta «Quartz», per il jogging e il tempo libero, vanta soluzioni tecniche ed estetiche di avanguardia, come gli spalloni trapuntati e i motivi geometrici disegnati. Ancora due proposte nate dall'esperienza agonistica e all'altezza delle esigenze più sofisticate.

CACCIA AL «13» CON WIN-MASTER

Una macchina per vincere al Totocalcio (o al Totip o all'Enalotto)? No, non è un sogno. Si chiama Win-Master, ed è in grado di compilare la schedina in base alle percentuali stabilite da chi la usa e a parametri indicativi di probabilità.

IL TENNIS FIRMATO ELLESSE

Ellesse, la ditta perugina che «veste» Boris Becker, ha realizzato le calzature «Siena» per il tennis. La tomaia è in morbidissimo vitello nappato, la suola in gomma bidensità.

LE «STELLE» SUI NOSTRI PARQUET. L'INTERESSE DEGLI STATES. MA C'È ANCORA MOLTO DA LAVORARE

PROFESSIONISTI A METÀ

di **Valerio Bianchini** - allenatore della Nazionale

ARRIVATO a metà del girone di andata, si può dire che il campionato di basket italiano stia mantenendo pienamente fede alle promesse di coinvolgimento delle masse, che verosimilmente è uno oggi dei suoi principali obiettivi. Qualcuno potrà osservare che a volte la realtà supera le aspettative e il coinvolgimento di certo pubblico sugli spalti diventa associazione a delinquere, visti i risultati dello scontro «stellare» tra Banco e Tracer, tra Gervin e McAdoo, solo che le stelle questa volta le ha viste solo Morelli e chi come lui è stato colpito da quel selvaggio lancio di monetine. Eppure le grandi rivoluzioni della storia non sono mai state indolori e così il presidente della Tracer può riconsolarsi della sua ferita lacero-contusa sulla guancia sinistra pensando che, come tributo alla storia, ai reali di Francia era accaduto di peggio.

RIVOLUZIONE. Non si può forse considerare una rivoluzione vera e propria la politica dello «star system» iniziata qualche anno fa da Gabetti e imitata ora dal Banco proprio in questo campionato? Mi sembra che i fatti siano andati più o meno così. Gabetti nel subentrare a Bogoncelli, qualche anno fa, come proprietario della squadra milanese si è trovato di fronte all'utilizzazione all'inizio timida poi sempre più convinta del grande impianto del palazzone di San Siro, che per qualche anno aveva beneficiato di inverni milanesi clementi senza le imponenti nevicate che qualche anno dopo ne avrebbero decretato la fine. La prima sensazione che il palazzone di Milano, e quindi il basket milanese avrebbe potuto indurre una sorta di mutazione nel basket italiano, da spettacolo di provincia a spettacolo di grandi masse, nacque probabilmente quando sugli spalti milanesi dodicimila persone diedero ai play-off una cornice di pubblico che era uno spettacolo esaltante già di per sé. Certamente là cominciò a concretizzarsi l'idea manageriale che il grande avvenimento ripetuto frequentemente poteva dare un grande esito di pubblico. Solo che ripetere frequentemente un grande avvenimento come una semifinale di play-off era pressoché impossibile. Si impose perciò l'idea che non si potevano ripetere frequentemente i grandi scontri si poteva però presentare sempre dei grandi personaggi tali da infiammare ugualmente la fantasia delle masse e incoraggiare il loro accorrere sugli spalti. Gabetti operò questa scelta e cominciò a mostrare al pubblico milanese tutta una serie di personaggi di rilievo, coerente fino al punto di fare un oneroso contratto a Joe Barry Carroll, pur essendo venuto a mancare il palazzone per crollo del suo tetto.

PARALLELO. Qualche stagione più tardi, ma comunque in parallelo storico, a Roma, l'altra faccia dell'Italia rispetto a Milano, succedevano nel basket alcuni fatti che avevano dell'incredibile: il Banco di Roma in modo del tutto inaspettato scopriva un grande talento e un grande personaggio nel giocatore nero Larry Wright. Arrivava primo in campionato nella stagione regolare e in conseguenza di ciò spostava il suo teatro d'azione dal Palazzetto di Viale Tiziano al Palaeur, che sul proprio terreno si diceva portasse ancora le impronte delle scarpe di Oscar Robertson, che lo aveva calcato nella finale olimpica dei Giochi del Sessanta. La risposta della folla a quello che poi diventò lo scontro dello scudetto tra Milano e Roma fu enorme. Il Banco però non sembrò raccogliere questa suggestione e l'anno seguente non bastò un'ulteriore conferma del successo nella Coppa Europa per cambiare l'atteggiamento della società romana nei confronti della propria politica. anzi, perso Wright, essa si affidò principalmente al richiamo pur notevole che esercitavano sul pubblico i giocatori italiani, anzi... trasteverini. Ques'anno invece è successo il miracolo e alle trombe di Milano con McAdoo, invece di rispondere con le solite campane di San Pietro, Roma grazie a una sostanziale evoluzione manageriale del Banco ha risposto con i fuochi d'artificio dell'acquisto di George Gervin. Dirò subito che dopo l'esordio dei due l'uno contro l'altro al Palaeur, io non sono affatto deluso, né mi sentirei tradito se fossi uno dei promotori di questa rivoluzione.

Bob McAdoo e George Gervin, sopra, **per la prima volta insieme nel campionato italiano.** A sinistra, **ancora George Iceman Gervin nella sua partita d'esordio** (fotoSerra)

PROFESSIONISMO. Cosa significa infatti lo scontro nel campionato italiano di Gervin e McAdoo? Significa che ci stiamo avviando a grandi passi verso il professionismo, che cioè alcuni club italiani sono già da ora pronti al professionismo. Possono avvicinare i più grandi giocatori americani, seppure ovviamente in fase calante della loro carriera, li possono convincere, li possono pagare. Per ipotesi assurda, se non ci fossero i limiti ai tesseramenti degli stranieri, due o tre club italiani potrebbero ricostruire delle squadre professionistiche americane minori, con i giocatori in età di pensionamento come Gervin o in età di maturazione come Barlow. All'interno del perimetro del campo, l'Italia può già fare il professionismo, a patto che abbia un atteggiamento professionistico anche dagli arbitri e li ricompensi come professionisti. Al di fuori del perimetro del campo, bisogna rimboccarsi le maniche e ricominciare daccapo. Dalle cose più banali come le luci sul campo, come uno speaker che sappia guidare la folla con competenza e simpatia, come la musica che aiuta a alleviare la tensione, come soprattutto un efficace e repressivo servizio d'ordine. Poi ci sono le cose più complesse che riguardano la struttura degli impianti, dove un grande pubblico deve potersi sedere comodamente, dove i settori devono essere ben divisi e controllabili mediante ampi corridoi di scorrimento come si vede nei palazzi, anche di molti anni fa, sorti in America. Del resto non furono i nostri antichi padri a inventare i muretti tagliafuoco come vediamo tuttora nelle campagne della Sicilia? Non perdiamoci d'animo, dunque, e non lasciamoci sopraffare dalle frange di teppisti che sempre accompagnano le persone oneste nel loro sforzo di migliorare il mondo. □

BASKET: DETTAGLI DA CAMPIONE

LOCATION

MODELLO ASSIST HIGH, CALZATURA PROFESSIONALE PER I PIÙ ALTI LIVELLI SPORTIVI.

STILE E TECNOLOGIA

Un Mondiale fino all'ultimo respiro. Alain Prost, nella foto grande di Villani, **la spunta nel Gran Premio d'Australia, complice un errore di valutazione del team Williams: il cambio di gomme era d'obbligo. La stagione iniziata all'insegna di Ayrton Senna si conclude così amaramente per Nigel Mansell,** a sinistra sopra, fotoSportingPictures, **unico nel trio di testa in corsa per l'iride a non aver mai vinto un campionato del mondo. Il terzo posto in classifica di Nelson Piquet,** a fianco, fotoBobThomas, **suggella comunque il successo di squadra della Williams Honda**

IL BIS DI PROST. SENNA MISTER POLE. LA RIVELAZIONE BERGER. IL CRAC FINALE DI MANSELL E PIQUET. LA TRAGEDIA DI DE ANGELIS. IL TURBO RINNEGATO. IL RITIRO DI ROSBERG. CONSIDERAZIONI SU UNA STAGIONE PIENA DI SIGNIFICATI RISOLTASI IN AUSTRALIA ALL'ULTIMA RUOTA

TOP GUM

di **Carlo Cavicchi** - direttore di Autosprint

Sembrava dovesse risolversi in un Mondiale alla brasiliana: Piquet e Senna subito da vertice della classifica. Ma Imola, terzo appuntamento stagionale, riporta in corsa Alain Prost, campione in carica. Esauritosi a sua volta il momento di grazia del transalpino, ecco spuntare Mansell, che infila quattro successi (Belgio, Canada, Francia e Gran Bretagna). Sempre con Mansell al comando, si assiste al ritorno di Piquet, al completamento della collezione di pole position attuato da Senna e all'ascesa di Berger, austriaco e prossimo ferrarista. Alla fine, però, vince, anzi rivince, Alain. Questo l'andamento dell'86 della effeuno: un anno ricco di verità, di verdetti e caratterizzato — non dimentichiamolo — dal dramma di Elio De Angelis. Ancora una volta, pertanto, un anno pericolosamente ma avventurosamente vissuto.

IN FRANCIA albeggiava appena quando è spuntato Prost. Piccolo, defilato nei pronostici, il campione in carica ha giocato la carta a sorpresa nel Gran Premio più lontano da casa sua, l'ultimo di una stagione in F.1 che è stata probabilmente la più bella degli anni '80. In Australia il francese della McLaren, supportato da una direzione di squadra impeccabile, ha piazzato la zampata quando nessuno se l'aspettava. Favoriti nella gara e nella rincorsa al titolo, erano i suoi avversari della Williams, Mansell e Piquet. Ma i due compagni-rivali, che si sono rubati punti e favori per tutta l'annata, hanno gettato al vento una occasione clamorosa e adesso sono a piangere per un sogno mondiale dissoltosi come le gomme che avevano montato sulla loro vettura. Mansell, in particolare, l'uomo-che-non-poteva-perdere, ha addirittura rischiato la vita nell'interminabile rettilineo di Adelaide quando il pneumatico posteriore sinistro è dechappato. La sua incredibile stagione è finita così in brandelli di gomma nera, tristemente sparsi lungo la pista. Colpa della Goodyear, che aveva assicurato che le gomme avrebbero tenuto fino in fondo? Colpa del team Williams, che non ha richiamato in tempo il suo pilota ai box

segue

per un cambio di gomme precauzionale? Colpa dello stesso Mansell, che non si è accorto dell'usura dei suoi pneumatici? Per gli appassionati questi interrogativi terranno banco tutto l'inverno, in attesa del nuovo via in Brasile il 12 aprile '87. Per la storia invece resta l'arrivo vittorioso, il quarto stagionale, di Alain Prost, che si riconferma campione e aggiunge una nuova perla alla sua collana. Senza dubbio l'asso transalpino si sta imponendo come il più competitivo pilota del «circus». All'attivo ha due mondiali e due secondi posti (per appena mezzo punto e per due punti...) negli ultimi quattro anni, oltre a 25 vittorie (due meno di Stewart, il recordman); è secondo solo a Lauda in quanto a punti conquistati in F.1.

LOTTA. Al di là di tutto la stagione '86 va in archivio all'insegna della lotta accesissima che l'ha caratterizzata sino alle ultimissime battute. Tre piloti potevano terminare campioni in Australia e, per brevi tratti, tutti e tre, durante la gara, hanno avuto il titolo in mano. Ma sino a due Gran Premi dalla fine erano addirittura in quattro a sperare nell'iride perché anche il brasiliano Senna era della partita con la Lotus mossa dal motore Renault. Senna, non aiutato da un propulsore competitivo in gara, si è però consolato con il maggior numero di pole position (giri veloci in prova), addirittura 8, che hanno permesso al suo team di superare in questa graduatoria la Ferrari che deteneva questo primato. La casa di Maranello è stata la grande sconfitta della stagione. Solo una volta, in passato, le rosse hanno accumulato tanti Gran Premi a bocca asciutta. Dal Gp di Germania dell'85 sono 23 gli appuntamenti mancati, sfiorando il record negativo che assomma a 25 a risalire alla fine degli anni '60. Alboreto e Johansson escono del tutto incolpevoli dell'annata storta, non le loro vetture, quasi sempre (eccezion fatta forse per il Gp d'Italia a Monza) alle prese con difficoltà d'assetto. Adesso alla Ferrari è in atto una radicale trasformazione con l'ingresso nel team del «genio» della McLaren tricampione del mondo, John Barnard. L'inglese sarà il prossimo anno il responsabile tecnico unico e c'è da credere che, come ha fatto in passato, dai suoi disegni uscirà un'auto vincente che è poi il sogno di tutti gli italiani. L'austriaco Berger sarà poi la novità della stagione entrante. Già considerato da tutti «il nuovo Lauda», prenderà il posto di Stefan Johansson, un pilota che alla Ferrari non ha avuto troppa fortuna pur con un buon impegno e anche molti favori tra i fan del team modenese. Berger è giudicato da molte parti una grossa promessa, anche se per ora la sua carriera conta su ben pochi successi anche fuori dalla F.1. In compenso è uno che è migliorato di gara in gara risultando spesso molto veloce al volante della Benetton con cui ha anche trionfato nel Gran Premio del Messico, proprio poco dopo il suo annunciato passaggio al fianco di Alboreto.

TURBO ADDIO. In archivio l'annata '86 ci va anche portandosi dietro i motori più potenti della storia della F.1. A partire dal prossimo anno una valvola metterà la museruola ai troppi cavalli sprigionati dagli attuali propulsori turbocompressi, destinati a sparire dalla scena, definitivamente, nell'88. Si chiuderà così un ciclo tecnico estremamente interessante inaugurato della Renault nel Gp di Gran Bretagna del '77. Allora, sulla velocissima pista di Silverstone, nessuno poteva immaginare che il turbo sarebbe addirittura diventato obbligatorio su tutte le F.1 e che nel giro di pochi anni dei motori di appena 1500 cc. di cilindrata avrebbero potuto sviluppare, in qualificazione (quindi solo per pochi giri), potenze ben oltre i 1000 cavalli. Per mettere un freno a questa pericolosa scalata si è arrivati a una decisione drastica quale la sospensione della sovralimentazione dopo che nemmeno la riduzione dei consumi era servita allo scopo.

DE ANGELIS. Purtroppo la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la tragica e assurda morte del nostro Elio De Angelis durante una sessione di prove sul circuito francese di Le Castellet. Lì, probabilmente, più dell'esagerata potenza sono stati fatali al pilota della Brabham gli inesistenti soccorsi lungo la pista, ma la successiva presa di coscienza dei piloti ha fatto sì che almeno, in chiave-sicurezza, il sacrificio del gentile e abilissimo campione italiano sia servito a qualcosa.

Carlo Cavicchi

Colombo — Amaduzzi — DPPI — DPPI — Foot — Vandystadt

Alain Prost oltre la Formula 1: quando lo sport è una vocazione

BABILONIA

di **Marco Bernardini**

DIEGUITO PROFETA IN UN'ODE MUSULMANA

MARALLAH

DICE Giorgio Tosatti; *«C'è ben altro che Maradona»*. Ha perfettamente ragione, ma non lo stanno a sentire. Così lui prende e se ne va. Lo rivedremo presto, anzi lo rileggeremo, in altro «formato». Comunque, se esistono quelli che si sono stancati di scendere in pista per tenere alto il buon nome del «niño de oro» e consimili, stanno nascendo altri che invece sentono l'esigenza di abbandonare altri tipi di battaglie per trovare nuove forme consolatorie proprio sotto il segno di Maradona. Di tutto mi aspettavo, sfogliando la rivista arabo/algerina «Al yom al sabeh», tranne che leggervi sopra una vera e propria ode in onore di Dieguito. Per vari motivi: 1) il giornale in questione fa parte di quelle edizioni semi-clandestine vicinissime alla guerriglia palestinese; 2) l'autore della poesia, tra l'altro composta con assoluta sincerità e per nulla risibile, è Mahmud Darwish, vale a dire uno fra i massimi cantori della rivoluzione araba e comunque sempre alieno da ogni entusiasmo calcistico; 3) la manifesta volontà dell'autore di leggere uno fra gli sport più capitalistici dell'intero pianeta come *«un teatro realista attraverso il quale riorganizzare il mondo su basi diverse»*. Il tutto, naturalmente, grazie alla presenza di Diego Maradona che, attraverso la penna di Darwish, diventa una specie di martire della domenica *(«Arbitri venuti dall'Occidente lo puniscono con raddoppiata durezza su suggerimento di allenatori simbolo del potere dispotico»)* e addirittura viene immaginato come una sorta di Allah in fasce *(«un viso di bambino, un volto d'angelo, un corpo di pallone, un cuore di leone, un piede di gazzella gigante»)*.

CHE il signor dollaro stia intaccando anche i rimasugli di buoni sentimenti e le ideologie libertarie ancora in piedi nel Terzo Mondo? Non ci sarebbe poi da stupirsi eccessivamente. Almeno noi italiani dovremmo chinare il capo e tacere. Ultimamente l'Italia ne ha combinata una niente male in Bolivia, dove l'ambasciatore Luchino Cortese, dopo tre anni e mezzo di vita diplomatica a La Paz, è stato richiamato velocemente dalla Farnesina. Aveva deciso, l'idealista, di opporsi alla concessione di 19 milioni di dollari dal nostro Paese a un consorzio edile italo-boliviano per l'ingrandimento dell'Aeroporto di Cochabamba, città dal nome musicalissimo: forse perché è uno fra i nodi centrali per il traffico di coca e, si sa: più si tira su, più si sta allegri. Peccato che in Bolivia la gente felice sia proprio pochina, visto che si tratta di un Paese sostanzialmente «ricco» di poveri, malati e analfabeti. Ma noi i quattrini li mandiamo non per la costruzione di mense, ospedali, scuole, soltanto per l'aeroporto della coca. Siamo proprio degli inguaribili romantici e benefattori.

IL MESE scorso eravamo tutti impegnati a scervellarci per capire a chi diavolo fosse venuta in mente la questione della «tassa» sulla salute. Cui prodest? Ciò, a chi giova? Era la domanda che non riusciva a trovare una risposta decente se rapportata con i discorsi di Bettino e della sua corte. Impegnatissimi a confortare l'italiano medio con la buona novella dell'inflazione a livello zero e con quella della bilancia con l'estero assolutamente positiva. Guarda caso ora salta fuori la trovatina, niente male, dell'assistente al parlamentare, detto anche portaborse. Ciascun parlamentare avrà diritto a un «giovane di studio» che lo accompagnerà per tutta la giornata: coscienzioso, vigile e attivo. Due milioni netti al mese: questo il compenso, con tanto di contratto, per i fortunati scudieri. Cosa c'entra la «tassa della salute»? Eccome se c'entra! Le borse da portare sono sempre più zeppe e pesanti e gli onorevoli rischiano di non farcela più; meglio aver accanto baldi giovanotti in piena salute e pagati con i quattrini della «tassa sulla salute»: quella dei nostri politici, naturalmente, che deve essere sempre ottima. Dicono: e se il disegno di legge venisse bocciato? Beh, una soluzione la troveranno di sicuro. Certo sarà un po' buffo televedere i nostri cavalli di razza della politica entrate a Montecitorio spingendo il carrello del supermercato.

SE LA PASSANO male in Germania, invece, i colleghi di Andreotti e C. Al Bundestag, infatti, hanno scoperto che le notti insonni, le emicranie e i dolori alla pancia non erano frutto delle battaglie parlamentari quotidiane, bensì colpa del cuoco di mensa assolutamente scarso. I socialdemocratici, a quel punto, hanno chiesto la sospensione del gastronomo in questione e la ricerca immediata di un nuovo cuciniere in grado di soddisfare le esigenze culinarie in modo perlomeno dignitoso. Pare che qualcuno voglia ora prendere diretti contatti con il Rummenigge detto anche formaggino. In primo luogo perché, essendo stato per parecchio tempo a contatto con Pellegrini, di cibi (precotti e non) dovrebbe saperne almeno quanto Bonassisi.

IL VOLLEY DA' I NUMERI

Maschile: aggiornati alla 1.a di campionato. **Femminile:** aggiornati alla 3.a di campionato.

A1 MASCHILE TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE
1. GIORNATA

Panini Modena-ZIP Jeans S.G. Vesuviano
Bertoli-A. Lucchetta
Tartarini Bologna-Ciesse Petrarca Padova
Recine-Travica
Enermix Milano-Bistefani Torino
Galli-Besozzi
Santal Parma-Belunga Belluno
Gustafson-Zorzi
Olio Zeta Cremona-Giomo Treviso
Stojanov-Da Rold
Acqua Pozzillo Catania-Kutiba Isea Falconara
Nilsson-Castagna

CLASSIFICA. **Bertoli, A. Lucchetta, Recine, Travica, Galli, Besozzi, Gustafson, Zorzi, Stojanov, Da Rold, Nilsson e Castagna punti 1.**

A1 FEMMINILE TROFEO ALLA MIGLIOR GIOCATRICE
3. GIORNATA

Yoghi Yogurt Ancona-Nelsen
Bigiarini-Vollertsen
Vini Doc di Puglia Bari-Teodora
Benelli-Cioppi
Mangitorella-CIV Modena
Gheorghieva-Marabissi
Zalf Mobili Noventa-Lynx Parma
Sighele-Bojourina
Conad Fano-American Arrow Bologna
Roese-Pudioli
Cecina-Splugen Varese
Arzilli-Pimental

CLASSIFICA. **Benelli punti 3; Fayardo, Vichi, Weishoff, Bigiarini, Cioppi, Gheorghieva 2; Boselli, Bisson, Heredia, Brunninkus, Arfelli, Zrilic, Lesage, Flamigni, Tait, Bond, Paoloni, Stoyanova, Kirby, Vollertsen, Marabissi, Sighele, Bojourina, Roese, Pudioli, Arzilli, Pimental 1.**

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO
1. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Jankovic (Ciesse Padova)	7,00	1	7,00
Paolini (Kutiba Isea Falconara)	7,00	1	7,00
Zanetti (Tartarini Bologna)	7,00	1	7,00
Edelstein (Enermix Milano)	6,50	1	6,50
Lo Bianco (Acqua Pozzillo)	6,50	1	6,50
Pisani (Olio Zeta Cremona)	6,50	1	6,50
Skiba (Santal Parma)	6,50	1	6,50
Velasco (Panini Modena)	6,50	1	6,50
Bendandi (Giomo Treviso)	6,00	1	6,50
Jankov (ZIP Jeans S.G. Ves.)	6,00	1	6,00
Prandi (Bistefani Torino)	6,00	1	6,00
Tomas (Belunga Belluno)	6,00	1	6,00
ARBITRI			
Donato (Scandicci)	6,50	1	6,50
Fini (Lugo)	6,50	1	6,50
Grillo (Caneva)	6,50	1	6,50
Malentacchi (Sesto Fiorentino)	6,50	1	6,50
Muré (S. Gregorio)	6,50	1	6,50
Panzarella (Lamezia Terme)	6,50	1	6,50
Pinotti (Correggio)	6,50	1	6,50
Severini (Falconara Marittima)	6,50	1	6,50
Suprani (Ravenna)	6,50	1	6,50
Zanotti (Pordenone)	6,50	1	6,50
Lotti (Napoli)	6,00	1	6,00
Trapanese (Battipaglia)	6,00	1	6,00

A fianco, fotoM&C, **la formazione tricolore della Teodora Ravenna, ancora una volta (è il settimo anno) super-favorita nella corsa allo scudetto.** Prima fila in alto, **Zambelli, Lesage, Sergio Guerra (all.), Maioli (mass.), Dapol (vice all.).** Seconda fila al centro, **Prati, Mela, Saporiti, Bernardi, Alfa Garavini (pres.),** Terza fila, **Benelli, Torrealva, Fanara, Longhi e Pasi**

LE PAGELLE DEL GUERINO
A1 MASCHILE/1. GIORNATA

ACQUA POZZILLO CATANIA-KUTIBA ISEA 1-3

Acqua Pozzillo Catania: Castagna 7; Dall'Olio 6; Squeo 6; Ninfa 6,5; Ribeiro 6,5; Wagner 7; Scilipoti 6,5; Maccarone n.g.; Badalato n.e. **Allenatore:** Lo Bianco 6,5.

Kutib Isea Falconara: Anastasi 7; Badiali 6,5; Travaglini 7; Tillie 7; Nilsson 8; Masciarelli 7; Gobbi 6,5; F. Lombardi 6,5. **Allenatore:** Paolini 7.

Arbitri: Lotti (Napoli) 6; Trapanese (Battipaglia) 6.

Durata dei set: 28', 33', 35' e 33' **per un totale di** 129'.

Battute sbagliate: Acqua Pozzillo Catania 13; Kutiba Isea Falconara 13.

1. set: 6-10 9-11 9-13 **9-15**
2. set: 8-5 12-8 12-10 **15-10**
3. set: 3-1 5-5 5-8 8-9 9-9 9-13 12-13 12-14 **13-15**
4. set: 0-3 3-4 5-6 6-9 7-13 7-14 **8-15**

ENERMIX MILANO-BISTEFANI TORINO 3-0

Enermix Milano: Lazzeroni 6,5; Milocco 6; Galli 7; Duse 6; Berzins 6; Rimoldi 6; Sainz 6; Besozzi 7; Bonacchi n.g.; Cavalieri n.g.; Giovannelli n.g. **Allenatore:** Edelstein 6,5.

Bistefani Torino: Rebaudengo 6; Dal Roit 5; Vigna 6; Valsania 5,5; Nucci 5,5; De Luigi 6; Ariagno 5; Gallia n.g.; Gaddo n.g. **Allenatore:** Prandi 6.

Arbitri: Zanotti (Pordenone) 6,5; Grillo (Caneva) 6,5.

Durata dei set: 20', 27' e 16' **per un totale di** 63'

Battute sbagliate: Enermix Milano 4; Bistefani Torino 8.

1. set: 2-0 2-3 3-3 6-5 8-4 10-4 10-7 10-9 **15-9**
2. set: 1-0 1-2 2-2 4-3 4-5 5-5 5-6 9-6 9-8 10-8 11-9 11-11 11-14 **16-14**
3. set: 5-0 8-0 8-1 11-1 12-2 **15-2**

OLIO ZETA CREMONA-GIOMO TREVISO 3-0

Olio Zeta Cremona: Stojanov 6,5; Passani 6; Giribaldi 6; Antonov 6,5; Da Rold 6,5; Schintu 6,5; Dolara n.g.; Frigerio n.e.; Galli n.e.; Beltrame n.e. **Allenatore:** Pisani 6,5.

Giomo Treviso: Bendandi 5; Cavasin 5; Andolfo 5; Zanzani 5,5; Donato 5; Mancini 5; Artuso n.e. **Allenatore:** Bendandi 6.

Arbitri: Suprani (Ravenna) 6,5; Fini (Lugo) 6,5.

Durata dei set: 20', 14' e 18' **per un totale di** 52'

Battute sbagliate: Olio Zeta Cremona 6; Giomo Treviso 6

1. set: 8-0 10-2 **15-6**
2. set: 2-2 8-2 **15-2**
3. set: 6-0 7-2 8-4 **15-4**

PANINI MODENA-ZIP JEANS S.G. VESUVIANO 3-0

Panini Modena: Bertoli 7; Vullo 6,5; A. Lucchetta 7; Bernardi 6,5; Cantagalli 6,5; Ghiretti 6,5; Della Volpe 6,5; De Giorgi n.e.; Bellini n.e.; Ugolotti n.e.; Merlo n.e. **Allenatore:** Velasco 6,5.

Zip Jeans S.G. Vesuviano: Selvaggi 5; Nikolov 5; Palumbo 6,5; Fabbrini 6; Sokolov 4,5; Iervolino 5,5; Vivenzio 6; De Munzio 5,5; Prisco n.e. **Allenatore:** Jankov 6.

Arbitri: Severini (Falconara Maritima) 6,5; Malentacchi (Sesto Fiorentino) 6,5

Durata dei set: 13', 11' e 23' **per un totale di** 47'

Battute sbagliate: Panini Modena 8; Zip Jeans S.G. Vesuviano 9

1. set: 0-1 3-1 3-2 10-2 10-4 11-4 11-5 **15-5**
2. set: 4-0 4-1 7-1 7-5 8-5 8-6 **15-6**
3. set: 0-2 3-2 3-3 6-3 6-5 8-5 8-7 9-8 13-8 13-9 14-9 **15-10**

SANTAL PARMA-BELUNGA BELLUNO 3-0

Santal Parma : Fabiani 6,5; Gustafson 7; P.P. Lucchetta 6,5; Zorzi 6,5; Errichiello 6,5; Vecchi 6,5; Giani n.g.; Belletti n.g.; Petrelli n.e.;Vagli n;e.; Nichieletto n.e. **Allenatore:** Skiba 6,5.

Belunga Belluno: De Barba 5,5; Salomone 6; Snidero 6; Bassanello 6; Todorov 5; Romanelli 5,5; Rippeti 5,5; Ebone n.g.; Vianello n.e.; Righi n.e.; Bristot n.e. **Allenatore:** Tomas 6.

Arbitri: Pinotti (Correggio) 6,5; Donato (Scandicci) 6,5

Durata dei set: 14' 23' e 20' **per un totale di** 57'

Battute sbagliate: Santal Parma 4; Belunga Belluno 8

1. set: 5-0 9-1 14-1 **15-2**
2. set: 5-1 11-2 14-5 **15-8**
3. set: 5-1 10-2 14-2 **15-3**

TARTARINI BOLOGNA-CIESSE PETRARCA PADOVA 3-2

Tartarini Bologna: Recine 7,5; Barrett 7; Carretti 6,5; Scarioli 7; De Rocco 7; Gardini 6,5; Capponcelli n.g.; Brogioni n.g.; Pezzullo n.g.; Albin n.e. **Allenatore:** Zanetti 7.

Ciesse Petrarca Padova: Dal Fovo n.g.; Smid 7; Berengan 7; Travica 7,5; Dametto 6,5; Toffoli 6; Paccagnella 6,5; Favaro n.g.; Martinelli n.g.; Rampazzo n.e.; Bisello n.e. **Allenatore:** Jankovic 7.

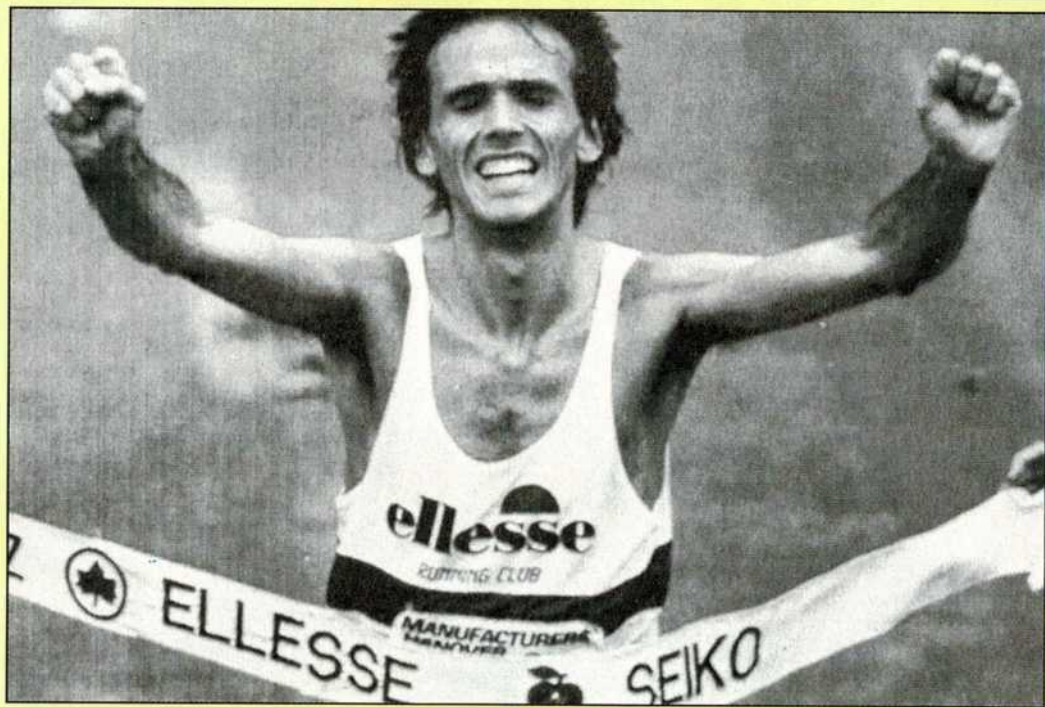
Arbitri: Murè (S. Gregorio) 6,5; Panzarella (Lamezia Terme) 6,5.

Durata dei set: 29', 24', 27', 25' e 26' **per un totale di** 131'

Battute sbagliate: Tartarini Bologna 13; Ciesse Petrarca Padova 12.

1. set: 0-6 5-6 5-11 6-11 6-12 7-12 7-14 **8-15**
2. set: 2-0 2-3 3-3 3-6 5-6 5-10 6-10 6-12 7-12 7-13 8-13 **8-15**
3. set: 1-0 2-3 5-5 6-6 8-8 8-10 9-10 9-12 10-12 14-12 **15-13**
4. set: 0-1 1-1 1-2 2-2 2-3 3-3 11-3 11-5 **15-5**
5. set: 0-1 1-1 1-4 4-4 7-4 7-5 **8-5** 9-5 9-7 11-7 11-8 12-8 12-9 **15-9**

ATLETICA

☐ **Poli.** La nostra atletica coglie un altro risultato esaltante con la vittoria di Gianni Poli alla Maratona di New York. Poli, nato il 5 novembre 1957 a Lumezzane, in provincia di Brescia, detiene il record italiano della specialità con 2 ore 09'57", primato stabilito poco più di un anno fa a Chicago. Con la vittoria di domenica scorsa ha vinto 25.000 dollari e un'automobile Mercedes. Al secondo posto si è piazzato il polacco Antoni Niemczak, al terzo l'australiano Robert De Castella. Orlando Pizzolato pagava il dispendio di energie della prima parte della gara piazzandosi solo quarto, ma i colori italinai vantano altri due atleti nei primi dieci classificati: Salvatore Bettiol e Osvaldo Faustini. In campo femminile, la norvegese Grete Waitz ha stabilito il record delle vittorie consecutive trionfando a New York per l'ottava volta. L'italiana Laura Fogli, seconda fino ai due terzi della gara, ha concluso al terzo posto.

Gianni Poli taglia il traguardo della Maratona di New York 1986, fotoAFP

HOCKEY PISTA

☐ **Europei juniores.** A Anadia, in Portogallo, l'Italia juniores ha vinto il titolo continentale di categoria per la quinta volta, seconda consecutiva.

☐ **Coppa Italia.** Ritorno 2. turno, risultati: Altea Monza-Mastrotto Trissino 3-3 (andata 5-1); Pordenone-Cieloverde Castiglione 1-5 (2-7); Vercelli-Giovinazzo 6-0 (2-4); Fortemarmi-CGC Viareggio 5-3 (1-5); Finreda Lodi-Despar Reggiana 4-1 (8-1); Novara-Sporting Viareggio 8-3 (5-5); Schneider Bassano-Italy&Italy Modena 8-4 (10-6).

CICLISMO

☐ **Paccagnella.** Il campione italiano professionisti di ciclocross Ottavio Paccagnella ha vinto le due gare dello scorso fine settimana. A Gabicce Mare, in provincia di Pesaro, si è imposto nella prima delle sedici prove del Master Clement 1987. A Treviso si è invece aggiudicato la decima edizione del Gran Premio Tuttosport.

☐ **Record.** Il dilettante veronese Eros Poli ha accantonato per quest'anno il tentativo di battere il record dell'ora della sua categoria. Dopo ripetuti test, Poli ha deciso di rinviare l'attacco al record dell'ora alla prossima stagione.

BASKET

SCARPE SPORTIVE
presenta risultati e classifiche

SERIE A1

Risultati (8. giornata): Tracer Milano-Fantoni Udine 109-94; Mobilgirgi Caserta-Hamby Rimini 115-103; Arexons Cantù-Dietor Bologna 101-90; Berloni Torino-Bancoroma 94-86; Scavolini Pesaro-Ocean Brescia 87-81; Cantine Riunite Reggio Emilia-Boston Enichem Livorno 81-88; Allibert Livorno-Giomo Venezia 95-87; Yoga Bologna-DiVarese 77-66.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Mobilgirgi	**12**	8	6	2	789	720
Dietor	**12**	8	6	2	723	681
Boston Enichem	**10**	8	5	3	706	622
DiVarese	**10**	8	5	3	724	684
Tracer	**10**	8	5	3	744	710
Berloni	**10**	8	5	3	693	669
Scavolini	**10**	8	5	3	742	732
Cantine Riunite	**10**	8	5	3	666	659
Arexons	**8**	8	4	4	715	711
Bancoroma	**8**	8	4	4	771	775
Allibert	**8**	8	4	4	658	698
Yoga	**6**	8	3	5	608	634
Ocean	**6**	8	3	5	685	717
Giomo	**4**	8	2	6	664	756
Hamby	**2**	8	1	7	645	687
Fantoni	**2**	8	1	7	739	817

Prossimo turno (9 novembre): DiVarese-Mobilgirgi; Hamby-Arexons; Bancoroma-Yoga; Ocean-Berloni; Dietor-Tracer; Boston-Scavolini; Giomo-Cantine Riunite; Fantoni-Allibert.

SERIE A2

Risultati (8. giornata): Viola Reggio Calabria-Alfa Sprint Napoli 103-98; Fleming Porto San Giorgio-Facar Pescara 95-84; Fabriano-Corsatris Rieti 82-73; Segafredo Gorizia-Annabella Pavia 64-92; Jollycolombani Forlì-Filanto Desio 77-84; Pepper Mestre-Liberti Firenze 87-97; Citrosil Verona-Benetton Treviso 77-72; Spondilatte Cremona-Stefanel Trieste 84-87.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Filanto	**12**	8	6	2	694	675
Segafredo	**12**	8	6	2	623	625
Pepper	**10**	8	5	3	713	652
Benetton	**10**	8	5	3	649	593
Annabella	**10**	8	5	3	664	614
Jollycolombani	**10**	8	5	3	640	599
Liberti	**10**	8	5	3	669	678
Facar	**10**	8	5	3	643	653
Spondilatte	**8**	8	4	4	714	684
Viola	**8**	8	4	4	664	635
Fleming	**8**	8	4	4	663	685
Citrosil	**6**	8	3	5	643	659
Napoli	**6**	8	3	5	724	744
Stefanel	**4**	8	2	6	591	682
*** Fabriano**	**3**	8	2	6	614	652
Corsatris	**0**	8	0	8	620	698

* Un punto di penalizzazione.

Prossimo turno (9 novembre): Stefanel-Fleming; Benetton-Spondilatte; Alfa Sprint-Citrosil; Filanto-Segafredo; Corsatris-Pepper; Annabella-Jollycolombani; Liberti-Fabriano; Facar-Viola.

Campionato femminile. Serie A1 - 5. giornata - Risultati: Comense-Primax Magenta 59-57; Deborah Milano-Giraffe Viterbo 113-65; Latte Berna Gragnano-Felisatti Ferrara 58-54; Ibici Busto-Primigi Vicenza 57-91; Lanerossi Schio-Marelli Sesto 63-61; Omsa Faenza-Unicar Cesena 67-77; Starter Parma-Polenghi Priolo 65-56; Sidis Ancona-Crup Trieste 77-69. **Classifica:** Primigi 10; Comense, Deborah, Sidis, Marellix, Unicar 8; Polenghi, Crup 6; Giraffe, Starter, Felisatti 4; Latte Berna, Primax, Lanerossi 2; Omsa, Ibici 0.

PALLAMANO

☐ **Campionato.** *Serie A1 - 5. giornata - Risultati:* Scafati-Trentigrana Rovereto 27-17; Conversano-Cottodomus Rubiera 21-21; Acqua Fabia Gaeta-Pasta Ferrara Ortigia 23-18; Cividin Trieste-Jomsa Rimini 36-21; Bologna-Filomarket Imola 17-17; Gasser Speck-San Giorgio 31-7. *Classifica:* Cividin 9; Scafati, Acqua Fabia 8; Gasser Speck 7; Pasta Ferrara, Jomsa, Filomarket, Bologna, Conversano 5; Cottedomus 3; Trentingrana, San Giorgio 0. *Serie A2 - 5. giornata - Risultati:* Cus Parma-Modena 23-24; Prato-Fondi 31-15; Loacker Bolzano-FFAA Roma 19-17; Met Eur Interamnia Teramo-Follonica 31-22; Olimpia La Salle-Milland 17-14; Benevento-Cus Messina 21-13. *Classifica:* Prato 10; Bolzano, Teramo 8; FFAA, Modena, Benevento 6; Follonica 4; Messina, Olimpia 2; Cus Parma, Milland 0.

TENNIS

☐ **Becker.** Terzo torneo consecutivo per Boris Becker: a Parigi, il tedesco occidentale ha vinto battendo in finale lo spagnolo Sergio Casal 6-4, 6-3, 7-6. Gli statunitensi John McEnroe e Peter Fleming hanno vinto il torneo di doppio battendo Mansour Bahrami, iraniano, e Diego Perez, uruguaiano, 6-3 6-2.

NUOVE 33, NUO

NUOVA 1.8 TD, NUOVA FORZA.

Chi cerca la forza del diesel trova nella nuova 33 Turbo Diesel brillanti risposte. Berlina o Giardinetta, la nuova 33 Turbo Diesel, con i suoi 74 CV per una velocità di 165 Km/h, è l'auto instancabile nelle lunghe percorrenze autostradali, brillante nei percorsi misti.

La sua straordinaria elasticità e la coppia elevata sin dai più bassi regimi, la rende agile e scattante anche nell'uso cittadino. La 33 Turbo Diesel è completamente nuova anche negli interni: volante, strumentazione, sedili e rivestimenti ridisegnati. Come tutte le 33, oggi ancora più belle, più comode, più potenti.

Con una tenuta di strada ancora più eccezionale e la potenza di 105 CV per tutte le 1.5, sia Berlina che Giardinetta, a due o quattro ruote motrici.

La Quadrifoglio Verde ha un nuovo boxer 1.7 da 118 CV e sfiora i 200 Km/h.

OVE EMOZIONI.

GRUPPO ODG

HOCKEY SU PRATO

☐ **Campionato.** *Serie A1 - 4. giornata - Risultati:* Spei Leasing-Bra Milano Ass. 7-2; Cassa Rurale-Cus Torino 3-0; Roma-Villar Perosa 0-0; Amsicora-Cus Bologna 2-1; Johannes-Radio Blu 0-1. *5. giornata:* Spei Leasing- Cus Torino 2-0; Cassa Rurale-Villar Perosa 0-0; Roma-Bra Milano Ass. 2-1; Pol. Johannes-Cus Bologna 0-1; Amsicora-Radio Blu 2-2. *Classifica:* Spei Leasing 9; Amsicora 8; Radio Blu, Cus Bologna, Roma 6; Cus Torino 4; Bra Milano Ass., Cassa Rurale, Villar Perosa 3; Johannes 2. *Serie A2 - Girone Nord - 5. giornata - Risultati:* Bignozzi-Pagine Gialle 1-0; Novara-Rovigo 1-0; Cus Padova-Pilot Pen 0-0; Cus Trieste-Moncalvese 1-0; Cernusco-Liguria 4-0. *Classifica:* Cernusco 8; Novara, Rovigo, Pilot Pen 6; Cus Trieste 5; Pagine Gialle, Moncalvese 4; Cus Padova, Liguria. 3. *Serie A2 - Girone Sud - 5. giornata - Risultati:* Juvenilia-Potenza 1-1; Lib. San Vito-Cus Cagliari 1-0; Cus Catania-Amatori Hockey 0-1; Cral Agrileasing-Lazio 59 1-1; Gladiators-Lib. Roma 0-0. *Classifica:* Amatori 8; Cus Cagliari, Cus Catania, Gladiators 6; Potenza P., Lib. Roma 5; San Vito, Lazio 59 4; Juvenilia, Agrileasing 3. *Serie A Femminile - 5. giornata - Risultati:* Rimini-Amsicora 0-3; Cus Padova-Spei Leasing Lazio 1-1; Cus Catania-Aquile Nere 3-0; Villar Perosa-Cus Torino 1-0; Lorenzoni-Lib. San Saba 1-1. *Classifica:* Amsicora 9; Lib. San Saba 8; Cus Catania 7; Villar Perosa, Lorenzoni 5; Cus Padova, Cus Torino, Aquile Nere 4; Spei Leasing 2; Rimini 1.

HOCKEY SU GHIACCIO

☐ **Campionato.** *Serie A - 9. giornata - Risultati:* Alleghe Sile Caldaie-Asiago Euro TV 10-5; Fassa Cavit-Auronzo Banca del Friuli 5-3; Varese Kronenburg-Bolzano Dival 4-3; Renon Finstral-Brunico Cuki 3-9; Merano Lancia-Cortina De Longhi 5-2; *10. giornata:* Renon-Alleghe 3-4; Fassa-Asiago 8-8; Bolzano-Cortina 10-5; Auronzo-Merano 4-3; Brunico-Varese 3-2. *Classifica:* Bolzano 18; Merano 14; Fassa 11; Brunico, Varese 10; Asiago, Alleghe 9; Cortina 8; Renon 6; Auronzo 5.

PALLANUOTO

☐ **Coppacoppe.** A Barcellona, nella prima semifinale di Coppa delle Coppe, il Sisley Pescara ha battuto il Catalunya 7-5.

Sotto, **la Sisley Pescara seconda nell'ultimo campionato e ora in corsa per la finalissima di Coppa delle Coppe,** fotoCapozzi

NUOTO

☐ **Battistelli.** Il sedicenne romano Stefano Battistelli, argento nei 1500 metri ai Mondiali di quest'anno, è stato votato l'atleta dell'anno e insignito del riconoscimento «Nuotatore d'oro» 1986.

VOLLEY

☐ **Campionati maschili.** *Serie A1-2 giornata - Risultati:* Giomo Treviso-Panini Modena 1-3 (15-8 12-15 2-15 5-15); ZIP Jeans S.G. Vesuviano-Tartarini Bologna 0-3 (9-15 12-15 1-15); *Belunga Belluno-Enermix Milano 2-3 (10-15 15-12 20-18 8-15 6-15); Ciesse Petrarca Padova-Santal Parma 2-3 (15-13 15-5 12-15 6-15 12-15); Kutiba Isea Falconara-Olio Zeta Cremona 3-0 (15-7 15-6 15-7); Bistefani Torino-Acqua Pozzillo Catania 1-3 (15-17 12-15 15-8 8-15).
*giocata il 28.10.1986.

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP	PF	PP
Panini Modena	4	2	2	0	6	1	98	55
Kutiba Isea	4	2	2	0	6	1	100	65
Enermix Milano	4	2	2	0	6	2	121	84
Santal Parma	4	2	2	0	6	2	108	73
Tartarini	4	2	2	0	6	2	106	79
Olio Zeta	2	2	1	1	3	3	65	57
Acqua Pozzillo	2	2	1	1	4	4	100	105
Ciesse Padova	0	2	0	2	4	6	117	124
Belunga Belluno	0	2	0	2	2	6	72	120
Bistefani Torino	0	2	0	2	1	6	75	101
Giomo Treviso	0	2	0	2	1	6	46	98
ZIP Jeans	0	2	0	2	0	6	43	90

Prossimo turno (3. giornata di andata, sabato 8 novembre, ore 17,00): *Enermix Milano-Kutiba Isea Falconara (Morselli-Zucchi); Panini Modena-Belunga Belluno (Gregorelli-Ghiorzi); Acqua Pozzillo Catania-Ciesse Petrarca Padova (Fanello-Solinas); Olio Zeta Cremona- ZIP Jeans S.G. Vesuviano (Favero-Zanotti); Tartarini Bologna-Bistefani Torino (Massaro-Faustini); Santal Parma-Giomo Treviso (Cammera-Cardillo).
*si gioca il 6.11.86 alle ore 20,30.

Serie A2. Girone A - 4. giornata - Risultati: Burro Virgilio Mantova-Chemio Udine 3-0 (15-5 15-7 17-15); Dyamond Byte Cervia-UPA Brescia 1-3 (7-15 13-15 15-13 12-15); Valeo Mondovi-Ravenna 1-3 (15-11 13-15 10-15 9-15); Eurostyle Brescia-Marconi Tours Bologna 3-1 (11-15 15-8 15-7 15-10). DiPo Vimercate-Virgilio Gabbiano Mantova 1-3 (15-10 14-16 13-15 4-15); Granarolo Felsinea Ferrara-Olimpia SAV Bergamo 1-3 (9-15 11-15 15-8 7-15). *Classifica:* Eurostyle Brescia punti 8; Ravenna, SAV Olimpia Bergamo e Gabbiano Virgilio Mantova 6; Burro Virgilio Mantova; Chemio Udine e UPA Brescia 4; Marconi Tours Bologna, Dyamond Byte Cecina, DiPo Vimercate, Valeo Mondovi e Granarolo Felsinea Ferrara 2.

Serie A2. Girone B - 4. giornata - Risultati: Eudecor Salerno-Juculano Cucine Agrigento 3-1 (6-15 15-10 16-14 16-14); Impavida Ortona-Interedile Toto Chieti 3-0 (15-7 15-7 15-11); VIS Calimera-Lupi S. Croce 1-3 (15-5 13-15 3-15 9-15); Libertas Aurora Siracusa-Valli Zabban Sestese 2-3 (8-15 3-15 15-12 15-10 6-15); Coverino Pineto-Cus Roma Il Fisco 0-3 (4-15 5-15 14-16); Jonicagrumi Reggio Calabria-Roffredana Avellino 3-0 (15-8 15-9 15-5). *Classifica:* Lupi S. Croce punti 8; Cus Roma Il Fisco, Interedile Toto Chieti, Juculano Cucine Agrigento e Valli Zabban Sestese 6; Impavida Ortona, Eudecor Salerno e VIS Calimera 4; Libertas Aurora Siracusa e Jonicagrumi Reggio Calabria 2; Coverino Pineto e Roffredana Avellino 0.

☐ **Coppa confederale.** *Turno preliminare - Andata:* Enemix Milano-Elite Ginevra (Svizzera) 3-0 (15-3 15-3 15-0). *Ritorno, sabato 8 Novembre:* Elite Ginevra (Svizzera)-Enemix Milano.

☐ **Campionati femminili.** *Serie A1 - 4. Giornata - Risultati:* *Yoghi Yogurt Ancona-Mangiatorella Reggio Calabria 3-1 (15-7 15-6 13-15 15-11); American Arrow Bologna-Cecina 3-2 (15-7 8-15 15-17 21-19 15-9); Splugen Varese-Zalf Mobili Noventa Vicentina 3-1 (15-2 13-15 15-5 15-13); Lynx Parma-Vini Doc di Puglia Bari 1-3 (15-11 12-15 11-15 9-15); Nelsen Reggio Calabria-Conad Fano 3-0 (15-4 15-2 15-9); Teodora Ravenna-CIV Modena 3-1 (15-5 13-15 15-9 15-8).
*giocata il 28.10.86.

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP	PF	PP
Nelsen	8	4	4	0	12	1	186	82
Teodora	8	4	4	0	12	2	121	131
Yoghi Ancona	6	4	3	1	9	6	190	179
CIV Modena	6	4	3	1	10	7	215	202
American Arrow	4	4	2	2	10	9	245	250
Vini Doc Puglia	4	4	2	2	7	8	180	180
Conad Fano	4	4	2	2	7	9	184	205
Cecina	2	4	1	3	7	10	193	234
Zalf Mobili	2	4	1	3	6	9	175	200
Mangiatorella	2	4	1	3	5	9	145	178
Splugen Varese	2	4	1	3	5	10	173	199
Lynx Parma	0	4	0	4	2	12	143	201

Prossimo turno (5. giornata di andata, sabato 8 novembre, ore 17,00): *Conad Fano-Yoghi Yogurt Ancona; Vini Doc di Puglia Bari-Zalf Mobili Noventa Vicentina (Gelli-Gaspari); CIV Modena-Splugen Varese (Malentacchi-Severini); **American Arrow Bologna-Lynx Parma (Pinotti-Donato); Nelsen Reggio Emilia-Teodora Ravenna (Bruselli-Lotti); Mangiatorella Reggio Calabria-Cecina (Murè-Panzarella).
*si gioca il 6.11.86 alle ore 20,30.
**si gioca alle ore 15,30.

Serie A2. Girone A - 4. giornata - Risultati: Telcom Geas Sesto S. Giovanni-2000 Spezzano 3-0 (15-4 15-10 15-9); SIPP Cassano-Gran Casa Legnano 1-3 (11-15 15-11 9-15 5-15); Portobello Road Genova-Paul & Shark Varese 3-1 (15-10 9-15 15-6 15-12); Multitecnica Torino-Cassa Rurale Faenza 0-3 (12-15 14-16 8-15); Cus Padova-Infinas Pordenone 2-3 (15-12 7-15 15-8 2-15 9-15). *Riposava:* ReCa Reggio Emilia. *Classifica:* Gran Casa Legnano e Cassa Rurale Faenza punti 8; Telcom Geas Sesto S. Giovanni e Infinas Pordenone 6; ReCa Reggio Emilia e Portobello Road Genova 4; Paul & Shark Varese e 2000 Spezzano 2; SIPP Cassano, Cus Padova e Multitecnica Torino 0.

Serie A2. Girone B - 4. giornata - Risultati: Koala S. Giuseppe Vesuviano-Mark Leasing Jesi 1-3 (15-11 6-15 9-15 10-15); Latte Rugiada Matera-Italsomac Gallico 3-2 (10-15 12-15 15-3 15-7 15-9); Nike S. Cataldo-Alisurgel Palermo 3-1 (15-12 13-15 15-12 15-4); Giampaoli Ancona-Molise Dati Campobasso 3-0 (15-4 15-9 15-6); Haswell Roma-Metronotte Ascoli Piceno 0-3 (7-15 14-16 10-15); Aurora Passalacqua Giarratana-Libertas Caltagirone 3-0 (15-10; 15-8 15-10). *Classifica:* Mark Leasing Jesi punti 8; Italsomac Gallico, Aurora Giarratana Passalacqua, Libertas Caltagirone e Latte Rugiada Matera 6; Metronotte Ascoli Piceno e Alisurgel Palermo 4; Giampaoli Ancona, Nike S. Cataldo, Molise Dati Campobasso e Haswell Roma 2; Koala S.G. Vesuviano 0.

☐ **Coppa Confederale.** *Turno preliminare - Andata:* Saint André Lilla (Francia)-Yoghi Yogurt Ancona 0-3 (5-15 5-15 11-15). *Ritorno, sabato 8 novembre, ore 17,00:* Yoghi Yogurt Ancona-Saint Andrè Lilla (Francia)

TENNISTAVOLO

☐ **Internazionali.** A Modena, si sono conclusi i XII Campionati Internazionali d'Italia. Assegnati sette titoli. A squadre maschile: Svezia. A squadre femminile: Cina. Doppio misto: Xiao-Feng (Cina). Singolare maschile: Xiao (Cina). Singolare femminile: Feng (Cina). Doppio maschile: Kriston-Harczi (Ungheria). Doppio femminile: Bulatova-Kovtun (Unione Sovietica). Migliori degli italiani, i doppisti Giovanni Bisi e Massimo Costantini, eliminati in semifinale.

BOXE

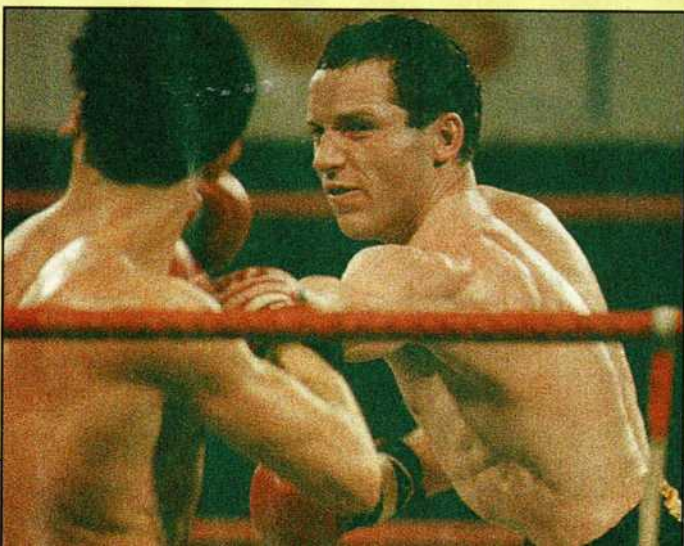
☐ **Cruciani.** A Abano Terme (Padova), il campione italiano dei pesi mediomassimi Noé Cruciani ha conservato il titolo battendo ai punti in dodici riprese lo sfidante Marco Rinaldo.

☐ **Galaxi.** A Curacao, nelle Antille Olandesi, il tailandese Khaosai Galaxi ha superato per KO al quinto round il venezuelano Israel Cuntreras, conservando così il titolo mondiale dei pesi gallo WBA.

☐ **Manley.** A Hartford (USA), lo statunitense Joe Louis Manley ha conquistato la corona mondiale dei pesi superleggeri, versione IBF, battendo il connazionale Gary Hinton per KO alla decima ripresa.

☐ **Sud Africa.** Il presidente della World Boxing Association, il venezuelano Gilberto Mendoza, ha annunciato la decisione di sospendere il Sud Africa dalla WBA fino a che non verrà abolita l'apartheid: i pugili sudafricani continueranno a figurare nelle classifiche e potranno tentare di conquistare titoli mondiali fuori dal loro paese.

☐ **Renard.** Il belga Jean Marc Renard ha difeso vittoriosamente il titolo europeo dei pesi superpiuma costringendo lo sfidante britannico di origine marocchina Nagib Daho all'abbandono alla quinta ripresa sul ring di Courtrai, in Belgio.

In alto, fotoSchicchi/Pinto, **Giovanni Bisi**, a sinistra, **e Massimo Costantini impegnati nel doppio agli Internazionali di Modena: sono stati battuti in semifinale dai vincitori.** Qui sotto, foto Capozzi, **il belga Jean Marc Renard, europeo dei pesi superpiuma**

RUGBY

☐ **Campionato.** *Serie A1-7. giornata - Risultati:* Benetton Treviso-Rugby Parma 22-13; Amatori Catania-Eurobags Casale 15-4; Ibimaint Milano-Petrarca Padova 3-15; Blue Dawn Mirano-Scavolini L'Aquila 9-33; Cus Roma-Serigamma Brescia 6-13; Doko Calvisano-Deltalat Rovigo 7-10. *Classifica:* Scavolini, Benetton, Petrarca 12; Deltalat 10; Ibimaint, Serigamma 8; Parma, Catania 6; Cus Roma 4; Doko, Blue Dawn 2; Eurobags 0 (Benetton e Deltalat una partita in meno in attesa dell'omologazione dell'incontro del 26 ottobre). *Serie A2-7. giornata - Risultati:* Imeva Benevento-Gico Roma 10-12; Gelcapello Piacenza-Tre Pini Padova 26-18; Noceto-Logrò Paese 18-15; Jolly Tarvisium-Corime Livorno 3-0; Cus Padova-MAA Milano 17-11; Frascati-Fracasso San Donà 6-7. *Classifica:* Gelcapello 13, Fracasso, Gico 11; Imeva 10; Frascati, Jolly 7; Logrò 6; Noceto 5; Corime, Cus Padova 4; Tre Pini, MAA 2 (Corime e Noceto una partita in meno).

☐ **Coppa Europa.** A Begles, in Francia, nell'incontro valido per la Coppa Europa, URSS-Francia 15-9. L'Unione Sovietica, prossima avversaria degli azzurri, li ha ora raggiunti in classifica a 8 punti (insieme con la Romania). La Francia è sempre in testa con 12 punti.

Inizio in salita per i bresciani del Doko Rugby Calvisano, sotto, guidati dall'allenatore degli azzurri «under 19» Ugo Pierato

LOCANDINA

SPECIALE APPUNTAMENTI dal 6 al 12 novembre

☐ **Pallanuoto.** L'8 novembre, inizio Coppa Italia. Nella stessa giornata, ritorno della semifinale di Coppa delle Coppe tra Sisley e Catalunya, a Pescara.

☐ **Judo.** Dal 6 al 9 novembre, Campionati europei juniores maschili e femminili a Leonding (Austria).

☐ **Pattinaggio su ghiaccio.** A Milano, Trofeo d'inverno di artistico dal 7 all'11 novembre.

☐ **Atletica.** Il 9 novembre, Mondiale femminile dei 15 km. su strada a Lisbona.

☐ **Automobilismo.** Gara internazionale di F. 3000 a San Paolo del Brasile, il 9 novembre.

☐ **Motociclismo.** Il 9 novembre, Campionato italiano cross classe 500 a Arco, in provincia di Trento.

☐ **Sollevamento pesi.** Dal 9 al 15 novembre, Mondiali seniores a Sofia.

☐ **Fieracavalli.** A Verona, dal 6 al 9 novembre, 11. edizione del Salone Internazionale della attrezzature e della attività ippiche.

☐ **Boxe.** 7 novembre, a Lake Tahoe (USA), incontro per il titolo NABF dei pesi superwelter in dodici riprese tra Luis Santana (detentore) e Tyrone Trice (sfidante).

GIOVEDÌ 6

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
22,45 TG2 Sportsette. Eurogol. Conducono in studio Gianfranco de Laurentiis e Giorgio Martino.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
22,30 TMC Club. Pianeta mare. Il meglio e il più sofisticato in sport, moda e arte.
23,05 TMC Sport.

☐ EURO TV
22,20 Catch. Campionati mondiali. Commento di Tony Fusaro.

☐ TELECAPODISTRIA
22,05 Eurogol. Le reti delle Coppe europee di calcio.

VENERDÌ 7

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ ITALIA UNO
22,45 A tutto campo. Settimanale calcistico condotto da Gigi Garanzini e Roberto Bettega, con la partecipazone di Marino Bartoletti. Puntata incentrata soprattutto sulla supersfida di domenica tra Juve e Napoli. Si parla degli esiti delle partite di coppa di mercoledì scorso.

23,45 Basket. Boston-Washington. Campionato NBA 86/87. Primo turno. Commento di Dan Peterson.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
23,05 TMC Sport.

☐ EURO TV
22,30 Eurocalcio. Settimanale condotto da Sandro Mazzola ed Elio Corno.

SABATO 8

☐ RAI DUE
16,30 Sabato sport. Tennis: Torneo internazionale di Anversa. Prima semifinale. Telecronista Giampiero Galeazzi. In diretta da Anversa (Belgio). Equitazione: Trofeo ENCI. In diretta da Verona.
17,30 Basket. Un tempo di una partita di Serie A1.
18,30 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
23,55 TG2 Notte sport. Tennis: Torneo internazionale di Anversa. Seconda semifinale. In differita da Anversa (Belgio).

☐ RAI TRE
14,55 Rugby. Francia-Nuova Zelanda (All Blacks). Telecronista Paolo Rosi. In diretta da Tolosa.

☐ CANALE 5
18,00 Record. Settimanale del sabato condotto da Giacomo Crosa.

☐ ITALIA UNO
14,00 Let's go West-American ball. Settimanale condotto da Dan Peterson, Guido Bagatta e Valeria Cavalli. Tra i servizi oggi in programma da segnalare l'incontro di Wrestling tra George Wells e il campionissimo Jake Roberts, conosciuto in USA come «Snake», il serpente, perché durante i combattimenti si fa aiutare proprio da quell'animale. Nel servizio odierno se ne ha una dimostrazione.
22,20 Italia 1 Sport. Calcio: River Plate Buenos Aires-America Cali. Coppa Libertadores. In differita da Buenos Aires (Argentina). Commento di Gigi Garanzini e Roberto Bettega.
23,30 Grand Prix. Settimanale motoristico condotto in studio da Andrea De Adamich.

☐ TELEMONTECARLO
14,00 Sport show. Rotocalco del sabato condotto da Luigi Colombo.
23,15 TMC Sport.

☐ EURO TV
14,00 Eurocalcio. Replica.
15,00 Rombo TV. Settimanale motoristico condotto in studio da Marcello Sabbatini.
16,00 Catch. Campionati mondiali. Commento di Tony Fusaro.

Dino Meneghin, a fianco, fotoSerra, **trentaseienne «colonna» del basket italiano e conduttore TV per Telereporter**

AL VENERDÌ SUPERDINO FA CIUFF

Ebbene, sì. Nel vasto e variegato mondo delle televisioni locali italiane non si vive di solo calcio: il basket mantiene in alto la bandiera degli altri sport. Il merito è soprattutto di «Ciuff», la rubrica settimanale dell'emittente lombarda Telereporter, che per due anni ha tenuto il primato di unica trasmissione di basket, primato che ora condivide con l'omologa «Time Out» della napoletana Teleoggi. «Ciuff» ha sempre avuto come conduttore un addetto ai lavori noto al grande pubblico: lo scorso anno era «Meo» Sacchetti, che era ora ha passato la mano al giocatore italiano che forse più di tutti impersona l'immagine del basket. Stiamo naturalmente parlando di Dino Meneghin, grande cerimoniere del programma assieme a Dante Gurioli, discreto giocatore degli Anni 70. In onda ogni venerdì in tarda serata (in replica la domenica alle 13), «Ciuff» è ormai diventato un punto di riferimento per gli appassionati lombardi, una sorta di salotto cestistico del dopocena. Un salotto in cui Meneghin e Gurioli ospitano sempre un giocatore delle squadre lombarde, un personaggio con cui passare un'ora e mezzo tutta di basket. Interviste, commenti e tante immagini delle partite più interessanti del campionato. Il tutto pilotato dalla competenza di Gurioli e dalla verve di Meneghin. *«Per me è soprattutto un divertimento»*, dice «Superdino». *«In altri termini, non considero questa esperienza come l'anticamera al giornalismo. Certo, cerco di farla con il massimo di professionalità, ma sempre a modo mio».* Ma quale è questo modo? Semplice: quello estroverso e scanzonato del Meneghin in abiti borghesi, fuori dai campi di gioco. *«Sì, è vero»*, ammette Dino, *«in trasmissione scherzo spesso, soprattutto con l'ospite di turno. Credo infatti che qualche battuta serva a sdrammatizzare, cosa di cui anche il basket, come il calcio, ha bisogno».* Un'ultima chicca: con «Ciuff» i telespettatori lombardi possono giocare al Totobasket. Si tratta di indovinare le vincenti di alcuni incontri indicati dalla redazione e segnarle su cartolina postale. Un'iniziativa che riscuote un successo sempre maggiore, segnale dell'interesse costante del pubblico verso la trasmissione. ☐

DOMENICA 9

☐ RAI UNO
17,50 Calcio. Sintesi di un tempo di una partita di Serie B.
18,20 90. minuto.
21,50 La domenica sportiva. Conduce Sandro Ciotti.

☐ RAI DUE
15,40 TG2 Studio & Stadio. Conduce in studio Gianfranco de Laurentiis. Atetica leggera: corsa su strada, campionato mondiale femminile. Commento di Paolo Rosi. In differita da Lisbona (Portogallo). Ippica: Gran Premio Roma di galoppo. In diretta dall'ippodromo delle Capannelle di Roma. Telecronista Claudio Icardi.
18,40 TG2 Gol Flash.
18,50 Calcio. Cronaca di un tempo di una partita di Serie A.
20,00 TG2 Domenica sprint.

☐ RAI TRE
10,30 TG3 Diretta sportiva. 1. parte. Equitazione: Trofeo ENCI. Commento di Gianni Vasino. In differita da Verona. Hockey su ghiaccio: Fassa-Renon. Campionato Serie A. In differita da Canazei (Bolzano). Motociclismo: Coppa del Mondo di trial. In diretta da Torino.
15,00 TG3 Diretta sportiva. 2. parte. Motociclismo: Coppa del Mondo di Trial. Fasi finali. In diretta da Torino. Tennis: Torneo internazionale di Anversa. Finale singolare maschile. Telecronista Giampiero Galeazzi. In diretta da Anversa (Belgio).
19,20 Sport regione.
20,30 Domenica gol. Conducono Ivana Vaccari ed Eugenio Fabiani.
22,30 Calcio. Cronaca di un tempo di una partita di Serie A.

☐ ITALIA UNO
10,30 Sport USA. Conduce in studio Guido Bagatta. In programma oggi le sintesi degli incontri di basket NBA e di football NFL trasmesse nei giorni scorsi in tarda serata. Inoltre è previsto un eccezionale incontro di Wrestling che vede in palio il titolo di «Royal».
13,00 Grand Prix. Settimanale motoristico. Replica.

☐ TELEMONTECARLO
14,55 Domenica Montecarlo Sport. Tennis: Torneo internazionale di Anversa. Commento di Lea Pericoli. In diretta da Anversa (Belgio).
19,15 Sportissimo. Le situazioni più comiche e stravaganti che si verificano sui campi durante lo svolgimento delle gare.
22,40 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
14,00 Sport Studio.

LUNEDÌ 10

☐ RAI UNO
15,30 Lunedì sport.

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
☐ RAI TRE
15,20 Rugby. Scavolini L'Aquila-Benetton Treviso. Commento di Domenico Marcozzi. In differita da L'Aquila.
16,00 Calcio. Sintesi di una partita di Serie A e di un tempo di una partita di Serie B.
19,30 Sport regione del lunedì. A cura delle redazioni regionali.
22,20 Il processo del lunedì. Conducono Aldo Biscardi, Mauro Bellugi e Danila Caccia. Con la partecipazione di Italo Cucci.

☐ CANALE 5
23,15 Sport 5. Automobilismo: 14. prova del campionato americano CART. In differita dal circuito «Laguna Seca» di Monterey (California, USA). Commento di Andrea De Adamich. Tennis: John McEnroe-Stefan Edberg. Semifinali del torneo «Trans American Open». In differita da San Francisco (USA). Commento di Rino Tommasi.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
23,05 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
22,50 Lunedì sport.
23,20 Basket. Speciale campionato italiano di Serie A1.

MARTEDÌ 11

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
14,55 Rugby. Barbarians-Nuova Zelanda (All Blacks). Telecronica Paolo Rosi. In diretta da La Rochelle (Francia).

☐ CANALE 5
23,30 Il golf. Torneo «Buick Open». Commento di Mario Camicia. Ultime 18 buche del famoso torneo dotato di 500 mila dollari di montepremi. Tra i campioni in gara anche Ben Cranshow, che per l'occasione ritorna alle gare.

☐ ITALIA UNO
23,15 Football americano. Una partita del campionato USA NFL 86/87.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
23,05 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
23,30 Basket. Una partita del campionato italiano di Serie A2.

MERCOLEDÌ 12

☐ RAI UNO
14,25 Calcio. Italia-Austria Under 21. Amichevole. In diretta da Pordenone.
22,15 Mercoledì sport. Basket: Yoga Bologna-Ocean Brescia. Telecronista Aldo Giordani. In differita da Bologna.

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ CANALE 5
23,15 Cadillac. Settimanale sul mondo dell'automobile condotto da Cesare Cadeo, con la partecipazione di Andrea De Adamich.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
23,05 TMC Sport. Calcio. Speciale Coppe europee.

☐ TELECAPODISTRIA
21,55 Calcio. Inghilterra-Jugoslavia. Qualificazioni al Campionato europeo.

TUTTOCALCIO SULLE PRIVATE

SERIE A

ASCOLI
TVA Telecento
Domenica 23,30
Lunedì 22,45
Martedì 15,00

ATALANTA
Bergamo TV
Lunedì 22,30
Martedì 12,00

AVELLINO
Teleoggi
Domenica 24,00
Lunedì 23,40

BRESCIA
Videobrescia

COMO
Espansione TV
Lunedì 20,30

EMPOLI
Antenna 5 TV
Lunedì 20,45
Martedì 22,00

FIORENTINA
Tele 37
Lunedì 20,30
Teleregione
Martedì 14,00

INTER
Telelombardia
Domenica 23,15
Lunedì 22,30

JUVENTUS
Telecupole
Lunedì 21,00
Martedì 12,30

MILAN
Telelombardia
Domenica 23,15
Lunedì 22,30

NAPOLI
Campania Radio TV

ROMA
Teleroma 56
Domenica 23,20
Lunedì 22,30
GBR
Domenica 23,15
Lunedì 14,30-21,00

SAMPDORIA
Telecittà
Domenica 23,30
Lunedì 21,00

TORINO
Quarta rete TV
Lunedì 21,00

UDINESE
Telefriuli
Lunedì 20,40
Sabato 15,00

VERONA
Telearena
Lunedì 20,30
Telenuovo
Domenica 23,15
Lunedì 20,45

SERIE B

AREZZO
Teletruria
Lunedì 20,40
Martedì 18,00

BARI
Telenorba
Lunedì 14,50

BOLOGNA
Rete 7
Lunedì 22,30
Martedì 13,30

CAGLIARI
Videolina
Lunedì 22,30

CAMPOBASSO
Teleradio
Lunedì 14,15-20,30

CATANIA
Video 3
Lunedì 14,00
Telecolor
Domenica 23,45
Lunedì 22,30

CESENA
Teleromagna
Lunedì 20,30
Martedì 13,00

CREMONESE
Video Onda N.
Lunedì 20,30
Martedì 14,30

GENOA
Telecittà
Domenica 23,30
Lunedì 21,00

LAZIO
Rete Oro
Domenica 0,30
Lunedì 22,30
Martedì 18,00

LECCE
Telenorba
Lunedì 14,50

MESSINA
Radio TV
Lunedì (in casa) 20,45
Peloritana
Domenica (in trasferta) 23,15

MODENA
Telemodena
Lunedì 23,30

PARMA
Telemec
Lunedì 20,30
Nuova R. TV Parma
Lunedì 13,00-21,00

PESCARA
da decidere

PISA
Canale 50
Lunedì 20,30
Martedì 12,45

SAMB
TVA Telecentro
Domenica 23,30
Lunedì 22,45
Martedì 15,00

TARANTO
Telenorba
Lunedì 14,50

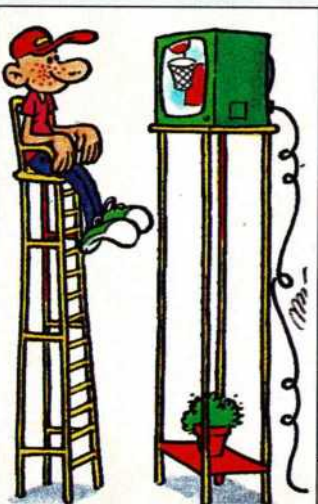
TRIESTINA
Telefriuli
Lunedì 13,00
Martedì 23,00

VICENZA
Videomedia
Lunedì 20,30
Martedì 14,30

CAMPIONATO IN MEGAHERTZ CON IL GUERIN SPORTIVO

Guerin Sportivo non solo in edicola ma in tutte le radio dell'Agenzia Radio Emittenti Associate. Questi i programmi calcistici, curati da Alessandro Pasetti per «A.R.E.A.» sotto il patrocinio del nostro giornale. «Area di rigore», sabato alle 15,30, «Tutto il calcio dal primo minuto». «L'intervista» sabato alle 18,15. E la domenica «Osservatorio», mezz'ora prima degli incontri di serie A.

EMITTENTE	CITTÀ
Antenna radio Esse	Siena
C.R.C.	Napoli
L'Altraradio	Bari
Peter Flowers	Milano
Pordenone Int. Radio	Pordenone
Punto Radio	Bologna
Punto Radio 96	Novara
Punto Radio Stereo	Taranto
Radio Asti	Asti
Radio Azzurra	Pisa
Radio Babboleo	Genova
Radio Base	Mantova
Radio Beta	Bergamo
Radio 100 fiori	Firenze
Radio 101	Bologna
Radio Centrale	Brescia
Radio Città Futura	L'Aquila
Rete Alfa	Ferrara
Radio Copparo	Ferrara
Radio Delta	Alessandria
Radio Delta 1	Chieti
Radio Emme	Arezzo
Radio Estense	Ferrara
Radio Fata Morgana	Firenze
Radio Flash	Torino
Radio Flash	Livorno
Radio Friuli	Udine
Radio Galileo	Terni

EMITTENTE	CITTÀ
Radio Gari	Frosinone
Radio Gemini	Padova
Radio In 101	Roma
Radio In	Carrara
Radio Logica-Imola	Bologna
Radio Luna	Pavia
Radio Onda Emilia	Parma
Radio Perugia 1	Perugia
Radio Pisa Int.	Pisa
Radio Priverno	Latina
Radio San Marino	Rimini
Radio Sound 104	Ravenna
Radio Castelbolognese	Ravenna
Radio Studio Delta	Forlì
Radio Torre Petrarca	Arezzo
Radio Toscana Sud	Grosseto
Radio Alfa	Treviso
Radio Val Belluna	Belluno
Radio Venere	Reggio E.
Radio Verona	Verona
Radio Vicenza Int.	Vicenza
Radio Voghera	Pavia
R.B.M.	Varese
Teleradio Città	Modena
Teleradio City	Cuneo
Teleradio Padana	Cremona
Teleradio Rieti 1	Rieti
Radio City	Vercelli

POLO

Diffidate delle imitazioni.

La Polo si può anche imitare: la sua linea elegante e simpatica è sotto gli occhi di tutti. Meno facile da imitare è l'originale rapporto fra la sua compattezza esterna e il grande spazio interno. Oppure il suo ricco equipaggiamento di serie che include il divano posteriore reclinabile completamente o a metà nella versione CL, il tergilavacristallo posteriore con automatismo di intermittenza, la copertura del vano bagagli. Ancora più difficile da imitare la sua modestia in fatto di manutenzione, perchè la Polo ha le punterie idrauliche che non richiedono regolazioni, le candele "long-life" che durano 30.000 chilometri, è efficacemente protetta contro la corrosione e gode di una garanzia di tre anni sulla vernice e di sei anni contro i danni della corrosione passante. Polo, la mille della Volkswagen: a partire da 7.995.000 lire, iva inclusa.

900 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.